Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 112 / numero 162 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 14 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

MENTRE IN NUOVE SPARATORIE RESTA FERITO UN NOSTRO SOLDATO

«Via da Mogadiscio»

L'Italia è pronta a rischierare le sue truppe in una zona nel Nord della Somalia

Più aspra la polemica con Onu e Usa

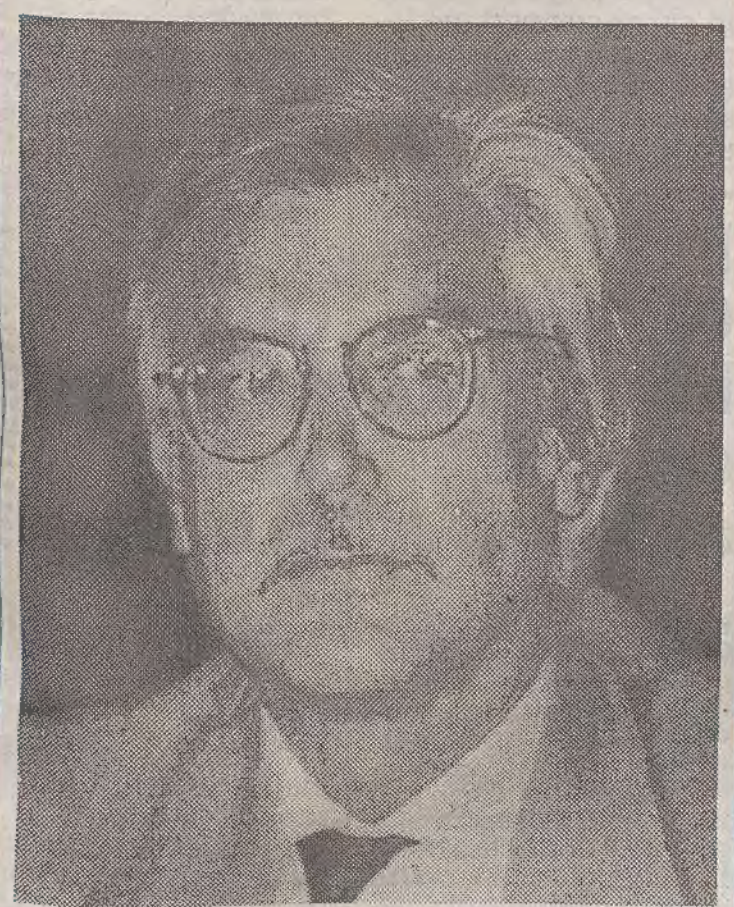
MOGADISCIO - L'Italia è pronta a ordinare alle sue truppe di lasciare Mogadiscio se non si appianeranno le divergenze con l'Onu (e con gli Stati Uniti) sulle missioni condotte nella capitale somala. Il nostro contingente verrebbe rischierato nel Nord del Paese, dove sono già presenti i restanti due terzi delle truppe italiane dell'operazione Ibis.

Lo ha detto il ministro degli Esteri Nino Andreatta, a conclusione della riunione del Consiglio dei ministri che, al posto della manovra economica, è stato costretto a occuparsi dell'inasprimento della crisi nel Corno d'Africa dopo l'incursione di lunedì degli elicotteri americani. La decisione del governo italiano è già stata comunicata al segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali.

Ieri è stata una giornata difficile per la nostra diplomazia, dopo che il blitz dei «Cobra» americani sul quartier generale di Aidid ha drammaticamente mutato le carte in tavola e dopo che sono esplose le accuse incrociate tra il Palazzo di vetro, Washington e l'Italia sulla conduzione di «Restore Hope». Da Mogadiscio, poi, non giungono notizie rassicuranti: colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro i nostri soldati, uno dei quali è rimasto leggermente ferito a una gamba da una scheggia.

A pagina 6

ELETTO ALLA PRESIDENZA

Dematté: «La Rai deve diventare come la Banca d'Italia»

ROMA - «La Rai deve diventare qualcosa come la Banca d'Italia per la moneta: un organismo con un'alta autonomia e un corretto rapporto rispetto al potere politico ma con più responsabilità e rispetto verso i cittadini». E' quanto ha detto ai giornalisti il nuovo presidente nel suo primo incontro pubblico. Claudio Dematté (nella foto) - economista, nato a Trento nel '42 e prorettore della Bocconi - è stato eletto all'unanimità. «Il momento è particolarmente difficile per il Paese ed è un momento che si riflette sulla Rai, malata da un punto di vista economico. Basta dare uno sguardo ai conti per vedere che esiste una forbice tra ricavi e costi, che persiste da qualche anno. Bisogna ridisegnare e ripensare la Rai in quanto azienda che deve svolgere un ruolo di servizio pubblico».

A pagina 2

L'EX SEGRETARIO SE NE VA

Benvenuto: «Psi addio»

Attacco a Di Pietro

«Il Sabato» spara contro il giudice: «Troppe le ombre nella sua carriera»

A PAGINA 4

Protezione per Gelli

Denuncia di un ex 007: Parisi impedì nell'84 che il venerabile fosse preso

A PAGINA 5

Vicina la «punizione»

Saddam bombarda gli sciiti nel Sud, e gli americani preparano gli aerei

A PAGINA 6

ROMA - Giorgio Benvenuto non ha aspettato neppure la convenzione dei socialisti, che si terrà il 20 prossimo a Roma, per abbandonare definitivamente il Psi. Il successore di Craxi, il segretario dei cento giorni, a sorpresa ha annunciato ieri la sua decisione. «Considero chiuso - ha detto - il capitolo della mia militanza in questo partito socialista. Nessuna scissione e nessuna opposizione, anche perchè è persino ridicolo dividersi su una cosa-partito che non c'è. Ed anche perchè sulle macerie non si costruisce nulla». Parole sprezzanti, che hanno colto di sorpresa il gruppo dirigente del Garofano. Neppure Mauro Del Bue, uno dei promotori della componente di minoranza nata dopo le dimissioni di Benvenuto, sapeva qualcosa, e ne è rimasto male.

A pagina 2

NONOSTANTE L'AZIONE DEL GOVERNO TENDENTE A RIDURRE IL DEFICIT DI BILANCIO

Debito pubblico: 2 milioni di miliardi

Ma ci sono anche elementi di ottimismo - Finanziaria da 31 mila miliardi, pressione fiscale in calo

ROMA - Sarà di 31 mila miliardi la manovra per mantenere il controllo sui conti pubblici. Di questi non più di 5 o 6 mila saranno ricavati azionando la leva fiscale; il resto sarà recuperato con tagli alla spesa. E' questo il verdetto del governo, dopo giorni di limature. Ma intanto il debito pubblico continua ad allargarsi: il prossimo anno raggiungerà l'impronunciabile livello di due milioni di miliardi.

Ma sulla manovra la battaglia si preannuncia aspra. I contenuti sono ancora da definire: la presentazione delle misure di risanamento non giungeranno prima di una decina di giorni. E guai a toccare sanità e pensioni, hanno già minacciato i sindacati.

Ieri il governo ha quindi sciolto le ultime incognite sul quadro della nostra economia nel triennio '94-'96. Un quadro in cui l'ottimismo sembra far premio sulle difficoltà.

L'inflazione è data in costante e consistente riduzione. Il prodotto interno lordo l'anno prossimo crescerà a ritmi tre volte superiori rispetto all'anno in corso. Già l'anno prossimo inoltre il deficit si attesterà a 144.200 miliardi, con un piccolo miglioramento sulle previsioni per il '94 fissate a 150 mila miliardi.

Malgardo ciò, come detto, il debito complessivo salirà oltre i due milioni di miliardi, rispetto al milione e ottocentomila miliardi con cui si chiuderà il 1993.

Comunque la pressione tributaria diminuirà sostanzialmente: cioè dell'1,4%.

In Economia

Intervista al presidente De Puppi: «Friulia, basta con i salvataggi»

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - «La Friulia dovrà essere una specie di talent scout, uno scopritore di talenti d'impresa.E' finita l'epoca dei salvataggi inutili, quando si veniva qui a bussare a quattrini. Ora busseremo noi alla porta degli imprenditori, sondando le potenzialità del mercato»: per Luigi De Puppi, manager della Zanussi «prestato» al pubblico, presidente della finanziaria regionale, in questa regione bisogna rivitalizzare la competizione d'impresa.

L'obiettivo è quello di creare un sistema finanziario per il Friuli-Venezia Giulia imperniato sulla cooperazione fra gli istituti di credito a medio e lungo termine. Un sistema in cui la Friulia avrà un ruolo importante per catalizzare la crescita economica. Anche in collaborazione con istituti come la Finest e la Simest, in proiezione verso l'Est. Per quanto riguarda la vicenda del Lloyd Triestino, De Puppi sottolinea che «la finanziaria intende collaborare per ricercare una soluzione che non passa necessariamente attraverso un intervento diretto».

In Economia

MENTRE SEGHENE E' USCITO IERI DAL CARCERE

Anche i dc Richetti e Rinaldi indagati per i soldi ai partiti

Una pena di 14 anni

La condanna per Rinaldo Turisini: Irma Lubiana, omicidio volontario

IN TRIESTE

É tempo di «740»

E cinque dei dodici centri civici sono chiusi: disagi per i cittadini

IN TRIESTE

Nuovo presidente

Giuseppe Ravera, dopo Lacalamita, al vertice del Lloyd Triestino

IN ECONOMIA

TRIESTE - La finanza ha bussato all'alba anche alle porte degli «intoccabili» del panorama politico triestino: Franco Richetti, ex sindaco, e Dario Rinaldi, già assessore regionale alle finanze, entrambi leader democristiani, sono stati raggiunti ieri mattina da un'informazione di garanzia firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti.

Per entrambi, i reati ipotizzati sono la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e il concorso in corruzione. Il giudice indaga sui fondi neri del «biancofiore» giuliano. L'inchiesta ruoterebbe attorno a due conti fideiussori personali attraverso i quali, secondo il magistrato, sarebbero state finanziate le casse della Democrazia cristiana. E il tutto senza che le somme di denaro venissero registrate sui conti della «Balena bianca».

Anche l'ex assessore comunale Augusto Seghene, nel frattempo, ha lasciato ieri mattina il Coroneo. I giudici per le indagini preliminari Alessandra Bottan e Vincenzo D'Amato gli hanno concesso gli arresti domiciliari, e l'esponente socialista è così potuto rientrare nella sua villa di Santa Croce. Attualmente, sulle sue spalle, pesano due ordini di custodia cautelare, mentre un terzo gli era già stato revocato qualche mese fa.

In Trieste

IL COCER DEI CARABINIERI CHIEDE LA RADIAZIONE DALL'ARMA

Caccia ai massoni in divisa

E il Csm affronta oggi il nodo dell'incompatibilità tra toghe e cappucci

E' il disastro in Giappone

TOKYO - Sta assumendo le proporzioni di una catastrofe il bilancio del terremoto che ha colpito il Giappone. Se il bilancio ufficiale dei morti accertati è già salito a 71, il lungo elenco di 169 dispersi, nelle zone flagellate dalle tremende onde di maremoto, fa temere un bilancio finale pesantissimo, di oltre 240 morti. Oltre mille le case distrutte, interi villaggi costieri evacuati.

A pagina 7

ROMA - Bocche cucite. Chi si aspettava che dal Viminale uscisse l'elenco dei 19 deputati ex piduisti che siedono ancora in Parlamento è rimasto deluso. Nulla è trapelato al ministero dell'Interno dopo l'incontro di ieri pomeriggio tra il ministro Mancino e il giudice Cordova. Un incontro sul quale c'era grande attesa dopo che la denuncia di Cordova all'Antimafia aveva fatto entrare in fibrillazione il Palazzo. Nessun nome potrà dunque arricchire quella sorta di toto-P2 che si sta giocando in questi giorni. Di certo non si sa nemmeno se al ministro il procuratore di Palmi abbia consegnato la lista dei politici sospettati di far parte di una Superloggia e i nomi dei massoni in divisa. Coloro cioè che avendo fatto giuramento allo Stato e alla loggia avevano poi boicottato le indagini del procuratore di Palmi sui rapporti tra mafia-politica e logge segrete.

Comunque, dopo il Siulp, ieri anche il Cocer dei carabinieri ha preso una dura posizione contro i carabinieri col grembiule: devono essere radiati dall'Arma.

E oggi anche il Consiglio superiore della magistratura dovrebbe decidere sull'incompatibilità tra toghe e cappucci. L'ultima riunione del plenum prima dell'estate sarà infatti quasi completamente dedicata alla scomoda vicenda dei giudici-massoni.

A pagina 2

CALCIO

E alla fine Gullit ha scelto la Samp

GENOVA - Alla fine l'ha spuntata la Sampdoria. Che si è detta «lieta di comunicare che Ruud Gullit sarà presente a Bogliasco il 19 luglio per la presentazione della squadra». Così il presidente Mantovani ha reso noto l'acquisto del campione, senza dare altri particolari. Gullit, 31 anni, ha giocato per sei stagioni al Milan.

In Sport

E'ora!

Più di 500 pagine con foto, caratteristiche e prezzi: l'Annuario di Orologi è in edicola.

technimedia

speciale motori
IL PICCOLO
8 PAGINE DI NOVITÀ
E ANTICIPAZIONI
IL MERCATO
DELL'AUTO

LASCIA IL PSI DOPO ESSERE STATO SEGRETARIO (ANCHE SE PER SOLI CENTO GIORNI)

Benvenuto sbatte la porta

ROMA — Non ha aspettato neppure la «convenzione dei socialisti», che si terrà il 20 prossimo a Roma, per abbandonare definitivamente il Psi, Giorgio Benvenuto. Il successore di Bettino Craxi, il segretario dei cento giorni, a sorpresa ha annunciato ieri la sua decisione.

«Considero chiuso, ha detto, il capitolo della mia militanza in questo partito socialista». «Nessuna scissione e nessuna opposizione, anche perchè è persino ridicolo dividersi su una cosa-partito che non c'è». Ed anche perchè «sulle macerie non si costruisce nulla».

Parole sprezzanti, che hanno colto di sorpresa il gruppo dirigente del Partito socialista, riunito con Del Turco a via del Corso per una sessione del comitato di direzione. Neppure Mauro Del Bue, che pure è stato uno dei promotori di «Rinascita socialista» la componente di minoranza nata dopo le dimissioni dello stesso Benvenuto da segretario, e che fa parte del comitato di direzione, sapeva qualcosa. «Lo ho appreso dalle agenzie e non ci sono rimasto bene a saperlo così», ha detto. «Non si può diventare un'armata Brancaleone», ha aggiunto con amarezza, dopo aver osservato di essere stato, lunedì, ad un convegno con l'ex segretario senza che questi gli dicesse nulla.

Una decisione, quella di dimettersi dal Psi, che non deve essere estranea a quanto accade in questi giorni nella sinistra, con l'aggregarsi attorno ad Alleanza democratica di uomini e forze politiche di diversa origine. Benvenuto stesso dice infatti di pensare «ad un nuovo movimento incentrato sui grandi temi del lavoro, della solidarietà sociale e dei diritti civili». Ed aggiunge che «bisogna chiudere questa stagione di pianti e di rimpianti» e dare ai compagni «la speranza di orizzonti più vasti» dentro «modelli nuovi di aggregazione politica». Nessuna polemica, dice ancora Benvenuto, con l'attuale gruppo dirigente del Psi. Ma è proprio questo che ha accolto con un certo fastidio la novità.

Al di là della posizione di Del Bue, Del Turco ha detto invece di essere un po' sorpreso e un po' rammaricato.

«In politica, ha aggiunto, è tutto ammissibile, meno che recitare il teatro dell'assurdo. Francamente, chiudere la porta dicendo che è finita una storia che dura da un secolo mi pare un atto di presunzione insopportabile».

Durissimo contro Benvenuto, il craxiano Gennaro Acquaviva. Secondo Del Bue avrebbe commentato la decisione con un «era ora». Negativo anche il commento del presidente del Psi, Gino Giugni, che tuttavia ha aggiunto: «Può darsi che ci si incontri sulla stessa strada perché le idee sul piano programnmatico e dei valori sono sempre le stesse».

Mauro Del Bue e Enrico Manca hanno incontrato poi nel pomeriggio Benvenuto, ed hanno espresso rammarico per quella che è stata definita una scelta annunciata in modo solitario, ma certamente sofferta. E mentre nasce l'«Unione riformista», che fa appunto riferimento ai comitati pro Craxi, lo stesso segretario Del Turco ha affermato che la conferenza nazionale del Psi darà una risposta positiva agli sforzi di Alleanza Democratica «se si sbloccherà il dialogo e il dibattito». Il segretario socialista ha però sottolineato che il Psi non intende rinunciare a simboli e sigle propri.

n. p.

Giorgio Benvenuto

GERARDO BIANCO SPARA A ZERO DOPO LO 'STRAPPO' VENETO

'Rosy Bindi? Una vetero-leninista'

VENEZIA — Le regole ferree approvate dall'assemblea costituente del nuovo Partito popolare del Veneto - fortemente voluto dal segretario regionale dc Rosy Bindi - si sono abbattute come una ghigliottina sul vecchio gruppo dirigente scudocrociato. Nel Veneto sono 56 i democristiani con incarichi parlamentari e regionali: ebbene, una norma vieta la rielezione di chi abbia alle spalle due legislature. Salteranno così 7 senatori su 10, 12 deputati su 15, tre europarlamentari su quattro e 18 fra assessori e consiglieri regionali su 27. Tra di loro vi sono nomi assai noti: i parlamentari Carlo Fracanzani (sette legislature), Piergiovanni Malvestio, Bruno Zambon, Giuliano Zoso (tutti con cinque legislature), Mario Dal Castello, Alberto Rossi e Lino Armellin (quattro legislature). Ma c'è dell'altro. Non potranno iscriversi alla nuova formazione politica coloro che si trovino sottoposti a indagini da parte della magistratura, siano stati rinviati a giudizio , siano stati condannati o per gravi reati o per reati commessi nell'esercizio di funzioni pubbliche.

Rosy Bindi non ha i titoli e nessuna legittimazione per fare alcunchè. Un segretario regionale può muoversi nell'ambito dei poteri che la carica gli consente, non può andare oltre. Non ha il potere di sciogliere la Dc veneta.

Spero che quelle di Bindi siano soltanto proposte, oppure, ancora una volta, siete voi giornalisti ad avere capito male.

E' un Gerardo Bianco, decisamente fuori dalla grazia di Dio, a parlare con i giornalisti dello strappo realizzato con la costituente veneta.

Arrabbiato io? No - dice Bianco ai cronisti che gli fanno notare il suo malumore, mentre si accinge a partecipare ad un dibattito per la presentazione del libro Titanic Italia di Vittorio Orefice e Luigi Tivelli - sono soltanto intellettualmente feroce. . . Mi meraviglia che il gruppo dirigente di Rosy Bindi non si accorga che essere partitocratici è proprio il modo in cui si comportano loro. Gli esterni intendono dettare legge ai rappresentanti legittimamente eletti: questo è vetero-leninismo. E ancora: gli esterni vivono nel Paese ma fuori dal Parlamento, e pontificano, spesso senza sapere cosa avviene realmente alle Camere.

La costituente di Martinazzoli seguirà l'esempio veneto? Può seguire qualsiasi modello - spiega Bianco - che però sia liberamente scelto da coloro i quali, dal punto di vista della legittimità, hanno titolo a operare queste scelte. Ci saranno provvedimenti disciplinari per Rosy Bindi? Non è un problema di provvedimenti del genere, che non hanno significato, ma di senso della misura, di senso del limite. Un limite che è stato superato. Una decisione del genere con la quale si pensa di dettare legge non è accettabile.

IL COCER CARABINIERI PRENDE POSIZIONE MENTRE MANCINO VA DAL GIUDICE CORDOVA

«Via dall'Arma tutti i massoni!»

ROMA — Bocche cucite. Chi si aspettava che dal Viminale uscisse l'elenco dei 19 deputati ex piduisti che siedono ancora in Parlamento è rimasto deluso. Nulla è trapelato al ministero dell'Interno dopo l'incontro di ieri pomeriggio tra il ministro Mancino e il giudice Cordova. Un incontro sul quale c'era grande attesa dopo che la denuncia di Cordova all'Antimafia aveva fatto entrare in fibrillazione il Palazzo. Nessun nome potrà dunque arricchire quella sorta di «toto-P2» che si sta giocando in questi giorni.

Di certo non si sa nemmeno se al ministro democristiano il procuratore di Palmi abbia consegnato la lista dei politici sospettati di far parte di una Superloggia e i nomi dei massoni in divisa. Coloro cioè che avendo fatto giuramento allo Stato e alla loggia avevano poi boicottato le indagini del procuratore di Palmi sui rapporti tra mafia-politica e logge segrete.

Da uno scarno comunicato, diffuso al termine del vertice, si è appreso che Mancino ha «confermato la piena disponibilità del Viminale a collaborare alle inchieste, nella considerazione del preminente interesse a squarciare il velo su eventuali logge deviate ed occulte, anche per i possibili collegamenti con la criminalità organizzata». Insomma non ci saranno più nè «resistenze», nè «ostacoli». Da parte sua Cordova «ha aderito alla richiesta del ministro di fornire indicazioni precise sulle denunciate inadempienze collaborative».

Dopo il Siulp ieri anche il Cocer dei carabinieri ha preso posizione contro i Cc col grembiule. «Basta con il guanto di velluto» verso eventuali carabinieri che volessero definirsi «fratelli», o «fedeli alla cazzuola e al compasso»: devono essere radiati dall'Arma nel supremo interesse dell'Istituzione e della Patria è l'obiettivo del Cocer dei Carabinieri.

Il Consiglio generale di rappresentanza dei Carabinieri, in una delibera votata all'unanimità, si esprime con particolare durezza sull'ipotesi di «personale dei carabinieri che possa risultare ancora affiliato a logge massoniche coperte»: chiede che del problema si occupi il comandante generale e si dice favorevole ad uno specifico provvedimento legislativo per la loro radiazione.

I rappresentanti dei carabinieri motivano la loro richiesta sul fatto che, in passato, l'Arma «è stata oggetto di indiscriminati attacchi e generalizzate accuse di infedeltà per il comportamento di singoli 'individui che figurarono iscritti ad organizzazioni segrete anche per opportunismo ed interessi personali». Il Cocer sottolinea anche che costoro «non avvertirono a suo tempo la sensibilità e la necessità delle dimissioni», «quanto meno in segno di rispetto verso i numerosi caduti in servizio».

Oggi intanto il Csm dovrebbe decidere sul principio dell'incompatibilità tra toghe e «cappucci». L'ultima riunione del plenum prima dell'estate sarà infatti quasi completamente dedicata alla scomoda vicenda dei giudici-massoni. Al centro della riunione la relazione preparata già la settimana scorsa dalla prima commissione referente in cui l'incompatibilità tra il mestiere di giudice e quella di «fratello» veniva giustificata con l'eccessiva segretezza degli scopi, dei vincoli e degli associati alle logge, il carattere permanente dell'affiliazione, il dovere dell'obbedienza assunto con il giuramento e, soprattutto, con i rapporti intrattenuti dalla massoneria con organismi segreti spesso legati alla criminalità.

Mentre la magistratura indaga sulle logge segrete la Massoneria Universale - Grande Oriente d'Italia per rifarsi il look, per migliorare un'immagine parecchio appannata negli ultimi tempi gioca la carta della pubblicità. E ieri con un'intera pagina su «La Repubblica» ha risposto a quanti attaccano la massoneria.

Gli spot su carta, per i discendenti dei «liberi muratori» sono accompagnati da un articolo (intitolato «I grembiulini di Epicuro») in cui Beniamino Placido riferisce di un convegno al Mystfest sulle logge segrete.

Il Grande Oriente dunque reclamizza apertamente, come un prodotto, l'associazione, per i più avvolta nel mistero. «Testimonial» d'eccezione è Giuseppe Garibaldi «Gran Maestro nel 1864», «eroe dei due mondi, massone, uomo libero e di buoni costumi», «accompagnato» nel distico da Mozart, Beethoven, Schubert, Paganini, Boito, Baracca, Fermi e altri personaggi storiciper finire con l'ultimo in ordine di tempo: Edwin Aldrin, l'uomo che mise piede sulla Luna.

Daniela Luciano

BARI

Ghidella interdetto da ogni attività

BARI — L' ing.Vittorio Ghidella è stato interdetto temporaneamente da ogni attività imprenditoriale. Il provvedimento è stato emesso dal Gip di Bari Carlo Curione, su richiesta del pubblico ministero Nicola Magrone nell' ambito delle indagini sulla gestione dell'azienda barese Oto Trasm da parte della società torinese Graziano Trasmissioni. Ghidella è presidente della Graziano e del gruppo Saurer. Il provvedimento del giudice per le indagini preliminari fa riferimento all' art.290 del codice di procedura penale che dispone il divieto di esercitare determinate professioni, imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, e interdice temporaneamente le attività a essi inerenti.

Ghidella - ex amministratore delegato della «Fiat Auto» - è ricercato dal 29 giugno scorso per una ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti nell' ambito della gestione dell' Oto Trasm. E' accusato dei reati di malversazione continuata in danno dello Stato, false comunicazioni sociali, manovre fraudolente sui titoli della Oto Trasm e di reati finanziari. L' imprenditore - che al momento dell' esecuzione dell' ordinanza di custodia cautelare era all' estero - pur avendo in dichiarazioni a vari organi di informazioni italiani e stranieri fatto conoscere la propria disponibilità a presentarsi ai magistrati, fino ad oggi non si è costituito.

A quanto si è saputo, nelle motivazioni del provvedimento il giudice sottolinea che gli interrogatori dei manager arrestati nell' ambito della stessa inchiesta hanno confermato l' esistenza di un disegno di Ghidella di acquisire illecitamente il controllo azionario della Oto Trasm, giungendovi in condizioni vantaggiose dopo aver progressivamente svalutato i titoli dell' azienda barese.

ACCUSE

Contrada avrebbe terreni in Uruguay

ROMA — Il Questore del Sisde Bruno Contrada in carcere dallo scorso Natale per associazione a delinquere di stampo mafioso, sarebbe proprietario di tremila ettari di terreno di prima scelta in Uruguay, in territorio di Cornero Carrasco. Questa affermazione, sostanzialmente una accusa nuova nei confronti del funzionario, è contenuta in una interrogazione parlamentare del senatore della Lega Enzo Boso, che ieri sera l' ha rilanciata in una intervista al Tg3.

Boso, che è un ex ufficiale dell' Arma, sostiene di avere avuto l' informazione «da ambienti dei carabinieri, con i quali è rimasto in contatto». Il parlamentare ha aggiunto che con ogni probabilità sarebbe vano cercare un documento catastale dal quale risulti la proprietà di Contrada nel Paese sudamericano, ed ha inviato gli investigatori a cercare tra i parenti e gli amici del funzionario del Sisde. Secondo Boso Contrada non sarebbe il solo italiano «a rischio» ad avere investito laggiù, altri personaggi in odore di mafia avrebbero compiuto analoghe speculazioni, per metersi al riparo da eventuali contraccolpi in Italia.

E' comunque in qualche modo poco comprensibile che i magistrati che indagano su Contrada ricevano quest' informazione attraverso un atto parlamentare e non già per il tramite di una informazione da parte di quelle stesse fonti che avrebbero posto sull' avviso il senatore leghista. Tutto questo avviene, forse non a caso, mentre il Sisde è al centro di una nuova bufera per via della gestione illegale dei suoi fondi patrimoniali. Contrada è stato arrestato dalla Procura di Palermo in seguito alle rivelazioni di un pentito.

IL CONSIGLIO SCEGLIE COME PRESIDENTE IL PRORETTORE DELLA BOCCONI

Demattè il nuovo signore della Rai

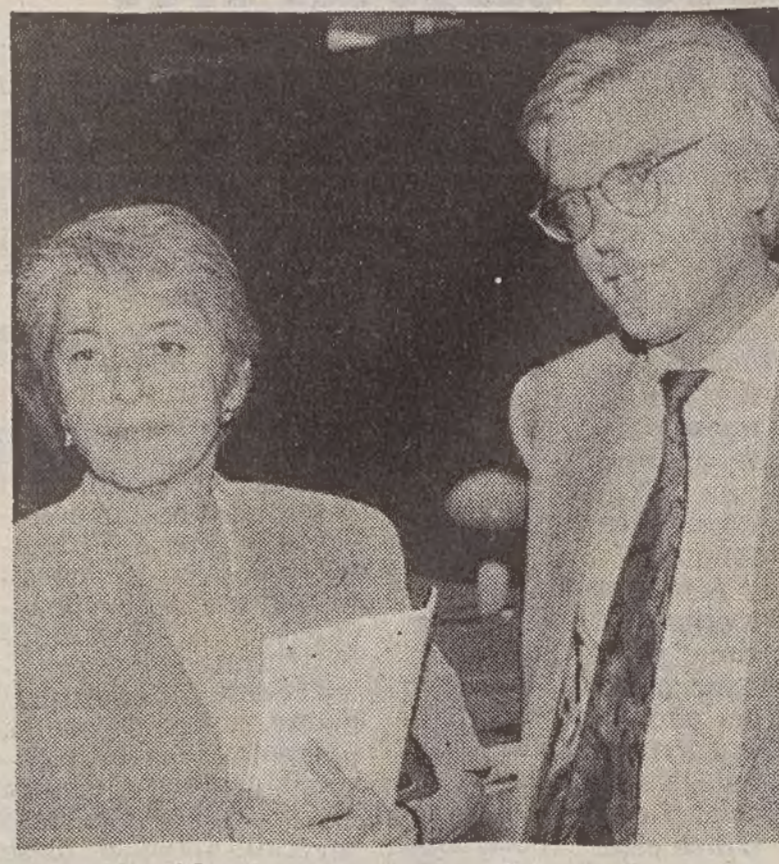
'La televisione di stato dev'essere per l'informazione come la Banca d'Italia per la moneta'

ROMA — Un «tedesco» alla guida della Rai. Per carità il professor Claudio Demattè, eletto ieri presidente dell'azienda è italianissimo: nato a Trento, nel 1942. Ma l'impostazione rigorosa e un accento aspro non lasciano dubbi sulle adiacenze territoriali e sulle sue intenzioni per il futuro di viale Mazzini. Le scandisce senza mezzi termini. Problema: ridisegnare la Rai, «azienda malata» con squilibrio fra ricavi e costi, «i debiti sono aldilà di ogni limite». Obiettivo: riscoprire la missione di servizio pubblico, facendo diventare la Rai, per l'informazione, ciò che la Banca d'Italia è per la moneta. Compito: delottizzare, «collocare rapporto fra politica e azienda ai punti giusti», cioè dove li colloca la legge. Ma taglierà le teste di chi aveva come editore 'di riferimento singoli partiti o esponenti politici? «Sono contrario a qualsiasi resa di conti. Lo spirito non è quello, ma cercare di lavorare insieme».

Parla di management con le idee chiare, questo economista dagli occhi di ghiaccio, prorettore della Bocconi: «Non si può lavorare su un ridisegno senza avere piena comprensione della dinamica competitiva internazionale». Parla di «prodotto» e viene subito interrotto. Tratterà la Rai alla stregua di imprese che producono scarpe o saponette? «Oh per nulla. Per nulla» risponde garbato ma deciso. Nella sua università, spiega dietro gli occhiali appuntiti a farfalla, insegnano come si fa a governare aziende dalle attività con alto contenuto intellettuale o di creatività. Poi, aggiunge indicando i quattro consiglieri, tutti loro si sono occupati di imprese di questo tipo. Reggere un'università o una casa editrice assomiglia più a questo che all'altro genere di attività.

L'impressione che dà questo neopresidente eletto all'unanimità (la scheda bianca comparsa nell'urna, lascia intuire, è stata la sua), è più quella di un direttore generale. Invece il numero due dell'azienda sarà nominato entro la metà della settimana prossima, in un'assemblea totalitaria con l'azionista Iri. Demattè parla subito molto chiaro, per tagliar corto alle polemiche su questa nomina. Dall'azienda, nei giorni scorsi, si è levato un coro battagliero in favore di una nomina di un «interno». «Bisognerà fare un'analisi profonda — spiega Demattè — sia per quanto riguarda la dinamica esterna, competitiva, sia per i problemi interni. Se si fa questa analisi con attenzione, si può arrivare a una decisione che può portare sia a una decisione interna che esterna». Di professionalità, assicura Demattè, in Rai ce ne sono in abbondanza. Bisogna vedere però se i cambiamenti in atto richiedano scelte che vadano in una direzione di cambiamento.

Alle richieste del sindacato Usigrai di una «conferenza di produzione» per delineare le strategie della riforma, Demattè replica: «Non capisco questo linguaggio che trovo un pò antiquato. Se la richiesta è quella di concorrere a riportare la Rai a piombo sulla via del servizio pubblico, si troveranno i modi».

Virginia Piccolilllo

Il neopresidente Demattè con Elvira Sellerio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366766, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 13 luglio1993 è stata di 67.750 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LO SCIOPERO DI VENERDI' E SABATO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Anche Spadolini scende in campo per difendere l'Inpgi

ROMA — Lo sciopero proclamato dalla Federazione della stampa per venerdì 16 e sabato 17 luglio, informa un comunicato, si svolgerà con le seguenti modalità: i giornalisti delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle ore 7 di venerdì 16 alle ore 7 di domenica 18 luglio; i giornalisti dei quotidiani del mattino si asterranno dal lavoro nelle giornate di venerdì 16 luglio e sabato 17 luglio in modo da impedire le pubblicazioni delle edizioni di sabato 17 e domenica 18 luglio; i giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si asterranno dal lavoro in modo da impedire le pubblicazioni delle edizioni di sabato 17 e lunedì 19 luglio; i giornalisti della Rai e dell'emittenza radiotelevisiva privata, nazionale e locale, si asterranno dalle prestazioni in video e in voce nella giornata di venerdì 16 luglio, mentre si asterranno completamento dal lavoro dalle ore 6 di sabato 17 alle ore 6 di domenica 18 luglio; i giornalisti degli uffici stampa si asterranno dal lavoro per le giornate di venerdì 16 e sabato 17.

Nell'ambito del pacchetto di 5 giorni di sciopero deciso dalla giunta della Fnsi i giornalisti dei periodici settimanali cumuleranno queste due giornate con le altre giornate residue del pacchetto in modo da impedire nella settimana prossima l'uscita di un numero.

Una riserva sulla questione degli enti previdenziali che dovranno investire presso la Tesoreria centrale dello Stato il 25% delle entrate contributive è stata espressa dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini: «Anche l'Istituto nazionale per la previdenza dei giornalisti italiani — ha detto — è stato incluso nel provvedimento per il quale sarebbe giusto contemplare una revisione del legislatore, anche come segnale di una disponibilità della classe politica verso l'informazione e la stampa. La funzione dell'Inpgi è essenziale anche di fronte alle difficoltà che potranno nei prossimi mesi creare ulteriore disoccupazione e ulteriore disagio nel mondo dei giornalisti».

Il segretario nazionale della Fnsi, Giorgio Santerini, commentando la dichiarazione di Spadolini ha detto: «La sensibilità democratica del presidente del Senato e la sua consolidata quanto trasparente appartenenza alla categoria dei giornalisti lo hanno indotto in queste ore difficili ad intervenire sul nodo complessivo e ormai drammatico dell'informazione in Italia. E' naturale che in una fase di così convulso cambiamento del Paese non solo i giornalisti ma gli stessi magistrati siano le parti più esposte anche se poi, nell'apparenza, giudici e notizie sembrano il motore stesso del mutamento generale. Ma la crisi del sistema informazione come quella dell'amministrazione della giustizia restano vere e pesantissime per il presente quanto per il futuro. Perciò è urgente, oggi, sarebbe meglio dire ieri, che le profonde e laceranti cause del malessere venissero sul serio affrontate. Non c'è tempo da lasciar correre. Soprattutto l'informazione scritta, che è parte essenziale dell'equilibrio democratico, si muove con grande affanno. Le ricadute negative e crescenti sul lavoro dei giornalisti sono davvero allarmanti. E' in questo contesto generale che il prelievo sull'Inpgi assume una caratteristica non solo di ordine economico».

Da registrare, infine, la proposta del senatore Francesco Forte, presidente della Commissione Finanze di Palazzo Madama: «Il prelievo forzoso dei flussi finanziari degli enti previdenziali privati contenuto nella mini-normativa approvata dalla Camera potrebbe essere sostituito da un vincolo di portafoglio del 25% da investire in titoli reali a lungo termine.

RACCONTI: MARI

Bravo misantropo, le inventa tutte

Servizio di

Pietro Spirito

Lo scrittore si conferma maestro del grottesco. Con una lingua costruita ad arte e con sarcasmo, inventa storie di orrore quotidiano, mostrando com'è precaria la vita.

Michele Mari si conferma maestro del grottesco. Un grottesco però esistenziale, più che capriccioso e bizzarro. Greve, nel suo andare a fino in fondo alle idiosincrasie dell'esistere; lieve, nel porgere il piatto colmo di orrori inavvertibili. Sarebbe riduttivo chiamarlo humour nero: lo è, in certi passi, in certi racconti; ma quando Mari imbocca la strada giusta, allora lo spessore della narrazione promette - e di solito mantiene - ben altre suggestioni.

Per questo i racconti ora pubblicati da Bompiani con il titolo «Euridice aveva un cane» (pagg. 197, lire 26 mila) ci dimostrano due cose: che Mari è narratore completo, nel senso che la sua capacità di sperimentare moduli narrativi e linguistici diversi è garanzia di una letteratura frutto di ricerca laboriosa e non di soggezione alle mode. Poi che l' «horror» - chiamiamolo così, per semplificare - rimane genere meritevole di ulteriori esplorazioni, anche se quella di Mari non si può certo etichettare come «letteratura di genere». Nei diciotto racconti che formano il volume, Mari spazia dalla narrazione di impianto tradizionale, al bozzetto (alcuni al limite della barzelletta), a figurazioni che, al di là del loro valore puramente letterario, potrebbero offrirsi ad altre rappresentazioni. E' il caso, ad esempio, del racconto «Li fratelli mia», gustosissima rivisitazione, interamente scritta in stretto dialetto romanesco, della leggenda di Romolo e Remo raccontata da un terzo figlio della lupa. A parte la profonda metafora sulla violenza e la brutalità dell'oggi, «Li fratelli mia» è un testo da ricordare, e un copione già pronto (da far recitare a un Proietti o meglio ancora a un Carlo Verdone, pur non essendo un copione da avanspettacolo).

Tuttavia l'autore dà il meglio di sé quando intinge la penna nel sarcasmo, lasciandosi trasportare da una sublime misantropia in un'esplorazione quasi scientifica della precarietà del vivere e delle sue incongruenze. Come succede al protagonista di «Tutti vivemmo a stento», cronaca di una giornata all'insegna di un'iperreale attesa di sciagura: «Come ogni mattina pensò che se al posto dello spazzolino avesse preso per errore il rasoio, e introdottolo in bocca l'avesse ben agitato su e giù, si sarebbe scorticato tutte le gengive, scalcandole fino all'attaccatura dell'osso mascellare».

O come accade all'incauto ladro ne «La serietà della serie», che si introduce nell'abitazione di un mostro maniaco pluriomicida e da questi viene sorpreso. Il mostro, un filologo passato dall'ermeneutica all'antropofagia, avvia con il povero ladro un colloquio sul filo della metafora interpretazione uguale salvezza, dove l'humour nero sopra accennato si spreca: «Sapete - chiede l'omicida al ladro - che su di me sono già state discusse ventotto tesi di laurea? che la mia biografia ha superato da un pezzo le diecimila voci? "Come fate a saperlo?" "Sono abbonato all'Eco della Stampa. Io ritaglio la pelle delle mie vittime e loro ritagliano gli articoli che mi riguardano. Delizioso"».

Altre volte l'ironia s' affina, e l'umorismo si colora di insinuazioni diverse. In «Cinema», ad esempio, ovvero come si può, o non si può, raggiungere il piacere di una visione cinematografica lontano dal banale fastidio degli altri: «Il terzetto è nel centro, la coppia dei due lazzaroni all'ala sinistra, dunque si impone la destra, benché qui nell'ultima fila la segni di sé un'amorosa coppietta, e là avanti, quasi sotto lo schermo (miopìa?) s'intravedano le teste d'altri due fidanzati. Debole fulcro di un mondo indecifrabile e ostile, M. va a rannicchiarsi all'estrema destra dell'ala destra, alla massima distanza possibile dai viciniori: raggera di linee pensate gli percorre fulminea la mente, e gli indica l'esatto seggiuolo: lì, solo lì».

Misantropi, un po'jellati, inadeguati alla vita, vittime de loro stesso essere i personaggi di Mari, come già quelli di autori che a lui si possono in vario modo avvicinare, da Poe in avanti, danno voce con studiata molteplicità di espressioni a quei pensieri nascosti, a quei «mostri», che in fondo possono abitare in ciascuno di noi.

SCOPERTA

Il tessuto più antico

CHICAGO - Il più antico tessuto conosciuto, vecchio di 9000 anni, è stato scoperto nella Turchia sud-orientale. I ricercatori delle università di Chicago e di Istanbul autori del ritrovamento, in una località vicina al fiume Tigri, hanno precisato che il brandello di tessuto era attaccato a resti di ossa umane; si tratta di lino che, secondo la datazione fatta col metodo del carbonio radioattivo, risale al 7000 a. C., ed è quindi anteriore di almeno 500 anni al tessuto più antico finora conosciuto. Il lino si sarebbe conservato per essersi semi-fossilizzato entrando in contatto con il calcio dell'osso su cui è stato ritrovato.

RIVELAZIONI

Spia in casa Mann

La figlia dello scrittore lavorò per l'Fbi?

BERLINO - Erika Mann, figlia maggiore dello scrittore tedesco e Premio Nobel per la letteratura Thomas Mann, collaborò spontaneamente con l'Fbi come informatrice, giungendo a riferire anche sulle attività del padre: è quanto emerge da documenti della polizia federale statunitense, secondo la ricostruzione che ne ha fatto ora uno studioso tedesco. La Mann (1905-1969), cabarettista, attrice, scrittrice per ragazzi e da ultimo biografa del padre, nel 1936 emigrò negli Usa dalla Germania nazista; e dal 1940 al 1952 la donna collaborò con l'Fbi, secondo quanto scrivono due quotidiani tedeschi riportando i risultati delle ricerche di Alexander Stephan, professore di letteratura all'Università della Florida.

All'Fbi (secondo «Die Welt») la Mann riferì anche sulle vedute politiche del padre; all'insaputa del genitore (aggiunge «Der Bild»), la donna parlò pure di colloqui avuti da Thomas Mann con altri esuli e delle simpatie che lo scrittore avrebbe nutrito per la Russia. Lo studio di Stephan, che è stato pubblicato sul numero di luglio della rivista «Neue deutsche Literatur», non precisa quale ruolo abbia giocato nella vicenda il fatto che Erika Mann - tornata in Europa agli inizi degli anni Cinquanta, dopo aver rinunciato a ottenere la cittadinanza americana - fosse guardata con sospetto dallo stesso Fbi come presunta comunista.

SCOPERTA

Sarcofago «riciclato»

LONDRA — L'archeologia dissacrante ci sorprende in continuazione, ma ora ha toccato il vertice: Tutankhamen, il faraone giovinetto, fu sepolto in una bara di seconda mano, riciclata, originariamente preparata per il suo predecessore, ma mai impiegata. Autrice dell'ennesima rivelazione è un'egittologa americana, Marianne Eaton-Krauss, che dopo lunghi studi ha scoperto nel sarcofago di quattro tonnellate un'iscrizione che conferma al di là di ogni dubbio il fatto che esso era stato preparato per il faraone in carica dieci anni prima che Tutankhamen morisse, assassinato nel 1337 a. C.

Gli operai sarebbero riusciti a cancellare i geroglifici originali dl sarcofago, ma non tutte le iscrizioni. Il predecessore, cui il sarcofago era destinato, era il fratellastro di Tutankhamen, Nefernefernuaten, a sua volta figlio di Akhenaton, il faraone che introdusse in Egitto la religione monoteista.

GUERRA / MOSTRA

Grande fuoco, gran guaio

L'Austria non smette di riflettere sulla «finis». E sempre più criticamente

Servizio di

Flavia Foradini

Dopo continue rivisitazioni del dramma storico, con ottiche ogni volta diverse, ecco quella attuale, che si conclude con un pesante monito: occorreva, per un attentato, scatenare un simile inferno di morte? Sono esposti divise, armi, manifesti e precisi segnali del crollo asburgico, della miseria galoppante. Accanto, una «vedetta» austriaca impegnata sul fronte italiano.

VIENNA — Negli oltre settant'anni che sono trascorsi dalla fine della grande guerra, il giudizio austriaco su quel drammatico periodo della storia è mutato diverse volte. Allo stesso modo è mutata negli anni la sua presentazione al Museo dell'Arsenale, il luogo deputato a rievocare vittorie e sconfitte nazionali, dalla Guerra dei trent'anni alla dissoluzione dell'impero austro-ungarico.

Negli anni Venti e Trenta la prima guerra mondiale fu considerata soprattutto al più grande catastrofe che avesse mai scosso il macrocosmo asburgico. Nei primi anni del secondo dopoguerra l'imbarazzo verso un passato sempre più complesso da decifrare fece sì che la direzione del museo decidesse di limitarsi a esporre del materiale fotografico. Poi si tentarono piccole mostre, che a poco a poco cominciarono a far conoscere al pubblico i preziosi reperti custoditi nei magazzini dell'Arsenale. Nel 1988 ci si avventurò in una ricostruzione del primo conflitto mondiale attraverso scene di guerra riproposte in forma di «tableaux vivant», e ambientate in particolare nelle trincee: «Un approccio sbagliato, o almeno riduttivo — è giudizio dell'attuale direttore dell'Arsenale, Manfried Rauchensteiner —, perché le trincee furono solo un aspetto. Nelle prime fasi la guerra si consumò soprattutto nelle vaste pianure dell'Est europeo».

Ecco allora le necessità di ripensare la presentazione di quegli anni, anche sulla base delle più recenti ricerche storiche. La nuova esposizione, «Der erste Weltkrieg und der Zerfall der Habsburger Monarchie» (La prima guerra mondiale e la disgregazione della monarchia asburgica), che avrà carattere permanente, è la più esaustiva mai realizzata in Austria e, a detta degli organizzatori, in Europa.

Curatore dell'iniziativa è lo stesso direttore del museo, che in concomitanza con la mostra dell'Arsenale ha dato alle stampe presso l'editore Styria anche un ampia monografia dal titolo «Der Tod des Doppeladlers. Osterreich und der erste Weltkrieg» (La morte dell'aquila bicipite e la prima guerra mondiale), nella quale affronta con dovizia di particolari soprattutto i due momenti estremi delle ostilità, l'attentato di Sarajevo e l'ultima offensiva sul Piave: «Già con la vittoriosa offensiva contro gli italiani, che nell'autunno del 1917 portò le truppe austro-ungariche fino al Piave, i segnali dell'imminente fine dell'impero asburgico erano inequivocabili — riassume la sua interpretazione Rauchensteiner —. I nostri soldati pativano la fame; la carne, praticamente solo di cavallo, veniva distribuita sporadicamente e in quantità insufficiente; le diserzioni erano all'ordine del giorno, anche a causa della propaganda degli Alleati; nella città la popolazione si ribellava sempre più massicciamente alla necessità pressante di rifornire le truppe di cibo, armi e munizioni. Il colpo definitivo per l'impero fu poi l'ultima, grande offensiva del 15 giugno 1918, ancora sul fronte italiano.

«Già alla fine di quella giornata storica — aggiunge — era chiaro che l'azione intrapresa era fallita del tutto. In quelle ore la 52.a brigata di fanteria perse due terzi dei soldati, del 22.o battaglione dei Feldjager si salvarono otto combattenti. Quando alle 3 e 15 del mattino era giunto l'ordine di attaccare, ci si era resi conto tragicamente che le munizioni erano non soltanto poche, ma anche di qualità scadente o addirittura difettose. Il giorno successivo un dispaccio da Vienna annunciava addirittura al comando che 29 treni erano partiti per il fronte con gli approvvigionamenti richiesti, ma che in futuro non sarebbe stato più possibile assicurare rifornimenti regolari».

Nella mostra viennese, lo sviluppo del conflitto e gli effetti sulle truppe sono ben descritti con oggetti e con dipinti che ne illustrano le varie fasi. Una sala documenta i primi due anni di combattimenti, attraverso le uniformi di tutti gli eserciti coinvolti, nonché armi, apparecchiature, manifesti di propaganda, proclami, fotografie: il morale è alto ovunque, in tutti gli Stati prevale la volontà di far parlare le armi invece della diplomazia; le industrie belliche producono a pieno ritmo. Gli effetti della corsa agli armamenti si vedranno sui campi di battaglia. «La capite della Serbia nemica è nelle nostre mani», annuncia il sindaco Weiskirchner ai cittadini di Vienna il 2 dicembre 1914. Il trionfo dura poco, la guerra circoscritta, vagheggiata dall'Austria, dilaga.

Il 23 maggio 1915 un proclama di Francesco Giuseppe informa i suoi popoli: «Il re d'Italia mi ha dichiarato guerra». Una vetrina raccoglie anche uniformi e armi del nostro esercito. Pure la bandiera del 51.o Reggimento di fanteria, brigata delle Alpi, è in bella mostra.

Un'altra sala accoglie uniformi e oggetti appartenuti ad alcuni generali austro-ungarici — Franz Conrad von Hotzendorf, Karl von Pflanzen-Baltin, Hermann Kovess von Kovesshaza — e materiali sulla rivoluzione russa. Fra questi, un rudimentale messaggio di propaganda destinato alle truppe asburgiche, vergato alla meglio su un pezzo di legno, firmato «I soldati russi»: «Detronizzate il vostro sanguinario imperatore, causa prima di questo bagno di sangue, e ci troverete pronti alla pace»!

Un aereo da ricognizione Albatros B2, giganteschi obici, mortai, fortificazioni e parti di navi trafitte da granate, ricordano che gli scontri erano altrettanto drammatici nei cieli, nelle campagne, sui monti, sui mari. Una lunga vetrina è dedicata alle battaglie sull'Isonzo: fotografie, libretti d'istruzione per l'addestramento delle truppe d'assalto asburgiche, maschere antigas italiane nell'astuccio provvisto della scritta: «Chi leva la maschera muore, tenetela sempre con voi». E poi telefoni da campo, granate, ancora uniformi, ora però a brandelli sia al di qua che al di là del fronte, scarpe sfondate, tenute assieme con lo spago.

Un'altra vetrina ricorda la raccolta di metallo per l'industria bellica: foto di campane che attendono di essere fuse, manifesti che invitano a consegnare ogni oggetto casalingo utile allo scopo. La vetrina dedicata all'ultima offensiva sul Piave mostra fra l'altro armi austriache modificate o riparate artigianalmente dagli stessi soldati al fronte: la fine è vicina, come dimostrano le foto di Villa Giusti al momento della firma dell'armistizio il 3 novembre e quelle dei prigionieri asburgici scattate a Trieste nello stesso mese.

La mostra presenta pure una sezione dedicata alle vittime del conflitto: innanzitutto i combattenti, ma anche la popolazione civile. Vi sono dipinti, oggetti provenienti da lazzaretti, fotografie, manifesti: «Date lavoro agli invalidi di guerra»!. «Raccogliete gli ossi! nessun osso deve andare perduto»!. Due croci di legno ricordano i caduti senza nome.

Alla fine del percorso, una saletta rievoca l'attentato di Sarajevo: c'è la macchina nera scoperta su cui viaggiavano l'arciduca Francesco Ferdinando e la moglie, vi sono fotografie, manifesti, giornali dell'epoca: «Abbiamo voluto fare in modo che i visitatori debbano attraversare questa sala al termine della visita, per stimolare una riflessione — conclude Manfried Rauchensteiner —. Un attentato può giustificare una dichiarazione di guerra e le conseguenze di un conflitto che costò la vita a milioni di persone»?

In alto, un quadro di A. Egger-Lienz intitolato «Ai militi ignoti 1914»: uno dei tanti pezzi sulla guerra del '15-'18 esposti ora, in modo permanente, all'Arsenale di Vienna. È la più completa rassegna sull'argomento. Qui sopra, durante la battaglia del Piave soldati italiani portano al riparo un ferito austro-ungarico (foto scattata dagli austriaci, riprodotta in «Il Veneto nell'obiettivo austro-ungarico» di Eugenio Bucciol, Canova editrice).

GUERRA

Dominioni: il suo diario

Esce da Mursia, nella collana «Testimonianze fra cronaca e storia. Prima guerra mondiale», il diario di Paolo Caccia Dominioni. Intitolato «Diario di guerra. 1915-1919» (pagg. 352, lire 28 mila, corredato di 38 disegni dell'autore e di 84 fotografie), il volume raccoglie il diario propriamente detto, molte lettere che narrano le vicende belliche di vari universitari milanesi e la corrispondenza del fratello caduto.

Sottotenente del Genio Pontieri prima, e comandante sul fronte del Carso poi (nonchè combattente in Africa e in Italia durante il secondo conflitto), Caccia Dominioni racconta qui di essersi arruolato appena diciassettenne, perchè atterrito dagli esami: era stato assai negligente negli studi. Lo si ritrova a ventidue anni, appoggiato al bastone, tra le sabbie libiche, mal guarito da un congelamento riportato in una trincea alpina, e altrettanto impaziente di lasciare la divisa quanto lo era stato, prima, di indossarla.

Far teatro in Messico, fra troppa gente e tanto smog

Servizio di

Roberto Canziani

CITTA' DEL MESSICO — Potrà apparire marginale il ruolo del teatro fra i problemi di una città che tocca i venti milioni di abitanti ed è costretta ogni giorno a confrontarsi con i dati impressionanti dell'inquinamento atmosferico, dell'eccedenza demografica e dello scompenso economico fra le fasce dei suoi abitanti.

Ma Città del Messico vive direttamente la superficie delle proprie contraddizioni. E le riflette come immagini della propria personalità: metropoli mostruosa dalle mille teste e dalle mille bocche voraci e skyline malinconica che si bea della luce notturna di attività che non conoscono sonno.

Fra queste condizioni vi è anche quella teatrale. La mobilità di un teatro che da una parte riproduce insistentemente i propri tratti originari, primo fra tutti quello della Storia, nel drammatico incontro delle primitive radici «americane» e della colonizzazione europea, e dall'altra ingloba senza mediazioni i linguaggi delle esperienze internazionali in un velleitario processo di allineamento artistico.

Termometro di queste tensioni è la quinta edizione del Gran Festival Ciudad de Mexico: già vetrina aperta al panorama mondiale, e invece quest'anno tutta ridefinita in forma d'Expo, e cioé tavola mercantile di offerta e di domanda sul modelle delle consimili manifestazioni francesi e nord-americane.

La formula del festival, che negli anni scorsi svariava fra le apparizioni del Berliner Ensemble, gli esperimenti del russo Vassilev, le emergenze del teatro-danza canadese, si condensa ora in una mappa minuziosa della scena latino americana promossa con entusiasmo e spiriti commerciali a vantaggio di un gruppo molto vasto di osservatori e compratori mondiali.

Il che — si intuisce — rappresenta l'obiettivo odierno del teatro latino-americano: superare i limiti di un continente, incrociare i circuiti spettacolari che attraversano l'Atlantico, emancipandosi anche dal legame preferenziale che la ragione linguistica istituiva fra i produttori del Centro e del Sud America e il limitato circuito spagnolo.

Investito dal nuovo ruolo e del nuovo nome di «Mercartes», il festival di Città del Messico ha dunque il carattere imponente di una serie di spot circuitati dal brulicante network dello spettacolo messicano: il folclore mantiene spazi contigui alle grammatiche più attualizzate della coreografia, i temi della Conquista trovano espressione nell'estremismo di un teatro del corpo che, del resto, marca in profondità la formazione degli attori e dei gruppi.

Diversamente da quanto accade a scuole teatrali a noi più prossime, e tuttavia rappresentate qui in un secondo festival, a lato, che prende il via in questi giorni.

Intitolata «Multiarte Escenico» e curiosamente curata da un triestino «globetrotter» di manifestazioni internazionali, Giorgio Ursini Ursic, la rassegna affianca al successo goldoniano della «Bottega del Caffè» del Teatro dell'Elfo, le coreografie di Misha Van Oecke o il teatro «verticale» dei danzatori-arrampicatori di Roc in Lichen.

Sul versante locale non è però facile individuare punte di rilevanza straordinaria: è piuttosto l'intensità del fare che anima la scena latino-americana e messicana in particolare. Come se, al di là dell'immediatezza problematica del sociale, al di là dei tremila abitanti che ogni giorno vanno ad ingrossare un aggregato metropolitano convulso, spesso violento, i piccoli spazi del teatro, la microeconomia delle compagnie, la sollecitazione letteraria rappresentassero l'ossigeno che filtra e assicura la sopravvivenza sotto l'opaco spessore dello smog, forato dalle punte dei grattaceli, depositato sulle strade e sui mendicanti, sulle pietre delle rovine azteche sfiorate dai pneumatici dell'autobus e dalla folla della metropolitana.

IL CAPO DI COSA NOSTRA DA LATITANTE SI MUOVEVA SENZA TANTI PROBLEMI

Riina sull'aereo con i giudici

UN ANNO FA LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Borsellino: «Grazie ai pentiti vinceremo»

PALERMO — Domenica di luglio, caldo dell'estate palermitana, strade deserte, spiagge affollate. Il rombo dell'esplosione fece sobbalzare, alle ore 16.58, la città. Lo udirono tutti e tutti seppero subito che c'era una nuova tragedia. Forse era esploso il gasometro, forse la cisterna di una nave alla fonda, forse un deposito di munizioni in una caserma. Invece era la voce violenta della mafia.

In via D'Amelio l'esplosione per radiocomando di 80 chili di plastico «Sintex», stipati dentro una «126», aveva straziato il procuratore della repubblica Paolo Borsellino, 52 anni, e cinque agenti di polizia. Morirono Emanuela Loi, di 25 anni, Agostino Catalano, di 43, Walter Cusina, di 28, Claudio Traina, di 27, Vincenzo Li Muli, di 22. Il caso salvò la vita di un sesto agente, Antonino Vullo, di 32 anni. Il plastico distrusse 37 automobili e causò danni per sette miliardi di lire ai palazzi di via D' Amelio.

Duecento inquilini rimasero senza tetto, chi per settimane, chi per mesi. L'agguato era stato teso davanti all'ingresso dello stabile dove abita Maria Lo Baldo, 70 anni, madre del giudice. «Vengo a trovarti domani pomeriggio», le aveva detto per telefono il figlio, mentre i killer ascoltavano da una derivazioni clandestina.

Paolo Borsellino

Colpendo Paolo Borsellino Cosa nostra completava la strage di Capaci. L'erede della memoria storica di Giovanni Falcone costituiva pericolo intollerabile. La mafia lo eliminava nella consapevolezza che il procuratore avesse già intuito chi e perchè aveva ordinato e l'uccisione di Salvo Lima e la strage di Capaci. La mafia, insomma, imboccava una strada «colombiana» per portare lo Stato al cedimento, alla resa, in cambio della «pace».

La mattina del 14 luglio, cinque giorni prima di essere ucciso Paolo Borsellino aveva detto durante una conferenza stampa, a Palazzo di giustizia: «I pentiti rappresentano in questo momento, forse come non mai, la chiave di volta per contenere il problema mafioso e per far luce sull'attuale composizione delle cosche mafiose». Ed aveva poi spiegato: «Il decreto legge approvato dopo la strage di Capaci è la linea del Piave nella lotta alla mafia. Ma non basta. E' illusorio pensare di debellare Cosa nostra senza l'apporto dei pentiti». Il filo di quel discorso ricordava che soltanto quando magistrati ed investigatori si erano mossi sulle piste tracciate dai pentiti il Paese aveva posto con le spalle al muro il terrorismo. «Ora il Paese — aveva aggiunto il giudice — deve prevalere sulla mafia. La normativa sui pentiti va migliorata sia attraverso norme processuali che sostanziali, anche con la depenalizzazione. E' stato fatto per il terrorismo, perchè lo Stato non deve avere il coraggio di ripeterlo contro la mafia? Senza queste norme non c'è speranza di colpire al cuore Cosa nostra».

Rino Farneti

ROMA — Non aveva avuto alcun problema a proclamarlo deponendo in Corte d'assise: Totò Riina aveva detto ai giudici di essersi mosso liberamente su tutto il territorio nazionale nei 23 anni di latitanza, servendosi anche degli aerei. Una conferma a questa tesi giunge ora da una fonte molto autorevole: il procuratore aggiunto di Palermo, Vittorio Aliquò. Infatti in una intervista al settimanale «Il Sabato», il magistrato esterna la convinzione di avere condiviso tre anni fa un viaggio in areo, insieme ad altri colleghi magistrati, proprio con Riina, il capo di Cosa nostra. «Io e alcuni colleghi tornavamo da un congresso che si era svolto a Roma — ricorda Vittorio Aliquò — al momento dell'atterraggio confluirono sotto l'aereo alcune auto della polizia, dei carabinieri, della finanza. Erano le nostre scorte. Un mio collega sente un passeggero chiedere con tono preoccupato ad un vicino: «Ma che cosa è successo?». Una terza persona risponde: «Niente, la solita bardasciata».

«Bardasci» erano gli scaricatori del porto e dei mercati, e dunque in dialetto «bardasciata» sta per manifestazioni poco commendevoli, sguaiate, prive di stile. «Il mio collega — prosegue Aliquò — rimase infastidito dalla risposta e guardò in faccia chi l'aveva pronunciata. Gli sembrò vagamente di riconoscere il viso di un ricercato».

Si propose di chiedere agli uomini della scorta di fermarlo e identificarlo, ma nella confusione successiva allo sbarco l'uomo si era eclissato. «Quell'uomo, forse, era Riina — ha detto il giudice Aliquò, che è stato anche requirente in appello del maxiprocesso — in un primo tempo mi era sembrato di riconoscere il volto di Filippo Marchese, il boss di corso dei Mille vittima della lupara bianca. Ma dopo l'arresto di Riina sia io che i miei colleghi abbiamo ricordato quell'episodio ricavando il forte sospetto che quel passeggero potesse essere lui».

Se Aliquò ed i suoi colleghi hanno visto giusto, l'episodio conferma il saldo controllo dei nervi da parte di Riina. Il boss, cioè, aveva perfettamente riconosciuto i magistrati che erano a bordo dell'aereo e dunque non è affatto sussultato quando le auto delle forze di polizia hanno affiancato il jet Alitalia. Diverso il comportamento dei suoi amici, che evidentemente non avevano studiato con eguale attenzione la situazione e che nello sbandamento provato alla vista delle scorte hanno anche rischiato di compiere un passo falso.

r. f.

IL MAGISTRATO A MADRID

Caponnetto: «La mafia nei Paesi dell'Est cerca armi nucleari e batteriologiche»

MADRID — Antonino Caponnetto, il padre del pool antimafia palermitano, ha parlato ieri di mafia ad un convegno sul crimine organizzato che si svolge all' Escorial, a nord di Madrid, sostenendo che la mafia sta riempiendo i vuoti di potere nei paesi dell' Est. In in un lungo intervento, a volte accalorato e a volte commosso, specie nelle commemorazioni dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che furono suoi collaboratori alla Procura di Palermo, Caponnetto ha detto che la mafia ha assunto le dimensioni di un gravissimo fenomeno sovranazionale, ammonendo sul concreto pericolo che la criminalità organizzata possa entrare in possesso, acquistandole dai gruppi mafiosi che si sono già bene impiantati nei paesi ex socialisti, di armi chimiche, batteriologiche e nucleari.

Una delle operazioni più consuete e più proficue della mafia, ha detto il magistrato, è costituita dallo scambio armi- stupefacenti. Egli ha rivelato che, ad esempio, molte armi impiegate nel conflitto nella nella ex Jugoslavia sono state procurate dalla 'ndrangheta calabrese che le ha pagate con carichi di eroina, grazie all' appoggio della Sacra corona unita pugliese. Secondo Caponnetto sono le organizzazioni mafiose, grazie agli scenari aperti dal crollo del Patto di Varsavia, che sono riuscite a far pervenire materiale radioattivo ad alcuni paesi, dei quali non ha peraltro fatto il nome, interessati alla fabbricazione di ordigni nucleari. Caponnetto ha poi denunciato i fuorilegge fiscali che riescono anche a lavare il denaro sporco operando nei cosiddetti paradisi fiscali.

NUOVA LUCE SULLE TRATTATIVE PER LA LIBERAZIONE DI CIRILLO

Galasso accusa: «Gava camorrista»

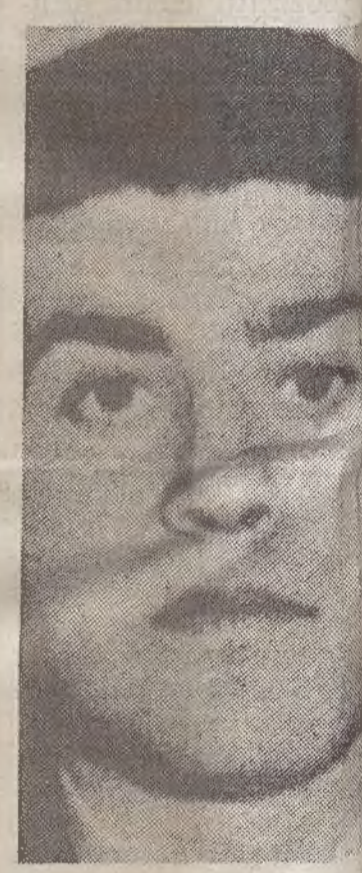
Il capo della mobile Ammaturo sarebbe stato fatto uccidere dalle Br e da Cutolo perchè sapeva tropp[o]

ROMA — Antonio Gava nelle fila della camorra. Ad affermarlo è stato il camorrista pentito Pasquale Galasso che ieri, in una località segreta, davanti alla commissione antimafia ha parlato per dieci ore dell'intreccio tra camorra, imprenditori, politici Dc e servizi segreti che avrebbe permesso la liberazione dell'assessore regionale campano Ciro Cirillo rapito dalle Brigate Rosse nel 1981. Il camorrista pentito, stando alle indiscrezioni trapelate al termine dell'audizione, avrebbe confermato la versione data dal boss Raffaele Cutolo sulla liberazione di Cirillo. Avrebbe poi aggiunto, ha riferito ai giornalisti l'on. Antonio Bargone (Pds) membro dell'antimafia, che a fare visita nel carcere di Ascoli Piceno al capo della camorra sarebbero stati sia il padre di Antonio Gava, Silvio, che Francesco Patriarca ed Enzo Scotti. I tre uomini politici hanno sempre smentito, e finora le indagini non sono servite a fare chiarezza sulle misteriose visite al boss detenuto.

Dopo aver parlato dei rapporti tra camorra e servizi segreti, Galasso ha fatto esplodere una bomba. Riaprite il fascicolo Ammaturo, ha affermato. Si tratta dell'assassinio (15 luglio 1982) rivendicato dalle Brigate Rosse dell'allora capo della squadra mobile di Napoli Antonio Ammaturo, che in precedenza si era occupato del caso Cirillo. Secondo Galasso sarebbe stato ucciso da Cutolo e dai brigatisti a causa dei documenti sul sequestro Cirillo di cui era in possesso. Ma questi documenti ora sono scomparsi. Li hanno presi i servizi segreti, ha affermato il pentito, e Cutolo ora non può più ricattare nessuno. All'interno della questura di Napoli, gli è stato chiesto, vi erano delle talpe della camorra? Non posso rispondere — ha replicato — ci sono delle indagini in corso.

Non è la prima volta che si parla di un eventuale legame tra l'assassinio del capo della squadra mobile napoletana Ammaturo ed il caso Cirillo. Il fratello del vice questore ucciso, Grazio, tempo fa ha affermato che pochi giorni prima dell'attentato Antonio Ammaturo aveva inviato un suo dettagliato rapporto al ministero dell'Interno con la soluzione del caso Cirillo. Sono cose grosse, — gli avrebbe confidato il fratello — tremerà Napoli, ho spedito tutto al ministero.

Galasso, ha affermato l'on. Bargone, è parso attendibile, sicuro e molto lucido. Nella sua lunga audizione il pentito, le cui dichiarazioni hanno indotto i giudici napoletani a chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro i democristiani Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Meo, Alfredo Vito ed il socialista Raffaele Mastrantuono per appartenenza ad associazione di stampo mafioso, si è soffermato più volte sui rapporti tra camorra, servizi segreti, magistrati (non solo napoletani) e massoneria. Ha rivelato ai commissari di essersi incontrato più volte a Roma con un alto magistrato ed un ufficiale dei servizi segreti in casa di Enrico Nicoletti, un esponente della banda della Magliana.

Elvio Sarrocco

Pasquale Galasso

DAL SETTIMANALE CATTOLICO UN ATTACCO AL GIUDICE DI «MANI PULITE»

'Il Sabato': «Troppe ombre nella carriera di Di Pietro»

Pubblicati diversi documenti sulle 'storture', sui 'metodi inquisitori' e sui 'trattamenti di favore' verso alcuni imputati

ROMA — Dopo Craxi, anche il settimanale cattolico «Il Sabato» attacca il giudice Antonio Di Pietro e denuncia i metodi inquisitori adottati, la sua voglia di protagonismo, le passate frequentazioni con personaggi poi coinvolti in Tangentopoli e presunti trattamenti di favore nel corso dell'inchiesta «Mani pulite». «Il Sabato» basa le sue accuse a Di Pietro su numerosi documenti che riempiono sette delle 16 pagine di un dossier pubblicato nel numero oggi in edicola. Si tratta di verbali di interrogatorio, carteggi tra il giudice e gli investigatori, note di uffici giudiziari sulla sua carriera.

Il servizio giornalistico parte dalla carriera di Di Pietro, iniziata nell'81 a Milano come uditore giudiziario e proseguita alla Procura di Bergamo. Stando ai documenti dell'84 del procuratore Cannizzo e del consiglio giudiziario della Corte d'appello di Brescia, Di Pietro non avrebbe ottenuto un buon giudizio dai futuri colleghi: lo si accusa di peccare di protagonismo, di metodi eccessivamente inquisitori, e perfino di aver dimenticato in carcere un imputato che aveva fatto arrestare. Trasferito a Milano, il giudice frequenta diverse persone, alcune delle quali poi furono coinvolte a vario titolo nell'inchiesta «Mani pulite». Sono l'immobiliarista Antonio D'Adamo, il presidente dell'Atm, Maurizio Prada, l'ex consigliere dell'Enel Valerio Bitetto, Carlo Radice Fossati, il funzionario della Digos, Eleuterio Rea.

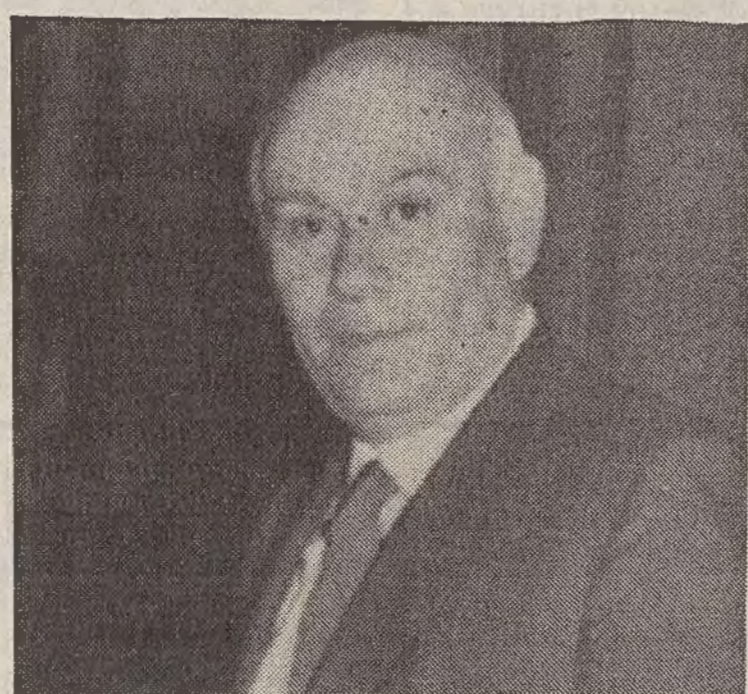
D'Adamo, che finisce nell'inchiesta della Procura di Roma sui palazzi d'oro (è la parte lesa, il concusso), secondo «Il Sabato», fornisce a Di Pietro un «telefono cellulare che, tuttora, risulta intestato alla sua azienda, la Edilgest».

«Il Sabato» sostiene poi che Di Pietro, occupandosi dello scandalo carceri d'oro avrebbe sorvolato sulla posizione di alcuni personaggi coinvolti. Alcune sigle restano oscure, tra queste — secondo il settimanale — quelle che forse indicavano lo stesso Prada, Chiesa, la Dc e il Psi milanesi, il quotidiano «L'Unità». Indagando poi sulle tangenti pagate all'Atm, Di Pietro sembra fingere di non sapere che dietro le sigle Riv e Rad. Li si nascondono i nomi di Riva e Radaelli. Inizialmente non può fare a meno di incriminarli. Ma alla fine riesce a giungere ad una conclusione clamorosa: richiesta di archiviazione. Ed infine (1992) parte l'inchiesta «Mani pulite». E ci sarebbero stati dei presunti trattamenti di favore da parte del giudice. Radaelli — sostiene «Il Sabato» — non passa neppure un minuto in carcere, Prada, meno fortunato, fa una notte a San Vittore, Radice Fossati una settimana.

b. c.

Ligresti si presenta, parla e torna a casa

MILANO — Arresto-lampo per Salvatore Ligresti. Il costruttore milanese, nei confronti del quale era stato emesso nei giorni scorsi un mandato di cattura internazionale, si è costituito ieri mattina alla Guardia di finanza. E' stato interrogato dal giudice Maurizio Grigo, ha confessato tutto quello che c'era da confessare, e si è così guadagnato la libertà.

Ligresti, che era già finito in carcere l'anno scorso nell'inchiesta Mani pulite, era stato raggiunto il 30 giugno da un nuovo ordine di cattura emesso dal giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo su richiesta del pubblico ministero Fabio De Pasquale. L'episodio contestato al costruttore siciliano riguarda un'operazione che avrebbe protato all'accantonamento di 12 miliardi di lire da destinare, secondo l'accusa, a tangenti per l'acquisizione dei contratti assicurativi dei dipendenti Eni. La tangente pagata secondo l'accusa dalla Sai del Gruppo Ligresti sarebbe finita al mediatore Aldo Molino, tuttora latitante. Una mazzetta da dodici miliardi, forse un record assoluto nell'inchiesta di Tangentopoli.

Il costruttore siciliano Salvatore Ligresti

Ligresti è stato interrogato per circa cinque ore e mezza. L'interrogatorio è stato condotto dai giudici De Pasquale e Grigo. A conclusione dell'interrogatorio il Gip ha revocato l'ordine di custodia cautelare.

L'imprenditore torna quindi in liberatà, senza neppure il divieto di espatrio, come ha spiegato ai cronisti l'avvocato Amodio, che lo ha assistito nel corso dell'interrogatorio. Sembra che Ligresti abbia collaborato ampiamente con i magistrati fornendo numerose informazioni circa le tangenti Eni. Stando a indiscrezioni avrebbe anche parlato piuttosto diffusamente del ruolo dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, tuttora a San Vittore.

Intanto si è appreso che nel corso dell'interrogatorio dell'altro ieri, durato circa tre ore e mezza l'amministratore delegato della Fininvest Comunicazioni, Fedele Confalonieri, ha parlato dei rapporti fra il gruppo di Berlusconi e i partiti. Nell'occasione si sarebbe parlato anche di un episodio legato a Giorgio Medri, l'ex capo della segreteria politica dell'on. Giorgio La Malfa, e del partito repubblicano. Al termine dell'interrogatorio il numero due della Fininvest si sarebbe impegnato a fornire altri dati agli inquirenti. Non sarà comunque un memoriale alla Romiti — ha precisato l'avv. Lanzi.

Luca Belletti

Terremoti, paghi l'assicurazione

ROMA — Allo Stato il primo intervento di emergenza. Alle assicurazioni la ricostruzione. Questo è, in sintesi, l'obiettivo del disegno di legge quadro e di delega al governo per interventi conseguenti ai danni dovuti a calamità naturali presentato dal senatore Golfari, presidente della Commissione ambiente.

Con la proposta si delega il governo ad istituire un Fondo nazionale per la protezione civile finanziato direttamente attraverso un'aliquota addizionale all'Ici dell'1 per cento che dovrebbe portare al raggiungimento di una quota pari a 3.000 miliardi.

Questi soldi andrebbero ripartiti in un ulteriore Fondo per interventi di prima emergenza (Fie) cui spetta una quota di 500 miliardi. Altri 500 vanno ripartiti equamente fra il Fop (Fondo per il finanziamento degli interventi di ripristino delle strutture e dei beni di proprietà pubblica) e il Fap (Fondo per le attività produttive danneggiate da eventi calamitosi).

Ma la vera innovazione, secondo i firmatari del disegno di legge sottoscritto, fra gli altri, anche dall'ex ministro della Protezione civile Zamberletti, da Martelli e Cutrera, è la costituzione del fondo Fab per il finanziamento delle opere pubbliche, cui andrebbero 1.700 miliardi, e a carico del quale sarà il risarcimento dei danni subiti dagli immobili privati mediante la stipula di polizze assicurative.

Sino ad oggi i beni privati sono sempre stati indennizzati a cura e spese dello Stato. Il disegno di legge intende invece ricorrere a una forma di assicurazione dove l'intervento dello Stato e quello del cittadino assicurato creino un nuovo equilibrio.

Lo Stato, secondo la proposta presentata da Golfari, dovrà conservare il ruolo supremo di garante nei confronti della collettività, senza esporsi a interventi finanziari straordinari in caso di calamità. Il cittadino e le comunità locali saranno responsabilizzate evitando di ricorrere alle casse del Paese ogni volta che si verifichi un'alluvione o un terremoto.

Il sistema indicato dal disegno di legge si rifà a un modello già adottato in alcuni Paesi del mondo come la Francia, il Giappone e gli Stati Uniti.

La normativa sarà ulteriormente illustrata oggi al seminario «Belice, Irpinia, Valtellina, dopo le catastrofi naturali e finanziare. Qualificazione e trasparenza della spesa pubblica».

IL GIUDICE IONTA DAL CAPO DELLA POLIZIA PER CHIARIRE LA VICENDA

Gelli, misteriose protezioni

Nell'84 ci fu la possibilità di catturare il «venerabile» ma Parisi arrestò l'informatore

ROMA — Nuova bufera sui servizi segreti. La procura di Roma sta indagando su una storia piena di ombre denunciata con un esposto da un ex 007, secondo il quale nell'84 si poteva arrestare Gelli ma il direttore del Sisde, Vincenzo Parisi, avrebbe fatto arrestare l'informatore che ne conosceva il nascondiglio. Qualcuno ha voluto proteggere l'ex venerabile? La «fonte» era davvero credibile? Sono questi gli interrogativi ai quali deve trovare una risposta il pm Franco Ionta. E per saperne di più il sostituto procuratore è salito ieri mattina al Viminale per incontrare il prefetto Parisi, considerato persona informata sui fatti. Sull'esito del colloquio, ovviamente, non è trapelato nulla.

Si chiama Stefano Scorza, 47 anni, è un maggiore dell'Aeronautica in pensione lo 007 che ha fatto scoppiare il nuovo caso Sisde. Sotto inchiesta per una rapina ai danni della propria società di elettronica, organizzata, sembra, per incassare i soldi dell'assicurazione, l'ex funzionario del servizio segreto civile aveva a casa documenti relativi a quell'oscuro episodio del lontano '84. E quando gli sono state chieste spiegazioni si sarebbe deciso a vuotare il sacco (l'esposto porta la data del 18 giugno scorso), lanciando pesanti accuse. Secondo l'agente segreto, infatti, si sarebbe trattato di un'operazione di copertura dell'ex capo della P2, allora latitante e depositario dei più scottanti segreti del Palazzo.

Perché è convinto di questo? Al magistrato l'ex 007 ha raccontato la sua storia che giustificherebbe i sospetti. E cioè che quando al Sisde ricopriva l'incarico di capo sezione, segnalò al direttore del servizio, appunto l'attuale capo della polizia Parisi, di avere due informatori — Giuseppe Caimmi e Gabriele Ceci — in grado di fornire notizie molto interessanti, rispettivamente sullo scandalo dei petroli e sul rifugio segreto del latitante Gelli, ma venne trattato molto male. Parisi lo avrebbe congedato con l'invito ad occuparsi solamente del settore tecnico di sua competenza.

Qualche giorno più tardi invece venne convocato dal «direttore del Raggruppamento centri Roma», dottor Criscuolo, che si disse interessato a parlare solo con Ceci. L'incontro con la fonte avvenne in un bar e l'aspirante informatore avrebbe dimostrato di conoscere parecchie cose (su Ciolini, su Carboni e un traffico d'armi con l'Ungheria). Ma c'era un problema: sulla sua testa pendeva un mandato di cattura ed era consigliabile che si costituisse. Cosa che avvenne puntualmente. Qualche giorno più tardi però a Scorza, che chiedeva informazioni sugli sviluppi della vicenda Criscuolo, rispose che Ceci era stato scaricato perché troppo «pericoloso». Un giudizio poi confermato da ambienti della Digos, che lo definiscono un «personaggio equivoco» con molti precedenti penali. In seguito le cose precipitarono: lo stesso «caposezione» venne consigliato di dimettersi per ragioni di opportunità. In caso contrario sarebbe stato lo stesso Parisi a iniziare la procedura per dimetterlo d'ufficio.

Dopo un lungo braccio di ferro l'ex agente fu rispedito all'Aeronautica. Dove rimase non più di un paio d'anni: nell'86 si mise in pensione e costituì una società di elettronica. Tra le ombre sulle quali deve far luce Ionta c'è anche il motivo che ha spinto Scorza a parlare dopo circa nove anni di silenzio. Le persone del Sisde interrogate d'altra parte hanno risposto al magistrato di aver fatto solo il proprio dovere: consegnare alla Digos un latitante.

d. l.

Nel 1984, l'attuale capo della polizia Vincenzo Parisi era direttore del Sisde.

SIGARETTE

Test all'Enea: non radioattivo il pacchetto «illegale»

ROMA — Non è radioattivo (né all'esterno né all'interno) il pacchetto di sigarette Marlboro di contrabbando di provenienza russa, sottoposto ad analisi dall'Enea Disp, la direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria. Lo rende noto un comunicato dell'Enea. È stato esaminato anche il solo tabacco, senza trovare valori diversi dal cosiddetto «fondo naturale» (la radioattività esistente nell'ambiente, prodotta da terreno, roccia, da particelle provenienti dallo spazio). L'analisi è stata ripetuta facendo confronti con sigarette di provenienza americana. È stata fatta anche una prova di aspirazione del fumo. In tutti i casi non sono stati trovati valori diversi dal «fondo naturale».

ROMA

Alta moda: in passerella sfilano anche le polemiche

ROMA — I «giovani» rumoreggiano dietro le quinte delle passerelle romane. Non hanno gradito — ed è naturale — la loro esclusione d'ufficio dal grande rendez vous di Donna sotto le stelle. Non ci saranno le nuove leve dell'alta moda italiana nel gran finale che domani trasmetterà in tutto il mondo le immagini della scalinata di Trinità dei Monti.

«Vengo anch'io» hanno insistito in coro. No, voi no! E alla richiesta di spiegazioni è stato detto loro che, siccome non avevano clienti internazionali (almeno per il momento), non era necessaria la loro partecipazione e la messa in onda in tutto il mondo (o quasi) dei loro modelli. Nessuno li ha convinti, e con un gran broncio hanno indetto una conferenza-stampa per far presenti le loro ragioni.

Un altro momento di scontro in queste giornate dell'alta moda, tradizionalmente nervose ma mai così burrascose. Un clima burrascoso che ieri ha coinvolto tutti, o quasi: tutti, meno Gianluca Borgonovi giovane stilista mântovano, troppo occupato a mandare in pista i suoi trenta modelli. Una collezione piacevole, simpatica quasi, nella quale il nero la faceva da padrone nei tailleurs e negli smoking, spiritosamente ringiovaniti da tagli e particolari inediti. Rosso fuoco, invece, a sera, dove si sono ritrovati i tagli e le asimmetrie che hanno reso famoso il loro creatore e che arricchiscono di fantasia una linea semplice, tranquilla, pulita.

Ben diversa la collezione di Luisa Beccaria ispirata all'opulenza del Rinascimento o allo sfarzo di una capricciosa zarina. Velluti e rasi, cascate di perle, ricami luccicanti, damaschi e pizzi per abiti favolosi che si ambienterebbero bene con le atmosfere tenebrose di un castello prussiano.

Deliziosa e soavemente leggera la collezione di Raffaella Curiel. Silhouette sottile e raffinata che, sia di giorno che di sera, predilige pantaloni a sigaretta abbinati con raffinatissime giacche disegnate sulla figura o con cappotti-mantelli di linea fluida. Splendidi come sempre i famosi tailleurs, passati alla storia con il nome di curiellini. Ma inconfondibilmente curiellina è anche la sera tempestata di fantastici ricami, raffinatamente giocati sui toni pastello, o su armoniose nuances di blu e marron e su fantasie floreali di sete e chiffon.

Osvaldo Testa, sarto da uomo, suggerisce di allungare la giacca sino a farne un giaccone o, quasi, un mantello mentre Litrico by Francogiusi, riscopre gli anni Sessata (toh, chi si rivede) anche per l'uomo. La novità, da Litrico by Francogiusi è l'incontro con Clara Centinaro. Una fusione perfetta e una collezione originale ispirata al Medioevo, con tagli a merlo di torre, guanti alla moschettiera e stivali a metà coscia. Seta e merletto per l'abito da sposa-pulzella, che ha richiamato l'eco di amorose tenzoni.

Non entusiasmano troppo queste presentazioni di alta moda, che dimostrano di non avere troppe idee e che, piuttosto, si limitano a rispolverare vecchi motivi: gli anni Sessanta, il Rinascimento, il vecchio frac (la statica di Anna Giammusso ne è stata un incredibile e anche un po' pazzo campionario). La donna-odalisca è l'ispiratrice della collezione di Egon von Furstemberg che la sommerge di oro, di ricami da mille e una notte, di intarsi a minareto e di fantastici tessuti damascati e veli di chiffon.

Elisa Starace Pietroni

IN BREVE

Ici: 75 bollettini recapitati a una nullatenente già morta

PALERMO — È morta da due anni, nullatenente. Ma l'amministrazione fiscale continua a chiederle di pagare le tasse. Ben 75 bollettini per il versamento dell'Ici sono stati inviati da concessionari esattoriali di città di tutta Italia, come se la defunta vi possedesse immobili. I moduli sono giunti fra l'altro da Firenze, Venezia, Udine, Ascoli Piceno, Olbia, ma anche da piccoli centri come Cervia (Ra) o Bassano del Grappa (Vi). Non è uno scherzo: i bollettini sono autentici. Si tratta di un inspiegabile, almeno per ora, disguido. La destinataria di queste attenzioni postume del fisco è Francesca Marigliano, morta all'età di 90 anni nel febbraio del '91. E c'è di più: i moduli dell'Ici sono stati recapitati all'indirizzo al quale la donna risultava residente solo fino al 1953, avendo poi traslocato. Al momento del decesso, Francesca Marigliano non era proprietaria di alcun immobile, ma soltanto usufruttaria dell'appartamento intestato al figlio e in cui abitava.

Si ferì con la bicicletta: condannato il costruttore

MONZA — Viene dal tribunale civile di Monza - come rilevato dagli stessi giudici - la prima sentenza in Italia che prevede il risarcimento diretto dei danni agli acquirenti da parte del produttore per difetto del prodotto. Nel nostro Paese la materia è disciplinata dal DPR n. 244 dell' '88 che ha recepito una direttiva della Cee dell' '85. La principale novità di questa normativa è che la responsabilità del produttore è indipendente dal suo diretto rapporto di vendita con il consumatore. Nel caso concreto il tribunale civile di Monza ha condannato al risarcimento di oltre 16 milioni di lire la ditta Rossin snc di Domenico Garbelli di Cavenago Brianza (Milano), produttrice della mountain-bike modello Mistral. Un impiegato di Costa Masnaga (Como), Umberto Tentori, aveva acquistato nell' agosto '89 la bicicletta, al prezzo di circa un milione, da un rivenditore autorizzato del suo paese. L' ottobre seguente si era cimentato con la mountain-bike su un sentiero di Ello, sulle colline comasche, ma il cannotto della bicicletta si era spezzato, facendolo cadere e provocandogli lesioni al viso.

Somalia: l'Esercito usa moto ultraventennali

ROMA — Gli spostamenti su due ruote dei soldati italiani in Somalia sono affidati ad una vecchia gloria del motociclismo italiano, la Guzzi «Nuovo Falcone 500». Lo testimonia la foto di un Falcone militare accanto ad una delle tende dell'Esercito a Mogadiscio, scattata da un soldato italiano di «Restore Hope» e pubblicata su motociclismo di questo mese. Il Falcone della foto risale agli anni '70 ed è una riedizione della versione originaria, nata negli anni '50. La serie dei nuovi Falcone, prodotti sia in versione militare -per forze armate e carabinieri- sia civile, non ebbe però fortuna: avevano una buona affidabilità ma erano carenti in prestazioni. Se l'Esercito circola su motoreperti; più fortunata è la Marina: le moto in dotazione al battaglione San Marco sono dei più moderni enduro, i Cagiva «T4 350».

Eolie: due turisti soccorsi con aliscafo ed elicottero

LIPARI — Due soccorsi alle Eolie per salvare vite umane. Il primo è stato effettuato a Filicudi, per soccorrere una bimba di 18 mesi, di Roma, che a seguito di una caduta da un muro si è procurata un trauma cranico. Racheli Frabbriani, in vacanza con i genitori alle Eolie, verso mezzanotte è staa trasportata con un aliscafo della Siremar a Lipari e ricoverata nel reparto di pediatria dell'ospedale. Le sue condizioni sono migliorate. L'altro soccorso è stato effettuato a Stromboli. Carmelo Cicora, 28 anni, era stato colpito da emorragia gastrica da avvelenamento da farmaci, e con un elicottero dell'Aci è stato trasportato a Messina e ricoverato al Policlinico.

CHIESTA L'ASSOLUZIONE DI CUTOLO DAL REATO DI TENTATA ESTORSIONE

«La Dc trattò per liberare Cirillo»

«Lo dicono gli atti del processo di primo grado» ha sostenuto il Pg

NAPOLI — Fu la Dc a trattare la liberazione dell'ex assessore Ciro Cirillo, rapito dalle Br il 27 aprile 1981. A dichiararlo è il Procuratore Generale, Giovandomenico Lepore, che nell'udienza di ieri, che prelude la giornata Della sentenza, non ha esitato a lanciare frecciate avvelenate al tribunale di primo grado. Negare che ci sia stato un interessamento della Democrazia cristiana è impossibile; non è una mia valutazione personale, lo dicono gli atti del processo dove si dice che questo partito era l'interlocutore privilegiato di chi si occupava della liberazione dell'assessore.

Ma il colpo di scena che il Pg conservava come un asso nella manica è stata la richiesta di assoluzione per Raffaele Cutolo dAl reato di tentata estorsione. Secondo Lepore, il capo della Nco, non avrebbe avuto motivo di far scoppiare uno scandalo e quindi di stilare il documento falso pubblicato dall'Unità. E' stato lo stesso Cutolo, infatti ad affermare che durante la trattativa avrebbe potuto ottenere qualsiasi cosa. I servizi segreti gli offrirono soldi, favori e addirittura un foglio di scarcerazione.

Tra le righe delle dichiarazioni del Pg si evince che la tesi da ritenersi più probabile è che quel documento sia stato scritto dai servizi segreti e da Vincenzo Casillo, che in quel periodo non era più l'alter ego di Cutolo, ma coma affermа lo stesso don Raffaele era asservito a politici e Servizi.

Se la trattativa c'è stata allora anche il direttore dell'Unità Petruccioli, quando sul proprio giornale affrontò l'argomento, non fece altro che esercitare il diritto di cronaca; diverso è quando parlò dell'ingresso nel carcere di Ascoli Piceno di Scotti e Patriarca. La Corte - ha detto Lepore - non ha elementi per provare il fatto, per cui il Pg ha chiesto, per Claudio Petruccioli, la riconferma della prescrizione per il reato di diffamazione.

Nel corso della sua requisitoria, Giovandomenico Lepore, ha anche chiarito la posizione della Dc ricordando che Cutolo dichiarò di aver sentito parlare di Piccoli e Forlani rispettivamente da Francesco Pazienza e da Francesco Cangemi. Ma la posizione più importante, secondo il pg, è quella di Giuliano Granata, segretario di Cirillo e allora sindaco di Giugliano, un comune dell'hinterland napoletano. Lui - ha affermato Lepore - era sempre presente agli incontri che avvenivano tra Cutolo e i servizi segreti. Ma a che titolo? Chi doveva garantire se non gli esponenti del suo partito?

In merito ai tanto discussi Servizi segreti, Lepore si è chiesto chi era a comandarli, se non l'allora presidente del consiglio Arnaldo Forlani. Secondo il procuratore generale, il tribunale di primo grado ha anche preso sottogamba l'episodio di Luciano Bosso, uomo dei servizi segreti, che invitato a Palmi a parlare con i brigatisti, disse loro che la Dc era pronta a trattare a tutti i livelli. Di episodi ce ne sono tanti altri, ma in primo grado, come ha asserito il pg, ogni fatto è stato esaminato a se, senza fare collegamenti, senza aggiungere alle singole vicende reticenze, falsità e la distruzione di documenti.

Tutto questo sembra una beffa. Dodici anni per stabilire se ci fu una trattativa, se la Dc si interessò di Cirillo e perchè, per poi scoprire, come in tanti avevano urlato, che la risposta è sempre stata negli atti processuali di primo grado ma che nessuno ha saputo, o ha voluto, tirarla fuori.

Daniela Esposito

MANETTE A UN DIPENDENTE DELLE POSTE DI FIUMICINO

Intascava vaglia per miliardi

A casa sua la polizia ha rinvenuto un «emporio» del falso

ROMA — Incassava, falsificando documenti, le pensioni provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada a favore di ex emigrati italiani. Questa l'accusa principale che ha fatto scattare le manette ai polsi del quarantunenne Pietro Antonio Petruzzi, dipendente dell'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino, appropriatosi, nel tempo, di oltre ottocentomila dollari canadesi (più di un miliardo di lire) e di almeno cinquantamila dollari statunitensi.

Nel garage del postino, presso la sua abitazione di via Canelli 10, al quartiere Aurelio, gli agenti della squadra mobile hanno scoperto un vero e proprio emporio del falso: pacchi di moduli stampati, documenti e banconote false e tutto l'armamentario necessario per gestire il colossale traffico.

Oltre ad «intercettare» i vaglia internazionali e i relativi tesserini magnetici per poterli incassare, il Petruzzi, che dovrà rispondere anche di peculato, era in possesso di centinaia di permessi dell'ufficio provinciale del lavoro per cittadini extracomunitari e di falsi certificati della XV ripartizione comunale comprovanti l'avvenuta presentazione dei documenti che consentono l'avvio di lavori di costruzione.

Sempre nel «garage-ufficio», gli agenti hanno infine trovato moduli del ministero delle Finanze per l'assegnazione di codici fiscali, svariate carte verdi di circolazione che sostituiscono i relativi libretti, centinaia di moduli di procure speciali per la vendita di autovetture.

INDAGINE DELLA DOXA

Un italiano su tre soffre della paura di volare

ROMA — Un italiano su tre ha paura di volare.

Su quasi 20 milioni di italiani che hanno preso l'aereo almeno una volta, il 13% e cioè 2.600.000 persone lo ha fatto con paura. E' quanto emerge da un'indagine Doxa, rileva l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc), la quale pone comunque in rilievo che lo sviluppo del traffico aereo è risultato in aumento rispetto ai cinque anni precedenti passando dal 28,3% al 33,3%.

Più si usa l'aereo — dicono gli esperti — e più diminuisce la paura. La fama di paurosi è infatti più alta fra coloro che non hanno mai viaggiato in aereo o lo hanno fatto poche volte. Fra i più coraggiosi — emerge dall'inchiesta — vi sono i ragazzi, mentre le donne sono risultate più paurose o forse più sincere nel dichiarlo rispetto agli uomini (43,6% delle donne contro il 22% degli uomini).

SPOLETO

Otto avvisi di garanzia per la festa di Menotti

SPOLETO —La procura della Repubblica presso il tribunale di Spoleto ha notificato almeno otto informazioni di garanzia, in cui si ipotizzano reati che vanno dall' uso improprio di beni sottoposti a vincoli artistici, alle lesioni, ai danneggiamenti, in relazione allo spettacolo pirotecnico organizzato dall' Azienda di promozione turistica, la sera di mercoledì scorso, in piazza Duomo, per festeggiare l' 82/o compleanno del maestro Giancarlo Menotti.

Quattro avvisi di garanzia, in particolare - secondo quanto riferito dagli inquirenti - hanno raggiunto l' architetto Cesare Esposito, organizzatore dello spettacolo, e i tre tecnici che lo hanno materialmente predisposto. I reati contestati sono quelli di danneggiamenti al patrimonio artistico e lesioni. Durante lo spettacolo, che è stato sospeso dalla Polizia a causa del suo anomalo svolgimento, una donna - Tesaura Campelletti, di 41 anni - era infatti rimasta ferita ad un occhio da una scheggia proveniente da un mortaretto.

Per il reato di uso improprio di beni sottoposti a vincoli architettonici e artistici - come il portico del Duomo e la stessa piazza, ecc. - Sono state invece indagate almeno altre quattro persone.

CURIOSO EPISODIO IN TRIBUNALE A REGGIO EMILIA

Una lucciola: «Dovete restituirmi i miei condom»

ROMA — «Restituitemi i miei preservativi». Con questa richiesta P. C., una lucciola di Reggio Emilia, si è rivolta al sostituto procuratore della città emiliana Giancarlo Ruggeri per riottenere tutto il materiale sequestratole dagli agenti nel corso di una perquisizione: in tutto 604 profilattici, alcuni assegni personali e un'agendina telefonica.

«Questo materiale a me serve per lavorare. Mi chiedo cosa se ne facciano in questura di tutti quei preservativi — ha detto P.C. —. Secondo le autorità sono tutti oggetti inerenti alle indagini. Posso capire gli assegni o l'agendina, ma i preservativi....».

Alla richiesta del legale della prostituta di restituirle i profilattici, il magistrato ha fatto sapere che «non è possibile perché sono tutti oggetti inerenti alle indagini», ha proseguito P. C., che a Reggio rappresenta il punto di riferimento del sindacato nazionale delle lucciole. «Abbiamo però ripresentato l'istanza. Ora staremo a vedere». La vicenda di P.C. comincia il 15 aprile scorso, quando alcuni agenti di polizia irrompono nella sua abitazione convinti di trovare una casa chiusa.

«Secondo la questura io gestivo una casa d'appuntamenti. Ma io non ne ho mai gestito una — ha continuato P.C. — mi limito a lavorare nel mio appartamento perché per strada i rischi che si corrono sono altissimi. Come tutte, anch'io quando lavoro a casa non sono mai sola. C'è sempre qualcuno, un'amica, un amico, a volte anche la donna delle pulizie. E' una misura di sicurezza che serve solo per ridurre il rischio. Ogni tanto si ha a che fare con degli squilibrati, dei maniaci».

Parlando della proposta avanzata recentemente dal sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca di tassare i redditi delle lucciole, P.C. si dice entusiasta. «Sarebbe davvero un'idea geniale. Tassare vorrebbe dire anche legalizzare questa professione — ha spiegato — non si possono infatti tassare i proventi di un'attività illecita. Io sarei felicissima perché in questo modo si potrebbero scaricare tutte le spese, dalle inserzioni sui quotidiani, ai profilattici, dall'aria condizionata ai saponi, dalla carta alla biancheria intima. Cifre notevoli. basta solo pensare che in un mese chi lavora a casa spende in media circa 4 milioni sòlo di inserzioni pubblicitarie».

Secondo P.C. legalizzare questa professione comporterebbe anche l'inquadramento in una specifica categoria. «A che cosa ci potremmo iscrivere, agli artigiani? — ha concluso — eppure, nonostante il lavoro manuale io non credo di svolgere un lavoro artigiano. Forse sarebbe più corretto dire che noi svolgiamo anche un lavoro intellettuale».

ARRESTATO

Abusava delle cugine

MESSINA — Arrestato dalla polizia un giovane di 23 anni, Alessandro Cacopardo, accusato di aver abusato delle cuginette di 6 e 7 anni. A denunciare Cacopardo era stata la madre della bambina più piccola, alla quale la figlia aveva raccontato quanto avvenuto.

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della scomparsa della carissima mamma

Genoveffa ved. Nordio

la ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 14 luglio 1993

XIV ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortar

Amore, dolore, rimpianto sempre.

Mamma e sorella

Trieste, 14 luglio 1993

†

Si è spenta nella pace del Signore

Elda Perossa in Crevatin

La ricordano a quanti le vollero bene il marito GIUSEPPE, le figlie ANTONELLA, LILIANA e PATRIZIA, l'adorato nipotino PIERMARIA, i generi unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 luglio 1993

Zia Elda

ti ricorderemo sempre: DORINA, SERGIO, ROBERTO e STEFANO CEPPI.

Trieste, 14 luglio 1993

EDA e ALBERTO DOLERMO partecipano al grande dolore.

Trieste, 14 luglio 1993

Partecipano al dolore della collega LILIANA i colleghi della SVEI Trieste.

Trieste, 14 luglio 1993

Si associa al dolore famiglia GRUBISSA.

Trieste, 14 luglio 1993

Sono vicini a LILLY e alla sua famiglia CARLA e SERGIO PIERANGELINI.

Trieste, 14 luglio 1993

†

E' ritornata al Signore

Maria Turk ved. Borstelj

Lo annuncia la figlia NORMA con WERNER a quanti la conobbero e le vollero bene.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.15 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero.

Trieste, 14 luglio 1993

Ricorda con affetto la cara zia

Wally

la nipote MAGDA con GIANNI.

Trieste, 14 luglio 1993

Ciao

Wally

Ti ricorderemo sempre: MILLY, ORIETTA, NEVIO, ANDREA.

Trieste, 14 luglio 1993

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del nostro caro

Claudio Barbiani

partecipano: TIZIANA, NADIA, WALTER, GINO, PAOLO, ROMINA, RICCARDO.

Trieste, 14 luglio 1993

L'Associazione panificatori di Trieste prende parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del socio

Claudio Barbiani

Trieste, 14 luglio 1993

Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

Aurelio Vici

Trieste, 14 luglio 1993

Ringraziamo sentitamente tutti quelli che hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita di

Edda Natech ved. Bello

TIZIANA, ELVINO, ERICA PETROSSI.

Trieste, 14 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

Dal Cielo

Rosa Paoli

ringrazia la direzione e il personale tutto della Casa Don Marzari.

Trieste, 14 luglio 1993

I familiari di

Nevio Capozzari

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 14 luglio 1993

VII ANNIVERSARIO

Dani Devidè nata Baccari

Ciao

Dani

sei sempre con noi.
BRUNO, SILVIA
PETER, OLIVER

Trieste, 14 luglio 1993

SOMALIA / IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA AFFRONTATO LA CRISI NEL CORNO D'AFRICA

Andreatta: «Via da Mogadiscio»

Il nostro contingente nella capitale verrebbe rischierato a Nord se l'Onu non definirà i limiti delle operazioni

CASCHI BLU	
Belgio	938
Botswana	203
Canada	463
Egitto	235
Francia	1.084
Germania	135
Gracia	89
ITALIA	2.240
Kuwait	138
Marocco	1.279
Nigeria	558
Norvegia	74
Pakistan	4.436
Arabia Saudita	678
Svezia	155
Tunisia	143
Turchia	320
Uganda	762
USA	4.031
Zimbabwe	161
Personale dell'ONU	231
TOTALE	18.353

ROMA — Il contingente italiano in Somalia potrebbe abbandonare assai presto Mogadiscio. Lo ha annunciato ieri sera il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, al termine di un Consiglio dei ministri che doveva occuparsi di manovra economica si è visto costretto ad affrontare le pesanti divergenze affiorate negli ultimi giorni tra l'Italia, l'Onu e gli Stati Uniti a proposito della conduzione della missione di pace in Somalia.

Il Consiglio dei ministri - ha dichiarato ai giornalisti il ministro degli Esteri - ha approvato i passi che questa mattina ho dato incarico di effettuare all'ambasciatore italiano all'Onu. Egli è stato incaricato da me - ha precisato Andreatta - di annunciare al segretario generale dell'Onu che le differenze di opinione sull'andamento delle operazioni a Mogadiscio, in particolare per quanto riguarda impegni a cui il governo è tenuto dal Parlamento italiano, rendono difficile la nostra presenza nella capitale della Somalia.

Il responsabile della Farnesina ha anche riferito di aver chiesto alle Nazioni Unite che ci sia una sede di discussione sugli obiettivi politici dell'azione a Mogadiscio. Nel caso in cui questo contrastasse con la necessità di comando unico e di interpretazione unica delle risoluzioni dell'Onu - ha dichiarato Andreatta - ho chiesto che quel terzo del nostro contingente che è schierato a Mogadiscio venga richierato nelle province a Nord della capitale, dove sono già presenti gli altri due terzi dei nostri reparti.

L'Italia non cede dunque sulla richiesta di revisione dell'indirizzo complessivo che negli ultimi tempi è stato imposto all'azione dell'Unosom perchè torni agli obiettivi umanitari originari. Le critiche che dal Palazzo di vetro sono venute nelle ultime quarantotto ore alla presa di posizione del ministro italiano della Difesa sono state così rudemente respinte al mittente.

L'Italia - ha spiegato Andreatta - chiede in Somalia un rispiegamento delle forze ove non sia possibile concordare diverse modalità di azione nella città di Mogadiscio. Quindi l'abbandono da parte delle nostre truppe delle azioni di guerriglia urbana a Mogadiscio e il rispiegamento nelle province. Il ministro degli Esteri ha poi riferito di aver avuto un contatto telefonico con il segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali. Per sottolineare l'impegno dell'Italia nelle missioni di pace - ha detto Andreatta - gli ho voluto anche confermare che venivano meno le obiezioni che gli avevo fatto nell'incontro di Ginevra dei primi di luglio sulla nostra presenza in Mozambico e che il governo italiano avrebbe considerato la richiesta della Nato di partecipazione delle forze aeree italiane alla difesa dei caschi blu dell'Unprofor in Bosnia.

Si è conclusa così una giornata importante per il destino della missione dell'Onu in Somalia, che aveva visto gran parte delle forze politiche affiancate nella richiesta di un ritiro dei soldati italiani ove non fosse stato garantito il carattere di pace della missione. La presa di posizione assunta dal ministo della difesa Fabbri, a nome del governo Ciampi, era stata generalmente apprezzata anche se con toni e argomentazioni non sempre coincidenti. Senza riserve l'approvazione del Vaticano che, in un articolo dell'Osservatore Romano, aveva accusato gli americani di aver compromesso con il loro attacco di lunedì il dialogo instaurato dal comando italiano.

Salvatore Arcella

Ricuperati dai colleghi i corpi dei giornalisti trucidati. Ma quanti sono i somali uccisi? La Croce Rossa ne ha contati 54

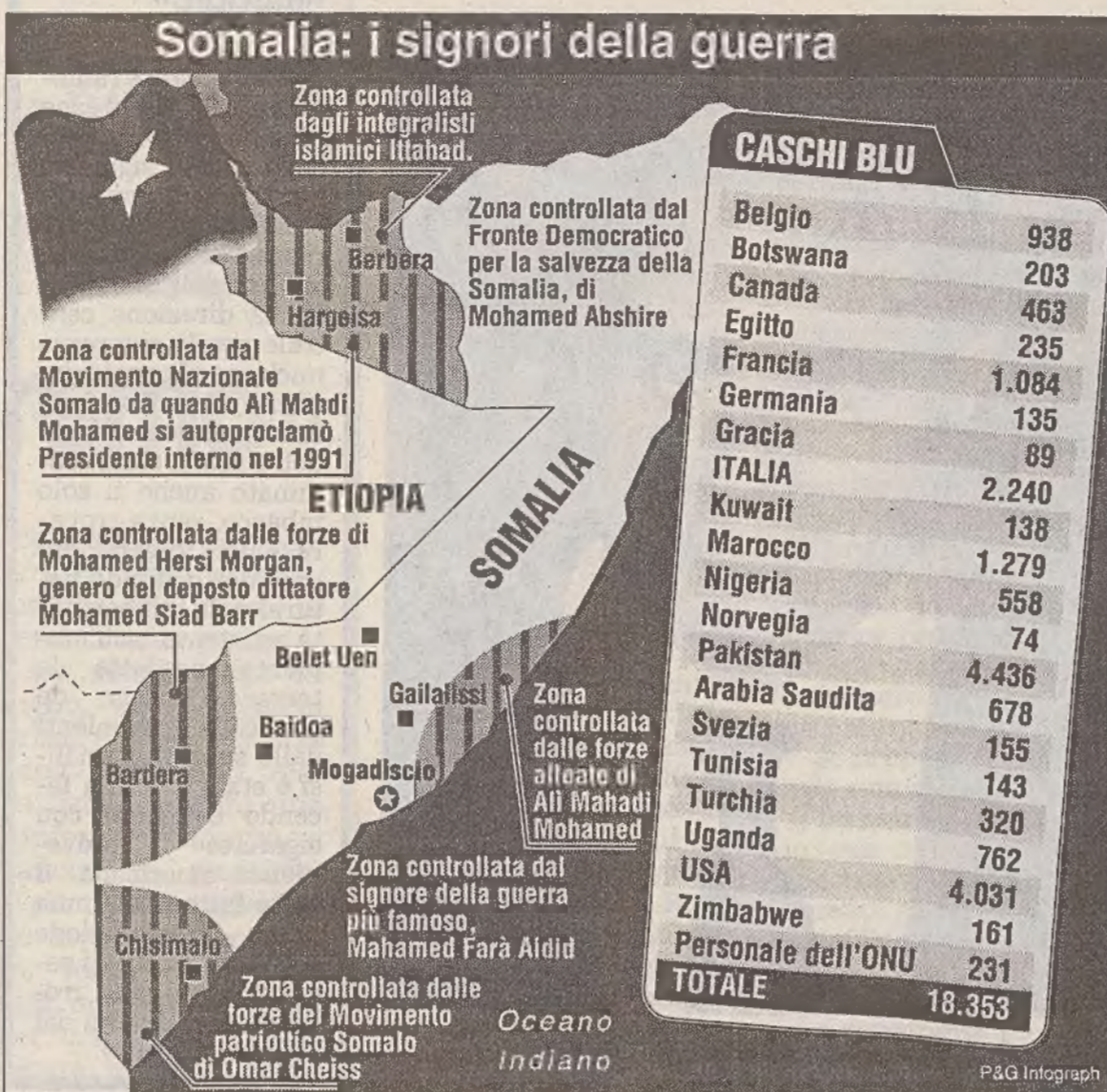
MOGADISCIO — Li hanno trovati nudi, con ferite da coltello e contusioni in varie parti del corpo. Solo ad Hansi Kraus avevano sparato una fucilata in pieno petto. I corpi di tre giornalisti uccisi lunedì a Mogadiscio e dati per dispersi fino all' ultimo dall' Unosom (che confermava solo la morte del quarto, Dan Eldon, spirato nell' ospedale americano) sono stati recuperati ieri mattina da collaboratori somali della Reuter. Nessun altro era andato a prenderli prima.

Le immagini di bambini e adulti somali ridotti dalla fame a larve, o con gli occhi scavati in facce smunte, che hanno spinto il mondo a decidere l' intervento umanitario in Somalia, erano anche di Hansi Kraus, di Os Mayna, di Dan Eldon (il giovane «pazzo» ventenne che aveva pubblicato di recente cartoline ed un «instant book» fotografico sulla Somalia). E' per questo che nei commenti dei somali è diffuso il rammarico per l' inutile carneficina. «Ma che senso ha — gridava Abdullahi, un giovane combattente, mentre tentava di fermare alcuni fanatici che aggredivano e sequestravano due dei fotografi e il tecnico del suono Anthony Machatia nella zona dell' attacco degli elicotteri — prendersela con i giornalisti? Lo sapete che sono gli unici a raccontare la verità su quello che succede qui e la fanno vedere al mondo con le fotografie, con le riprese televisive?».

«E' la rivoluzione somala», risponde qualcun altro, parafrasando un vecchio aneddoto sullo scorpione che uccide col suo veleno la scimmia che lo sta traghettando da una riva all'altra del fiume. Ma gli aneddoti spiegano ben poco della morte dei 73 somali elencati in un comunicato dell' Alleanza Nazionale Somala (Sna), diffuso ieri a Mogadiscio, o anche dei 54 indicati dalla Croce Rossa o dei 18 del bilancio fornito dall' Unosom.

Ieri, forse, molti in città sono stati impegnati a scambiarsi visite di condoglianze o nel rito pietoso della ricomposizione dei corpi. Ed è difficile capire con certezza quante delle vittime stessero complottando — come afferma l' Unosom — per nuove strategie contro l'Onu». Dopo l' attacco degli elicotteri e la «pulizia» delle truppe americane a terra - dice qualche ufficiale dell' Unosom — sarebbero stati trovati documenti che testimonierebbero l' organizzazione di piani d' attacco contro i «caschi blu» e le loro basi. Questi documenti non sono stati resi noti, nè se ne parla ufficialmente, forse per motivi strategici.

Nitide immagini riprese dall' aereo — forse irritanti per i fotografi presenti, che hanno dovuto affrontare la folla inferocita per scattare le loro istantanee — hanno illustrato la conferenza stampa dell' ammiraglio Jonathan Howe, nella quale è stato spiegato minuto per minuto l' attacco degli elicotteri. Il rappresentante speciale dell' Onu in Somalia ha ribadito il concetto che «cercare la distensione è sbagliato mentre continua il terrorismo» e ha ripetuto che Aidid non potrà essere visto da nessuno come eroe, dato che è un criminale, un terrorista.

Remigio Benni

I SERBI: «IL MASSACRO DI LUNEDI' NON E' OPERA NOSTRA»

Nuove minacce su Sarajevo

Si completa l'accerchiamento - I Paesi islamici offrono truppe all'Onu

BELGRADO — A Sarajevo, dopo la strage dell'acqua compiuta nel quartiere di Dobrinja da una granata di artiglieria che ha fatto 12 morti e 16 feriti tra le gente in coda davanti ad una fontana, la giornata è trascorsa relativamente tranquilla. Il comando militare serbo-bosniaco ha negato — in una dichiarazione all'agenzia Tanjug — ogni responsabilità nel massacro. Nessuna azione contro Dobrinja è stata intrapresea dalle nostre unità, ha detto un suo portavoce, secondo il quale la granata sarebbe partita dalle postazioni musulmane sul monte Igman, a sud di Sarajevo.

I musulmani, naturalmente, affermano il contrario e gli osservatori indipendenti non sono in grado di dire chi ha ragione. E' comunque da notare che la popolazione di Dobrinja è in maggioranza musulmana e che il quartiere è saldamente controllato dalle truppe governative.

Dopo la caduta di Trnovo, un'altra minaccia si addensa intanto su Sarajevo: quella di una manovra a tenaglia delle forze serbe che porti alla conquista del monte Igman e completi in pratica l'accerchiamento della città. Il pericolo è stato denunciato da un comunicato del primo corpo d'armata bosniaco, riportato da radio Zagabria, secondo il quale l'attacco verrebbe sferrato tra pochi giorni ed avrebbe come obbiettivo ultimo di costringere la dirigenza del paese a negoziare.

Per il momento gli scontri più violenti sono quelli tra croati a musulmani sulla riva sinistra della Neretva, a sud di Mostar. L'attacco, secondo fonti indipendendenti, sarebbe partito dalle posizioni musulmane per interrompere le comunicazioni fra Mostar e Capljina.

In certi villaggi si combatte all'arma bianca ha dichiarato un portavoce delle milizie serbe che occupano le montagne dell'Erzegovina orientale e che possono osservare dall'alto i combattimenti. La battaglia è stata confermata da fonti militari delle Nazioni Unite, secondo le quali un convoglio umanitario dell'Unhcr che cercava (dopo 17 giorni) di raggiungere Mostar è stato costretto a tornare sui suoi passi.

Anche sulla costa dalmata e nella Krajina di Knin la situazione è molto tesa e la guerra degli opposti 'medià è in pieno svolgimento. Secondo le autorità croate, i serbi della Krajina hanno bombardato l'aeroporto di Zara e il canale di Maslenica, dove sono in corso i lavori per la costruzione di un pontone che rimpiazzi, temporaneamente, il vecchio ponte distrutto dalla guerra. Secondo Knin, sarebbe invece Zagabria a preparare una grande offensiva.

Sei paesi islamici e la delegazione palestinese hanno intanto offerto di mettere a disposizione dell'Onu un totale di 17 mila uomini da integrare nel contingente dei «Caschi Blu» in Bosnia-Erzegovina. La decisione, presa a Islamabad (Pakistan) in una riunione dell'Oci (l'Organizzazione della conferenza islamica), è stata però vincolata ad una condizione: il contingente non parteciperà a nessun piano di spartizione della Bosnia nè alla creazione di ghetti per i profughi.

L'Iran si è offerto di inviare in Bosnia 10.000 soldati, il Pakistan 3.000 , il Bangladesh 1.200, la Malaysia 1.500, la Tunisia 1.000, i palestinesi 1.000 e la Turchia un numero imprecisato. L'Arabia Saudita si è detta disposta a fornire un contributo finanziario, ma non truppe. Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali aveva recentemente chiesto che i paesi islamici contribuissero alla forza di pace con un contingente di 7.600 uomini.

Ettore Mencacci

BATTAGLIA A LONDRA

Alla Camera dei Lord la Thatcher contro Major per un alt a Maastricht

Margaret Thatcher

LONDRA — La Camera dei Lord sarà oggi teatro di una delle più accanite ed insolite battaglie parlamentari degli ultimi decenni: un buon numero di Pari Conservatori, con alla testa l' ex premier Margaret Thatcher, si porrà apertamente contro il governo di John Major votando a favore della proposta degli euroscettici di convocare un referendum nazionale sul Trattato, consultazione di Maastricht, consultazione che Major invece respinge.

Il primo ministro è fiducioso di superare la prova ma la possibilità di una sua sconfitta non è esclusa. In effetti il governo può contare sul voto non solo dei lealisti Tory ma su quello di una consistente parte dei Pari laburisti e liberal democratici. Una sconfitta causerebbe problemi a Major ma non insuperabili: se approvata dai Lord, la proposta del referendum dovrà andare ai Comuni dove però il governo disponde di una sicura maggioranza poichè i deputati laburisti si asterrebbero, come hanno fatto durante il voto che ha approvato il Trattato.

Molto più pericoloso per Major potrebbe rivelarsi invece il voto del 26 luglio, simultaneamente ai Comuni e ai Lord, sulla clausola sociale del Trattato. Gli euroribelli Tory hanno annunciato che si uniranno ai laburisti e ai liberali votando per l' inclusione nel Trattato della clausola rifiutata da John Major, e questi rischia d' esser battuto. Se ciò avverrà, Major si troverà in una difficile posizione personale.

Nonostante la sicurezza di Downing Street, un risultato a sorpresa non è escluso data la particolare struttura della Camera Alta. Formata da 1.202 Pari, solo 921 hanno diritto di voto. Il titolo di Lord è ereditario o a vita, cioè non ereditabile, ed è assegnato dalla Corona su indicazione del primo ministro, sentiti i partiti ed altre organizzazioni non politiche. Una votazione alla Camera Alta vede normalmente la partecipazione di non più di 200 Pari, e quindi un' affluenza di 600 Pari - quanti se ne attendono oggi - sarebbe eccezionale. Molti Pari, soprattutto quelli ereditari, siedono sulle poltrone rosse di Westminster solo una o due volte all' anno, alcuni non vi sono mai andati e non hanno nemmeno prestato giuramento per cui non possono partecipare alle sedute.

Da diversi giorni le opposte parti, pro e contro Maastricht, sono all' opera per rintracciare nelle località più sperdute del Paese e all' estero questi Lord mai visti a Westminster per cercare di trascinarli a Londra e farli votare.

MENTRE SADDAM ATTACCA GLI SCIITI NEL SUD

Gli americani preparano gli aerei per la nuova «punizione» all'Iraq

LONDRA—Nell'eventualità che precipiti la crisi dei missili tra Iraq e Onu, gli streteghi statunitensi e britannici stanno valutando l'ipotesi di un attacco aereo piuttosto che con i missili Tomahawk, già utilizzati nella recente rappresaglia contro i servizi segreti iracheni per la presunta cospirazione per uccidere l'ex presidente americano George Bush. Stando ha quanto ha scritto il «Daily Telegraph», questa scelta tattica migliorerebbe la precisione e la capacità distruttiva dell'attacco. L'intenzione è quella di evitare vittime tra la popolazione civile, come accadde nel bombardamento dello scorso giugno quando tre missili Tomahawk (dei 26 lanciati da unità navali nel Mar Rosso e nel Golfo Persico) mancarono il quartier generale dei servizi segreti a Baghdad.

Non vado a Baghdad per negoziare sull' installazione delle telecamere o i sigilli agli impianti, ma per riaffermare una questione di principio: l'Iraq deve capire fino in fondo che è tenuto ad osservare senza condizioni tutte le risoluzioni dell' Onu. In una conferenza stampa al termine di un incontro con il Consiglio di Sicurezza, il responsabile della Commissione Onu per il disarmo dell' Iraq Rolf Ekeus, ha chiarito gli obiettivi del viaggio che lo porterà nella capitale irachena.

Nei colloqui con esponenti ai massimi livelli del governo di Baghdad — ha detto Ekeus — non ci sarà spazio per trattative sulla vicenda che ha condotto ad un nuovo confronto fra Onu e Iraq: la mancata installazione di telecamere in due impianti missilistici. «Spero di avere le capacità pedagogiche per far intendere ai miei interlocutori che il Consiglio è molto unito su questa posizione».

Duro monito della Russia all'Iraq: se il governo di Baghdad non si piegherà alle direttive delle Nazioni Unite, risulteranno mature le condizioni per un pesante attacco punitivo. Per bocca del portavoce Serghiei Yastrzhemesky, il ministero degli esteri ha assunto toni insolitamente duri nel rivolgersi a un paese ex alleato come l'Iraq e ha avvertito: «Esistono forti probabilità che vengano adottate misure coercitive contro l'Iraq in osservanza delle risoluzione già approvate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu».

Intanto una nuova offensiva irachena nelle paludi del Sud dell'Iraq ha provocato un altro esodo: migliaia di sciiti continuavano ad arrivare alla frontiera iraniana dalle paludi nella zona di Hawr Un Na'aj. Gli stessi profughi raccontano di un'offensiva irachena su grande scala, con carri armati e bombardamenti di artiglieria, che ha distrutto molti villaggi e ridotto l'intera regione in una condizione disperata: decine di migliaia di persone, rimaste nella zona paludosa, rischiano di essere sterminate dalla carestia e dalla carenza di acqua potabile e medicine.

Scandalo Bnl: citato Bush al processo anti-Drogoul

WASHINGTON - L'ex presidente George Bush è stato chiamato a deporre come testimone della difesa al processo contro Christopher Drogoul (fissato all'8 settembre), il banchiere accusato di aver erogato prestiti non autorizzati per 5, 5 miliardi di dollari all'Iraq tramite la Banca nazionale del lavoro, di cui dirigeva la filiale di Atlanta. Lo ha annunciato il legale di Drogoul, Robert Simels, comunicando al tempo stesso di aver chiesto l'acquisizione agli atti di 37 documenti costituiti da registrazioni di colloqui a suo tempo avuti da Bush con l'allora presidente del Consiglio italiano Andreotti e con il proprio consigliere legale Boyden Gray.

Il «caso Atlanta» aveva innescato aspre polemiche l'anno scorso riflettendosi negativamente sulla campagna per la rielezione di Bush a causa delle rivelazioni sulla politica americana nei confronti dell'Iraq.

Citando Bush, la difesa spera di dimostrare che Drogoul fu solo una pedina nel quadro di una operazione più grande di lui messa in atto dai governi americano, italiano, inglese e tedesco per aiutare il dittatore iracheno Saddam Hussein contro l'Iran durante la sanguinosa guerra degli otto anni.

Simel ha precisato che fra i documenti di cui ha chiesto l'acquisizione figurano registrazioni di conversazioni avute da Bush con Andreotti e Gray, conversazioni che — secondo il legale di Drogoul — indicano l'esistenza di una operazione orchestrata dalla Casa Bianca al fine di occultare il presunto ruolo dell'amministrazione nei prestiti elargiti fra il 1985 e il 1989 all'Iraq e da questo usati per intensificare i suoi programmi nucleari.

Drogoul ha sempre sostenuto di aver agito con la piena autorizzazione dei superiori della Bnl di Roma e dando per inteso che anche il governo di Washington approvava i prestiti. L'amministrazione Bush sostenne a sua volta di aver appoggiato Saddam negli anni Ottanta perchè ravvisava in questa linea d'azione la via migliore per impedire una vittoria iraniana nella guerra con l'Iraq e controllare al tempo stesso l'espansionismo militare iracheno. I critici di Bush obiettano che in questo modo, in realtà, Saddam venne incoraggiato a ritenere di avere mano libera per invadere il Kuwait nel 1990 senza temere reazioni da parte di Washington.

America divisa su Jessica fra genitori veri e adottivi

WASHINGTON — Jessica ha due anni: gioca in altalena, corre in giardino con il cane, recita allegramente la canzoncina di un programma televisivo: «Io ti amo, tu mi ami, siamo una famiglia felice». Ma l'incantesimo è ormai spezzato: un tribunale del Michigan ha dato torto ai suoi genitori adottivi. Roberta e Jan De Boer hanno tempo fino al 2 agosto per restituire la piccola a Dan e Cara Schmidt, il padre e la madre biologici che da oltre diciotto mesi combattono per ottenerne di nuovo la custodia.

Di chi è Baby Jessica? Dei De Boer che l'hanno cullata, allevata, nutrita, fin dalla nascita? O degli Schmidt, che l'hanno abbandonata appena nata, ma poi hanno cambiato idea e ora la vogliono disperatamente come figlia? Sulla pelle della bambina che tra poco più di due settimane cambierà ufficialmente nome e genitori (Dan e Cara vogliono che si chiami Anna), l'America ha scoperto la guerra delle adozioni.

Sconfitta in Michigan sulla base di un cavillo legale, Roberta conta di portare la sua battaglia fino alla Corte Suprema, spalleggiata da migliaia di genitori adottivi che hanno visto concretizzarsi l'incubo peggiore: il bambino tanto desiderato che improvvisamente viene portato via. Una carovana di autobus ha lasciato domenica Ann Arbor diretta a Washington. L'hanno organizzata decine di gruppi spontanei sorti in tutti gli Usa all'insegna di uno slogan: giustizia per Jessica.

La storia è montata sui mass media e questa settimana si è guadagnata la copertina di due popolari riviste: «Time» e «People». Gli Schmidt hanno fatto causa: le immagini strappalacrime sono state «una velenosa vendetta di cui farà le spese Anna una volta all'età della ragione».

Gli esperti legali sono divisi. C'è chi, come David Leavitt, un avvocato di Beverly Hills, per il quale Ian e Roberta hanno pesanti responsabilità per aver voluto prolungare una battaglia persa in partenza: «Se la madre biologica cambia idea nelle prime settimane, è chiaro che non c'è più niente da fare».

È stato questo il caso di Cara: depressa dopo la nascita della bimba, aveva deciso di abbandonarla. Aveva trattato l'affidamento con Roberta De Boer tramite un'agenzia privata dell'Iowa, il suo stato di residenza. Quasi subito però aveva cambiato idea.

I De Boer però non si sono lasciati smontare. Per diciotto mesi hanno tenuto duro citando dalla loro il parere di Albert Jay Solnit, professore a Yale e responsabile dei servizi di salute mentale del Connecticut: Strappare Jessica all'unica famiglia che abbia conosciuto significa mettere un'ipoteca sullo sviluppo intellettuale della piccola negli anni più importanti della sua formazione».

Adesso si preparano a consegnare Baby Jessica, ma il caso è davvero chiuso? Parecchi esperti sono convinti che la partita sia appena cominciata.

MISTERIOSO INCIDENTE ALLA FIGLIA DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Anna sfugge a un attentato a Mosca

MOSCA — Una macchina non identificata ha tentato di urtare la vettura ufficiale che portava Anna d'Inghilterra all'aeroporto di Mosca e si è poi allontanata a tutta velocità tra gli spari dei poliziotti di scorta alla principessa. Il misterioso incidente risale a sabato ma solo ieri se ne è avuta notizia tramite il quotidiano Commersant.

Confermando l'accaduto, un portavoce della polizia ha precisato che non vi sono state conseguenze nè per la principessa nè per il suo entourage.

Il portavoce dell'ambasciata britannica si è limitato a dichiarare di aver letto la notizia senza aggiungere commenti.

Anna ha iniziato sabato, senza particolari clamori, un viaggio di dieci giorni attraverso la Russia, l'Uzbekistan, il Kazakhstan e la Mongolia. Stando a Commersant, l'incidente è avvenuto intorno alle 6. 45 ora locale su una superstrada a forte traffico che porta dal centro cittadino all'aeroporto internazionale Sheremetyevo 2. Appena fuori città, una berlina Volga color sabbia è sfrecciata sulla corsia di destra affiancando le macchine della polizia di scorta alla vettura della principessa che percorreva la corsia di centro. A mezzo degli altoparlanti, gli agenti hanno intimato al conducente di rallentare, ma, secondo Commersant, la Volga ha improvvisamente manovrato tentando di urtare la macchina su cui si trovava Anna.

Immediata la reazione dei poliziotti che hanno aperto il fuoco sulla macchina che ha subito deviato riportandosi a destra e allontanandosi a grande velocità sulla strada che porta a Pietroburgo. Gli agenti, che avevano l'ordine tassativo di non abbandonare il servizio di scorta, non hanno potuto lanciarsi all'inseguimento e data la fulmineità della manovra di allontanamento hanno potuto prendere solo in parte il numero di targa: così il portavoce della polizia che ha contestato l'affermazione di Commersant secondo cui la vettura era priva di targa.

Dagli elementi parziali di identificazione, risulterebbe che la macchina era della zona di Mosca e finora la polizia è riuscita a localizzare solo cinque vetture simili alla Volga incriminata con targhe recanti i numeri parzialmente rilevati dalla scorta di Anna d'Inghilterra.

TERREMOTO E MAREMOTO SCONVOLGONO L'ESTREMO SETTENTRIONE DELL'ARCIPELAGO

Una catastrofe in Giappone

Previsto un bilancio di oltre 250 morti e di mille case distrutte - Vittime anche in Russia

In mezzo secolo per ben undici volte il cataclisma con migliaia di vittime

TOKYO — Sono undici i terremoti di forte intensita' che hanno colpito il giappone dal 1945.

1946, 21 dicembre: colpita l'isola di Shikoku, magnitudo 8,0 su scala Richter, 1.400 morti, 13 mila abitazioni crollate.

1948, 28 giugno: colpita provincia occidentale di Fukui, 7,1 su scala Richter, 3.769 morti, 36 mila case distrutte.

1952, 4 marzo: colpita isola settentrionale Hokkaido, 8,2 Richter, 33 morti.

1960, 23 maggio: per terremoto 8,5 in Cile, ondate enormi di Tsunami colpiscono coste giapponesi uccidendo 142 persone.

1964, 16 giugno: colpita provincia occidentale di Niigata, 7,5 Richter, 26 morti.

1968, 16 maggio: colpito Hokkaido orientale, 7,9 Richter, 52 morti.

1974, 9 maggio: colpita penisola Izu a sud di Tokyo, 6,9 Richter, 30 morti, 134 edifici distrutti.

1978, 14 gennaio: epicentro isola Oshima a sud di Tokyo, 7,0 su scala Richter, 25 morti.

1978, 12 giugno: colpita provincia Miyagi a nord di Tokyo, 7,4 Richter, 28 morti, 1.183 edifici distrutti.

1983, 26 maggio: colpite province settentrionali Akita e Aomori, 7,7 Richter, 104 morti.

1993, 15 gennaio: epicentro Hokkaido, 7,8 Richter.

Un faro dell'isola di Okushiri stroncato alla base dal violento maremoto

TOKIO — Sta assumendo le proporzioni di una catastrofe il bilancio del terremoto di lunedì sera, il più violento che abbia colpito il Giappone da dieci anni a questa parte, che ha scosso con un interminabile tremore di tre minuti della magnitudo del grado 7,8 della scala Richter le estreme propaggini settentrionali dell'arcipelago. Se il bilancio ufficiale dei morti accertati è già salito a 81, il lungo elenco di 167 dispersi, strappati dal mare nelle zone flagellate dalle «tsunami», le tremende onde di maremoto, fa temere un bilancio finale pesantissimo, di oltre 250 morti. Cui devono aggiungersi le vittime fatte dal maremoto fin nelle lontane coste della Russia. I feriti gravi sono 130, 50 dei quali in condizioni gravissime, ma anche questa cifra potrebbe risultare superiore, perchè le notizie dalle zone colpite, isolate per la caduta delle linee telefoniche, sono ancora frammentarie. Oltre mille le case distrutte e 17 strade statali sono state interrotte in altrettante località.

Dalla prefettura di Hokkaido, la più colpita, si segnalano 35 morti accertati, 21 dei quali nell'isola minore di Okushiri, un lembo di terra su cui abitavano poco più di quattromila persone, flagellato da ondate di maremoto di sei metri di altezza. Interi villaggi costieri sono stati evacuati dagli abitanti, alla ricerca di un riparo sicuro sulle alture. Sull'isola principale di Hokkaido, cinque morti nel villaggio di Shinamaki, quattro a Taisei, gli altri in vari villaggi e cittadine lungo la costa. Solo nella zona di Hakodate, nella parte meridionale dell'isola, si contano 110 dispersi, gente travolta dalle tsunami che hanno spazzato via come fuscelli trascinandole per chilometri all'interno imbarcazioni anche di grandi dimensioni. I tetti delle case galleggiano in mare.

Nell'isola di Okushiri si scava ancora fra le macerie dell'albergo crollato dove 40 persone sono rimaste sepolte. Dodici sono state tratto in salvo, ma i morti accertati sono undici e col passare delle ore si dispera di trovare ancora qualcuno vivo fra i 17 sepolti. Nella parte meridionale della piccola isola 400 case sono state divorate dagli incendi provocati da un corto circuito, circa la metà dell'intera comunità di Aonae, mentre altre centinaia di case sono state spazzate via dalla furia delle onde. Una sola immagine può dare dare un'idea della violenza delle tsunami: il faro di punta Aonae è stato troncato di netto alla base.

Il governo giapponese ha istituito già da lunedì sera un comitato di crisi per far fronte all'emergenza, affidandone il controllo a Takashi Inoue, con pieni poteri, e lo stesso Inoue è già partito con una delegazione per Hakodate per ispezionare le zone più colpite e stabilire subito un elenco di priorità di interventi è arrivato anche il primo ministro Kiichi Miyazawa che ha interrotto i comizi elettorali, per le elezioni di domenica prossima, a Nagoya nel Giappone centrale. Il governatore di Hokkaido Takahiro Yokomichi ha lasciato la capitale Sapporo, che fu sede delle olimpiadi invernali, per raggiungere l'isola di Okushirim di fronte ad Hokkaido da cui dista 18 chilometri, che era una popolarissima località di villeggiatura: fino a lunedì, perchè da ieri il porto virtualmente non esiste più.

Per avere un bilancio definitivo bisognerà aspettare che il mare decida di restituire le vittime: decine di corpi sono stati ributtati sulle spiagge già ieri mattina. Ma la tragica conta non finirà per giorni. L'ultimo bilancio di un sisma analogo per intensità, anch'esso con epicentro in mare, il 26 maggio del 1983 fu di 104 vittime. Quello di lunedì, conferma il centro meteologico giapponese, aveva il suoi epicentro a circa 70 chilometri dalla punta sudorientale dell'isola di Hokkaido, ad una profondità di cinquanta chilometri sotto la crosta terrestre.

Si contano vittime anche in Russia, dove a Primorye, sulla costa, arrivano ancora ondate di maremoto di tre metri che hanno provocato la scomparsa di tre persone finora. Nel villaggio di Kamenka un'intera fabbrica di inscatolamento del pesce è stata completamente distrutta dalle onde. L'allarme su tutta la còsta russa ha provocato l'evacuazione di centinaia di persone.

La prima ruspa al lavoro fra macerie e carcasse

Cina del Sud, il maltempo causa morte e distruzione

PECHINO — Continua a mietere vittime l'ondata di maltempo in Cina. Almeno 35 persone sono morte negli ultimi giorni nel Sud del Paese, nella regione autonoma di Guangxi Zhuang, interessata da forti alluvioni e inondazioni. Stando a quanto ha riferito la prefettura della zona di Heci, la più colpita, il bilancio in quell'area è di 32 morti, 230 mila abitazioni danneggiate e 65 mila ettari di terreni coltivati allagati. Nei giorni scorsi il fiume Liujiang ha superato di 4,9 metri il limite di guardia, sommergendo 1500 case e 31 aziende nella zona di Liuzhou. Secondo stime provvisorie i danni superano i cento miliardi di lire.

Tempesta, a picco un ferry in Bangladesh: 14 vittime

DACCA — Sono 14 i corpi senza vita recuperati dalla polizia e dalle squadre di soccorso della protezione civile dopo che una tempesta monsonica ha provocato l'affondamento di un ferry, che navigava lungo il tratto del fiume Gange nel distretto di Pabna, nel Bangladesh settentrionale. L'amministratore del distretto, Mohammad Mabud ha precisato che un totale di 52 passeggeri erano a bordo del traghetto e 30 risultano ancora dispersi.

DAL MONDO

Clinton, agenti segreti a Tblisi per aiutare l'amico Shevardnadze

WASHINGTON — Il Pentagono ha inviato unità delle forze speciali a Tbilisi a sostegno del governo del presidente georgiano Eduard Shevardnadze. L' iniziativa è frutto di una direttiva approvata dal presidente Clinton: nei sei mesi di Casa Bianca, è la prima operazione riservata ordinata dal capo dell'amministrazione Usa di cui finora si abbia avuto notizia. Prevedeva la fornitura di armi e addestramento antiterrorismo alle guardie del corpo dell' ex ministro degli esteri sovetico minacciato dai nazionalisti georgiani fedeli all' ex presidente Zviad Gamsakhurdia. Le unità di commando sono partite «nei mesi scorsi» dalla base di Fort Bragg in North Carolina. L'idea era proteggere Shevardnadze da attentati terroristici o colpi di stato.

Il New York Times riappare ancora una volta in edicola

NEW YORK — Il «New York Post», giornale dalle sette vite, risorge per l'ennesima volta e torna nelle edicole della «Grande Mela». Rupert Murdoch, l' editore che aveva annunciato venerdì scorso la definitiva cessazione delle pubblicazioni, ha raggiunto infatti un accordo con le organizzazioni sindacali per avviare significativi tagli dei costi (pari a 6,2 milioni di dollari) che permetteranno di tenere in vita il quotidiano. Murdoch, che a marzo era intervenuto in extremis a salvare il «New York Post» ma non ne è ancora divenuto il proprietario, ha convinto i sindacati a siglare un piano di ristrutturazione che comporterà forti sacrifici (e probabilmente numerosi licenziamenti) per i 725 dipendenti del «tabloid».

E' morto l'inglese che fu paladino dei rinoceronti

LONDRA — John Pile, l'uomo che aveva dedicato la maggior parte della sua vita da adulto al salvataggio delle specie in pericolo, soprattutto il rinoceronte nero, è morto all'età di 73 anni. Pile che nello Zimbabwe era stato a capo del National conservation trust, era stato uno di quelle figure classiche di inglesi con la statura del leader: appena ventenne era stato uno degli eroi della battaglia d'inghilterra. Approdato in Africa dopo il conflitto, aveva sviluppato un amore profondo per la natura e lanciato in tempi non sospetti le prime campagne di conservazione, quando il tema doveva ancora diventare un argomento dibattuto. Già nel 1975 aveva lanciato la campagna contro i cacciatori di frodo del rinoceronte nero.

Un giovane sub americano è l'ultima vittima del Doria

WASHINGTON — L' Andrea Doria continua a uccidere: un sub americano è annegato durante una immersione nei pressi del celebre transatlantico colato a picco nel 1956 al largo di Nantucket.

La vittima faceva parte di un gruppo di subacquei partiti da New York che ieri si erano tuffati per visitare il relitto: un testimone ha raccontato che il giovane è stato preso dal panico una volta entrato nelle cavità della nave. Ha perso il regolatore dell' aria ed è scomparso dalla vista dei compagni.

Nel naufragio dell' Andrea Doria morirono 51 persone. Il relitto del transatlantico si trova a una settantina di metri di profondità poche decine di miglia al largo del Massachusetts ed è un popolare luogo di immersioni per i subacquei.

SOL LEVANTE / UN CASO ALL'ITALIANA

I giapponesi nel dopo tangentopoli alle elezioni fra il vecchio e il nuovo

SOL LEVANTE / DONNE
Su 955 solo 70 le candidate ma con ottime prospettive

TOKYO — Sono in forte aumento, 70 in tutto, le donne candidate alle elezioni anticipate di domenica 18 luglio con cui i giapponesi sceglieranno i rappresentanti alla Camera imprimendo probabilmente al Paese una nuova rotta.

Il numero è di per sé un sintomo della svolta, rilevano i commentatori di stampa e televisione sottolineando che tuttavia i candidati femminili al voto di domenica prossima sono ancora pochi in termini percentuali rispetto al totale di 955 politici in lizza per 511 seggi.

Le loro prospettive di successo sono comunque tali, affermano, che il Paese può già contare su una folta rappresentanza femminile alla Camera dove le donne oggi sono una dozzina, il livello più basso degli ultimi 15 anni. L'attenzione dell'elettorato femminile è centrata sulla provincia di Hyogyo dove, in un unico collegio elettorale con cinque seggi, sei partiti hanno schierato sette donne. Fra queste tre sono capolista: per il Partito socialista, il Nuovo partito del Giappone e una compagine mista a maggioranza comunista. Tra le più note c'è Takako Doi, navigata parlamentare ed ex presidente del Partito socialista che ha cercato invano di riformare in senso socialdemocratico negli ultimi anni Ottanta. Parimenti nota è l'ex presentatrice di telegiornale Yuriko Koike, simbolo nazionale della donna emancipata e impegnata che il Nuovo partito del Giappone presenta come nuova immagine della politica nazionale.

Sulla nuova immagine punta anche il numero uno della lista a maggioranza comunista Yoko Fujiki che, già parlamentare una volta, è tornata alla carica cavalcando, come le sue rivali, la tigre dell'emancipazione femminile quale alternativa alla «politica del danaro». Questo è il nome dato in Giappone al sistema clientelare basato sul favoritismo messo sotto accusa da una recente serie di scandali di corruzione.

Di simile impronta le campagne elettorali della socialista Yuriko Hasegawa, che l'anno scorso costrinse il Parlamento a rivedere il regolamento interno essendosi rifiutata di togliersi il cappello mentre sedeva al suo posto di parlamentare, o della trentaduenne ex commentatrice televisiva di fatti politici Sanae Takaichi che si presenta nell'antica capitale di Nara.

Di ancora più decisi connotati femministi è invece la campagna dell' ex socialista e ora indipendente Mariko Mitsui che al femminismo militante ha addirittura conferito i contorni di una scelta politica non solo alternativa al sistema attuale ma in linea con il nuovo ruolo internazionale del Giappone.

TOKYO — Alle elezioni di domenica per la Camera bassa, i 94 milioni di elettori giapponesi dovranno scegliere fra il vecchio e il nuovo. E' questo il tema dominante della campagna elettorale apertasi il 4 luglio per il rinnovo dei 511 membri del Parlamento dopo il voto di sfiducia al premier Kiichi Miyazawa il 18 giugno in seguito all'accantonamento della riforma elettorale.

Il vecchio sistema politico è rappresentato dal Partito liberale democratico (Ldp) che detiene la maggioranza assoluta ed è al potere ininterrottamente dal 1955. In questi 38 anni esso ha stretto con la burocrazia e la finanza quei legami di connivenza e di mutuo soccorso che hanno portato alla politica del denaro, alle tangenti e alle varie forme di corruzione. Negli ultimi tempi ha subito ben tre scissioni riformiste e alle prossime elezioni è ormai certo che perderà la maggioranza.

Ma nel catalogo del «vecchio» bisogna includere anche il Partito socialista democratico del Giappone (Sdpj), la maggiore forza di opposizione. Diviso fra una destra moderata e una sinistra intransigente e leninista, esso sta vivendo la parabola discendente del dopoguerra fredda. Alle elezioni si prospetta un crollo, come preannunciato dalla consultazione di Tokyo il 27 giugno. Il presidente del partito Sadao Yamahana si è offerto per coalizioni alternative all'Ldp, ma il messaggio socialista appare ormai scolorito.

La crisi dell'Ldp, come per i partiti centristi europei, è esplosa con la fine della guerra fredda e dell'anticomunismo. La critica più lucida della situazione attuale viene dallo stesso presidente del Keidanren, la Confindustria giapponese, Gaishi Hiraiwa, il quale ha detto che è un fenomeno naturale l'attuale riallineamento della politica giapponese. Esso è la conseguenza dei recenti cambiamenti in patria e all'estero. Il vecchio Hiraiwa sostiene che lo stesso partito è stato per troppo tempo al governo, stringendo legami corrotti con burocrazia e finanza, il famoso triangolo delle Bermude del Giappone.

L'attuale situazione — secondo il boss degli industriali — provocherà instabilità a breve termine, ma a medio termine produrrà un sistema politico basato sull'alternanza di due blocchi più facilmente comprensibile anche all'estero.

«Ma la crisi dell'Ldp è stata accelerata dalla dilagante corruzione politica di cui questo partito è stato protagonista», osserva il politologo Sayuri Daimon. Lo scandalo Lockheed nel 1976, che ha portato in prigione l'ex premier Kakuei Tanaka, lo scandalo Recruit nel 1988, che ha provocato le dimissioni del premier Noboru Takeshita, e lo scandalo Saghawa Kyubin, che nel 1992 ha aperto le porte del carcere all'ex presidente dell'Ldp Shin Kanemaru. Una storia di tangentopoli all'italiana, insomma.

TEST DI CONDIZIONAMENTO

Può la pubblicità condizionare l'uomo? Forse sì, forse no. A voi la risposta.

1 Può l'estate essere più lieta se il condizionatore è di serie? SI NO

2 Può un'auto superaccessoriata essere più sicura se ha antifurto di serie con telecomando per chiusura centralizzata? SI NO

3 Può un'auto essere più appetibile se ha alzacristalli, sia anteriori che posteriori, e specchietti retrovisori a comando elettrico? SI NO

4 Può un'auto essere più interessante se ha il tetto apribile elettricamente? SI NO

5 Può un'auto essere più divertente se ha servosterzo e volante regolabile? SI NO

6 Può essere utile sapere che quest'auto ha 16 valvole, 1600 c.c., 111 CV. E che questa Honda Concerto costa soltanto **24.400.000*** lire? SI NO

HONDA CONCERTO

E' un test di condizionamento a cura dei Concessionari Honda valido fino al 30 Settembre.

*Esclusa Imposta addizionale provinciale sull'immatricolazione.

PUBBLIMARKET-IDEA 2/ALLIANCE

Volkswagen Vento. Il primo giro è di prova.

Inutile girarci intorno. Per apprezzare le qualità di una Vento c'è un modo molto semplice: andare da un Concessionario Volkswagen e provarla.

Ma perché la prova sia una vera prova vi diamo alcuni suggerimenti.

Servizio Mobilità

Primo: portate con voi amici e conoscenti (gli interni della Vento sono molto confortevoli, loro lo potranno testimoniare).

Secondo: munitevi di borse, borsette e borsoni (non siate parsimoniosi, avete 676 litri di capienza del bagagliaio da riempire).

Terzo: capitolo sicurezza. Inutile rimetterla alla prova, la Vento ha già superato i test più difficili (quelli statunitensi).

Quarto: accendete il motore e partite. Destinazione a piacere (con una Vento potete fare anche il giro del mondo. A voi basterà fare il giro dell'isolato per accorgervi che è proprio l'auto che cercavate).

Cilindrata l.	1,6	1,8	2,0	2,8	1,9 Ecodiesel
Potenza cv.	75	90	115	174	75
Versione	CL, GL	GL	GT	VR6	CL

Volkswagen
C'è da fidarsi.

SERVIZIO MOBILITA'. GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 *Impiego e lavoro Richieste*

GIOVANE con esperienza cameriere e banconiere offresi. Tel. 040/772678.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A Trieste e zone limitrofe società servizi tecnici d'informatica ricerca periti industriali e geometri anche primo impiego da inserire come progettisti polivalenti in ambiente Cad (disegno computerizzato) previo stage professionalizzazione. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S1975)

ASPIRANTI massaggiatori/ci terapeutico/estetico/-sportivo. Desideriamo contattare per professione emergente. Corso accelerato. Garanzie serietà. Tel. 040/395380. (A57298)

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci e primanota anche part-time cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/n Publied 34100 Trieste. (A2699)

RIVISTA moda propone bambini/adulti per cinema, moda, pubblicità. Vuoi lanciarti anche tu? Telefona 0721/35228. (A0)

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati/e laureati/e interessati inserimento settore agenzie viaggi, tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore/trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Tel. Csata, 040/390039. (S72186)

STUDIO commercialista cerca pratica segreteria parcellazione dattilografia esperienza minima quinquennale. Scrivere a cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. (A2699)

SUPERA i momenti difficili cercando nuove opportunità. Corso intensivo sulle tecniche del massaggio. Tel. 040/395380. (G41152)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57245)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A57245)

9 *Vendite d'occasione*

OCCASIONI videoregistratori tvc portatili garantiti 6 mesi, eventuali permute electromarket. Tel. 040/360654. (A57335)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752.

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

CMT CIVICA affitta appartamento ammobiliato CENTRALE 4-5 studenti 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2705)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. PICCOLI prestiti in giornata. Es. 5.000.000, rata 118.950. 040/365797. (A2700)

APE PRESTA *Tel. 722272*
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
es. 5.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 124.300 TAEG 20,70%

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603101. (S1658)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

VENDESI negozio parrucchiera a Monfalcone centralissimo alto reddito 0481/410875. (C303)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACQUISTO contanti solo da privato soggiorno 1 o 2 camere cucina bagno in Trieste. Tel. 040/636191. (A026)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto vista mare salone 3 stanze stanzino cucina 2 bagni poggioli cantina 160 mq 330.000.000. (A2703)

ALABARDA 040/635578 Fornace epoca V, stanza, stanzetta, cucina, wc, doccia, 55.000.000. (A2703)

BOX/POSTIAUTO nuovissimi 1/2 auto adattissimi investimento comodi pagamenti. Spaziocasa 040/369950. (A06)

BOX/POSTIAUTO nuovissimi 1/2 auto adattissimi investimento comodi pagamenti. Spaziocasa 040/369950. (A06)

CMT CIVICA vende adiacenze ospedale MILITARE ottime condizioni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10.

CMT CIVICA vende paraggi OBERDAN epoca, 6 stanze, cucina, servizi, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2705)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in nuova costruzione vista mare appartamenti varie metrature da una a tre stanze salone cucina uno/due servizi cantina ampie terrazze panoramiche e possibilità posti macchina. Prezzi a partire da 177.000.000. (A2708)

POLIS vende CASALE vicinanze rinnovato salone, cucina, tre camere, mansarda, servizi, ripostiglio, tre terrazze, box, posto macchina. 040/660870. (A0)

POLIS vende MARINA JULIA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzine vista mare riscaldamento ascensore. 040/660870. (A0)

Fax professionale OFX 330 AC, con taglio carta automatico (prezzo L. 940.000*) e la bellissima Valentine portatile (prezzo L. 315.000*) in offerta abbinata all'eccezionale prezzo di L. 949.000*. Fino al 31 Luglio 1993, solo dai Concessionari Olivetti (sull'elenco telefonico alla voce Olivetti).

Vantaggiose condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero).**

olivetti

Vendita abbinata art. 56 N°10 DM del 4 Agosto '88 - * Prezzi al pubblico IVA esclusa - ** Salvo approvazione della finanziaria

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

RISPOSTA CROATA AL RITIRO DEL PATTO DI AMICIZIA DA PARTE SLOVENA

«Non imploreremo»

Tirato di nuovo in ballo il contenzioso sul birrificio di Pinguente

ZAGABRIA — «Affermo con piena responsabilità che la Croazia non implorerà nessuno e perciò nemmeno la Slovenia per ottenere amicizia»: questa la pronta e ferma risposta del premier croato Valentic alla decisione del governo sloveno di ritirare la proposta di «risoluzione e di amicizia di collaborazione con la Croazia». L'altroieri il governo Drnovsek ha deciso di ritirare il documento che avrebbe dovuto essere discusso dalla commissione esteri del parlamento sloveno per protesta contro le «violazioni croate della proprietà slovena in Croazia». Il negoziatore sloveno con Zagabria Peter Tos ha fatto alcuni esempi quali il birrificio di Pinguente e la cooperativa agricola di Postumia a Fiume.

In una conferenza stampa Valentic ha precisato che «se la parte slovena non è disposta a risolvere correttamente i problemi la Croazia non intende venire meno alla propria dignità». Il premier croato ha fatto un preciso riferimento alla presa di posizione slovena di martedì e agli ammonimenti di Lubiana che la Croazia avrebbe «correggersi e chiedere amicizia». Valentic ha continuato dicendo che il governo croato sarà più rigido nel porre la questione della filiale della Ljubljanska banka a Zagabria. Ha parlato anche di confini dicendo che la Croazia intende risolvere il problema con la massima correttezza ma che richiederà l'arbitrato internazionale nel caso non fosse raggiungere una soluzione concordata.

Nella conferenza stampa il premier si è soffermato pure sulla situazione interna parlando dei primi cento giorni del governo. Secondo Valentic in questo periodo c'è stata una serie di piccoli successi in campo economico. «Non abbiamo realizzato alcun miracolo ma, stante l'attuale momento politico, credo che non si poteva fare molto di più». L'assenza di risultati più apprezzabili in un Paese logorato dall'inflazione e dalla guerra nei Balcani — ha spiegato Valentic — si deve ricondurre al blocco dell'erogazione di 400 milioni di dollari che le istituzioni finanziarie internazionali avevano promesso alla Croazia. Nonostante l'impasse, Valentic ha ribadito che il suo esecutivo punterà gli sforzi in direzione soprattutto del turismo e dell'agricoltura. «Credo che quest'anno — ha detto il premier — il turismo riuscirà a conseguire risultati oltre la più ottimistica previsione». Valentic ha anche preannunciato che prossimamente sarà reso possibile l'acquisto di valuta straniera con dinari croati.

Il premier croato Nikica Valentic.

COMMENTO

Ma la Dieta istriana ha fatto un autogol

Il caso del birrificio di Pinguente da questione sindacale è venuto ad assumere l'aspetto di un contenzioso internazionale. Per spiegare questo salto di qualità riepiloghiamo brevemente la vicenda: la società lubianese «Union», proprietaria dell'azienda istriana decide, dopo una lunga vertenza con le maestranze locali, di chiudere lo stabilimento. Va ricordato che i pinguentini chiedevano un trattamento economico equiparato a quello dei loro colleghi sloveni e garanzie per il posto di lavoro. Una soluzione odiosa, senza dubbio, quella adottata da Lubiana, che ha sbattuto in strada un centinaio di persone, ma anche la reazione istriana lascia a desiderare.

Infatti che cosa decide di fare la neonata giunta della regione Istria? Decide di occupare lo stabilimento e di riavviare la produzione, in attesa che si incanalino le trattative sul futuro assetto proprietario. E qui commette il primo errore poiché l'occupazione, per quanto motivata dal nobile interesse a ridare lavoro alla gente del posto, costituisce una palese violazione del diritto di proprietà. Un diritto cardine di una società di tipo occidentale al quale dicono di ispirarsi sia gli sloveni sia i croati in questo difficile periodo di transizione. Un errore non soltanto sotto il profilo giuridico; ma anche sostanziale. Quale finanziatore straniero se la sentirà di investire denaro in attività economiche in Istria con il pericolo di vedersi occupare stabilimenti e impianti nel momento in cui, per una qualsiasi ragione, intenda sospendere una produzione?

La giunta istriana per motivare il provvedimento rivela che ci sono state irregolarità nella denuncia dell'effettivo valore dello stabilimento al momento dell'acquisto e anche nella sua gestione. E allora perché non si è avvalsa di queste motivazioni, presentandosi al tribunale competente, per far valere le proprie ragioni? Questa sarebbe stata la strada giuridicamente corretta. Non averla percorsa, preferendo la scorciatoia dell'occupazione, è indicativo di una mentalità che, appunto, al concetto di proprietà privata non è ancora avvezza.

Ma c'è un secondo errore che la giunta regionale (formata da esponenti della Dieta democratica istriana) ha commesso, ed è ben più grave. Si tratta della caduta politica di questo blitz, sia all'interno del Paese, sia all'estero. Nel primo caso esso fa il gioco del partito al potere a Zagabria che sta con il fucile puntato (è proprio il caso di dirlo) a vedere le mosse dei regionalisti, che hanno ottenuto la schiacciante maggioranza nella penisola alle elezioni dello scorso febbraio. Non dimentichiamo che la legge che attribuirà le competenze alle nuove amministrazioni periferiche deve ancora vedere la luce e comportamenti del genere offrono il destro alla capitale croata per limitare il più possibile le autonomie locali. Per quanto riguarda il secondo effetto, esso è strettamente connesso al primo in quanto attribuisce al potere centrale (saldamente nelle mani dell'Accadizeta del Presidente Tudjman) di attribuire agli istriani la colpa della mancata normalizzazione dei rapporti con la Slovenia, oltre ad offrire anche a Lubiana comode giustificazioni.

Insomma questa prima mossa della giunta regionale istriana sembra davvero un autogol, suggerito da una demagogia che forse in un primo momento può dare qualche popolarità, ma che alla distanza non paga.

Pierluigi Sabatti

LOTTE POLITICHE DIETRO LA VERTENZA DELL'EMITTENTE

Tv Capodistria additata come un covo di «rossi»

CAPODISTRIA — «Naredite mi to dezelo spet slovensko»; e con questo slogan (in italiano significa «fate che questo paese torni ad essere nuovamente sloveno») che Lubiana ha avviato la crociata che l'ha portata fuori dalla sfera d'influenza di Belgrado e a raggiungere l'antico sogno di uno stato indipendente. Ma lo slogan è stato poi letto alla lettera da molte (troppe) forze politiche e così oggi sono gli stessi sloveni ad interrogarsi sulla xenofobia.

Lunedì il presidente del Consiglio di programma della Rtv di Slovenia, Rudi Seligo, in una lettera ai deputati del parlamento sloveno è arrivato a dire che rifiuta le osservazioni riguardanti riduzioni del programma italiano di Tv Koper Capodistria e che in realtà è minacciata la produzione slovena, visto che l'emittente istriana ha solo un'ora di trasmissioni in lingua slovena. Seligo e tutti coloro che attaccano in questi girni la tv di Capodistria giocano volutamente sul malinteso per cui il bilinguismo (perché non spartizione fifty-fifty tra programma italiano e sloveno?) debba riguardare solo la minoranza come se una emittente italiana (nella sua lettera Seligo fa comunque riferimento anche alla radio di Capodistria) non sia in realtà solo un paleativo per gli appartenenti alla minoranza. Questi sono infatti svantaggiati in partenza nello sviluppo della propria lingua e identità culturali in quanto si devono confrontare con una maggioranza ben più consistente. E invece, proprio giocando con i numeri, che si afferma come le ore di trasmissioni italiane (ma molti fanno riferimento agli stessi diritti della minoranza) siano in eccesso rispetto al numero degli italiani.

Ma la lettera di Seligo parla di riproposizione dell'internazionalismo proletario attribuendo colpe «politiche» alle istanze dei giornalisti e redattori italiani di tv Capodistria e delle forze che le difendono. Ciò fa capire che dietro il clamore attorno all'emittente capodistriana si nasconde anche una dura lotta politica. Lo scontro tra parlamento e consiglio Rtv si era proposto più volte in passato ma finora il «feudo» è rimasto saldo nella propria autonomia decisionale per essendo un ente pubblico. Le decisioni del consigli si sono arenate per la prima volta proprio sulla questione dei diritti della minoranza italiana all'interno della tv di Capodistria e ciò ha fatto evidentemente trasalire Seligo che si è permesso di apostrofare nella missiva i deputati contrari all'approvazione della statuto Rtv.

Malgrado le elezioni didicembre che hanno rivoluzionato la scena politica slovena, la composizione del consiglio è rimasta fedele ai rapporti do forza dell'ex parlamento e quindi con l'ago della bilancia spostato a destra. Avvicinandosi la nuova legge sulla Rtv e perciò un diverso status per l'ente, Seligo e company devono aver sentito avvicinarsi la fine del mandato per cui cercano, assieme agli alleati, di attaccare puntando sulla slovenità e sugli ammuffiti schemi del tipo addosso ai rossi». Ma che la Rtv sia teatro di lotte politiche lo dimostra anche la sostituzione proprio ieri del capo della re dazione di politica interna di Tv Slovenia, Valdo Vodusek, «reo» di essere stato troppo critico nei confronti dei vertici dello stato. Un provvedimento che francamente da la sgradevole sensazione del «dejavu».

Loris Braico

L'OPINIONE

Le manovre di Lubiana sono testimonianza di provinciale ottusità

Le difficoltà che sta attraversando in questi giorni la Tv di Capodistria sono nuove ma non del tutto; i rapporti tra l'emittente locale e la centrale di Lubiana avevano avuto brutti periodi anche nel passato. Prima dell'istituzione della televisione c'erano state non poche discordanza tra radio Capodistria e Lubiana. La storia, purtroppo, si ripete; anche gli argomenti sono in buona parte gli stessi. Lubiana ritorna sul ritornello delle poche migliaia di italiani Slovenia, per i quali sarebbe sufficiente un programma televisivo di qualche ora giornaliera. Ma è un argomento che non tiene; il numero dei componenti la minoranza è in questo caso irrilevante. Importante è il significato politico, etico e storico di questa minoranza.

Siamo chiaramente di nuovo davanti ad un'operazione chiamiamola centralistica della televisione di Lubiana e nello stesso tempo siamo testimoni di ottusità provincialistica che non può essere ragione di vanto per la Rtv slovena. Anche in Europa abbiamo tutta una serie di emittenti tv, rappresentanti di minoranze etniche, i cui programmi sono però ben più vasti dello spessore di queste minoranze. Non è un caso che alcuni tra gli stati che sono i più piccoli (oppure le loro minoranze), dispongono di stazioni tv di rilevante portata. E d'altra parte vero che la televisione di Capodistria (come anche la radio) è stata sino alla proclamazione dei nuovi stati di Slovenia e Croazia più un emittente «politica», anche se i suoi programmi erano permanentemente intonati alla necessità di collaborare con i Paesi vicini. La sua funzione «culturale», a parte gli sforzi delle singole redazioni, non era la principale ed è quella a cui si dovrebbe tendere in futuro.

Appoggiare gli intendimenti dell'emittente televisiva capodistriana sarebbe da parte della centrale slovena una dimostrazione di riconoscimento non solo dell'esistenza, ma anche della funzione della minoranza italiana nello spirito della costituzione slovena e dei rapporti con la nazione di origine. E va notato che televisione di Capodistria potrebbe, alla fin fine, svolgere anche un ruolo che non dovrebbe essere necessariamente ristretto alla minoranza, ma potrebbe comprendere un retroterra ben più ampio. Ed a tale scopo sarebbe necessario conseguire due risultati: avere contatti ancora più frequenti tra le rappresentanze degli italiani in Istria e le autorità ed istituzioni slovene; abbiamo infatti l'impressione che non siano, a parte gli sforzi dei deputati, sufficientemente convincenti e permanenti e che i rappresentanti della minoranza abbiano preso l'abitudine di segnalare i propri problemi più e prima alle istituzioni europee che non a quelle del Paese di cui fanno parte. Il secondo compito dovrebbe essere invece quello di raggiungere con la Croazia (tra la Slovenia e la Croazia) finalmente un accordo circa l'«integrità» nazionale della minoranza e, naturalmente, la relativa funzione della televisione (e della radio) di Capodistria.

Miro Kocjan

IN BREVE

Gli antenati di Epulo: mostra allestita a Fiume dall'Archeologico di Pola

FIUME — Verrà inaugurata questa sera nell'atrio del Museo del mare a Fiume la mostra allestita dal Museo archeologico istriano di Pola e denominata «La tomba degli antenati di Epulo». Reperti tombali rinvenuti in diverse località dell'Istria, ma soprattutto tra le rovine di Nesazio e risalenti al VI e IV secolo a.C. tra i quali spicca la «situla» in bronzo raffigurante una battaglia in mare del V secolo a.C. e presentata al pubblico per la prima volta a Genova, alla mostra allestita in occasione del 500.o anniversario della scoperta dell'America. L'inaugurazione dell'esposizione che, dopo Genova e Pola, fa tappa a Fiume, è fissata per le ore 20.

Scontro sulla Fiume-Zagabria: due morti e un ferito grave

DELNICE — Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita lunedì pomeriggio sulla Fiume-Zagabria nei pressi di Delnice, capoluogo del Gorski Kotar. Nell'incidente stradale sono rimasti coinvolti un camion e una vettura tipo Skoda: nello schianto sono rimasti uccisi sul colpo Nada Puljic e Silvijo Jakic di cui non si conosce il luogo di residenza. Mirko Puljic, questo il nome del ferito, si trova ricoverato al centro clinico ospedaliero di Fiume con gravi lesioni. Dopo il sinistro, il traffico sull'arteria Fiume-Zagabria è stato interdetto per molte ore.

Equipe chirurgica americana in «tournée» benefica a Fiume

FIUME — Da domenica prossima, 18 luglio, al 30 luglio nuovo soggiorno a Fiume dell'équipe chirurgica americana specializzata in plastica facciale e nella ricostruzione di arti. L'équipe chirurgica statunitense eseguirà una serie di interventi nell'ospedale di Susak. Previste anche diverse conferenze. Al termine del soggiorno in città i medici americani lasceranno in dono al policlinico fiumano le attrezzature usate del valore di circa 10 mila dollari.

Nello Pacchietto «sostituirà» la pala di Gianelli in Bossedraga

CAPODISTRIA — L'edicola di S. Andrea, un tempo uno dei monumenti sacrali più suggestivi di Capodistria, distrutta a suon di martellate nel primo dopoguerra, verrà completamente restaurata. L'altare del vecchio rione di Bossedraga prima della profanazione era arricchito da una pregevole pala del pittore capodistriano Bartolomeo Gianelli raffigurante la Vergine e alcuni santi. Per sostituire il quadro, andato distrutto, è stato contattato il pittore capodistriano, esule a Venezia, Nello Pacchietto, il quale si è dimostrato interessato all'iniziativa e ha già avviato i primi lavori di studio. Pacchietto non vuole anticipare il contenuto dell'opera finale ma, secondo il parroco Bojan Ravbar, principale promotore dell'opera di restauro, il quadro potrebbe racchiudere un'immagine del suggestivo sestiere, un tempo roccaforte dei pescatori capodistriani, accompagnata da una figura sacra.

OPERAZIONE CONGIUNTA DELLA POLIZIA DI CAPODISTRIA CON QUELLA TRIESTINA

Croato preso con cinque chili di eroina

Dal riserbo degli inquirenti si desume che potrebbero esserci ulteriori clamorosi sviluppi

CAPODISTRIA — Si sa pochissimo, per vie ufficiali, del colpo inferto la scorsa notte dagli inquirenti sloveni al confine di Fernetti. La polizia non ne parla (avrà i suoi buoni motivi) ma dalle voci trapelate ieri pomeriggio sembra sia stato bloccato un cittadino corato con addosso ben cinque chilogrammi di eroina. Il passaggio del trafficante, a quanto sembra, era stato previsto in quanto già nei giorni scorsi la polizia di Trieste e quella capodistriana lasciavano intendere l'imminenza di un'azione congiunta, un vero e proprio «blitz» anti-droga. L'uomo, come detto dovrebbe essere un cittadino corato è stato arrestato e si trova rinchiuso nel carcere di Capodistria.

Ieri pomeriggio il caso è arrivato davanti ai giudici del tribunale circondariale di Capodistria. E precisamente, a trattarlo, dopo la denuncia spiccata dall'ufficio affari interni, è stato il giudice di turno per le indagini preliminari Susec. Nonostante un'estenuante attesa, neanche in tarda se rata, dal tribunale non è uscita alcuna indicazione. Nemmeno un particolare. Ed è un fatto alquanto anomali (in precedenza «colpi» del genere venivano accompagnati da minuziosi comunicati stampa emessi dal commissariato locale) a testimonianza, forse, che ci troviamo di fronte ad un episodio importante con quale gli inquirenti potrebbero aver spezzato un importante anello di una catena internazionale del narco-traffico. E qui troppi particolari, come ci è stato detto, potrebbero compromettere la prosecuzione delle indagini. La polvere bianca (ripetiamo sono sempre notizie ufficiose) avrebba avuto per destinazione Trieste per venir di seguito smistata in altre città d'Italia. Va inoltre sottolineato che gli agenti anticrimine di Capodistria, prima di intervenire hanno puntualmente informato l'Interpol romana e la questura di Trieste. Una collaborazione che, dati alla mano, sta dando i suoi frutti.

a. c.

SCOMPARSO IVAN MACEK UNO DEI PIU' IMPORTANTI COLLABORATORI DI TITO

Rivoluzionario fedele e intransigente

LUBIANA — «Al suo passaggio, solo qualche anno fa anche le mucche si mettevano sull'attenti». Con questa frase che la dice lunga sullo spessore del personaggio, il settimanale «Mladina» ha aperto l'articolo in memoria di Ivan Macek — Matija, spentosi alcuni giorni fa all'età di 85 anni.

Comunista dal lontano 1930, eminenza grigia della scena politica slovena dagli anni Sessanta, Macek è considerato, accanto a Edvard Kardelj e Stane Dolanc, uno dei più importanti collaboratori sloveni del defunto maresciallo Tito. Una posizione che il rivoluzionario si era meritato sul campo. Licenziato dell'Accademia sovietica Dzierzinski (all'epoca la più importante scuola poliziesca del mondo comunista) prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale, già nel conflitto si distinse per la sua intransigenza verso i non comunisti e per la fedeltà assoluta al partito. Doti che lo portarono ad assumere la direzione dell'Ozna (la polizia politica) in Slovenia nell'immediato dopoguerra, quando vennero liquidati circa diecimila «nemici del popolo».

Dopo altri incarichi negli Affari interni, andò in pensione nel 1968, continuando però ad agire dietro le quinte. Ideò la «zona chiusa» di Kocevska Reka (off limits anche per le strutture federali) e, a quanto pare, favorì la fuga di capitali sloveni all'estero, gli stessi che secondo alcuni sarebbero stati utilizzati per finanziare la breve ma importantissima guerra d'indipendenza slovena del '91. Di queste cose, comunque, Ivan Macek non ha mai voluto parlare e per scoprire la verità ci vorrà certamente un bel po' di tempo.

Di questo potente personaggio, che ha lasciato un'impronta importante negli ultimi decenni di storia della Jugoslavia prima e della Slovenia poi, rimangono dunque soprattutto tanti segreti che ha portato con sé nella tomba. E una bellissima casa a Lubiana che, fatto curioso, oggi è sede dell'ambasciata italiana in Slovenia.

f. d.

INQUINAMENTO: COLPEVOLE LA RAFFINERIA

Il sindaco di Fiume Linic chiede i danni all'Ina

FIUME — L'unico responsabile del gravissimo incidente ecologico che da quasi due settimane infesta la zona di mare dinanzi a Urinj, le spiagge a Est della città (in un tratto di circa 5 chilometri), è la raffineria dell'Ina a Urinj, accusata ieri dai membri della giunta municipale di Fiume di essere impreparata ad affrontare incidenti di tali proporzioni. Lunedì pomeriggio alle 16 è stata scoperta la fonte dell'inquinamento: da un tombino della canalizzazione all'interno del recinto dello stabilimento di Urinj, fuoriusciva a intervalli una sostanza bituminosa. Ieri nel corso della riunione della giunta municipale di Fiume il sindaco Slavko Linic ha rivolto dure critiche ai dirigenti della «Desinfekcija» che hanno dimostrato poca professionalità nell'organizzare le operazioni di risanamento. Nemmeno la magistratura e la polizia si sono date molto da fare per risolvere la questione dimostrandosi eccessivamente tolleranti o compiacenti nei confronti della raffineria.

Ai competenti dicasteri, al ministero all'Edilizia e alla tutela ambientale, e a quello dell'Agricoltura e foreste verrà chiesto che alla raffineria dell'Ina vengano sequestrati due milioni di marchi per coprire le spese di risanamento per l'acquisto di 4-5 mila metri di barriere galleggianti e circa 100 tonnellate di solventi. Inoltre all'Ina verrà chiesto di installare permanentemente una barriera protettiva dinanzi alla raffineria. La giunta municipale auspica pure una presa di posizione da parte della Contea litoraneo-montana. Tra gli altri temi affrontati ieri dalla giunta municipale di Fiume anche quello riguardante la trasformazione delle aziende nel settore dei servizi municipali che diventerebbero società a responsabilità limitata con consigli di amministrazione controllati praticamente dal Comune di Fiume, principale finanziatore. Il centro ricerche della facoltà di economia di Fiume ha realizzato inoltre uno studio incentrato sulla trasformazione delle aziende comunali dei trasporti pubblici, nettezza urbana, pompe funebri, acquedotto e canalizzazione, ente energetico e azienda per la zona industriale.

v. b.

CAPODISTRIA

Il «Folkest» domenica

CAPODISTRIA — Il «Folkest», festival internazionale di musica «folk», anche quest'anno, grazie all'opera di mediazione della Comunità italiana di Capodistria, riapproda nella penisola. Domenica sera, nella piazza centrale di Capodistria, si esibirà in concerto il modenese Vincenzo Zitello. Prima dell'artista, che nella sua carriera ha collaborato, tra gli altri, con Franco Battiato, Alice e Ivano Fossati, si esibirà il gruppo folcloristico della Comunità italiana di Gallesano in alcuni canti popolari istriani. Lunedì invece, tra il Palazzo Pretorio e la Loggia veneta, saliranno sul palco il trio rovignese «Biba, Vlado e Riky» e quello dei «Piscaci». Concluderà la serata un complesso d'eccezione composto da Richard Dobson (denominato l'Hemingway della canzone americana) e gli «State of the heart».

IL PRESIDENTE FONTANINI SOTTO SCORTA DOPO UNA TELEFONATA MINATORIA ALL'ANSA

Allarme attentato

Le minacce «firmate» dalla «Falange armata»

TRIESTE - Debutto con il brivido per il nuovo presidente del consiglio regionale, il leghista Pietro Fontanini. Da ieri l'uomo più votato alle ultime consultazioni regionali è costretto a viaggiare sotto scorta della polizia, per ordine della Digos di Udine e Trieste. La sede di Trieste dell'agenzia Ansa, in mattinata, aveva infatti ricevuto una telefonata minatoria contro il presidente del consiglio. Poche frasi: «qui è la falange armata, l'attentato sarà alle 11, una bomba esploderà nell'ufficio del presidente Pietro Fontanini».

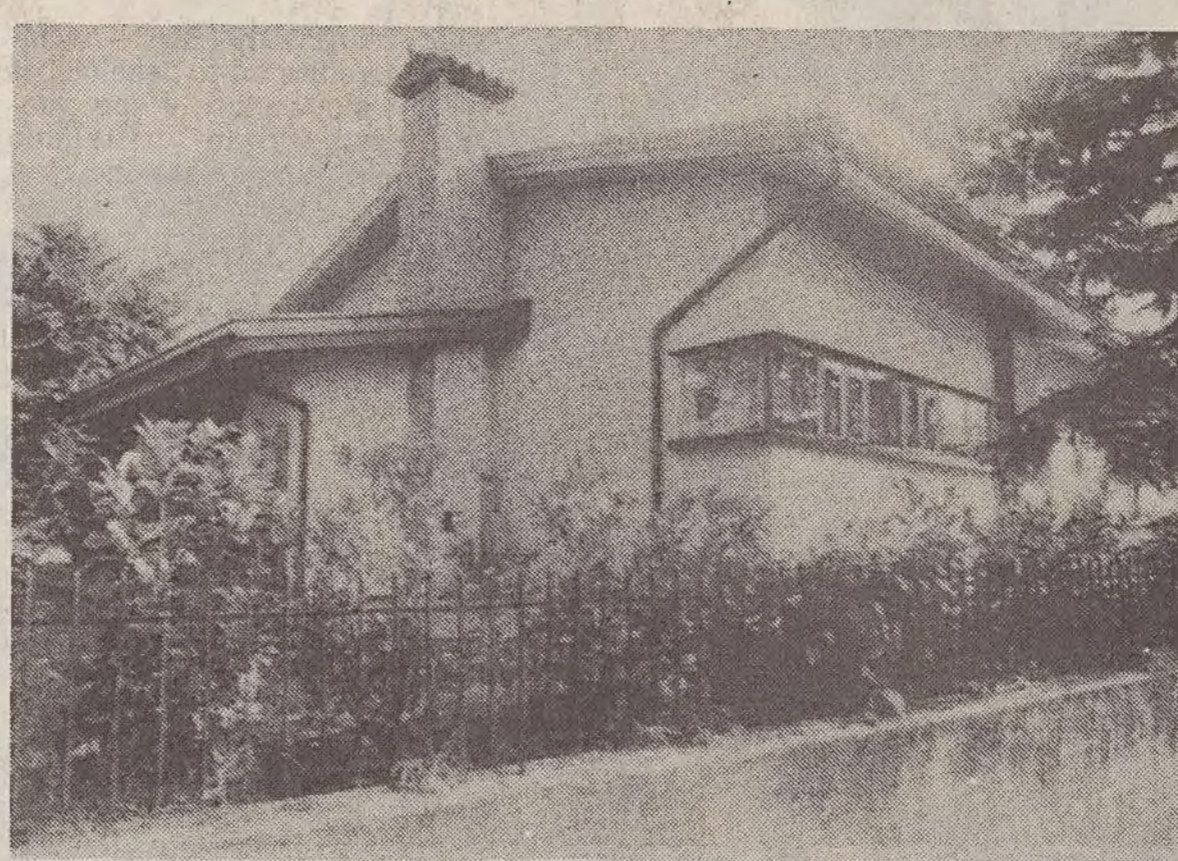
I giornalisti dell'Ansa hanno immediatamente interessato la questura di Trieste e di Udine, luogo quest'ultimo di residenza di Fontanini. A questo punto sono stati i responsabili di entrambi i servizi politici a decidere di fornire al neopresidente un servizio di scorta continuata. Anche se la telefonata è molto probabilmente frutto di qualche mitomane, la polizia ha voluto in ogni caso adottare le misure di sicurezza previsti per questo genere di situazioni. Inutile dire che alle 11 non è poi accaduto assolutamente nulla. Ma non per questo l'allarme è cessato. La scorta, infatti, non solo ha accompagnato Fontanini da Udine a Trieste, ma anche lo ha riaccompagnato a casa, stazionando poi al di fuori dell'abitazione per un servizio di protezione continuato.

Pietro Fontanini, ormai super-vigilato speciale, cerca di minimizzare. «Non preoccupatevi - sdrammatizza al telefono -, sono ancora vivo. E poi credo proprio che si sia trattato di uno stupido scherzo: niente di più. Non mi sembra infatti di aver mai fatto o detto nulla che possa aver infastidito qualcuno. Ho appena iniziato il mio lavoro in Regione, e per adesso svolgo funzioni del tutto istituzionali».

Pietro Fontanini

E' comunque la prima volta che un massimo esponente regionale riceve minacce così pesanti. E anche alla Lega Nord Friuli non erano mai arrivate telefonate di questo genere. «Abbiamo avuto qualche telefonata di insulti - aggiunge Fontanini -, molti attacchi personali su determinate nostre scelte, ma minacce mai. Il limite era quello delle parolacce». Gli investigatori hanno comunque avviato gli accertamenti per scoprire chi possa celarsi dietro alla voce anonima della telefonata di ieri mattina.

Già un anno fa, infatti, i giornali locali avevano ricevuto molte di queste telefonate, sempre di mitomani, ma tutte «firmate» da una sedicente «falange armata», nome tristemente famoso per gli attentati della «Uno Bianca» del 1991.

fe.ba.

L'abitazione di Fontanini a Udine. Ieri pomeriggio era sorvegliata a distanza.

OGGI LA PRIMA RIUNIONE PER FORMARE LA GIUNTA

Fontanini-Turello a tu per tu

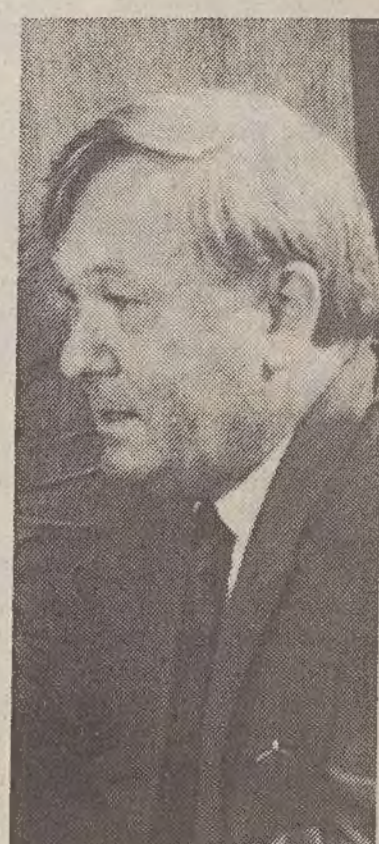
TRIESTE - Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Pietro Fontanini ha chiesto ieri al presidente Vinicio Turello, la disponibilità della Giunta a portare in discussione in Consiglio regionale il bilancio consuntivo della Regione per il 1992, in modo da permettere l'approvazione, come previsto dallo statuto, entro questo mese. Turello ha dato garanzie in tal senso ed ha anche assicurato a Fontanini che le nomine fatte dalla Giunta in questo ultimo periodo sono atti dovuti per legge. Le stesse non pregiudicheranno in alcun caso l'operato della Giunta futura. L'incontro di ieri ha permesso ai due presidenti di conoscersi personalmente e di avere un primo scambio di vedute.

Intanto oggi pomeriggio, nel palazzo della Regione di Trieste, si svolgerà un incontro tra tutti i capigruppi per una prima verifica dei vari programmi presentati dai partiti, anche in vista della formazione della giunta regionale.

MENTRE TURELLO ANNUNCIA IL SUO ADDIO

Dossier ambiente: la Regione si loda

TRIESTE — Tra gli indicatori più importanti di una società avanzata che ha cura del reale benessere dei suoi cittadini sono considerati oggi la tutela ambientale e l'uso equilibrato del territorio. Ed ecco sulla situazione e sui problemi dell'ambiente e del territorio nel Friuli-Venezia Giulia l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione ha curato un ricco «dossier», così introdotto da Sergio Vessel: «Nessun fine autocelebrativo ma un contributo di documentazione, aperto a ogni riflessione».

Si tratta di un «dossier», presentato ieri, che arricchisce, undicesimo della serie, una collana di monografica dedicate, all'agricoltura, al turismo, alla montagna, ai primi 25 anni d'autonomia della Regione stessa, e così via. E sono altrettante fotografie di singoli apsetti della nostra realtà. In questo caso — sottolinea Vessel — davvero rassicurante: «Merito di una buona amministrazione pubblica ai vari livelli, ma anche della cultura di fondo delle nostre popolazioni», al punto che oggi la nostra è considerata «una regioone ambientalmente equilibrata e con un alto indice di "qualità della vita"».

Vinicio Turello

Impreziosito dai contributi illustrativi di giovani fotografi nostrani e del pittore Giuseppe Zigaina, la cui arte è così legata al «suo» territorio, il «dossier» — presentato da Elio Bartolini e dallo stesso Zigaina — si apre con le documentate introduzioni di Guido Botteri (coordinatore redazione, mentre Fulvio Sossi e Mario Turrini hano curato il coordinamento editoriale), di Giorgio Conetti, di Roberto Bin, di Enzo Spagna e di Giorgio De Rosa, che hanno ampiamente spaziato sugli strumenti di pianificazione territoriale e di salvaguardia ambientale miranti a un salto qualitativo del nostro vivere quotidiano. Mentre sulle trasformazioni economiche e sulle loro compatibilità con l'ambiente si intrattengono Emilio Mattioni, Franco Gibertini, Riccardo Gallimbeni, Alberico Zeppetella, Ferdinando Gobbato, Giovanni Rinaldi, Alessandro Turello, Piero Fortuna.

Sulla politica d'interventi regionali a salvaguardia del patrimonio naturale intervengono Giuliano Sauli, Claudio Fabbro, Enos Costantini, Licio Damiani, Nico Nanni, Aldo Barbina, Bruno Gerola, Antonio Brambati e Fabio Stoch. E dei bisogno post-materialistici della società regionale trattano Burno Tellia, Francesco Tentori, Luciano Di Sopra, Roberto Pirzio-Biroli. E infine Carlo Emanuele Melzi apre il capitolo delle «Opinioni e giudizi».

La presentazione dell'opera è stata l'occasione per il presidente Turello, arrivato un po' tardi all'appuntamento con i giornalisti, di annunciare il suo definitivo addio al mondo della politica attiva, quando sarà formata la nuova giunta.

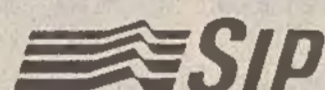
g. p.

informazioni SIP agli utenti

CODICI FISCALI SU BOLLETTA SIP

Ricordiamo che:
Il CODICE FISCALE deve essere trascritto sulla bolletta prima di provvedere al pagamento.
Per informazioni sul CODICE FISCALE chiamare il numero verde 167/021021 tutti i giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 20.00 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.30 (la chiamata è gratuita).
Per un migliore servizio si consiglia di chiamare nelle ore pomeridiane o il sabato.

OPERAZIONI POSSIBILI FNO AL 30 SETTEMBRE:

AL NUMERO VERDE 167/021021 devono rivolgersi anche i correntisti bancari e postali per comunicare il proprio codice o per correggerlo se errato.
Per richiedere la modifica dell'intestazione dell'utenza, ove risultasse errata o da aggiornare in coerenza con il CODICE FISCALE, occorre invece, scrivere alla Filiale SIP competente indicata sulla bolletta.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Gorizia, polo scientifico tra Usl e Università

GORIZIA - Primo passo verso la creazione di un polo scientifico-universitario nella futura azienda ospedaliera dell'Isontino, il magnifico rettore dell'università di Trieste Giacomo Borruso e l'amministratore straordinario dell'Usl 2 goriziana Claudio Bevilacqua hanno siglato ieri mattina, nella sede del corso di Scienze diplomatiche di Gorizia, un significativo protocollo d'intenti.

L'iniziativa, che coinvolge la facoltà di medicina dell'università di Trieste, ha trovato terreno fertile nella necessità dell'Usl goriziana di un costante aggiornamento tecnologico e scientifico e nelle potenzialità che in questo senso il mondo accademico può esprimere.

Il protocollo, che sarà seguito da una convenzione, propone la presenza di docenti universitari all'interno delle strutture dell'Usl, al fine di svolgere attività scientifica su temi di comune interesse. Allo stesso tempo l'Usl garantirà il proprio apporto didattico per gli iscritti ai corsi dell'ateneo triestino.

Coop, spunta il nono uomo

UDINE - Oltre quattro ore di domande e risposte. Tanto è durato l'interrogatorio cui il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Udine, Vernì, che conduce l'inchiesta sulla maxi truffa delle cooperative edilizie, ha sottoposto Dario Alasia, un ragioniere di Cervignano, canditato due anni orsono nelle file del Pds per le amministrative di quel Comune, raggiunto tempo fa da un avviso di garanzia con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al compimento di truffe. Con l'interrogatorio di ieri, dunque, si è appreso dell'esistenza del nono uomo dell'inchiesta. I reati contestatigli sono gli stessi cui sono chiamati a rispondere gli otto finiti in carcere alla fine di giugno.

Alasia, già interrogato nel febbraio scorso dal sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, Lombardi, prima che il fascicolo passasse per competenza al tribunale e venisse affidato al pm Vernì, ha sempre mostrato la volontà di collaborare. E anche ieri, assistito dall'avvocato Raffaele Conte, l'imputato ha parlato. Si è soffermato in particolare sul modus operandi posto in essere per commettere le truffe, che hanno visto come vittime una sessantina di famiglie, ma anche la Regione. Si calcola che la truffa sia sull'ordine di 34 miliardi di lire.

Alasia ha fatto parte di alcune cooperative, poi aveva svolto una attività di consulenza per le stesse e più recentmente ha ricoperto la carica di sindaco di revisore dei conti in una di quelle sulle quali si è appuntato l'interesse della Digos e della magistratura. Posizioni e incarichi che lo mettono in grado, dunque, di conoscere tutti i meccanismi della truffa per la quale vennero arrestati Luigi Iannaccone, Franco Di Florio, Donato Pascut, Elvio Versolatto, Giuliano Gottard (amministratori delle coop) e Stefano Antoniazzi, Massimo Zonch e Antonino Schiavi, agenti immobiliari, rimessi in libertà dopo qualche giorno di detenzione.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL QUATTORDICESIMO POSTO

In aumento gli invalidi

Impennata negli ultimi due anni del numero delle pensioni erogate

Complessivamente nella nostra regione sono più di 22 mila, di cui il 65 per cento donne. Il costo si aggira sui 150 miliardi

TRIESTE — Invalidi civili e pensioni di invalidità. Troppe, ha dichiarato qualche giorno fa il ministro del Bilancio, Luigi Spavena. E poiché «sappiamo come vengono riconosciute le invalidità in Italia», ha aggiunto, avviene che «i veri poveri percepiscono di meno, perché i falsi poveri continuano a godere di benefici che non gli spetterebbero».

In effetti, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, le pensioni assistenziali erogate dal ministero dell'Interno a invalidi civili sono, in Italia, complessivamente oltre 1 milione 114 mila: in media, una ogni 52 abitani. E' sufficiente, tuttavia, dare un'anche rapida occhiata alla mappa che riflette la distribuzione territoriale di tali pensioni, per constatare come in talune regioni si registrino «densità» di invalidità civili addirittura assude.

In Umbia e negli Abruzzi (seguite, a breve distanza, da varie altre regioni dell'Italia centro-meridionale), per esempio, tali «densità» raggingono — rispettivamente con 390 (pari a una pensione ogni ventisei abitanti, neonati compresi) e 348 pensioni ogni diecimila abitanti — livelli elevatissimi: praticamente doppi, rispetto alla media nazionale. Frequenze elevate si riscontrano, altresì, nella Basilicata (con 248 pensioni ogni diecimila abitanti), in Sicilia (278), nella Toscana, in Calabria e nelle Marche.

Al contrario, il Friuli-Venezia Giulia presenta — con 189 pensioni di invalidità ogni diecimila abitanti — un quoziente inferiore alla media nazionale; in base al quale si colloca al quattordicesimo posto (vale a dire, in una posizione discretamente arretrata= della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Desta, comunque, giustificata preoccupazione il fatto che — secondo quanto emerge dall'analisi comparata delle statistiche ufficiali nel breve arco di due anni il numero delle pensioni erogate a invalidi civili è ragguardevolmente aumentato, sia sul piano nazionale sia a livello locale.

Attualmente, le pensioni assistenziali corrisposte a invalidi civili nel Friuli-Venezia Giulia sono 22.668, per un ammontare complessivo di 148 miliardi 728 milioni di lire: di 7.924 sono titolari invalidi maschi, mentre 14.744 — pari al 65 per cento del totale, cioè a due su tre — vengono erogate a donne.

A tale cifra, vanno aggiunte altre 1.876 pensioni percepite da «non vedenti» civili e 796 erogate a favore di «non udenti».

Complessivamente, quindi, le pensioni assistenziali erogate dal ministero dell'Interno nella nostra regione sono 25.340 e comportano un esborso annuo di 167 miliardi 866 milioni di lire.

In merito, è opportuno ricordare che tali pensioni vengono corrisposte a invalidi civili, a «non vedenti» e «non udenti», nonchè a cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, al fine di assicurare un minimo di sussistenza a coloro che — a causa delle loro menomazioni, congenite o sopravvenute, o semplicemente per l'età avanzata — sono incapaci di procurarsi da soli i mezzi di sostentamento. Una funzione, questa, che codeste pensioni riescono a malapena ad assolvere, considerato che il loro ammontare medio si aggira — nella nostra regione — intorno ai 6 milioni 625 mila lire annue; equivalenti a 552 mila lrie mensili.

Giovanni Paladini

Il consigliere Ariis nuovo segretario Pli

UDINE - Il consigliere regionale udinese Aldo Ariis è il nuovo segretario regioanle del Pli del Friuli-Venezia giulia. Questa è la decisione che è stata assunta ieri a Udine dalla direzione regionale del partito a seguito delle dimissioni rassegnate qualche settimana fa dal precedente segretario, il goriziano Agostino Majo. Come è spiegato in una nota, la scelta di affidare questo incarico a chi rappresenta i liberali in consiglio regionale avendo conseguito nelle elezioni di giugno il più alto consenso, vuole essere per il Pli un segnale di riavvicinamento tra i cittadini elettori e il partito. Per quanto riguarda invece la posizione nei confronti della formazione della giunta regionale, il Pli atende ancora di verificare alcuni punti del programma della Lega prima di esprimersi.

IN BREVE

Profughi ex Jugoslavia Lunghe file ai consolati per i visti di emigrazione

Sarebbero oltre 4 milioni i profughi dell'ex Jugoslavia che si trovano all'estero per ragioni di forza maggiore. Tra i Paesi europei ad ospitarne il numero maggiore è la Germania seguita da Svizzera, Svezia, Austria, Ungheria, Inghilterra, Francia e Italia. In base ai dati forniti dal Centro per i profughi di Zagabria, attualmente in Croazia ci sono 271 mila sfollati dalla Bosnia: si registra però — come informa il giornale «Primorske Novice» di Capodistria, ricevuto a Trieste — una costante richiesta di permessi per raggiungere altri Paesi: nel solo mese di giugno '93 hanno lasciato la Croazia circa 50 mila persone, soprattutto musulmani, diretti nella maggior parte dei casi verso la Scandinavia; 420 profughi musulmani hanno raggiunto il Pakistan. Ai valichi di confine sloveno-croati per ora non è stato segnalato un aumento dei transiti (legali e illegali) dei profughi musulmani. Data la forte domanda di permessi per emigrare, giornalmente si registrano lunghe file d'attesa non solo dinnanzi alla rappresentanza consolare bosniaca a Zagabria, ma anche a quella di Lubiana, tanto che in Slovenia sono stati organizzati speciali uffici di consulenza in varie città, tra le quali anche Capodistria.

Il rapporto tra Province e Regione in un incontro ieri a Udine

UDINE — Il rafforzamento del rapporto tra Province e Regione è stato il tema di un incontro tenuto ieri a Udine dal consiglio direttivo dell'Unione province del Friuli-Venezia Giulia e a cui hanno partecipato i consiglieri regionali neoeletti. Le Province hanno sottoposto ai consiglieri la proprie istanze alla vigilia della formazione del nuovo governo regionale, affinché vengano accolte da subito nel programma dell'esecutivo. Tra i temi che sono stati affrontati figurano l'assistenza sociale, i trasporti, l'ambiente, la cultura, la gestione del territorio e lo sviluppo economico. E' stato poi fatto il punto sull'attuazione della legge sul decentramento. Le Province sollecitano in proposito una revisione della legge regionale 10/88, che rafforzi il principio contenuto nella legge 142 sulle autonomie locali, secondo cui «le Regioni organizzano l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale attraverso i Comuni e le Province», a giudizio dell'Unione non sempre tenuto in debita considerazione dalla Regione.

Assemblea dei Testimoni di Geova la prossima settimana a Udine

UDINE — Si terrà dal 22 al 25 di questo mese allo stadio Friuli di Udine l'assemblea di distretto dei Testimoni di Geova «Insegnamento divino» del 1993. Parteciperanno circa quattromila delegati di Trieste, Udine e Pordenone. Nei quattro giorni di assemblea sono in programma discorsi, conversazioni, rappresentazioni di situazioni reali di vita vissuta, esperienze di alcuni che hanno affrontato la sfida del vivere cristianamente, e due drammi biblici in ambiente moderno.

AGENZIA VIAGGI
ETSI·TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 - TEL. (040) 371188-370959

AGENZIA VIAGGI
ETSI·TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 - TEL. (040) 371188-370959

CHIUSE «PER FERIE» 5 SEDI SU 12

Metà centri civici: altre file per i 740

Proprio negli ultimi giorni di consegna dei 740 cinque centri civici su dodici chiudono per "ferie": lo conferma il cartello esposto nella sede di via Battisti (Foto Sterle)

Dovete consegnare il modello 740 e la dichiarazione Ici, oppure il 101 o il 201? Mettetevi pazientemente in fila, perché l'attesa sarà lunga e, soprattutto, sinceratevi che il centro civico al quale vi siete rivolti sia regolarmente aperto, potreste trovare infatti il famoso cartello «chiuso per ferie». Non è, purtroppo, uno scherzo fuori stagione, è quanto accadrà domani, ultimo giorno per i vari adempimenti che abbiamo citato, in città: passando inesorabilmente sopra le teste di tanti cittadini (e saranno molti gli anziani che avranno quest'incombenza) cinque dei dodici centri civici (via Locchi, via dei Mille, via Roncheto, via Battisti e via di Prosecco) sono stati chiusi dall'amministrazione comunale.

Il motivo? Semplice, le feri degli addetti. Evidentemente il fatto che le leggi dello Stato abbiano riversato in luglio la maggior parte delle incombenze fiscali, sia che si tratti di pagamenti o più semplicemente di consegne delle varie dichiarazioni, non ha alcuna importanza; i triestini dovranno arrangiarsi e mettersi disciplinatamente in fila, davanti ai pochi centri civici rimasti aperti, magari sotto un sole cocente, per compiere il loro dovere.

Sparare nel mucchio a questo punto è fin troppo facile e va comunque riconosciuto che le argomentazioni a giustificazione dello stato di cose che si è venuto a creare esistono, ma rimane in ogni caso l'immagine generale di un disservizio totale, come sempre interamente riversato sulle spalle del cittadino.

«Ho deciso di lasciare aperti solo quei centri civici in grado di garantire un servizio efficiente — ha spiegato l'assessore per il decentramento Giovanni Fusco — perché un'apertura generalizzata avrebbe costretto i pochi impiegati comunali superstiti a un superlavoro. Del resto non è nelle mie competenze l'assunzione di personale».

«Lo Stato ha deciso all'ultimo istante di prorogare le consegne dei vari modelli al 15 luglio — aggiunge la dottoressa Meula, funzionario dell'assessorato — e a quel punto le ferie erano già state programmate, come avviene ogni anno; non c'era perciò alternativa».

Sono tutte spiegazioni valide, perché non c'é dubbio sull'ineluttabilità di quanto sta per accadere: quest'anno l'intera normativa fiscale è stata frutto dell'improvvisazione e tutti hanno dovuto adeguarsi in qualche modo, ma rimane la perplessità di fondo sulla mancanza di programmazione che dovrebbe caratterizzare l'intera attività dell'apparato comunale.

Il ritiro delle dichiarazioni dei redditi e dell'Ici oltre che dei modelli 101 e 201 costituisce un servizio pubblico che non può dipendere dalle ferie, peraltro legittime, di uno sparuto gruppo di dipendenti comunali. Né d'altra parte i triestini possono ridursi nella quantità: seguendo le più elementari regole dell'aritmetica, non potranno fare altro che dividersi su un numero di centri civici meno capiente del solito, creando necessariamente delle file più lunghe.

«Per l'immediato futuro dovremo provvedere con la mobilità interna» replica l'assessore Fusco.

Ugo Salvini

A FRANCO RICHETTI E A DARIO RINALDI PER CORRUZIONE E FINANZIAMENTI ILLECITI

«Avvisi» eccellenti

SUPERTESTE

Luigi Perri dal giudice

Ieri mattina, il gip Vincenzo D'Amato avrebbe dovuto interrogare, come testimone, Pierluigi Perri, numero uno della «Carena spa», la ditta titolare degli appalti per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà e per la ristrutturazione del museo Revoltella, per la quale lunedì mattina è stato arrestato l'ex segretario della Dc Sergio Tripani. Ma l'anziano imprenditore, 93 anni, residente a Roma, non si è presentato in aula per motivi di salute.

Proprio un tecnico della «Carena spa», infatti, l'ingegner Bradaschia, avrebbe raccontato ai magistrati locali come funzionava a Trieste il sistema degli appalti, convincendo così gli inquirenti ad arrestare l'ex vicesindaco socialista Augusto Seghene e l'esponente Dc Antonio Coslovich, accusati entrambi di concussione.

Continuano, nel frattempo, le indagini sul museo Revoltella. Secondo i sostituti procuratori Reinotti e De Nicolo, Tripani avrebbe preteso una tangente da 40 milioni dai titolari della stessa «Carena spa», ma l'esponente dello scudocrociato avrebbe spiegato ai giudici di non aver mai visto quei soldi.

Franco Richetti

Perquisizioni a casa e negli uffici dei due leader scudocrociati. Fidi dell'88 per un totale di 250 milioni. Entrambi dicono decisi: «Non abbiamo colpe»

Dario Rinaldi

Servizio di
Michele Scozzai

La finanza ha bussato all'alba anche alle porte degli «intoccabili» del panorama politico triestino: Franco Richetti, ex sindaco, e Dario Rinaldi, già assessore regionale alle finanze, entrambi leader democristiani, sono stati raggiunti ieri mattina da un'informazione di garanzia firmata dal procuratore generale Piervalerio Reinotti. Per entrambi, i reati ipotizzati sono la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e il concorso in corruzione.

Il giudice indaga sui fondi neri del «biancofiore» giuliano: nell'ambito della stessa inchiesta, lo scorso giugno, erano stati scritti sul registro degli indagati anche i nomi di Carmelo Calandruccio, Dario Locchi, Aldo Scagnol, Euro Zaccariotto, Giorgio Tombesi, Sergio Tripani ed Elio Tafaro, il presidente dell'Ente di promozione del turismo arrestato pochi giorni più tardi.

Anche per Rinaldi e Richetti, l'indagine ruoterebbe attorno a due conti fideiussori personali attraverso i quali, secondo il magistrato, sarebbero state finanziate le casse della Democrazia cristiana. E il tutto senza che le somme di denaro venissero registrate sui conti della «Balena bianca».

I finanzieri hanno perquisito ad entrambi abitazione e ufficio: pochi, comunque, i documenti sequestrati.

L'operazione bancaria per la quale è indagato Franco Richetti, leader della corrente morotea, risale alla fine degli anni Ottanta: un prestito di 100 milioni che doveva servire a risanare, almeno in parte, i bilanci in rosso di palazzo Diana.

Analoga la posizione del secondo inquisito: «Ritengo che le indagini - scrive in una nota Rinaldi - riguardino una fideiussione prestata su un conto corrente bancario aperto nel 1988, un fido di 150 milioni utilizzato per le esigenze propagandistiche a sostegno della Democrazia cristiana. Un conto che, purtroppo, risulta tuttora per due terzi scoperto».

«Attendo comunque di essere sentito dal magistrato - continua Rinaldi - con il quale collaborerò com'è mio dovere. Desidero peraltro dire a quanti, per molti anni, hanno seguito con simpatia la mia attività politica, e a quanti hanno espresso, anche la stagione scorsa, una larga fiducia nei miei confronti, che ritengo di aver sempre operato in piena coscienza e in assoluta buona fede. Per tutti questi motivi, l'amarezza, in questa spiacevole circostanza, è particolarmente profonda».

Il difensore di Franco Richetti, l'avvocato Giuseppe Vinciguerra, si è subito messo in contatto con il magistrato inquirente: ha chiesto che il suo assistito venga interrogato al più presto, una sorta di «presentazione spontanea durante la quale verrà chiarita la posizione dell'ex primo cittadino».

«E' innocente - ha aggiunto ieri il legale -, non ha assolutamente nulla da temere».

CARBONE

«E' come gli altri»

In seguito all'intervento dell'esponente verde Paolo Ghersina sul nostro giornale, l'ufficio del giudice per le indagini preliminari risponde: «Gianfranco Carbone non è mai stato dimenticato da nessuno. Come tutti gli altri indagati, anche lui è stato sottoposto ai normali interrogatori previsti, e i suoi avvocati hanno potuto rivolgersi al Gip o al Tribunale del riesame per chiederne gli arresti domiciliari o la revoca dei provvedimenti. Ma la realtà è un'altra, molto più semplice: l'ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti prevede tre mesi di reclusione, e finchè non scadranno i termini Carbone dovrà restare in carcere».

PROVVEDIMENTO DEL GIP

Anche Seghene va ai 'domiciliari'

Augusto Seghene, dimagrito, all'uscita dal Coroneo (Italfoto)

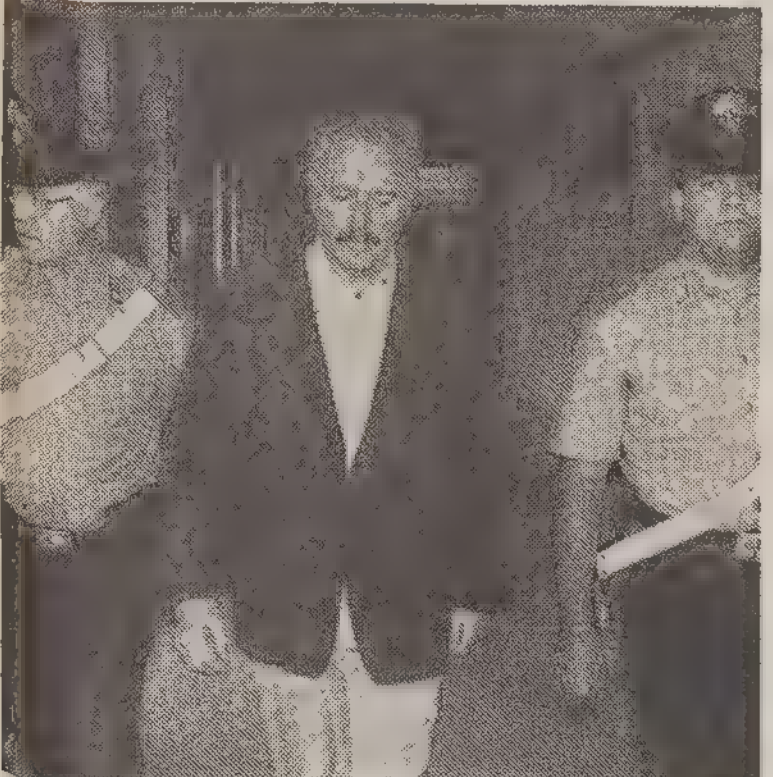
Anche l'ex assessore comunale Augusto Seghene ha lasciato ieri il Coroneo. I giudici per le indagini preliminari Alessandra Bottan e Vincenzo D'Amato gli hanno concesso gli arresti domiciliari, e l'esponente socialista, in mattinata, è così potuto rientrare nella sua villa di Santa Croce.

Attualmente, sulle sue spalle pesano due ordini di custodia cautelare, mentre un terzo gli era già stato revocato qualche mese fa. Il primo provvedimento è legato all'inchiesta sulla condotta sottomarina di Servola e risale allo scorso 22 maggio. Il secondo arresto, invece, è dell'undici giugno: la Procura lo accusava di aver intascato una mazzetta da 50 milioni dall'imprenditore Ennio Riccesi in cambio dell'appalto per la realizzazione del nuovo parcheggio di piazza della Libertà, l'ex silos delle Ferrovie dello Stato. In entrambi i casi l'ipotesi di reato era di concorso in concussione.

Assieme a Seghene, che ha sempre respinto ogni addebito, erano finiti dietro le sbarre del Coroneo i due ex segretari provinciali della Democrazia cristiana Sergio Tripani e Antonio Coslovich e l'ingegnere ferrarese Doriano Del Monaco. Tutti e tre gli ordini di custodia cautelare notificati all'esponente del garofano, che festeggiava ieri il suo compleanno, erano stati chiesti dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo.

m. s.

RINALDO TURISINI CONDANNATO PER L'OMICIDIO DI IRMA LUBIANA - ACCOLTE IN PRATICA LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO

Voleva ucciderla: quattordici anni di carcere

Rinaldo Turisini dopo la lettura della sentenza: i suoi difensori avevano chiesto una pena molto inferiore (Italfoto)

«No, per favore, lasciamo perdere, ché non è proprio il caso». Dario Zuberti, il marito di Irma Lubiana, la donna assassinata sul Carso lo scorso novembre, attende nervosamente, in silenzio. Sono le 13 in punto. Il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato è da pochi minuti entrato in camera di consiglio. Rinaldo Turisini, dopo tre ore di udienza a porte chiuse, siede tra due giovani carabinieri in divisa. Poco prima delle 14 il magistrato richiama tutti nel suo ufficio, avvocati e parenti della vittima. La sentenza è quasi una sorpresa: l'assassino di Irma Lubiana dovrà restare in carcere per i prossimi 14 anni (il rito abbreviato comporta, infatti, la riduzione di un terzo della pena originaria, che in questo caso era di 21 anni).

Il presidente del Gip ha riconosciuto la volontarietà dell'omicidio, ha concesso all'uomo le attenuanti generiche e ha ritenuto adeguata la somma già risarcita ai familiari della donna uccisa: 130 milioni al piccolo Alessio, il figlio, 80 al marito, 50 ai genitori e 10 al fratello.

Si conclude così, nell'arco di una mattinata, uno dei processi più attesi dell'anno. La stanza di Vincenzo D'Amato si chiude poco dopo le 9.30. Il pm Piervalerio Reinotti, nel corso della sua requisitoria, chiede per l'imputato 16 anni di reclusione, «proponendo» inoltre che non venga riconosciuta l'attenuante del danno già risarcito.

I difensori, invece, insistono sulla preterintenzionalità del delitto, puntando quindi al minimo della pena. La speranza degli avvocati, Umberto De Luca e Lucio Frezza, è che la condanna non superi i dieci o, al massimo, dodici anni di carcere. Resteranno delusi. E ora ricorreranno in appello.

I fatti. Il corpo senza vita di Irma Lubiana viene ritrovato l'8 novembre '92 a bordo di una «Y10» parcheggiata lungo un sentiero a due passi da Gabrovizza. Lo notano due gitanti di passaggio. «Sembrava che stesse dormendo», racconteranno agli investigatori. In realtà la donna era appena stata strozzata.

«Tra me e Irma Lubiana non c'erano mai stati rapporti di nessun tipo - dice alla polizia Rinaldo Turisini, cinquant'anni, sposato, due figli -, ma lei pretendeva a tutti i costi che io lasciassi la mia famiglia. Io amo mia moglie, e non ho alcuna intenzione di abbandonarla».

«All'improvviso non ci ho visto più. L'ho presa per il collo e ho premuto i pollici. Non ho controllato se fosse morta. Un minuto più tardi sono uscito dalla vettura e ho camminato senza rendermi conto di ciò che era successo. E quando ho capito ho chiuso la macchina e mi sono incamminato verso il più vicino centro abitato».

Michele Scozzai

Irma Lubiana, la donna uccisa da Rinaldo Turisini.

IN PIAZZA DELLA BORSA

Libertà di terapie e vaccini: oggi una raffica di iniziative

Iniziative a raffica oggi contro la politica sanitaria regionale e in favore della libertà di scelta delle terpaie mediche. La giornata di mobilitazione proclamata da un gruppo di associazioni naturiste, ecologiste e animaliste locali fra cui Alister, il centro Anita e l'associazione vegetariana prende il via alle 18 in piazza della Borsa dove saranno allestiti tavoli per il volantinaggio e la raccolta di firme alla petizione che verrà presentata al presidente della Regione. Alle 16 i manifestanti si dirigeranno in corteo all'assessorato regionale alla sanità dove chiederanno un colloquio ai responsabili dell'amministrazione. Alle 17 avrà invece luogo un incontro con il nuovo presidente della Regione Piero Fontanini. Fra gli obiettivi della manifestazione, la costituzione di un osservatorio regionale sulle terapie mediche.

G1322
SHOW ROOM
E DEPOSITO
MATERASSI
permaflex
di Osmo
casa del materasso
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) - TEL. 382099

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

BILANCIO NEGATIVO, DOPO DUE ANNI, DELLA LEGGE PER LA RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI

«Mobilità» da rivedere

Il termine tecnico è «mobilità», ma per i lavoratori è sinonimo di licenziamento e di espulsione dalla produzione. La legge che l'ha istituita risale a due anni fa ed è diretta conseguenza dell'accordo noto come del «31 luglio 1991». «La mobilità _ spiega Paolo Petrini, responsabile delle politiche industriali della Cisl _ doveva servire a favorire il passaggio dei lavoratori dalle aziende in crisi ad altre realtà occupazionali. Di fatto non si può dire abbia funzionato secondo le intenzioni».

Sono infatti una manciata gli operai che sono riusciti a ricollocarsi grazie alle "liste di mobilità" negli ultimi due anni. La maggioranza, una volta scaduti i termini, è passata tra i disoccupati di lunga durata; i più fortunati sono riusciti ad usufruire del prepensionamento.

Sulla questione sembra regni il caos. Ad esempio non si sa con esattezza quanti siano attualmente inseriti nelle liste e a quali aziende appartengano. Non c'è nemmeno una evidenza di coloro che sono riusciti a trovare un altro posto. Tutto quello che si sa, e che pubblichiamo nella tabella qui sopra, sono le «entrate» nelle liste a partire dalla loro costituzione. Gli uffici del lavoro, tra carenze di personale e strumemtazione obsoleta non riescono ad aggiornare il quadro.

Perchè questo strumento, ideato per favorire l'occupazione non è decollato? Petrini una risposta la individua nella mancanza di sanzioni contro gli inadempienti. La pubblica amministrazione ha l'obbligo di individuare almeno il 50 per cento delle assunzioni da tali elenchi e le aziende private vi dovrebbero ricorrere per il 12 per cento. «In pratica _ sostiene il sindacalista _ ciascuno fa quello che vuole, tanto non vi sono multe da pagare. Assurdo poi che enti come la Regione siano esonerate da questo obbligo».

Il problema non è di poco conto. In provincia, nel 1992, vi sono state 12mila 229 assunzioni (il saldo con licenziamenti e dimissioni è in negativo) e basta questo dato a far immaginare che il problema della «mobilità» potrebbe essere stato risolto se tutti avessero fatto la loro parte. Un appunto va diretto all'Assindustria e ai ritardi con i quali sono stati approntati alcuni strumenti operativi (il passagio diretto ad altra azienda, l'indennità anticipata per chi apre un'attività in proprio o in cooperativa, il lavoro a tempo determinato). «Il nodo da sciogliere _ conclude Petrini _ è l'avvio di una politica seria del settore. La commissione per l'impiego (oggi c'è l'insediamento dei nuovi membri) non può limitarsi a ratificare accordi, ma deve diventare un laboratorio di proposte innovative per la ricollocazione dei lavoratori in mobilità e dei disoccupati da lungo periodo».

LAVORATORI INSERITI NELLE LISTE DI MOBILITA' DAL LUGLIO 1991 AL MARZO 1993

	TS	UD	GO	PN
TOTALE	356	1352	465	698
UOMINI	170	590	231	352
DONNE	186	762	234	346

DELIBERATI DAL CIPE

I miliardi per l'Ogs

Buone notizie da Roma. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha deliberato il piano di finanziamento triennale a favore dell'Osservatorio geofisico sperimentale. Il Cipe ha apprezzato le motivazioni avanzate dal ministro della ricerca Colombo sul programma delle attività dell'ente e ha fissato in 14miliardi 100 milioni il contributo per il 1993, 16 miliardi per il prossimo anno e 17 miliardi per il 1995. Il sottosegretario Coloni, presente alla riunione, ha espresso soddisfazione per la decisione che veniva sollecitata da oltre un anno.

Il Cipi (politiche industriali) successivamente ha accolto la richiesta di proroga della cassa integrazione per la Ferriera di Servola, in attesa del piano di risanamento del complesso siderurgico.

AGENZIA VIAGGI G1033
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
SOGGIORNI
AL MARE
SULLA RIVIERA ADRIATICA
Hotel Splendid Suisse 3 stelle sup. - Bellaria turni settimanali con partenza il 24 e 31 luglio, 28 agosto e 4 settembre
IN MONTAGNA
FINE ESTATE IN VAL DI SOLE
Hotel Kristiania 4 stelle dall'11 al 18 settembre
VIAGGI
• CITTÀ della BAVIERA 15-18 agosto
• LA SARDEGNA 23-28 agosto
• PARIGI 23-29 agosto
• Il GARGANO e le ISOLE TREMITI 7-12 settembre
• Il PORTOGALLO classico 8-15 settembre
• OKTOBERFEST 17-19 settembre
• Circuito della SICILIA 2-9 ottobre
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371188-370959

SOSPESO LO SCIOPERO GRAZIE ALL'INTESA RAGGIUNTA IERI POMERIGGIO

Tregua alla Stock, oggi si lavora

Rinviata la riorganizzazione delle linee produttive. Il confronto slitta a settembre

Tregua alla Stock dopo l'accordo raggiunto ieri pomeriggio tra la direzione e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Stamattina riprende le maestranze torneranno al lavoro e saranno sciolti i presidi che hanno caratterizzato gli scioperi della scorsa settimana. In cinque punti sono stati condensati i termini dell'intesa che prevede la marcia indietro dell'azienda sui provvedimenti legati all'organizzazione del lavoro, e che avevano scatenato la protesta dei sindacati, e l'impegno delle parti a ritrovarsi attorno a un tavolo una volta che sarà eletta la nuova rappresentanza sindacale.

In virtù dell'accordo del 3 luglio, infatti, decadono i consigli di fabbrica e le nuove rappresentanze (Rsu) devono essere elette direttamente dalla base. In termini pratici, se ne parlerà non prima di settembre, visto che tra poco inizia il periodo feriale. E sempre grazie alla recente intesa sul costo del lavoro, azienda e sindacati si confronteranno sugli incrementi alla produttività.

Ieri mattina c'era stato un primo incontro nella sede dell'Associazione degli industriali alla presenza delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil. La riunione è servita a definire una prima bozza di armistizio fissando i termini del possibile accordo. Successivamente la trattativa si è spostata in sede aziendale, dove, nel primo pomeriggio è stata perfezionata l'intesa. L'assemblea dei lavoratori, subito convocata, ha ritenuto positivo l'esito del contenzioso e ha deciso di riprendere il lavoro. Non si tratta di una pace vera e propria, ma di una tregua che, nelle intenzioni, dovrebbe precedere un periodo di relativa tranquillità.

Non saranno, per ora, soppresse le due unità per turno su ogni linea produttiva, all'origine della protesta sulla «inumanità» del ritmo imposto alla produzione, nè si ricorrerà all'appalto per la manutenzione dei macchinari.

CONTRIBUENTI INDIGENTI

Esonerati dalle tasse

Sono 172 i contribuwenti «indigenti» del Comune di Trieste, esonerati, con una delibera adottata nella più recente seduta della giunta, dal pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti per il 1992.

E' stato l'assessore al bilancio, il socialista Ladi Minin a proporre, all'approvazione del sindaco e dei colleghi, la delibera, seguendo la traccia di una normativa nazionale: «Esiste un provvedimento normativo di carattere generale, che permette alle varie amministrazioni comunali — ha spiegato — di esonerare determinati contribuenti, in possesso di specifici requisiti di 'indigenza', che riescono cioè a dimosttrare di percepire un reddito posto al disotto dei limiti previsti, dal pagamento della tassa sui rifiuti».

A Trieste dunque sono stati individuati 172 casi che rientrano nella fattispecie normativa, e si è provveduto a esonerarli formalmente, con una rinuncia di entrata, da parte dell'amministrazione comunale triestina, di poco più di 21 milioni. Facendo la semplice media aritmetica, si scopre così che questi contribuenti avrebbero dovuto versare, al Comune di Trieste, circa 122mila lire ciascuno.

SINDACALE

Sul costo del lavoro oggi la sentenza delle grandi fabbriche

Il dibattito sull'intesa sul costo del lavoro si accende con le assemblee in programma nelle grandi fabbriche. Stamattina si pronunceranno i lavoratori della Grandi Motori, Telettra, Ferriera, Acega, Università, domani toccherà all'Atsm e al Porto. Cgil, Cisl e Uil stringono i tempi per arrivare entro la prossima settimana a tirare le somme. Dal commercio, intanto, sono giunti i primi «sì», e tra questi quello della Confesercenti. Pur condividendo lo spirito dell'accordo, viene rilevato il permanere di «dubbi e contrarietà rispetto alcuni passaggi del protocollo», in particolare sulla parte che si riferisce «al rafforzamento dell'efficienza e della competitività delle imprese». Un «no» deciso viene invece dalla Cisal. In una lettera aperta inviata a tutti i lavoratori, Adriano Marchesic, lamenta come sia stata imboccata «una via involutiva per i diritti dei lavoratori». Citando i provvedimenti degli ultimi due anni, la Cisal sottolinea che «sono stati persi diritti acquisiti sulle pensioni, è stata cancellata la scala mobile, è stato imposto un meccanismo contrattuale penalizzante, la morsa del fisco ha colpito in modo insopportabile i lavoratori». Marchesic recita poi un mea-culpa a nome dei sindacati autonomi «che si sono mossi in ordine sparso».

La delegazione dei pensionati in Provincia, Comune e Prefettura

Tre incontri, a raffica, per i rappresentanti dei pensionati Cgil, Cisl e Uil con il neopresidente della Provincia Sardos Albertini, il vicesindaco Magnelli e il prefetto annarozzo. Le segreterie sindacali hanno chiesto alle istituzioni di farsi interpreti delle esigenze degli anziani e dei pensionati nei confronti del governo e delle altre istituzioni locali. Tre i problemi rappresentati con carattere di urgenza: previdenza, sanità e casa. «Non è tollerabile _ hanno detto i sindacati _ l'imposizione di altri sacrifici che comporterebbero tagli ai redditi dei pensionati e il peggioramento dei livelli di assistenza e tutela della salute».

Cassintegrati MonteShell venerdì in assemblea

Assemblea dei cassintegrati e dei lavoratori del gruppo MonteShell, venerdì alle 15, per fare il punto sulla situazione occupazionale dopo i pronunciamenti sui depositi di gpl da parte del Comune di Muggia e di alcune forze politiche locali. In una nota congiunta, le segreterie Cgil, Cisl e Uil di categoria lamentano la scarsa attenzione data al mondo del lavoro e attaccano i politici che «si dilettano a elaborare dinieghi anche su quelle poche occasioni di occupazione offerte». Pesante il giudizio sull'intera vicenda, che segna «la vittoria della demagogia, strumentalizzando la legittima volontà di sicurezza dei cittadini». «Si discute _ è la tranciante accusa _ di generiche negatività, si parla senza vergogna di 40 posti di lavoro mentre tutti sanno che i progetti occuperanmno 150 persone più l'indotto. Si danno i numeri dei vettori in transito per Aquilinia come fossero numeri del lotto, ponendo sulla viabilità le residue speranze di un "no" perchè i progetti sono inattaccabili sotto il profilo della sicurezza».

L'Unione del commercio dal Commissario di governo

Le conseguenze negative dell'attuale sistema fiscale e dell'abusivismo sul commercio state al centro di un incontro tra il presidente dell'Unione regionale del Commercio, Adalberto Donaggio e il commissario di governo e prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo. Donaggio, accompagnato dai rappresentanti triestini della categoria, Umberto Dorligo e Benito Benedetti, ha illustrato grave situazione in cui versa il settore, condotto a suo giudizio da una dissennata politica fiscale a ricorrerre agli istituti di credito per pagare le imposte, anzichè destinare il denaro agevolato ad investimenti produttivi. Infine è stato consegnato a Cannarozzo uno studio sul crescente fenomeno dell'abusivismo, contenente la percentuale di vendite abusive per ogni settore merceologico e la loro distribuzione sul territorio, con l'intenzione di contribuire costruttivamente alla sua eliminazione.

ICIAP

Procedono a rilento i rimborsi per il 1989

Mentre a Gorizia vengono già pubblicati gli elenchi dei destinatari che non hanno ancora provveduto all'incasso del loro credito, a Trieste bisogna ancora attendere la compilazione delle graduatorie degli aventi diritto.

Parliamo dell'Iciap, edizione '89. Avevano maturato il diritto al rimborso.

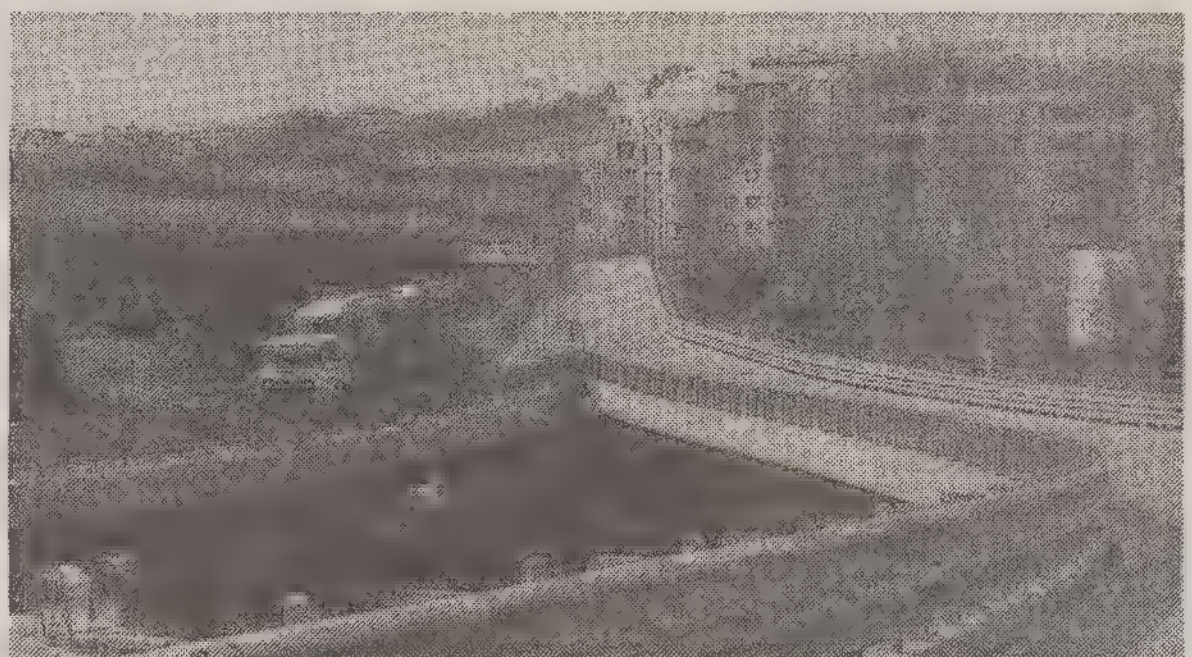
Nell'Isontino questi contribuenti sono per la precisione ben mille 362, e i «ritardatari» sono 241.

A Trieste invece siamo ancora nell'attesa che l'amministrazione comunale provveda a rendere noti i nomi dei fortunati che potranno ottenere il rimborso. La ragione di questo ritardo è comunque chiaramente individuabile nel maggior numero di operatori interessati, a Trieste, all'argomento.

SARA' L'ANAS AD ASSUMERE LA GESTIONE DELL'ARTERIA, RICONOSCIUTA 'STATALE' IN VIRTU' DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Grande viabilità, sciolto il nodo

Sul filo di lana e in virtù di una precisa definizione giuridica contenuta nel nuovo codice della strada, Trieste conserva la sua grande viabilità. Nell'incontro avvenuto nella sede dell'Anas a Roma l'altro ieri, al quale hanno partecipato il sindaco Giulio Staffieri, gli assessori regionali Carmelo Calandruccio e Bruno Longo e i rappresentanti delle Autovie venete, è stata infatti richiamata una norma che individua specificamente come statali «le strade extraurbane che allaciano alla rete delle strade statali gli scali marittimi».

Questa fattispecie giuridica si applica perfettamente alla realtà triestina, per quanto riguarda il tratto autostradale fra il molo VII e l'innesto con la Ss202, destinato perciò a entrare a far parte della rete statale nazionale.

Viene dunque definitivamente scongiurato il pericolo di una chiusura della superstrada, che avrebbe dovuto scattare domani, e che ha tenuto in allarme l'intera cittadinanza; per gli imprenditori infatti si prospettava, nel caso di «blocco», un futuro «ingabbiato» nel difficile traffico che quotidianamentecaratterizza la città. Per gli automobilisti privati c'era il pericolo di una nuova invasione, da parte dei mezzi commerciali, degli spazi nel frattempo faticosamente riconquistati.

Il percorso per arrivare alla soluzione finale è in ogni caso complesso e tortuoso: l'Anas, per assumere concretamente la gestione e la manutenzione della grande viabilità triestina, per completarne cioè la «statalizzazione», impiegherà circa sei mesi. Fino a quel momento saranno le Autovie venete ad assumersi tale onere, anche se i dirigenti presenti a Roma hanno parlato di «rifusione dei relativi oneri finanziari, limiti al puro costo, senza alcun sovrapprezzo».

In soccorso a questa esigenza dovrebbe giungere la Camera di commercio di Trieste, che, entro questo mese, nel corso di una seduta della sua giunta allargata, potrebbe deliberare un'ipotesi di copertura finanziaria relativa alla manutenzione, fino all'intervento definitivo dell'Anas.

Grazie alla buona volontà di tutti gli enti in vrio modo interessati alla vicenda, si è dunque giunti a una conclusione soddisfacente, che fra l'altro Staffieri aveva già lasciato trapelare al suo ritorno in città, avvenuto l'altro ieri sera da Roma. Ora l'essenziale è allestire il più rapidamente possibile il piano di copertura finanziaria per il periodo d'interregno che procederà l'ingresso ufficiale dell'Anas nella gestione della grande viabilità.

u. sa.

ANCHE TRIESTE NELL'OPERAZIONE DELLA MOBILE DI MILANO

Video a luce rossa, blitz della polizia

Un vasto giro di videocassette porno girate con bambini è stato scoperto in un'operazione tuttora in corso della squadra mobile di Milano alla quale hanno collaborato i colleghi di Trieste.

Oltre dieci persone sono state arrestate ieri nel capoluogo lombardo e in altre città del nord Italia su ordine di custodia cautelare di quella magistratura. L'inchiesta sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo sarebbe partita proprio da Trieste circa due mesi fa con l'arresto di una persona coinvolta in una squallida vicenda di atti di libidine nei confronti di minorenni.

Nel corso della perquisizione a casa di questa persona i poliziotti triestini avrebbero trovato anche alcune videocassette pornografiche girate con bambini prodotte illegalmente in Danimarca e in Germania. Da alcuni riscontri sarebbe emerso che l'arrestato avrebbe acquistato le videocassette a Milano. A questo punto l'indagine è passata alla mobile milanese che, appunto, ha messo a segno gli arresti ai quali dovrebbero seguirne altri nei prossimi giorni. Sarebbe stato sequestrato un ingente quantitativo di cassette a luce rossa.

Quanto ai reati commessi a Trieste l'uomo è già stato processato a porte chiuse in tribunale lo scorso primo luglio con rito abbreviato ed è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione.

G1321

HA RIAPERTO
LADY BORSA
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 24
E VI PRESENTA I
SALDI
ALCUNI ESEMPI: borsette donna estive da L. 20.000
borsette donna in vera pelle da L. 50.000
portafogli in vera pelle uomo/donna da L. 10.000
grande assortimento di valigie e borse viaggio
COM. EFF.

L'ASSEMBLEA APPROVA IL DOCUMENTO CHE TAGLIA I SERVIZI

Act, sì al bilancio 'alleggerito'

Ma i consiglieri chiedono al Comune un maggior impegno a favore dell'azienda

Domani bus regolari. E' rientrato lo sciopero in vista dell'incontro tra ministero e sindacati sul rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri

Il bilancio di previsione dell'Act è stato approvato ieri sera dall'assemblea consortile. Un atto dovuto, ha sottolineato il presidente della commissione amministratrice Francesco Rotondaro, conseguente ai rilievi sollevati dal Comitato di controllo. A fine giugno il documento contabile per il 1993 era stato bocciato dal Coproco in quanto prevedeva una copertura da parte della Regione per 55 miliardi e 100 milioni che non risultavano invece deliberati in tal senso. L'Act è stato costretta a rivedere tutte le partite e contrarre interventi per oltre 9 miliardi. Gli aggiustamenti hanno toccato soprattutto le spese per il personale (trattamento di fine rapporto, contratto integrativo aziendale e premio produttività) per oltre 7 miliardi. Ma la mannaia si è abbattuta anche su servizi, agevolazioni tariffarie e linee.

Il «sì» alle riduzioni e al nuovo bilancio è stato pronunciato a denti stretti - 9 voti a favore e 8 contrari - e non sono mancate le sottolineature sulla «scelta forzata» e sulla «impossibilità di predisporre una serie programmazione». Contro il «sì» di Dc, Psi, LpT e Pli si è levato un «no» deciso e senza appello dalle file dell'Msi, di Rifondazione comunista, del Pds e dell'Unione Slovena. Non fosse passato, il bilancio con tutti i tagli e i ridimensionamenti sarebbe stato approvato da un commissario «ad acta» senza tentennamenti.

Il Pds ha proposto un emendamento per cercare di costringere il Comune di Trieste a un maggior coinvolgimento sul problema del trasporto pubblico. Nel documento si fa riferimento alla realizzazione del piano del traffico per velocizzare la circolazione e a investimenti adeguati per evitare una contrazione dei servizi che, a gennaio, potrebbe arrivare al 40 per cento.

Nella delibera approvata dall'assemblea si legge una dichiarazione di carattere politico: ed è la «preoccupazione che gli interventi (restrittivi, ndr) adottati possano avere un riscontro negativo su funzionalità e sviluppo dell'azienda, oltre a creare una difficile situazione in città per i mancati interventi sulla viabilità con conseguenze penalizzanti per l'utenza». Una 'messa all'erta' per la nuova Giunta regionale, chiamata a determinare l'esatto importo destinato ai trasporti pubblici locali.

Gli autobus, intanto, domani viaggeranno regolarmente. Cgil Cisl Uil di categoria hanno sospeso lo sciopero in programma a seguito del varo, da parte del consiglio dei ministri, del disegno di legge sul trasporto pubblico locale, sia della convocazione al ministero del Lavoro (lunedì 19), con cui di fatto si apre il confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri.

IN PORTO

'Ducuing' in festa

Il Consolato di Francia informa che, oggi, in occasione della festività nazionale francese del 14 luglio, la fregata Ducuing al comando del comandante Leclair, ancorata al Porto vecchio per una sosta operativa di tre giorni, innalzerà il gran pavese e alle 8, alle 12 e alle 20 sparerà, secondo la tradizione, 21 salve di cannone.

DOMANI

Assemblea Acega

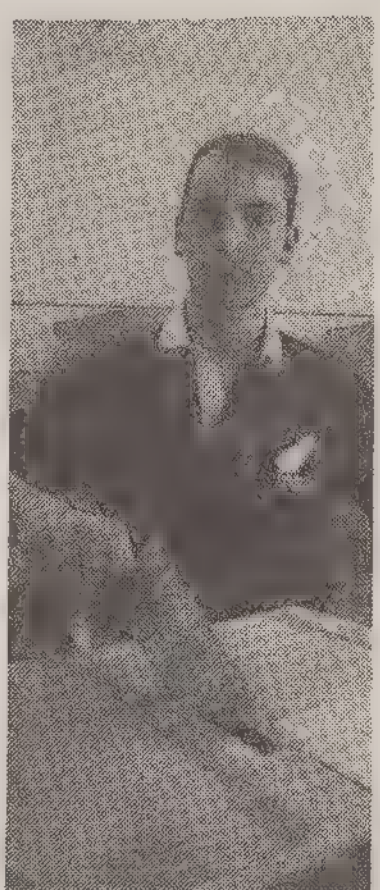
L'Acega informa l'utenza che per domani dalle 11.40 alle 13.40 è stata indetta dalla Fnle-Cgil,Flerica/Flaei-Cisl e Uilsp-Uil un'assemblea degli iscritti alle suddette organizzazioni sindacali. Pertanto, gli sportelli per il pubblico chiuderanno alle 10 e potrebbe essere anche necessario il rinvio di alcuni lavori da eseguirsi su appuntamento precedentemente fissato.

QUOTA FISSA

Assistenza di base

Il ministero della Sanità ha emanato il decreto con le modalità per il pagamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base (85 mila lire per ogni componente il nucleo familiare). Il versamento va effettuato entro il 31 agosto. Nel reddito complessivo del 1992 ai fini dell'autocertificazione e dell'obbligo del pagamento della quota fissa individuale, non vanno compresi i redditi soggetti a tassazione separata.

IL COMUNE STA PROCEDENDO AI PAGAMENTI

Gli onorari degli scrutatori: pioggia di milioni in arrivo

619 milioni 337mila 100lire. E' la cifra complessiva con cui verranno pagati gli onorari alle mille940 persone impegnate nei 388 seggi insediati nel comune di Trieste in occasione delle ultime consultazioni elettorali di giugno. Per ogni seggio un presidente, un segretario e tre scrutatori: mille940 addetti in tutto, appunto. In questo periodo si sta procedendo ai pagamenti della prima giornata di lavoro, quella del 6 giugno: pagamenti effettuati per mezzo di assegno postale inviato a domicilio con una distinta assicurata il cui costo di mille lire viene trattenuto sull'onorario complessivo. Onorario che varia a seconda delle schede scrutinate: la spesa - anticipata dal Comune, ma a carico di Provincia e Regione nella misura del 50% a testa - risulta così più cospicua per la tornata del 6 giugno, in cui si è votato per gli organismi provinciali e regionali.

Ai presidenti di seggio vanno 255mila lire, a segretari e scrutatori 195mila. Uguale a quest'ultima è la cifra che i presidenti riceveranno per il lavoro del 20 giugno (in cui si è proceduto allo spoglio delle sole schede per il ballottaggio del presidente della Provincia): segretari e scrutatori ne riceveranno invece 155mila. Per la liquidazione della seconda tranche dell'onorario il Comune ha già dato disposizioni operative.

'Verdi', garanzie impossibili

Garanzie di certezza sulla conservazione dei posti di lavoro. Assicurazioni sulla possibilità dell'ente di procedere al pagamento degli stipendi. Notizie sull'andamento dei lavori di restauro della storica sede sulle Rive. E soprattutto, più intensi rapporti con i vertici del teatro. Queste le richieste con le quali i rappresentanti sindacali dei lavoratori del Verdi si sono presentati ieri alla seduta del consiglio di amministrazione dell'Ente lirico. Richieste alle quali - dicono i sindacati - si è risposto solo con «molte belle parole». Del resto, commenta il sovrintendente Giorgio Vidusso, la situazione del Verdi è difficile come quella di tutti i teatri italiani. La direzione del teatro è in grado di garantire gli stipendi fino alla fine dell'anno: per il futuro tutto è legato all'approvazione della Finanziaria d'autunno. Vidusso ha rimarcato che per ora si può parlare solo di «ipotesi di lavoro» da verificare sulla base dei reali finanziamenti che proverranno dallo Stato.

Quanto ai tagli effettuati sul balletto, Vidusso ha tirato in ballo gli elevati costi delle rappresentazioni di balletto in relazione a quelle di lirica.

Per quel che riguarda il drastico taglio sul Festival dell'operetta edizione '94, il sovrintendente ha inteso dare alla sua decisione un significato «provocatorio»: «L'operetta, ha detto, è tollerata dal Ministero, ma non rientra nei compiti istituzionali di quello che è innanzitutto un ente lirico-sinfonico». Ed è dunque alle stagioni liriche e sinfoniche che va data la priorità in questo momento. Una buona notizia è arrivata da Udine, dove è in atto un interessamento in merito alla possibilità di portare degli spettacoli lirici.

Quanto al restauro del teatro, Vidusso ha ribadito l'impossibilità di un'informazione tempestiva: non è stato ancora ufficializzato da parte del Comune il richiesto rapporto di «consulenza e osservazione» che dovrebbe permettere ai vertici dell'ente di essere aggiornati sull'andamento dei lavori.

Si è anche discusso dei contributi che al teatro dovrebbero venire dalle associazioni - gli Amici del teatro e l'Associazione festival internazionale dell'operetta - impegnate nel sostegno all'ente: è stata rimandata la firma della convenzione con quest'ultimo sodalizio per mancanza del numero legale dei consiglieri d'amministrazione riuniti in seduta. Si è poi riconfermato il nome di Ine Meisters quale maestro del Coro.

CON PARTE DELLE RISORSE DEL PIANO CIET SI RECUPERERANNO GLI EDIFICI ESISTENTI

Puntelli a Cittavecchia

La zona di Cittavecchia dove è situato il cantiere del Ciet

Piano Ciet per il recupero di Cittavecchia: Un summit a porte chiuse si è svolto ieri mattina nel palazzo del Comune. Sono entrati nell'ufficio del sindaco, l'assessore comunale all'Urbanistica De Comelli, l'architetto Tamburini (uno degli autori del progetto nonché direttore dei lavori), il soprintendente ai beni culturali Bocchieri e il suo vice Franca, l'ingegnere del Comune Tevini e Monika Versar in rappresentanza dell'università.

Il summit è durato appena tre quarti d'ora. Ma quando si sono spalancate le porte tutti sono stati avari di dichiarazioni. Si è preferito passare la mano al sindaco. Questi ha rilevato che si è esaminata l'opportunità di dirottare parte delle risorse finanziarie del piano Ciet per il puntellamento e la salvaguardia degli edifici situati nella zona storica.

Il piano prevede un impegno di spesa di quattro miliardi e 472 milioni coperti in parte da finanziamento regionale e di un miliardo proveniente dal Fondo Trieste. La variazione decisa per il quadro economico del progetto verrà esaminata la prossima settimana dalla giunta. Inoltre, nel summit si è toccato anche il tasto degli approfondimenti archeologici. «Il problema scavi è stato appena sfiorato», ha puntualizzato il sindaco, «giacché verrà affrontato successivamente».

In sostanza, l'amministrazione comunale in tandem con la locale Soprintendenza, sta dando il via a quelle che sono state, due mesi fa, le disposizioni ministeriali.

Il ministro ai Beni culturali Ronchey, in un documento indirizzato alla Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, aveva autorizzato l'esecuzione del piano di recupero di via dei Capitelli. Ma di fatto, aveva scaricato una bella gatta da pelare agli addetti ai lavori. Infatti, l'esecuzione del piano è subordinata alle opportune indagini archeologiche(attualmente ferme) e ai necessari approfondimenti progettuali di dettaglio.

L'intervento di bonifica dovrebbe accontentare (almeno in parte) gli abitanti della zona che da tempo chiedevano al Comune di intervenire immediatamente per scongiurare il crollo degli edifici pericolanti, e che inoltre si provvedesse nel contempo a una pulizia radicale della zona, vasta circa due ettari, ora covo di drogati e barboni.

Daria Camillucci

Sardos ha giurato

Il neo eletto presidente della Provincia, Paolo Sardos Albertini (a sinistra nella Italfoto), ha giurato ieri fedeltà alle istituzioni dinanzi al prefetto Luciano Cannarozzo. L'altra sera Sardos aveva ottenuto il voto favorevole del Consiglio al suo programma.

SQUADRE DI 4 ATLETI

La staffetta di S.Giusto rilancia venerdì il Palio tra i rioni

Palio di Trieste '93: i rioni protagonisti. La simpatica competizione allestita dall'assessorato allo sport e da quello al decentramento torna a far breccia nella vita cittadina con un'altra interessante iniziativa. Dopo il concorso mascherato, la Trieste in bicicletta, il musicalissimo Kantando, il teatrale Concorso città di Trieste e il concorso ippico Le ghinee d'oro, è la volta della mitica staffetta di San Giusto. Organizzato in collaborazione con la sezione atletica del Cral-Sip l'appuntamento in programma venerdì si propone quale simpatica alternativa serale di metà luglio. La competizione classica questa volta lascia ampio spazio alla fantasia delle singole circoscrizioni cittadine che potranno allestire le proprie squadre da mettere in pista. «La staffetta - hanno rilevato nel corso della conferenza di presentazione gli assessori Fusco e De Gioia - è stata ideata con l'intento di catalizzare l'interesse delle persone che non sono partite per ferie proponendo loro una simpatica occasione di ritrovo all'aria aperta in una cornice suggestiva come quella del castello di San Giusto. Il Palio è stato abbinato alla staffetta ideata già nell'88 con l'intento di aggiungere un altro tassello a quello che sarà il calendario di una manifestazione che nei prossimi anni decollerà certamente».

La vocazione sportiva dei triestini suggerisce l'organizzazione di iniziative di questo tipo. Lo scorso anno alla staffetta avevano preso parte 63 gruppi di quattro atleti, mentre venerdì con l'interessamento delle singole circoscrizioni il numero dovrebbe crescere ulteriormente. Ogni staffetta dev'essere composta da quattro elementi: una donna (la prima frazionista) e tre uomini, ognuno dei quali dovrà percorrere un miglio, in pratica 1609 metri. Il tracciato di gara si snoda lungo le vie San Giusto, Risorta, della Fornace, Pacinotti, Capitolina, piazza della Cattedrale e nuovamente via San Giusto. La partenza e l'arrivo dei singoli frazionisti sono previsti nel piazzale delle Milizie.

Il via alle ragazze verrà dato alle 20 mentre la premiazione è in programma per le 21. Le squadre rionali che aderiranno all'iniziativa guadagneranno dei punti in base alla prestazione che faranno registrare, consentendo alle singole circoscrizioni di migliorare la propria graduatoria nell'ambito del Palio di Trieste.

I tempi individuali da battere sono quelli fatti registrare da Roberto Cafagna (4'35"6) e da Valentina Tauceri (5'14"6) che a questa edizione non prenderanno parte perché impegnati tra qualche giorno in degli importanti appuntamenti di spessore nazionale.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere oggi e domani dalle 18 alle 20 all'ingresso del Castello di San Giusto oppure prima della partenza della gara. E' comunque meglio non attendere l'ultimo momento perché verranno accettate al massimo ottanta staffette.

an. b.

LA MEDIA DEI VIAGGIATORI NON SUPERAVA LE QUATTRO PERSONE AL GIORNO

«Marconi», Lussino scompare all'orizzonte

Anche se non c'è pericolo, la gente teme che l'isola sia troppo vicina alle zone di guerra

'Falsa partenza' del monostab alle prese con problemi di idrogetti

'Falsa partenza', ieri mattina, quella del monostab Marconi diretto a Lignano per fare scalo poi a Pirano, Umago, Parenzo e Brioni prima di rientrare in serata in città. Lasciata la Stazione marittima alle 8, il Marconi ha dovuto rientrare - secondo quanto riferito dalla Capitaneria di Porto - poco dopo le 9. La causa dell'inconveniente sembra essere dovuta a problemi agli idrogetti: pare che un corpo estraneo - di natura non precisata - si sia inserito nelle strutture del monostab.

Il monostab Marconi ha sospeso per tutta l'estate i suoi collegamenti con Lussinpiccolo.

Nel nuovo itinerario fornito dalla società Adriatica di navigazione di Venezia, in vigore da ieri fino al 12 settembre, sono previsti scali a giorni alterni a Grado e Lignano. Inoltre, si sono intensificati quelli (nei diversi giorni della settimana) a Pirano, Parenzo, Umago, Rovigno e Brioni. E, come detto, si è soppresso lo scalo nella località dalmata (che pure nelle precedenti tabelle esisteva).

A occhio e croce, visto che la nuova misura è stata presa proprio a luglio, mese preferito dai vacanzieri, la cosa lascia perplessi e porta alla mente la sanguinosa guerra che divampa nella ex Jugoslavia. Ma la situazione non era poi tanto diversa due mesi fa quando la società aveva incrementato, da 3 a 4, gli scali settimanali a Lussinpiccolo.

Sorge un dubbio. Forse i mari dalmati ora sono meno sicuri? «Niente affatto», dice Franco Viezzoli, rappresentante della compagnia di navigazione per il Friuli-Venezia Giulia. «La questione è un'altra seppure legata alla guerra. La gente teme che Lussinpiccolo sia troppo vicina alle zone calde».

In sostanza, i viaggiatori hanno snobbato la località quarnerina a favore di altre zone istriane. Tant'è che la media dei viaggiatori si è aggirata sulle 3-4 persone al giorno. «Troppo pochi», dice «e non giustificano le spese di carburante e altro a cui andiamo incontro.

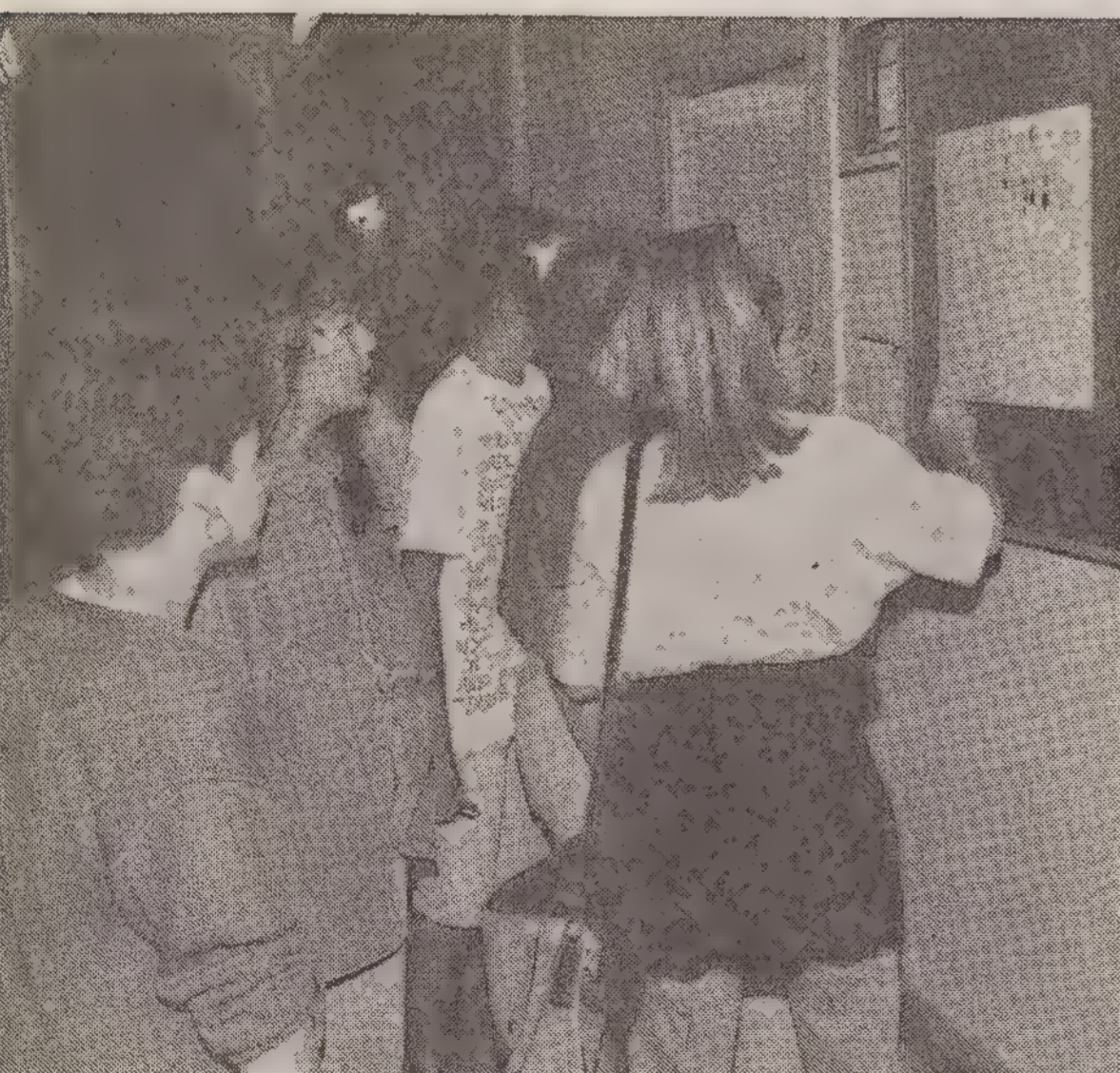
«Quando lo scorso aprile abbiamo inaugurato lo scalo di Lussinpiccolo eravamo pieni di rosee speranze — spiega — ma subito ci siamo accorti che il gioco non valeva la candela. Basti pensare che nel mese di maggio gli imbarcati sono stati in tutto 20. E la tendenza non è cambiata neanche l'altro mese con le prime ferie. Nei trenta giorni di giugno abbiamo staccato appena 120 biglietti».

Quindi la psicosi per i fatti bosniaci rende tutti assai cauti. Ovviamente le altre località toccate dal Marconi sono gettonatissime. In testa alla hit parade, Brioni che fu la residenza estiva di Tito, distante da Lussinpiccolo una novantina di chilometri. L'anno scorso la Marconi vi ha portato circa quattromila persone.

Il monostab, che ha un solo anno di vita, è un vero salotto viaggiante dotato di tutti i confort, dall'aria condizionata alla musica soft e un fornitissimo bar. È inoltre capace di sviluppare i 34 nodi, cioè circa 60 chilometri all'ora.

d.c.

MATURITA' / NESSUN RESPINTO TRA I PERITI AZIENDALI E I CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE

Sfornati dal Carli i primi tre «sessanta»

Studenti del Carli con un groppo in gola: sono usciti i risultati (Italfoto)

E' stato il Carli a sfornare ieri mattina i primi risultati degli esami di maturità. Quarantaquattro allievi della sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere sono stati dichiarati tutti maturi e tre si sono diplomati con il massimo dei voti: sessanta sessantesimi. Ecco l'elenco completo.

5.a D: Adamo Danila 36/60, Almerigotti Alessandra 38, Argenti Barbara 60, Calligaris Francesca 40, Catalano Monica 42, Degan Giuliana 44, De Gioia Barbara 54, Dreossi Marco 38, Minca Elisabetta 48, Morelj Martina 58, Piscedda Giulia 42, Sergon Silvia 44, Stojkovic Patrizia 42, Strizovic Erika 40, Wallner Massimiliano 45.

5.a E: Bassanese Gianluca 42, Berger Alessandra 36, Cernaz Marco 50, Coronica Henry 40, Cossi Alessandra 36, Cova Micol 38, Diminich Daniela 46, Gandusio Maira 48, Labinaz Isabella 48, Lolato Monica 50, Macchi Marco 38, Maraldi Gabriele 48, Marzi Federica 60, Padovan Roberta 36, Pitacco Patrizia 48, Robba Luca 37, Vascotto Erika 42.

5.a G: Bavazzano Samantha 48, Biagi Alberto 46, Divo Samantha 46, Gomezel Annalisa 52, Imbesi Gianna 46, Isaja Simona 38, Orel Lorella 60, Rossi Alessandro 42, Sandri Donatella 38, Sangrigoli Deborah 37, Terpin Tiziana 48, Zacchigna Erika 44.

MATURITA' / REALISMO E IRONIA ALL'ISTITUTO D'ARTE NORDIO

«*Maturalmente*» *tutti emozionati*

Un sosia di Jovanotti incanta i prof, i film democristiani trappola per Elena

Servizio di
Silvio Maranzana

L'attesa è una scala disseminata di corpi e borse dove l'avverbio «ormai» rimbalza su ogni gradino. «Ormai quello che sappiamo, sappiamo». «Ormai ci siamo». «Ormai è finita». «Maturalmente» sta scritto con vernice spray di fronte all'ingresso del Nordio, l'Istituto d'arte, e i candidati sono «maturalmente» emozionati. Gli imbrattatori se la sono presa soprattutto con una loro compagna che, per eleganza, chiameremo solo M. A destra hanno scritto «M. magnona», a sinistra «M. sgionfa», in mezzo «M. rivolemo i bori.»

A Michele de Facchinetti la commissione ha combinato lo scherzo del secolo: chimica al posto di italiano. «Tranquilli, sa tutto lo stesso», ammoniscono le ragazze. Camicetta sportiva, jeans e false Timberland, Michele ha il portamento e le basette di Jovanotti. Gli bastano due minuti e mezzo per incantare i professori, comincia a parlare e non si ferma, espone alla perfezione, illustra esempi, fa riferimenti, avanti e indietro fra Duchamp e gli impressionisti. «E' sempre così», annuiscono le ragazze. Esita soltanto allorché gli chiedono: «Quand'è che il quadro diventa un oggetto ?»

Elena Furlani sotto il torchio della commissione

Forse però il «prof» di chimica lo ha sentito urlare in corridoio: «Se mi va bene, fino a giovedì sera sarò in coma etilico». Che gli va 'allora a chiedere? L'alcol etilico. «Se metto più zucchero, ottengo più alcol?» Poi, per non esagerare, si passa all'acqua: «Perchè i tubi dell'acqua oggi sono di Pvc e non di piombo?»

L'esame è finito. Michele non fa come tutti i cristiani, che quando escono si slacciano la camicia, ma subito si mette sopra un maglione. Offre Golia bianche e consegna a quelli che verranno una frase: «Finalmente fuori dalle p.» E' uno dei migliori della scuola, tanto che Elena Furlani, che lo segue tra gli interrogandi, ha un'idea fulminante: «Entro e dico: sono la cugina di Facchinetti. Bene, vada, mi risponderanno.»

Un simpatico cappellone ha adottato un vecchio nuovo metodo di studio: registrare la sua voce sulle cassette. «Peccato che, ascoltandomi, mi addormento.» Altri due si sono rilassati con i Queen, gli U2 e Bob Marley e sognano la laurea brevis in medicina. Per il resto, le Accademie delle Belle arti, gli istituti di restauro, alcuni indirizzi di Lettere sono gli sbocchi naturali.

«Mal che vada, possiamo fare le madonnare», commenta Elena ed è pronta per darsi in pasto alla commissione. Il professore d'italiano è in vena: «Sei forte come un leone -spiega- è un'analogia, sei un leone, invece è una metafora.» «Hai mai visto un film neorealista?», chiede poi. «No, ma ne ho sentito parlare», risponde Elena. «I film neorealisti finiscono -commenta lui- quando cominciano i film democristiani e il primo film democristiano è Pane, amore e fantasia. Il giovane Andreotti fece un articolo ferocissimo contro il neorealismo. Questi film, scrisse, infangano l'Italia.»

Michele de Facchinetti reduce dall'«interrogatorio»

MUGGIA / DOPO IL RIFIUTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gpl, un «no» combattuto

Ulcigrai: il parere negativo è rafforzato dalla presentazione del nuovo progetto Sea Stock

Dunque — dopo anni di analisi e controanalisi, studi e controstudi, riflessioni e controriflessioni, e pure una consultazione popolare — il Comune di Muggia ha infine detto «no» ai depositi di Gpl della Monteshell.

A grande maggioranza (qualche assente o uscito dall'aula, contrario il missino Mari), il consiglio comunale ha approvato l'altro giorno, a tarda sera, la delibera presentata dalla giunta dimissionaria, nella quale si esprime parere contrario all'insediamento.

Il testo è stato integrato da un emendamento (e accolto dall'assemblea) del socialista Rossini, secondo il quale «stiamo dando il parere su un'ipotesi di insediamento che è difforme, non conforme allo strumento urbanistico vigente del Comune».

Ma c'è stato anche chi ha abbandonato la seduta. Prima, il dc Braico, che, asserendo che «la frittata è stata fatta con gli accordi di Roma nel 1988», ha rilevato l'inutilità del voto muggesano dal momento che «la Regione potrebbe espropriare il Comune di Muggia della sua potestà urbanistica su quell'area». E poi, Stener (LpM), dichiaratosi comunque contrario alla deliberazione, e quindi confermando la posizione della Lista, favorevole agli impianti. Per la cronaca, era assente alla seduta l'onorevole Bordon.

Il sindaco uscente Ulcigrai, illustrando la delibera, ha messo in evidenza «contraddizioni emerse nell'ultimo studio della Monteshell, specie per quel che concerne la movimentazione via mare e via terra, rispetto ai due precedenti studi Artis». I motivi del «no» muggesano al Gpl sono stati suffragati da una relazione tecnica svolta dal Comune.

> *Il voto contrario è stato espresso a grande maggioranza*

Ulcigrai ha inoltre osservato come il parere negativo del Comune di Muggia sia rafforzato dalla recente presentazione alla Regione del progetto Sea Stock, per un deposito di gpl nell'area ex-Esso (4 serbatoi non sotterranei per 12 mila metri quadri di area complessiva), che l'esecutivo rivierasco reputa tanto più inaccettabile, in aggiunta a quello della Monteshell, alla luce di quanto rilevato in termini di sicurezza.

«La legge regionale — ha dichiarato il dc Cuscito, quasi in risposta al collega di partito Braico — potrà snobbare il nostro parere, ma è nostro dovere esprimere a questo punto un parere contrario che, nonostante la legge, potrà avere una valenza politica».

«Non è vero che il nostro parere non conta — ha concordato il repubblicano Colombo — e si dovrà tener conto dei nostri pronunciamenti precedenti e del referendum», osservando inoltre che «lo studio Artis 2 non è stato mai approvato dalla Regione», e sottolineando «la netta latitanza del Comune di Trieste».

Rossini ha ricordato che «la legge regionale 425 (sulla pianificazione territoriale, ndr.) non esiste; esiste invece la legge 27 di quest'anno, integrativa della legge 43 del '90. Ebbene, il Comune è garantito: la Regione, comunque, non avrebbe e non potrebbe espropriarci di alcun potere urbanistico, dal momento che il nostro piano regolatore non prevede simili insediamenti».

Rossini, invitando il consiglio a recepire nella delibera il riferimento al Prc, ha chiesto pure di ritrasmettere agli enti superiori tutti gli atti del Comune, anche quelli precedenti.

Dopo una sospensione della seduta, l'assemblea ha infine approvato la delibera con le integrazioni proposte da Rossini.

Il capogruppo dc Pesce ha rilevato come «il parere del Comune esprima quello reale della cittadina; quello di chi abbandona l'aula invece, no». Per Mutton, a nome della Lista Frausin (favorevole), «aumenta così il controllo dell'ente locale, che dovrà porre forte attenzione sulla questione e mantenersi in contatto con il ministero dell'Ambiente».

Quanto conterà il parere muggesano, lo dimostreranno, come sempre, i fatti.

Luca Loredan

MUGGIA / ALLA SLOVENIA

«Fateci utilizzare quella strada»

La Lista per Muggia chiede ufficialmente «l'utilizzo della strada che congiunge Santa Barbara a Chiampore, inclusa nel '54 nel territorio dell'ex Jugoslavia, per permettere il bypassaggio del centro storico ai mezzi pesanti e il collegamento viario dei due tronconi del nostro territorio».

Il rappresentante della Lista in consiglio, Italico Stener, ha presentato una mozione al riguardo — «in ottemperanza a quella unitaria, a suo tempo votata» — che sarà messa all'ordine del giorno della prossima riunione dell'assemblea municipale, fissata per il 26 del mese.

Nella mozione si chiede l'impegno del sindaco «a intervenire tempestivamente — e cioè nei tempi utili che le scadenze esigono — presso il presidente della Provincia, per illustrare la nostra richiesta e invitarlo a farsene promotore nei suoi futuri colloqui con Sergio Berlinguer, attualmente a capo della commissione governativa impegnata nella ridefinizione degli accordi di Osimo, e con il quale lo stesso presidente della Provincia Sardos Albertini si è recentemente incontrato».

La LpM afferma che «seguirà un ulteriore approccio, dopo gli incontri tra le delegazioni interessate alle trattative in corso, fissati per il 21 e il 24 luglio». A questa iniziativa aderisce pure l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il segretario della delegazione muggesana, Claudio Grizon, ribadisce la necessità di reinserire il vecchio tratto di strada Santa Barbara-Chiampore, che «risolverebbe un gravoso problema di viabilità a Muggia; un problema, quindi, che va al di là delle diverse sensibilità politiche».

«Dell'argomento — aggiunge Grizon — ho interessato il presidente nazionale della nostra associazione, il senatore Lucio Toth, il quale ha assicurato la disponibilità ad accompagnare il sindaco di Muggia Ulcigrai e il presidente della Provincia Sardos Albertini a un incontro con Berlinguer.

«Qualora il problema per il sindaco Ulcigrai fosse il costo del biglietto dell'aereo — si concede infine una battuta Grizon — potremmo valutare l'ipotesi di contribuire alla spesa...».

l. l.

MUGGIA

Macello di Aquilinia: un altro rinvio

Ancora un rinvio per l'assemblea pubblica sul problema del macello di Aquilinia. In vista infatti di un possibile ampliamento delle stalle di proprietà del Comune di Trieste, il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, Claudio Grizon, si è impegnato ad assicurare i residenti sulle possibili conseguenze dei lavori sull'impianto. La riunione da lui proposta tra i consigli circoscrizionali, tutti i cittadini interessati, il direttore del consorzio che gestisce il macello, Giorgio Zoch, Alberto Russignan per l'Usl e l'assessore ai lavori pubblici di Trieste, non si potrà tenere venerdì come auspicato da Grizon, per l'indisponibilità degli amministratori muggesani; probabilmente avrà luogo la prossima settimana. I cittadini, intanto, tranquillizzati da Grizon su eventuali espropri e disagi, si stanno preparando al meglio per questa riunione: «Vogliamo far chiarezza su ogni punto — dice un loro rappresentante — e non crediamo molto alle rassicurazioni. Il fatto è che nella nostra zona, oltre al macello, ci sono il depuratore e i serbatoi dell'ex Aquila, che emanano forti odori di idrocarburi ogni qualvolta vengono puliti».

r. m.

MUGGIA / TRE AUTO IN FIAMME

Un incendio doloso di origini misteriose

Ecco com'è ridotta l'autovettura del carabiniere Massimo Palmas, muggesano attualmente in servizio a Padova. (foto Balbi)

Misterioso episodio l'altra notte in via 25 aprile a Muggia. Un incendio, probabilmente di origine dolosa, ha distrutto un'auto e danneggiato seriamente altre due vetture.

L'auto che è esplosa è una Fiesta di proprietà del carabiniere Massimo Palmas, 23 anni, in servizio alla stazione di Legnaro (Pd) che l'altro giorno si era recato a trovare i genitori abitante appunto in via 25 aprile. Le altre vetture danneggiate sono la Escort, di proprietà di Giampaolo Bulgarelli, 47 anni e la Sierra di Erminio Remonini, 50 anni, residenti al civico 21 della stessa strada. Da una prima ricostruzione dei fatti pare che il primo veicolo che si è incendiato sia stata proprio l'auto del carabiniere e che l'esplosione abbia in seguito coinvolto le altre due auto che si trovavano parcheggiate a pochi metri.

"Mio figlio non ha mai ricevuto minacce qui a Muggia", ha detto ieri al telefono la madre di Massimo Palmas. La donna non si spiega il perchè dell'esplosione avvenuta, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, proprio sotto la Fiesta.

Le indagini sono condotte dagli agenti del commissariato di Muggia in collaborazione con i colleghi della squadra mobile. Una pista degli investigatori è quella dell''avvertimento' di qualche malavitoso della zona di Padova che si sarebbe vendicato di uno sgarro del carabiniere. Oppure potrebbe esserci dietro l'incendio una storia di ragazze.

MUGGIA / APPROVATO IL REGOLAMENTO

Squadra di protezione civile al via

La Regione ha finalmente confermato i finanziamenti necessari

Approvato il regolamento durante l'ultimo consiglio, la squadra comunale di protezione civile è ormai sulla dirittura d'arrivo. Tanto più che sono confermati i finanziamenti della Regione, pari a 18 milioni, destinati al vestiario dei 21 volontari che la compongono.

Ma vediamo più da vicino chi sono. Requisito indispensabile, la residenza a Muggia. Per il resto, come sottolinea l'assessore competente, Gabriella Lenardon, si tratta di persone di tutte le fasce d'età (anche alcune donne), per la maggior parte provenienti dall'esperienza scoutistia. Molti sono speleologi e radioamatori.

«Per ogni elemento viene elaborata una scheda individuale contenente dati essenziali, attitudini e conoscenze specifiche — spiega la Lenardon — sulla cui base verranno in seguito formati i gruppi operativi».

Sono previsti poi corsi di formazione, imperniati ad esempio su nozioni di pronto soccorso, da avviare in stretto collegamento con l'associazionemuggesana «Cuore amico».

«La squadra, facente parte del servizio di protezione civile regionale, ha dato la sua disponibilità anche per la prevenzione antincendio — rileva l'assessore — finora espletata in ambito locale unicamente dai vigli del fuoco».

Il piano d'intervento, ancora da definire, sarà comunque mirato alle peculiarità del territorio, dove il rischio è rappresentato soprattutto da inondazioni, alte maree e smottamenti del terreno.

«E' nostro intendimento promuovere un'ampia sensibilizzazione pubblica sul problema — conclude la Lenardon — proseguendo sulla linea, già avviata con successo, di un attivo coinvolgimento delle scuole». In quest'ottica il programma operativo verrà reso noto in un prossimo incontro con la popolazione residente.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / SENTENZA

Campi di tennis: condanna per Svara, Brezigar assolto

Il processo per i campi di tennis abusivi di Ternova Piccola si è concluso poco prima delle13 di ieri, quando il pretore Manila Salvà ha letto la sentenza che ha assolto, per non aver commesso il fatto, l'ex sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar dall'accusa di avere rilasciato un illegittima concessione edilizia a Stanislao Svara, che era privo di autorizzazione regionale.

Mentre Svara, accusato di aver abbattuto illecitamente alberi nella zona del parco naturale del Carso e costruito muri di sostegno, alterando così le bellezze dei luoghi, è stato invece condannato a tre mesi di arresto e 48 milioni di ammenda e alla rimissione in pristino a sue spese dello stato originario dei luoghi.

Il giudice ha disposto, infine, la trasmissione di molti atti alla procura della Repubblica presso il tribunale, per l'eventuale esercizio dell'azione penale per abuso di ufficio nei confronti di Vinicio Montegan, direttore dei lavori di Svara e componente della commissione edilizia, e di Marino Kokorosec, pure membro della stessa commissione, e del solo Montegan per deturpamento delle bellezze naturali.

Il p.m. Emanuela Bigattin ha annunciato che intende ricorrere contro l'assoluzione dell'ex sindaco, e il Wwf, che denunciò il caso ed era intervenuto al processo con l'avv. Alessandro Giadrossi, richiederà all'accusa l'impugnazione della sentenza.

L'udienza conclusiva che ha imposto il rinvio all'aprile del 94 di 16 processi è stata aperta dal p.m. Bigattin, che ha esaminato le 19 pratiche edilizie sospese nel 90 per mancanza dell'autorizzazione per il vincolo ambientale e, quindi, ha discusso in chiave di stretto diritto l'intera vicenda, per concludere che il sindaco non può rilasciare concessioni in assenza dell'autorizzazione regionale. All'accusa hanno replicato l'avv. Pietro Sanzin, patrono di Brezigar, e gli avvocati Giorgio Pes di Milano e Dario Lunder, difensori di Svara: il loro è stato un argomentare rigidamente tecnico, imperniato sulle leggi e sulle norme che regolano l'edilizia e l'ambiente.

Miranda Rotteri

OPICINA / CENTRO MEDICO D'EMERGENZA

Presto operativa la sede del 118 sull'altipiano

Ancora un paio di settimane d'attesa e finalmente, dopo anni di petizioni e raccolte di firme, l'altopiano avrà il suo centro medico d'emergenza.

I lavori di ristrutturazione della ex sede della nettezza urbana di Opicina sono stati ormai terminati, e con la consegna dello stabile, prevista per la fine del mese, la sede distaccata del servizio 118 potrà diventare in breve operativa. Sempre che la burocrazia non ci metta lo zampino. La realizzazione del piccolo centro sanitario rimane comunque un'impresa da record negli annali dell'amministrazione pubblica: la proposta di utilizzare i locali di via di Prosecco come sede del 118 e di alcuni servizi sanitari era stata avanzata dall'intraprendente consiglio circoscrizionaledell'Altipiano Est durante lo scorso autunno, e nel giro di pochi mesi Comune, Usl e Croce Rossa sono riusciti a coordinare tempestivamente i propri sforzi logistici e finanziari.

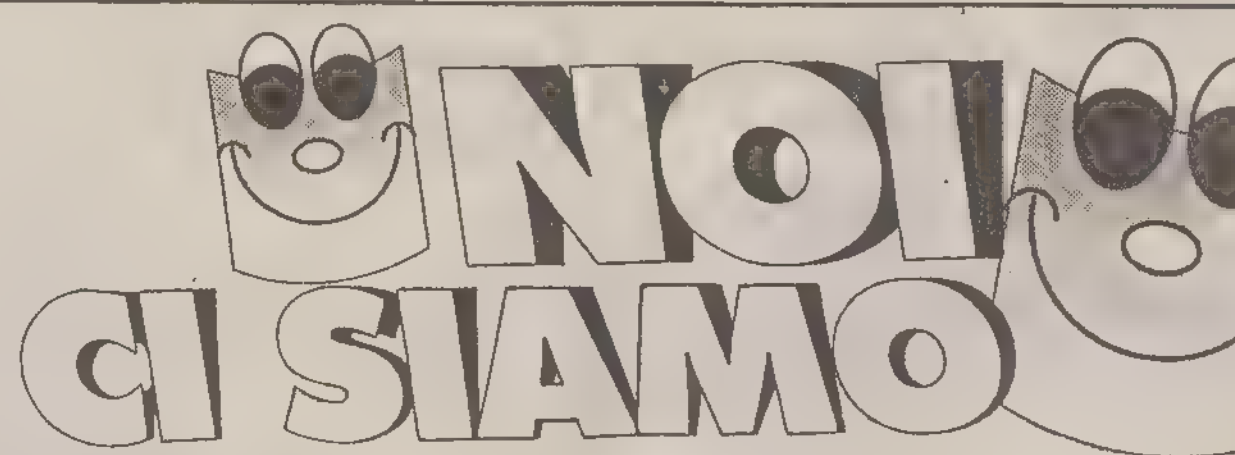
Nella nuova sede troveranno posto un'autoambulanza a servizio continuato e gli spazi per l'equipaggiamento: «Finora — spiega il responsabile del 118, Walter Zalucar — il servizio operava dal pneumologico Santorio, ma questa sede offriva una serie di svantaggi di tipo operativo. Il presidio di Opicina invece consentirà una maggiore tempestività d'intervento anche con condizioni atmosferiche avverse».

Sull'ambulanza in servizio ad Opicina non sarà presente un medico, ma in caso di grave emergenza partirà contemporaneamenteun'automobile con il medico, che in un tempo calcolato di sei minuti si affiancherà al personale sanitario del presidio.

Nella nuova sede troveranno posto anche alcuni servizi sanitari che attualmente sono ospitati negli spazi fortemente limitati del centro civico. In attesa del nuovo centro, troveranno qui una sede più adeguata il servizio iniettivo, la condotta medica, l'assistenza sociale e l'assistenza pediatrica. Inoltre il professor Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl, ha assicurato il proprio interessamento per un accordo con il comune per l'installazione di un terminale amministrativo dell'Usl. Sarà così possibile, in termini ancora tutti da definire, consentire alla sede di Opicina di svolgere compiti di ufficio sanitario, alleggerendo il carico di lavoro delle sedi cittadine, e con un notevole risparmio di strada e tempo per i residenti sull'altipiano.

Matteo Laudato

G1111

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

GERARD NEW boutique per signora. Nuova gestione, nuovi sconti. Via S. Spiridione 6/e.

JEAN MARIE. Con i suoi saldi!!! Via Imbriani 5. Tel. 636196.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBÒ escl. BRUMMEL. Via Torrebianca 39.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti, 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBÒ. Via Torrebianca 39.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

CASA DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica.

«IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13,tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pomeriggio).

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 5, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

ORE DELLA CITTA'

Servizi per anziani

Nei giorni scorsi, presso la sede dell'Associazione nazionale lavoratori anziani (Anla) comitato provinciale di Trieste, è stata stipulata un'importante convenzione tra l'Associazione Anla e la Televita di Trieste, a favore di tutti i soci, dell'Anla stessa. Da oggi infatti, tutti i servizi offerti 24 ore su 24 da Televita sono disponibili per tutti gli iscritti all'Associazione, a condizioni particolarmente vantaggiose. Gli interessati, possono rivolgersi nella sede del comitato provinciale Anla di Galleria Fenice, 2 (tel. 661212) o presso la Televita Piazza San Giovanni, 6 (tel. 661000).

Mostra di Frausin

Fino al 22 luglio, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, è aperta la mostra della pittrice Annamaria Asselti Frausin. Orario 10-19 da lunedì al venerdì; 10-13 sabato.

Segreteria in ferie

La Lega Nazionale comunica che la Segreteria rimarrà chiusa al pubblico dal 17 luglio al 17 agosto 1993 gli uffici del Sodalizio riprenderanno l'orario normale, riservato al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso), a partire da mercoledì 18 agosto.

L'Alpina sul Siera

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Cima Sappada e un'interessante escursione ad anello attorno al gruppo del monte Siera, attraverso il vallone e la forcella di Creta Forata (2099 m) e il passo Siera; possibilità di evenutale variante con salita della Creta Forata (2462 m). Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Neonati e bambini

All'Associazione «La valletta delle primule», venerdì si terrà il 1.o incontro indirizzato alle coppie e alle donne in gravidanza. «Il neonato, questo sconosciuto, ritorno a casa con il bambino». Per le iscrizioni telefonare al 307363.

Versamenti Iciap

Scade il prossimo 31 luglio il termine per la presentazione della denuncia per il relativo versamento della Iciap (Imposta comunale per l'esercizio di imprese, di arti e professioni). Nel rammentare la scadenza l'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste — via S. Nicolò n. 7 — tel. 366022 — comunica che i suoi uffici sono a disposizione per assistere i commercianti in questa incombenza. Rivolgersi all'indirizzo sopraindicato entro il 12 luglio con il seguente orario: 8.30-13; 14-17.30.

Circolo Ufficiali

Domenica al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, avrà luogo una serata danzante con la partecipazione straordinaria di Umberto Lupi. Per informazioni telefonare al 306104-304001.

Torneo tennis

Il Cmm «N. Sauro» fino al 18 luglio ospiterà sui propri campi di viale Miramare il III «Memorial G. Derni», torneo di tennis di doppio maschile per giocatori non classificati. Anche quest'anno la manifestazione è stata abbinata al Circuito nazionale «Club Italia» Reebok Cup '93»: Rimane invariata la formula per l'assegnazione del prestigioso trofeo offerto dai familiari dell'amico Gianni e che sarà assegnato al gruppo o all'atleta, tesserato Fit nella provincia di Trieste, che avrà ottenuto il miglior piazzamento nel tabellone nazionale.

Leva calcio

L'Oratorio di Montuzza e la Repubblica dei Ragazzi hanno predisposto un accordo di collaborazione per le proprie attività ricreative e sportive rivolte alla disciplina del calcio. Nella Stagione 93/94 il neo costituito gruppo US. Montuzza-Azzurra RdR parteciperà alle attività della Federazione Italiana Giuoco Calcio e del Centro Sportivo Italiano, ed avrà sede presso l'Oratorio Montuzza di via Grossi e presso la Repubblica dei Ragazzi di Largo Papa Giovanni XXIII 7, Viene inoltre indetta una Leva calcio riservata ai giovani nati negli anni:
1984-1985-1986-1987 e 1988 gli interessati possono rivolgersi tutti i pomeriggi presso la segreteria dell'Oratorio Montuzza. L'attività avrà inizio nella prima settimana di settembre con un campo Scuola Calcio che si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre presso gli impianti polisportivi della RdR a Punta Sottile (Muggia). Per informazione telefonare al 308814 e 302612.

STATO CIVILE

NATI: Righi Damiano, Majcen Francesca, Laschizza Marco, Cannataro Marco, Comelli Federico, Negro Chiara, Blasina Alberto.
MORTI: Miklavec Giuseppina, di anni 85; Graovaz Gregoria, 82; Maggi Marco, 18; Barbiani Claudio, 49.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI IMMEDIATE
sanident srl
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4 - Tel. 660220

«Debutto» della banda «Verdi»

Davanti al pubblico delle grandi occasioni ieri sera la banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha inaugurato la stagione dei concerti del lunedì in piazza Unità. Il programma, in sintonia con il concomitante Festival internazionale dell'Operetta di è aperto con l'inno a San Giusto di Sinico. Nella foto di Marino Sterle un momento del concerto.

PICCOLO ALBO

Il giorno 10 corrente dalle ore 16 alle 17 circa nel tratto tra i portici di via Carducci e la 1.a fermata dei bus 6-9 di via Battisti ho smarrito un orologino da polso per signora con bracciale d'oro. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al n. 573582 dietro lauto compenso. L'oggetto in questione ha per me soprattutto valore affettivo.

Smarrita piccola gattina bianca con gli occhi di colore diverso, tel. 44357 (zona Cologna).

MOSTRE

Galleria Cartesius
Sculture di
GRAZIANO ROMIO

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi vuole assai, non domandi poco.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,6; temperatura massima gradi 23,5; umidità 54%; pressione millibar 1020,3 in aumento; cielo nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,6.

Le maree

Oggi: alta alle 9.10 con cm 3, alle 11.33 con cm 1 e alle 18.30 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.19 cn cm 12 e prima bassa alle 2.19 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

OGGI
Farmacie di turno

Dal 12 al 18 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12, tel. 367967.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

«ASCOLI»
Corsi infermieri

Sono aperte fino al 27 agosto le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali alla scuola «G. Ascoli» dell'Usl 1. I requisiti necessari per l'iscrizione al corso sono: un diploma di maturità e, in via transitoria, possono accedere anche coloro che abbiano superato il primo biennio di scuola secondaria superiore per i posti che non dovessero essere coperti dagli aspiranti in possesso della maturità; sana costituzione fisica e perfetto stato mentale, certificati da un medico.

È prevista una borsa di studio mensile. Il diploma di infermiere professionale assicura possibilità di lavoro presso Usl, strutture private, case di riposo, Comuni. Si può svolgere la libera professione nei Paesi Cee. Permesso l'accesso a successivi corsi di specializzazione. Informazioni alla segreteria della scuola dalle 8 alle 12, sabato escluso, in via Stuparich 1 (tel. 3992441/2).

TROFEO
Concorso voci nuove

Si terrà alla fine di agosto il concorso nazionale voci nuove «Trofeo San Giusto» che si svolgerà nell'arco di tre serate al Castelo di San Giusto concesso per l'occasione dal Comune di Trieste. I cantanti che si sono prenostati sono già una quarantina, ma è ancora possibile iscriversi all'iniziativa promossa dall'Omaes Trieste segnalando il proprio nominativo alla casella postale 620-Trieste Centro. Il regolamento del concorso è disponibile telefonando ai seguenti numeri: 040/771382 oppure 0337/549103. Al vincitore del concorso è garantita un'incisione discografica mentre per i migliori piazzamenti sono previste coppe, riconoscimenti e contratti discografici.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MESSA DI SUFFRAGIO IN MEMORIA DI ANTONIO MARCEGLIA

L'eroe del mare

Medaglia d'oro al valor militare per l'impresa di Alessandria

«Se la patria chiama bisogna andare perché non esistono riserve, ripensamenti o distinguo filosofici, politici o religiosi che possano giustificare un diverso atteggiamento», cita un frammento del testamento spirituale lasciato da Antonio Marceglia in eredità a tutti i marinai.

E dette da Marceglia queste poche parole assumono un significato che va al di là del semplice testo ma diventano un messaggio, un monito ed un insegnamento per le generazioni a venire; lui che ha risposto alla chiamata della patria, tanto che cinquant'anni fa non esitò, assieme a Spartaco Schergat, a «cavalcare» un «maiale» per entrare nel porto di Alessandria e affondare una delle perle della Marina Britannica, la corazzata Queen Elizabeth. L'episodio valse a Marceglia e a Schergat la medaglia d'oro al valor militare (che fu assegnata anche a Durant de La Penne, Vincenzo Martellotta, Emilio Bianchi e Mario Marino che affondarono la Valiant e altre navi).

L'impresa di Alessandria è entrata nella storia come lo sono entrati i sei uomini che l'hanno compiuta: e ieri, nella chiesa della Ss. Vergine del Rosario, presenti la moglie e le sorelle, è stata officiata una Messa di suffragio per Marceglia che esattamente un anno fa andava a ricongiungersi ai tanti che avevano fatto del mare la loro vita. La chiesa gremita ha dimostrato l'attaccamento della gente di mare per i loro commilitoni e amici e di Trieste per i suoi figli: lo si poteva notare anche dai labari presenti, primo fra tutti quello della sezione triestina dei Marinai d'Italia seguito da quello del Nastro Azzurro (che raccoglie tutti i decorati), da quello dell'Unione istriani (dato che Antonio Marceglia era figlio d'Istria) e dalla bandiera del Comune di Pirano, città che dette i natali a Marceglia il 28 luglio 1915 e dal labaro dei combattenti e reduci.

Nacque a Pirano, ma visse a Trieste prima di andare a Livorno da dove uscì ufficiale di Marina e a Genova dove si laureò in ingegneria marina: e il destino lo portò a distruggere quegli scafi che i suoi studi gli insegnavano a costruire. Terminata la guerra si stabilì a Venezia come direttore dei cantieri della Giudecca.

Una figura indimenticabile: e molti hanno voluto essere presenti al rito religioso. Ai marinai d'Italia in congedo si sono affiancati la medaglia d'oro Spartaco Schergat, il comandante della capitaneria di Porto Mantia, il comandante della fregata Aliseo Filippo Casamassima e il comandante della corvetta Fenice Roberto Polo (entrambe le unità ormeggiate a Trieste). La capitaneria di porto e le due unità navali hanno anche destinato alcuni marinai per il picchetto d'onore.

d. m.

VISITA

Lions club San Giusto nella Stiria

Una delegazione del Lions Club Trieste San Giusto ha fatto visita agli amici del Lions Club di Furstenfeld, città della Stiria situata proprio al confine con l'Ungheria dove si metteva in scena un'opera completa, e cioè «Il Flauto magico» di Mozart, eseguito dai giovani dell'Accademia musicale di Graz. C'era naturalmente anche l'interesse benefico, con la decisione dei Lions di destinare l'incasso e le altre offerte all'Accademia musicale, per contribuire alle spese di istruzione ed ospitalità di studenti stranieri. Il presidente del Club triestino, Roberto Ferretti, il vicepresidente Spagna e il presidente entrante Oliva, hanno consegnato una medaglia ricordo al rettore dell'Accademia, al direttore dell'orchesra di Graz e al direttore della scuola di musica di Furstenfeld.

«Nautico», i maturi del '63

Si sono riuniti nei giorni scorsi nella splendida sede della Lega navale italiana i capitani della VB che 30 anni fa vennero promossi all'esame di maturità dell'Istituto nautico statale «Tomaso di Savoia Duca di Genova». Questi i loro nomi: (da sin.): Magris, prof.Barżelatto, prof.Giorgetti, Fornasari, Wojnar, Vragnizan, Basezzi, Rocco, prof.Zennaro, Fatutta, Boschin, Alzetta, Castelli, mons.Rainer, Venturini; accosciati: Mangiafico, Muner, Zuliani, Bensi, Di Iasio e Scocchi.

Incontro tra colleghe ed ex

Si sono ritrovate in un ristorante di Muggia per passare una serata in allegria le colleghe ed ex colleghe di Coin: che per questa immagine-ricordo, naturalmente, non hanno esitato a sfoderare il loro più smagliante sorriso. Ecco i nomi: Levi, Micheli, Wolf, Favot, Peronnia, Masutti, Sciarrone, Scorcia, Vascotto, Martini, Perossa, Rocco, Vecchiet, Marzari, Revere, Marsetti, Curri e Demartini. (foto Balbi)

CONCERTO

Violoncello e pianoforte di prestigio

Organizzata dall'associazione Amici del Conservartorio si è svolto al Circolo ufficiali il concerto del duo Tomaz Sever violoncello e Hinko Haas pianoforte. Il concerto è stato presentato dal presidente dell'Associazione Chersi e dal direttore del Circolo ufficiali ten. colonnello Vecchio che hanno presentato i due concertisti slcoveni, entrambi docenti, corrispettivamente alla Scuola media di musica e all'Accademia musicale di Lubiana. Il programma comprendeva vari periodi del repertorio per violoncello e pianoforte, a partire da due tra le più conosciute pagine scritte per questi due studenti: la seconda sonata di J. S. Bach Bwv 1028 in re minori e la terza sonata op. 69 in la maggiore di L. V. Beethoven. Nella seconda parte sono state eseguite musiche di Uros Roiko e di Prokof'ev.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Gigante dal fratello Tullio 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria della sorella Anna per il compleanno (14/7) da Maria 30.000 pro Opere Missionarie parrocchia Barcola.
— In memoria di Ieto Colombi (14/7) da Etta Colombi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Umberto Davi nel XII anniv. (14/7) da Lucio, Reana e Fabio 25.000, dalla fam. Aldo Bilucaglia, la consuocera Bruna Bilucaglia e Oly Ogrisek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Devescovi nelll'VIII anniv. (14/7) dai sui cari 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Santa Favot ved. Colautti nel X anniv. (14/7) dai figli Rino e Rita 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Oveglia (14/7) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Isabella Pacini nell'anniv. (14/7) da N. N. 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Ugo Rota nel I anniv. (14/7) dalla moglie Palmira 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Per il 25.o anniversario delle nozze di Giovanni e Rina Romani da Claudio Bran e fam. 250.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Luigi Andreta da Lilli e Silvio Campagnolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Edoardo Bisia da Maria Leonorini 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Giovanni Bizjak da Giovanni Ukmar 50.000, dalla fam. Stelio Gregori 50.000, dalla fam. Luigi Slama 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Boegan da Diana Redivo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Bonivento da Amorina Marco 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Camocino dalla sorella Rita 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Cetin da Gino e Silvana Prizzon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libera Cresciach da Alida e Bianca 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia D'Este da Maria Battistella 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara prof.ssa Lucia D'Este da A. e M. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Isidoro Debianchi dal personale dell'asilo nido Matteotti 61.000 pro Ass.ne italiana sclerosi laterale amiotrofica centro medico - Veruno.
— In memoria di Etta Derossi dalle fam. Derossi, Crulci, Prezzi, De Nardis, Puzzer 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Diviesti da Silvia, Vinicio, Massimo e Raffaella 150.000 pro Ass. Amici del cuore, dalla fam. Primo Rovis 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini, Scardi, Branchini), 50.000 pro Ass. Donatori Sangue, 50.000 Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Stefania Ferè da Emilia e Miriam Luxa 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— In memoria dei genitori da Nora Somuzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucilla Glavina da Laura Sgur e fam. 50.000 pro Cro Aviano (Div. gin. onc. Fond. Biasotto).
— In memoria di Tina Klavora da Liliana Sommariva 100.000, da Zaira Dall'Oglio 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; da Minerva Medin 20.000 pro Airc.
— In memoria di Natale Sabbati da Nives e Armando Marchioro 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Settimi da Anna e Ugo 30.000, da Giuliano e Nora 50.000, da Fausto e Mariuccia 50.000 pro Clinica psichiatrica.
— In memoria di Luigi Sirico dalla moglie Maria Striano 30.000, dal fratello Gaetano e famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Glauco Turk dagli amici 370.000, da Lina Abrami 25.000 pro Unicef (bambini abbandonati della Bosnia).
— In memoria di Anna Zanne da Marta 50.000 pro Liceo Petrarca (fondaz. prof. Livio Pesante).
— In memoria del padre della prof.ssa Francisca Cruz Fiorentino dai colleghi della facoltà di Economia e commercio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Salvatore Scudieri 150.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Bianca e Marcello Lorenzini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro amico Ferruccio Getin da Fides e Valter 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Lucilla Glavina in Trippar dai colleghi Vigili del fuoco distaccamento Opicina turno A 200.000 pro Airc-
— In memoria di Giuseppe Iovele (Pino) dalla fam. Dorsi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Fabio ed Erminia Samuel 50.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria dell'ing. Arduino Maizeni dai cugini 140.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. T. Antonini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Etta Moscheni Derossi da Toti e Alida Postogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Oratorio di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lino Perrone e di Ester Mahcnich Scodellaro dalla fam. Mahcnich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Pianigiani dalla fam. Segulin 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del dott. Uberto Plazzi dal personale e organizzazioni sindacali Manifattura tabacchi 793.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Livia Purini Smolar da Guerrina Sfarco Purini 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Germana Rebelli da Gigetta e Annamaria 40.000 Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ginevra Reitano dalle fam. Gattuso e Vittori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Rocco dalla fam. Romito 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Roietz da Amorina, Bruna, Mario e Giannina Stoppani 50.000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA "GRANA"

Tra tasse e soprattasse si paga il «pedaggio» anche alle banche

Care Segnalazioni,

Com'è possibile che il pubblico non venga informato: sono andato in banca per effettuare il versamento I.C.I. di 27mila lire. Sono stato informato che su quella cifra dovevo pagare 5.500 lire per diritti bancari più altre 750 lire per la restituzione della ricevuta dell'avvenuto pagamento. Non paghiamo abbastanza tasse e soprattasse chiamate con svariati nomi. Questo è un sopruso ed è deplorevole. Più del 27 percento di questa piccola cifra, vuol dire...Lascio a chi di dovere trarre le conclusioni.

Fulvio Zecchin

La diciottenne in posa

Nello studio fotografico, in posa per un'immagine-ricordo. Si tratta di mia madre Giovanna Pecar, nata a Muggia. La foto è stata scattata nel 1921 o '22: a quell'epoca Giovanna aveva circa 18 anni, ed era venuta a lavorare a Trieste.
Rocco Bernacchio

MUSEI / PATRIMONIO IN ATTESA DI PROMOZIONE

«Revoltella poco valorizzato»

Sono già passati diversi amministratori al Comune di Trieste e il Palazzo adibito a Museo d'Arte moderna «Revoltella» è in continuo degrado. Scritte colorate, immondizie, contenitori di piante mai viste, tappeti abbandonati e lerci sul marciapiede antistante l'ingresso. Senza considerare il fatto che il portone principale d'ingresso è sempre chiuso, mentre altri ingressi vengono aperti o chiusi per inagibilità o disposizioni interne. Non possiamo tacere di fronte a uno sfascio del patrimonio. La memoria storica della città, non va trattata così. Eppure gli studenti di storia dell'arte, che durante il periodo estivo potrebbero contribuire a mantenere in ordine le opere custodite nel museo sono sistematicamente esclusi.

Il curatorio del museo Revoltella continua a riunirsi, rappresentanti sindacali, politici e non, sembrano adoperarsi tanto , ma l'immagine del museo cittadino e la sua agibilità continua ad essere malamente e poveramente gestita.

Giovanni Franzil

I sogni non bastano

Il museo Revoltella ha finalmente un direttore stabile che ha già dimostrato autorevolezza nel condurre una analoga istituzione culturale e non solo, ma ha anche un curatorio con un presidente che sembra volere esercitare una direzione artistica con una sorta di distribuzione di compiti a questo o a quel membro dello stesso secondo le vocazioni e interessi dell'uno e dell'altro. Una cosa questa quanto meno curiosa, che va ben oltre i compiti di gestione e controllo di altri analoghi organismi. C'è il rischio che questa anomala situazione finisca per ritorcersi contro una istituzione che ha invece bisogno di una guida sicura in modo che generazioni di triestini, che per la pluriennale chiusura del museo non l'hanno conosciuto, possano riappropriarsene.

E allora non serve parlare di sogni che sono fatti di materia labile ed evanescente, molto lontano dalla concretezza del barone Revoltella, ma di attività, azioni e iniziative che facciano conoscere e valorizzino il patrimonio che il museo custodisce, che facciano funzionare la macchina museale aprendo i suoi spazi, non solo espositivi, ad attività che agiscano in maniera «pedagogica».

Diana De Rosa

Arte e affari

Forse in questi giorni la gente, finalmente, si chiederà in mano a chi abbiamo messo i nostri «beni culturali» alla luce dei recenti arresti «eccellenti». Senza dubbio lo stato in cui languono i nostri territori, le nostre città, i musei e i beni culturali, non si deve soltanto alla mancanza di fondi ma anche a una mal, gestione di quei pochi che sono stati assegnati. Alle tante questioni insolute oggi si aggiunge a queste la proposta di un Caffè sulla terrazza del museo Revoltella. Non credo che un «Bar» possa aggiungere elementi di celebrazione artistica. Mi sembrerebbe una grossa beffa e disinteresse per le concrete difficoltà di un museo che non ha sufficiente personale per i normali orari di apertura e che invece potrà essere fruibile nelle ore serali estive.

Mi sembra che questa sia un'operazione «imitativa» e «limitativa» che non accelera il processo di acculturazione di quelli che magari dopo aver aumentato i centimetri di abbronzatura al mare o in montagna vadano a passarsi ore «chic» su quel terrazzo senza curarsi minimamente di quello che c'è nel museo Revoltella.

Se vogliamo aprire i musei, e questo sarebbe un discorso giusto, facciamolo in un modo più appropriato e in sintonia con il contesto cittadino. Se i privati vogliono dare una mano alla gestione pubblica, comincino a investire sui beni culturali e non in lattine di bibite. Non mi pare che nel «piano organico di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta del rischio dei beni culturali» dell'Atto unico europeo si cominci dall'inserimento di un bar. Arriveremo al paradosso che saranno più i frequentatori del caffé che i visitatori del museo e non mi sembra basti un biglietto d'ingresso di duemila lire per lavarsi la coscienza.

Antonella Caroli di Italia Nostra

POLEMICA / FASCISMO E COMUNISMO SUPERATI

«Certi muri non cadono mai»

Leggo sempre con interesse, le opinioni di Guido Miglia, ma quelle pubblicate sul «Piccolo» del 9 luglio sono infondate e criticabili con i fatti.

Miglia, che non conosco di persona, ma che sarò lieto di incontrare quando egli vorrà, dimentica che prima di tutto lui stesso è italiano: essere italiano non vuol dire essere antislavo, difendere gli interessi di Trieste e di noi stessi, non vuol dire fare la guerra alla minoranza slovena, di cui io sono amico e che rispetto. Dire che Menia o Fini sono dei fascisti, è una definizione assurda nell'anno 1993, in quanto i signori che egli menziona come «pericoli» per Sardos Albertini non sono mai stati fascisti, sono nati molto dopo la caduta del fascismo, ed essere militante del Movimento sociale italiano, partito di onesti, vuol dire al giorno d'oggi essere una persona coerente con la storia, quella vera, coerente con la storia che non si è volutamente scritta sui libri di scuola, essere un uomo che non si vergogna del passato, e che sa riconoscere al fascismo i suoi meriti e i suoi difetti.

Miglia, invece, vede solo con occhi di parte i difetti del fascismo e chiude tutti e due occhi sui 50 anni di calunnie e di altro del centro-sinistra rimanendo un conservatore e non un progressista di destra, come io sono diventato dopo 23 anni di democrazia cristiana in chiave (e ne sono fiero) anticomunista.

Ma quale nazione comunista o di sinistra, ha funzionato sulla faccia della terra? Si ricorda che il Partito comunista italiano (che di italiano non ha nulla, secondo me) con il giornale proprio «Il Lavoratore» voleva per il bene dei triestini che questa città italiana diventasse la settima repubblica federativa della Jugoslavia?

Che fine avrebbe fatto Trieste con il comunismo o con la sinistra aperta al socialismo che ancora oggi si difende?

Non sarebbe meglio lasciar lavorare Sardos Albertini senza assurde preoccupazioni? Non è giusto che il problema degli istriani debba essere risolto una volta per sempre? Perché non ricordare che gli istriani sono stati vittima di una pulizia etnica e che basterebbe trattare con la Slovenia e la Croazia per risolverli?

Io credo che l'Italia, se avrà in futuro quella dignità che hanno altre nazioni europee o asiatiche con amore di patria e amore per i suoi abitanti, potrà, con il dialogo, ottenere tutto, anche la restituzione delle terre ingiustamente perdute. I confini non sono un problema, li possono superare anche gli amici sloveni, non solo gli italiani, ma il rispetto deve giungere da entrambe le parti. Solo così in una, speriamo «grande Europa», Trieste avrà quel suo spazio che le è stato ingiustamente rubato.

E' caduto il comunismo in tutto il mondo, è caduto il muro di Berlino, la Slovenia è indipendente per la prima volta nei secoli e nella storia, con il dialogo e con l'onestà anche Rupel o chi sarà capirà che giustizia per il popolo istriano italiano prima o poi ci sarà, in quanto tutti i debiti prima o poi si riparano.

Dopo 50 anni non ha più senso dividere gli italiani in fascisti e comunisti. C'è il partito degli onesti e quello dei disonesti: sarà l'elettore intelligente a scegliere.

In altri anni le cose andarono diversamente. Eppure eravamo italiani allora come adesso, ma con altro spirito, eravamo vincenti.

Chi scrive, tengo a precisare, non è fascista, sono nato nel 1952, non sarò mai fascista, ma quello che è giusto, da qualsiasi parte venga, è sembre ben fatto.

Carmine Simeone

Un «muro» immaginario

Ho letto con sorpresa l'articolo di Guido Miglia del 9 luglio, e sono rimasta stupefatta dalle espressioni di isolamento e del «muro» che sarebbe stato innalzato nella «nostra» città da quei cittadini che votano o si identificano nella LpT o Pli. E' fin troppo evidente che si vuole nascondere i tanti episodi da «muro di Berlino», come quello di diversi anni fa, quando i comunisti locali (comandati da chi?) hanno proibito con l'arma dello sciopero lo scarico di una nave cilena nel nostro porto perché «fascista», per farla scaricare a Capodistria, patria del comunismo, e dare lavoro e benessere ai capodistriani.

Credevo che tale modo di pensare, ormai, fosse superato dai tempi nuovi, e che lo scopo di chi «mena politica» fosse quello dell'elevazione economica del territorio dov'è nato o dove vive, salvaguardando le tradizioni, la lingua e gli usi della gente del posto dove vive, come fanno gli sloveni del circondario e tutti gli altri Stati del mondo senza voler imporre il «ja» ufficiale al posto del «sì» semplice di cui i triestini vanno fieri.

Natalina Sossi

Illuminazione in arrivo

Con riferimento alla «segnalazione» pubblicata il giorno 27 giugno 1993 dal titolo «Barcola al buio«, si premette che le parole del signor Poljsak non riguardano le opere per il rinnovo dell'illuminazine stradale in corso d'esecuzione.

Si può assicurare che la sostituzione dei vecchi impianti, peraltro a norma, avverrà nel rigoroso rispetto dei tempi contrattuali. Infatti, i lavori di rinnovo e potenziamento dell'illuminazione stradale — chesi svolgono, per quanto riguarda il 1.o lotto, nelle zone di Barcola, Centro città (dalla scalinata delle Medaglie d'Oro a via della Cattedrale), di Roiano (via del Collio, via Bonomea, Piazzetta dell'Obelisco, ecc.) e di Opicina (via di Basovizza) — sono stati consegnati il 27 luglio 1992 e per la loro conclusione sono stati previsti complessivamente 358 giorni, con scadenza, quindi, al 20 giugno 1993. Oltre alle opere oservate dal signor Poljsak, che interessano 140 punti luce, sono stati posati, nelle altre zone interessate dai lavori, ulteriori 230 punti luce, di cui 42 lanterne di tipo decorativo.

L'impresa assegnataria, d'intesa con la direzione lavori, pianifica la varie fasi esecutive in ognuna delle zone di intervento in modo da concludere tutti i lavori entro il termine contrattuale che, giova sottolinearlo, non è ancora scaduto.

I collegamenti elettrici del singolo punto luce costituiscono una delle fasi finali di approntamento dei nuovi impianti.

Le notizie relative all'appalto sono rese pubbliche a mezzo del cartello di cantiere esposto anche nei pressi del cavalcavia ferroviario di Viale Miramare.

L'opera in questione procede dunque nei tempi programmati e sta concludendosi regolarmente.

L'ufficio competente dell'Acega

Trasporto mai negato

In riferimento alla Segnalazione pubblicata nei giorni scorsi preciso quanto segue. Noi, caro cliente, abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Ciò non toglie che la sua percentuale di invalidità non corrisponda in altrettanta di civiltà e cortesia. A lei non è stato negato il trasporto, ma solamente di aspettare il tempo necessario a liberare il sedile anteriore di un paio di riviste. Ai suoi due amici e la coppia di cani non è stato negato nulla.

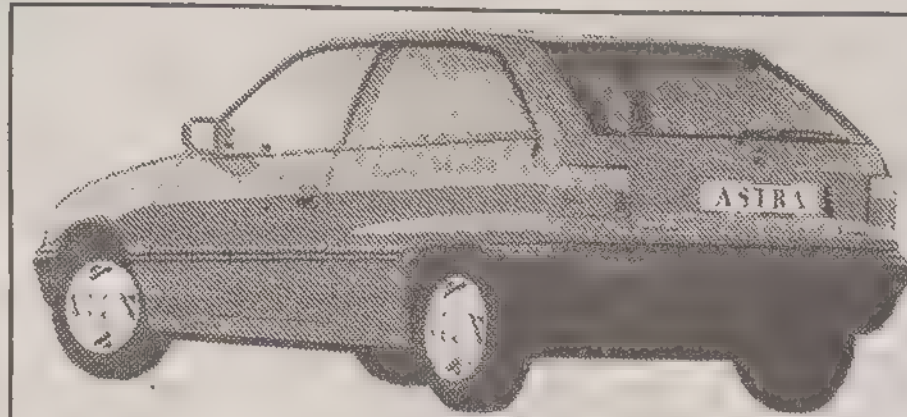
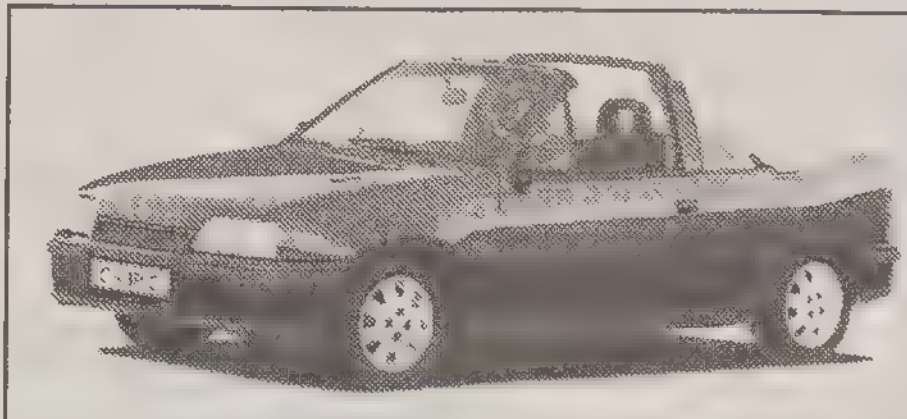
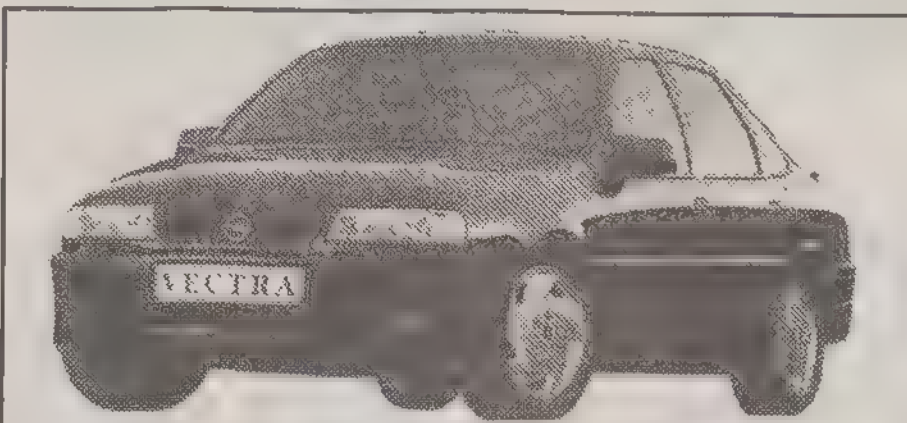
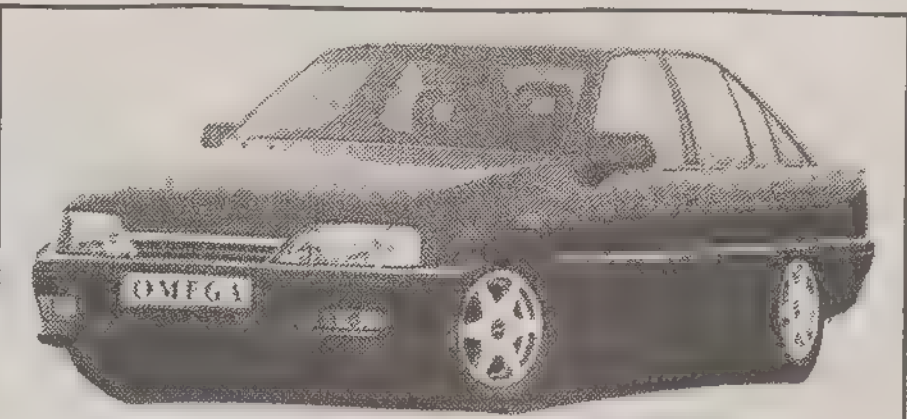
Pietro Bianchi (taxi 33)

G1312

VIENI A SCOPRIRE IL

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI(*)

DAI CONCESSIONARI OPEL

OPEL ASTRA — 10.000.000 IN 24 MESI

OPEL CABRIO — ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI

OPEL VECTRA — ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI

OPEL OMEGA — ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI

È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Belluno **ROVA & CIBIEN Srl** vendite: via T. Vecellio 77 Tel. 0437/30677 serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV) **AUTOGIADA Srl** via Conegliano 73 Tel. 0438/62934-62979 Fax 0438/64924

Mirano (VE) **MIRAUTO Srl** via Cavin di Sala 74 Tel. 041/430915-431818 4355285

Udine **AUTOEMPORIO UDINE Spa** via Marano Lagunare 31 Tel. 0432/602523 Fax 0432/602738

Padova **S.I.S. Srl** via Venezia 53 Tel. 049/775899 Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV) **MA.GI.CAR Srl** via Circonvallazione Est 6/B Tel. 0423/722088 Fax 0423/720044 Esposizione: Caerano S. Marco (TV) via Padova 1 Tel. 0423/650250

Portogruaro (Ve) **SISCAR Srl** viale Venezia 31 Tel. 0421/270387-270905 Fax 0421/272068

Gemona del Friuli (Ud) **FOSCHIATTI Srl** via Taboga 24 Tel. 0432/970972 Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd) **INTERAUTO Srl** via Trento 5 Tel. 049/624888 Fax 049/624362

Treviso-Lancenigo (TV) **TREVISAUTO Spa** viale Felissent 58 Tel. 0422/421001 Fax 0422/420373 Ricambi: Tel. 0422/421744 Esposizione: Oderzo, via Spine 20 Tel. 0422/710335

Monfalcone (Go) **BOATO CAR Srl** largo dell'Anconetta 1 Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999 Servizi e ricambi: Tel. 0481/411601 Esposizione: Gorizia corso Italia 63/a Tel. 0481/534174 Esposizione: Cervignano del Friuli via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd) **BREGGIÈ Srl** via C. Colombo 63 Tel. 0429/72554 Fax 0429/72570

Mestre (VE) **AUTO S. LORENZO** via Giustizia 27 Tel. 041/926722-926864

Pordenone **UNICAR Srl** Via Nuova di Corva 64 Tel. 0434/572720-730 Fax 0434/570256

Trieste **PANAUTO G. CONTI Srl** vendite, servizio e ricambi: strada della Rosandra 2 Tel. 040/820256-7

Azione valida per vetture disponibili presso le concessionarie sino al 31 agosto. (*) Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. T.A.N.= 0; T.A.E.G. = 3%

FILATELIA

Omaggio a un Land della Germania unita

Abbiamo diverse emissioni dalla Francia: il 12/7 un 2.50 fr per il bicentenario del telegrafo ideato da Chappe, molto adoperato nei tempi napoleonici e post napoleonici (riporta la torre di segnalazione dei messaggi telegrafici; ancora in pari data un verticale da 3.40 fr per celebrare il treno a cremagliera del tratto Artouste-Laruns-Pyrenees-Atlantiques (veduta dei Pirenei e il treno in salita). Policromi in fogli da 50. Tiratura non comunicata.

E' di domani l'usuale contemporanea della Germania.

sempre più prolifica, dopo l'unificazione, l'Amministrazionepostale tedesca ci propone: un 100 pf in onore dello scrittore e saggista Hans Fallada (1893-1947) di cui si riporta un ritratto eseguito dal pittore Plauen; segue la tradizionale serie dedicata a pittori nazionali: è la volta di Rügen, Harz e Hohe Rhoen di cui si illustrano quadri specifici su un facciale di 300 pf; ancora altro 100 pf per le tradizionali relative ai diversi Laender della Repubblica: tocca con la presente emissione al Niedersachsen (carta geo-politica della Germania e puntualizzazione del Laender). Tutti i pezzi sono policromi. Tiratura secondo necessità. Usuali primi giorni a Bonn e Berlino (tra l'altro futura Capitale della Germania unificata).

E' sempre interessante seguire le diverse modalità di comunicazione delle diverse Amministrazioni postali. La parte più «progredita» non ha inceppamento alcuno. Le comunicazioni e le note «informative» sono sempre predisposte con largo anticipo rispetto alle date di emissione dei francobolli. Ciò non serve soltanto alla migliore e più confacente informazione anticipata ma consente all'utenza commerciale-collezionista di sapere a priori i tempi e i programmi amministrativo-postali dei singoli Paesi. La migliore informazione non è mai da vedere quale un obbligato tributo, ma semmai come una più idonea azione di dati a completo beneficio delle stesse Amministrazioni postali. Vendere francobolli significa monetizzare sia in sede nazionale che internazionale. In breve, il francobollo, superata la fase iniziale di mezzo consono al servizio, è divenuto nel tempo mezzo di propaganda e di interesse economico per ogni Stato emittente. Infatti Stati molto piccoli (vedi San Marino, Vaticano, ecc.) puntano parecchio delle loro entrate sull'emissione e vendita di valori filatelico-postali. Il che non guasta affatto, al patto che ci sia una giusta informazione e una giusta politica di programmazione.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
VASTO ASSORTIMENTO FRANCOBOLLI E MONETE
MATERIALE FILATELICO E NUMISMATICO
Nuova sede: TRIESTE VIA TORBANDENA 3 - Tel. 040/638152

IL TEMPO

MERCOLEDI' 14 LUGLIO — S. CAMILLO

Il sole sorge alle	5.29	La luna sorge alle	1.02
e tramonta alle	20.52	e cala alle	16.16

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,6	23,5	MONFALCONE	9,4	23,1
GORIZIA	15	26	UDINE	9,6	24,6
Bolzano	10	23	Venezia	13	23
Milano	12	25	Torino	10	23
Cuneo	12	20	Genova	18	27
Bologna	13	24	Firenze	11	27
Perugia	np	np	Pescara	11	23
L'Aquila	8	21	Roma	13	26
Campobasso	12	18	Bari	17	25
Napoli	14	26	Potenza	12	18
Reggio C.	23	29	Palermo	22	26
Catania	16	28	Cagliari	16	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante Tirrenico e sulla Sardegna cielo generalmente seeno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle zone interne. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, localmente intensa in prossimità dei rilievi, ove saranno possibili isolati rovesci o temporali. Tendenza dalla serata ad ulteriore miglioramento.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni di ponente.

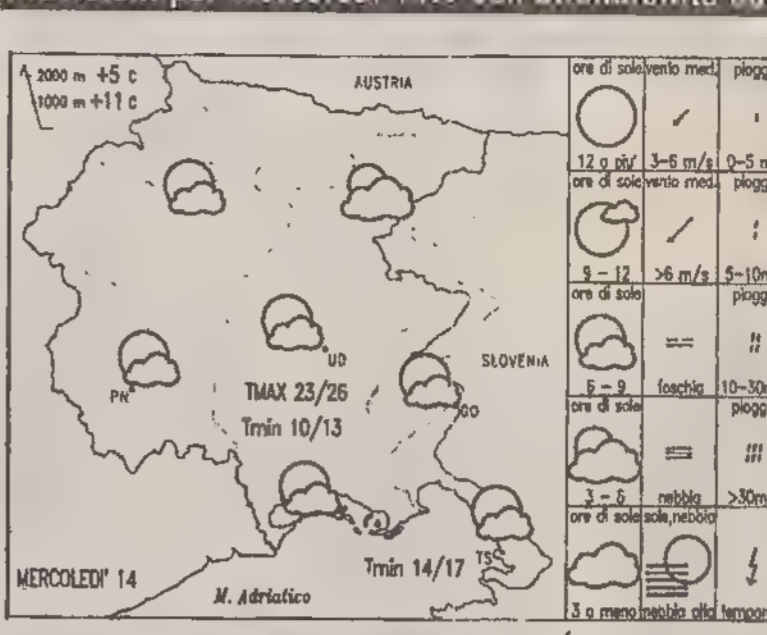
Venti: moderati intorno Nord sul basso versante adriatico e su quello ionico; deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sulle zone alpine e prealpine ove non si esclude qualche locale precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne appenniniche, con possibilità di brevi temporali. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in aumento, ad iniziare dalle zone tirreniche e dalle due isole maggiori.

Venti. deboli di direzione variabile, salvo qualche rinforzo da Sud-Est sui canali delle isole maggiori.

Tempo previsto

Cielo inizialmente poco nuvoloso, in giornata aumento della nuvolosità per nubi alte stratiformi specie sulla zona montana, senza comunque precipitazioni significative.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	10	20
Atene	[illegible]	22	32
Bangkok	nuvoloso	27	31
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	sereno	12	26
Belgrado	nuvoloso	15	20
Berlino	nuvoloso	10	19
Bermuda	variabile	26	31
Bruxelles	nuvoloso	7	21
Buenos Aires	sereno	4	11
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	19	26
Copenaghen	nuvoloso	10	15
Francoforte	nuvoloso	8	16
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	15	24
Hong Kong	pioggia	26	28
Honolulu	[illegible]	21	31
Istanbul	nuvoloso	21	28
Il Cairo	[illegible]	22	35
Johannesburg	[illegible]	4	18
Kiev	np	np	np
Londra	nuvoloso	11	17
Los Angeles	nuvoloso	20	27
Madrid	[illegible]	15	33
Manila	[illegible]	24	33
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	sereno	4	13
Montreal	sereno	17	28
Mosca	np	np	np
New York	nuvoloso	26	35
Nicosia	[illegible]	23	38
Oslo	nuvoloso	14	18
Parigi	[illegible]	11	20
Perth	sereno	5	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	32
San Francisco	[illegible]	13	21
San Juan	[illegible]	24	32
Santiago	nuvoloso	-1	20
San Paolo	pioggia	13	26
Seul	pioggia	22	23
Singapore	pioggia	27	32
Stoccolma	nuvoloso	12	22
Tokyo	pioggia	23	28
Toronto	sereno	14	26
Vancouver	nuvoloso	14	18
Varsavia	nuvoloso	11	18
Vienna	pioggia	12	18

LOTTO

Su Torino pende il 17

A Venezia intanto si attendono ancora i numeri gemelli (11, 33, 88, 3)

Occupandosi di questo gioco è frequente commettere degli errori, anche perché i concetti che si riferiscono alla teoria delle probabilità generano una certa confusione. Basti pensare che non pochi credono che il ritardo naturale di un numero oscilli tra le dodici e le tredici estrazioni e che questo limite coincide quando la probabilità favorevole supera il valore di 1/2. Questa convinzione è certamente errata, perché si viene a pensare ad un binomio inscindibile di due cose che invece sono distinte e separate. Ecco la precisazione che al riguardo va fatta: il ritardo naturale è quello che dovrebbe verificarsi se le combinazioni venissero sorteggiate secondo il loro ordine naturale, ad esempio alla prima estrazione 1, 2, 3, 4, , alla seconda 6, 7, 8, 9, 10, alla terza 11, 12, 13, 14, 15... e così via sino alla diciottesima estrazione con 86 87 88 89 90. In questo modo, tra una sortita e l'altra di un numero intercorrerebbero 18 estrazioni. Allo stesso modo per un ambo intercorrerebbero 400,5 estrazioni. C'è tuttavia un modo semplicissimo per non sbagliare ed è quello di ricordarsi che il ritardo naturale è sempre uguale all'inverso della probabilità di estrazione. Cioé:

1 numero in una ruota:
prob. fav. 1/18 rit. nat. 18 estr.
2 numeri per uno:
prob. fav. 29/267 rit. nat. 9, 20 estr.
1 ambo in una ruota:
prob. fav. 1/440,5 rit. nat. 400,5 estr.
1 ambo su 4 numeri:
prob. fav. 2437/170.346 rit. nat. 69,90 estr.

Segnaliamo, intanto, alcuni elementi di attualità per le immediate estrazioni ai vari comparti: diverse coincidenze fanno ritenere probabile sulla ruota di Torino, per sabato prossimo 17 luglio, il sorteggio del numero della «data» 17. Da sei colpi infatti non esce alcun estratto della decina compresa dal 10 al 19 mancano al quinto posto da trentanove turni. Inoltre sono assenti per uno da trentatré settimane i dispari equidistanti 11 13 15 17 19. Il ritardo del numero coincidente alla data di estrazione è di cinquantasei turni.

Si propone quindi: per il 17.1.1993: 17 ambata.

In caso di mancato sorteggio il gioco si può tentare con il numero 24 nella successiva estrazione del 24 luglio. Per il tentativo dell'ambo si può abbinare il 17 ai seguenti numeri: 15 32 42 30 13 43.

Il ritardo relativo dei primi tre numeri di Palermo (78 71 77) e il rapporto tra ritardo relativo e ritardo cronologico che ne deriva fanno prevedere entro il mese l'uscita di almeno un numero, ricordando che la 70.na non riproduce l'ambo da cinquntatré colpi. Sottofrequenti i numeri gemelli in più comparti ed in particolare su Cagliari (33 55 77 88), Firenze (77 88 per uno), Venezia (11 33 88 3). Il gemello 77 registra nelle dieci ruote un ritardo globale di 340 settimane, mentre il 78 su Palermo tarda da 106 turni a settimane continue e da 109 a settimana alterne (per la data del 17/7/1993).

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vi vanno bene talmente tante cose che c'è veramente da ringraziarne il cielo e le stelle. Perfino certi progetti di lavoro proseguono alla grande, nonostante che la pausa estiva abbia fermato la maggior parte dei lavori. I vostri proseguono.

Toro 21/4 – 19/5
La giornata è perfetta per il clima idilliaco che vige nella vita di relazione e in verità anche nei rapporti societari e disciplinati dalla legge. In più chi vi ama vi giudica unici, indimenticabili, meravigliosamente disponibili.

Gemelli 20/5 – 20/6
Occhio a chi sotto sotto vi vuol fare le scarpe con il sorriso sulle labbra. Occhio a chi vi lusinga troppo e a chi vuol conquistare la vostra confidenza. Occhio a chi ha putroppo precise mire sulla vostra buona fede.

Cancro 21/6 – 21/7
Sono Mercurio e il benefico Sole a rintuzzare qualche attacco odierno di Giove e questi due astri vi faranno trovare il modo di uscire da una inaspettata situazione di impasse, con disinvolta noncuranza e simpatico brio.

Leone 22/7 – 23/8
Per voi la vita affettiva langue perché vi è come un diaframma di incomprensione fra voi e chi amate. Il compito che le stelle oggi vi affidano è quello di abbatterlo di ripristinare dialogo e intesa nella vita di coppia.

Vergine 24/8 – 22/9
Grazie al passaggio di Marte nel segno in questo periodo in effetti la vitalità è fortissima, ma un certo nervosismo vi darà filo da torcere per tutto il pomeriggio. Anzi, darà, purtroppo, del filo da torcere a chi vi vive accanto.

Bilancia 23/9 – 22/10
I pianeti dell'affettività vi sono amici e adesso i sogni più rosei si stanno avverando e in amore non potreste attraversare momenti più felici e più completi. La vita a due è una romantica avventura, una parentesi di serenità impagabile!

Scorpione 23/10 – 22/11
In amore oggi la serenità, più che un dato di fatto, è un'ardua conquista. Ma lo sapete anche voi, che le cose per le quali dobbiamo sudare ed impegnarci sono quelle che hanno più sapore. Il partner pare disponibile.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per qualcuno di voi la decisione è presa: presto si sentiranno i rintocchi delle campane nuziali, poiché volete continuare la vostra strada con a fianco quella persona che ha saputo diventare così importante in poco tempo!

Capricorno 22/12 – 20/1
Ogni iniziativa va a buon fine, ma se le iniziative odierne sono di carattere sentimentale, le stelle vi raccomandano prudenza e un tantino di sana diffidenza... Dice un proverbio: fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio!

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi è una giornata facile da pronosticarvi: tutto fila talmente liscio che più liscio non si può! Il riposo sta facendo rifiorire la vostra bellezza, l'amore va bene, la salute è salda, i rapporti simpatici. Non è che vi state annoiando?

Pesci 20/2 – 20/3
Le stelle vi stanno invitando a fare scelte differenti dalle solite e la spinta a cambiare casa, partner, auto, lavoro, amicizie è fortissima ma, convenitene pure voi, non è affatto realizzabile, per lo meno non in tempi brevi...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.
MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.
IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

MONTAGNA

Verso la Terza Grande

Escursione in Val Frison con il brivido di un passaggio di secondo grado

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 luglio un'escursione in Val Frison con salita alla Terza Grande. Progressivamente, come avanza la stagione più idonea alle gite, i programmi degli alpinisti e degli escursionisti si rivolgono a mete più ambite. Questa di domenica prossima è un'escursione che impegnerà un po' i partecipanti, perché, lo diciamo subito, bisogna affrontare, magari con l'aiuto di una corda, un passaggetto di 2.o, una cosa da poco, circa quattro metri, ma insomma non è un percorso tutto su sentiero. La Terza Grande, che, assieme alla Terza Medai ed alla Piccola, blocca a Est la conca di Sappada, è un bel monte, il più alto della zona e la sua architettura appare con tutta la sua eleganza soprattutto al tramonto, quando la cima pietrosa si staglia verso il cielo. I gitanti, per economia di tempo, raggiungeranno la sua base partendo dalla Val Frison, sinuoso intaglio che mette in collegamento l'alta Val Pesarina con la località di Campolongo, in Val di Piave.

La comitiva della XXX Ottobre, dopo aver sostato alla Lavardet per far scendere coloro che non intendono salire la Terza Grande (essi faranno un remunerativo giro fino alla Casera Mimoias e dintorni) giungerà fino al ponte della Costa Tamarin, là dove il sentiero, all'inizio pista — larga di boscaioli — sale deciso verso passo Enghe, con il numero 314. Da qui l'attenzione degli escursionisti deve farsi più viva, perché il tracciato, rinunciando alle allettanti deviazioni pianeggianti, sale verso la zona rocciosa fino a giungere ad un canalone, non molto difficile da percorrere, ma erto e pericoloso per le pietre mobili. Al termine della gola, un caminetto ripido di circa quattro metri (corda) punta alla cima Ovest (2580 m) e per giungere proprio sulla cima bisogna, con attenzione, scendere verso una selletta e con maggior attenzione salire un tratto roccioso.

Dalla cima — occorre dirlo? — un panorama amplissimo di monti, ma sosprattutto la bella visione dell'intera conca verdeggiante di Sappada, — con tutti i paesi disseminati lungo il fondo della valle e dei suoi fianchi. La discesa con la consueta attenzione e con la soddisfazione di aver salito un monte non di grande difficoltà ma più impegnativo del solito di aver raggiunto una bella e panoramicissima vetta.

Capogita: Tullio Ogrisi. Programma: ore 6. partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 9.30, arrivo al ponte Costa Tamarin e partenza a piedi, ore 12.30, arrivo in vetta e sosta, ore 13.30 partenza dalla vetta, ore 16.30 arrivo al pullman, ore 17 partenza, ore 21 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un calciatore come Van Basten o Schillaci - 6 Immissario del Verbano - 7 Non stranieri - 8 Ritornano agli editori - 11Isola dell'arcipelago delle Cicladi - 13 Spicchio di tenda - 14 La capitale d'una Corea - 16 Un legno per botti - 18 Giunta tra i viventi - 20 Un vinoal quanto chiaro - 23 Arnesi per orafi - 24 Lo è una nativa di Mogadiscio - 26 Spaventoso disordine - 28 Preciso nei contorni - 30 Profumano il bagno - 32 In macchina è muta - 33 Un grasso lubrificante - 36 Possono essere mancini o birboni - 38 La corda della forca - 40 Vi nacque Pitagora - 42 Scrittore come Balzac.

VERTICALI: 1 Parte di una commedia - 2 Stare zitti - 3 Ha dodici mesi - 4 Lo usa il radiotecnico - 5 Piccola schiera di soldati - 9 Dimora fissa - 10 Fu una grande Eleonora - 12 Pronome... per essi - 13 La De Sio cantante - 15 Osso dell'avambraccio - 17 La Castro protagonista di telenovelas - 19 I fogli della stampante - 21 Timbro di voce - 22 Evento fortuito - 25 Copre il braccio - 27 Si contano al magro - 29 Quantità stabilità - 31 La seda il piacere - 32 Privato della vista - 34 I sudditi di Teodorico - 35 Fa paura a vedersi - 37 Terreni sempre allagati - 39 La fondò un gemello - 41 Frutti del gelso.

Indovinello

Il liquore
Alla fine dei pasti, e specialmente
se si è mangiato un po' smodatamente,
per rifarsi la bocca ed al più presto
occorre, sì signore, proprio questo.
(Il Valletto)

Cambio di genere (8)

Un manifesto elettorale
Chi lo sa mai per quale utilità
c'è chi l'approva come viene esposto.
Però, volendo soppesar le cose,
vi si nota una certa gravità.
(Mimmo)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
prodigio di Giove = prove
[illegible] finale:
forno, un colono = foruncolo.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
13/07	14.00	It	SOCAR6	Monfalcone	52
13/07	14.00	Fr	DUCUING	Mare	26
13/07	15.30	Ue	RENI	Capodistria	49
13/07	sera	Ge	JUDITH BORCHARD	Ravenna	51
13/07	20.00	Le	F.M. SPIRIDON	Beirut	4
13/07	21.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
13/07	22.00	Bs	ALANDIA PRINCE	Ras Lanuf	Siot/1
13/07	notte	Le	HOSS. M.	Beirut	Rada
14/07	04.00	Da	NORASIA MELITA	Malta	50
14/07	08.00	Ma	RESPIGHI	Tarragona	Aquila
14/07	08.00	Li	WILONI TANANA	Escrovos	Rada
14/07	16.00	Sy	MONEM	Tartous	3
14/07	13.00	Tu	KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/07	16.00	Bs	SINGA STAR	Arzew	Rada
14/07	sera	It	MINGARY	Crotone	Rada

PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
13/07	13.30	It	ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
13/07	14.00	Tu	FATY	26	mare
13/07	17.00	It	CIRCEO	Rada	Savona
13/07	13.00	It	ENTELLA	S.S./2	Melilli
14/07	06.00	Tu	KAPTAN A. DORAN	31	Istanbul
14/07	08.30	It	ALISEO	29	mare
14/07	15.00	Da	NORASIA MELITA	50	Capodistria
14/07	16.00	Ue	RENI	49	Alexandria
14/07	18.00	At	APODY	15	Porto Nogaro
14/07	18.00	Ge	JUDITH BORCHARD	51	Ashdod
14/07	sera	Et	KARAMARA	39	Massawa
14/07	notte	Tu	KAPTAN B. ISIM	31	Istanbul

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
14/07	06.00	Et	KARAMARA	39	47

CALCIO

UNA GIORNATA CON I BOTTI AL MERCATO DI VILLA ERBA

Gullit ha scelto la Sampdoria

Anche Platt sembra in predicato di vestire la maglia blucerchiata - Osio al Torino, Raducioiu al Milan

CERNOBBIO — Il calciomercato è vissuto oggi all' insegna del «colpo» messo a segno dalla Sampdoria con l' ingaggio di **Ruud Gullit**, che fino a pochi giorni fa sembrava sul punto di firmare per il Torino oppure di trovare una squadra estera. A «Villa Erba» di Cernobbio, dove si sta svolgendo la campagna trasferimenti, molto è girato ieri intorno al trasferimento del giocatore olandese.

Il Torino, perso Gullit, ha subito cercato un' alternativa. Ha così concluso un accordo con il Parma per l' attaccante **Marco Osio**, che passerà a titolo definitivo alla società granata. La trattativa fra i due club, svoltasi in un albergo milanese, si è conclusa positivamente. Lo ha annunciato a Cernobbio lo stesso direttore generale del Parma, Pastorello, che ha chiarito i termini economici dell'affare. Al Parma il Torino verserà poco più di 5 miliardi. Per Osio, che sarà legato da un contratto triennale con il Torino, si tratta di un ritorno nella società dove è cresciuto calcisticamente. Il Torino lo cedette nel 1986 all'Empoli, dove rimase una stagione, prima di passare a Parma. Osio, 27 anni, attaccante con attitudini al gioco «corale», è stato uno dei protagonisti del Parma di Scala. Ha prima contribuito alla conquista della serie A, quindi all' affermazione in campionato fino alla zona Uefa e alla conquista della Coppa delle Coppe.

Rimangono avvolti nel mistero, per ora, i motivi che hanno spinto Ruud Gullit a scegliere la Sampdoria invece del Torino. C'è chi parla di «scelta di vita». Altri fanno riferimento a un particolare più prosaico: i soldi. L' ingaggio del giocatore, che pare abbia un contratto biennale (o, meglio, un accordo per una stagione con diritto di opzione sul secondo anno), sarebbe superiore di molto a quello offertogli dal Torino, che già superava il miliardo e mezzo. La Sampdoria avrebbe poi ottenuto un forte sconto dal Milan sul parametro del giocatore, che era svincolato dalla società rossonera. Invece di quattro miliardi di lire potrebbero essere finiti nelle casse rossonere dai due ai tre miliardi.

La Sampdoria sta per concludere anche un'altra trattativa importante: riguarda l' inglese **David Platt**, che arriverebbe dalla Juventus con una cessione a titolo definitivo sulla base, si dice, di circa sette miliardi. Al giocatore verrebbe corrisposto l'ingaggio percepito a Torino, cioè circa un miliardo di lire a stagione. I dirigenti bianconeri avrebbero poi richiesto, all'interno della trattativa, anche l' opzione su Jugovic per il prossimo anno.

Sempre a propostito della Sampdoria il presidente Paolo Mantovani ha annunciato anche l'accordo per il trasferimento alla squadra blucerchiata del terzino del Brescia Marco Rossi. Da tempo la società genovese era sulle tracce di Rossi per coprire la fascia sinistra della difesa sampdoriana. In alternativa era stata seguita anche la pista del barese Jarni, ma sarebbe stato lo stesso allenenatore blucerchiato Eriksson a preferire il terzino bresciano. Marco Rossi, 29 anni, ha esordito in serie A nel 1984 con la maglia del Torino. Da cinque anni militava nel Brescia.

L' arrivo del terzino Marco Rossi in maglia blucerchiata blocca dunque la trattativa che potrebbe portare a Genova il croato Robert Jarni dal Bari.

Il Napoli ha raggiunto il difensore della Juventus Marco Antonio De Marchi, anche se manca ancora la conferma ufficiale da parte dei due club. Ancora congelata, invece, la trattativa con la Lazio per il difensore Ciro Ferrara. Fra richiesta e offerta, la differenza pare troppo alta. Ancora tutto fermo anche per quanto riguarda Totò Schillaci. Il giocatore ha cominciato il ritiro con l' Inter. Si dice però che possa cambiare squadra nel mercato di novembre, anche se Bagnoli si oppone a una cessione del giocatore. La società partenopea ha richiesto Filippo Galli al Milan. E' ormai fatta per il rumeno Raducioiu al Milan: il giocatore ha firmato ieri il contratto che lo lega alla società rossonera. Il Milan pagherà circa cinque miliardi al Brescia, più altri tre il prossimo anno per un eventuale riscatto. Ieri è arrivato per la prima volta a Cernobbio il neoconsulente della Roma, Luciano Moggi, dichiarando, però, che il mercato della Roma «è chiuso». I dirigenti della Fiorentina hanno convinto Stefan Effenberg a restare in viola. Per il danese Brian Laudrup si sono aperte altre strade, tra cui l' Udinese, nel caso in cui Shalimov, che oggi si è presentato al raduno all' Inter ma non è andato poi ad Appiano Gentile, insistesse nel non voler lasciare l' Inter.

TORNA IL SERENO

La Roma ridisegna i vertici societari

ROMA — Torna il sereno alla Roma. I due azionisti di maggioranza, Pietro Mezzaroma e Franco Sensi riequilibrano le rispettive posizioni nella struttura della società giallorossa. Luciano Moggi conserva la veste di consulente tecnico annunciata al momento del suo ingaggio.

Emiliano Mascetti viene confermato direttore sportivo.

Dopo il momento di gelo seguito all'annuncio dell'arrivo di Moggi, deciso dall'amministratore delegato Marco Mezzaroma all'insaputa di Sensi, ieri una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione ha adottato una serie di misure che dovrebbero garantire l'equilibrio all'interno della proprietà.

Innanzi tutto, non sarà più soltanto l'amministratore delegato ad avere il potere di firma. Il consiglio l'ha assegnato anche al presidente Ciro Di Martino che, per ogni atto amministrativo,affiancherà dunque Marco Mezzaroma. E' stata decisa anche la riconferma di Emiliano Mascetti come direttore sportivo mentre Moggi sarà consulente tecnico e avrà comunque Mascetti come referente.

Una novità annunciata dall' amministratore delegato Mezzaroma è invece il ritorno di Ernesto Alicicco e Sandro Rossetti rispettivamente come responsabili medici della prima squadra e della Primavera.

La società ha ritrovato l'equilibrio definito dalla partecipazione azionaria - ha osservato con soddisfazione Franco Sensi al termine del consiglio - L'integrazione della firma era un atto indispensabile. Non era possibile proseguire in questo modo, a meno che non mi fossi messo da parte, ma lasciatemi dire che non ne ho la minima intenzione visto le fatiche e i soldi spesi nell'operazione Roma.

Mascetti — continua Sensi — l'ho fatto ragionare e lui ha accettato la riconferma; l'ho sempre stimato, è una persona seria e onesta, sarebbe stato un delitto perderlo. Ora mi sembra che con l'altro socio ci sia una perfetta intesa, mi auguro che il tandem possa reggere. Da parte mia c'è sempre stata la massima chiarezza e lealtà. Mezzaroma era informato delle trattative con Lanna. E con la Sampdoria il discorso mercato è rimasto ancora aperto su Pagliuca anche se non arriverà da noi prima del prossimo anno. Invece è stata definita un'amichevole Roma-Samp l'8 agosto all'Olimpico.

Anche Marco Mezzaroma ha insistito sulla serenità ritrovata:Con Di Martino c'è un ottimo rapporto. La sua firma integrerà la mia nell'ottica di una crescita della struttura e di rilevanti impegni patrimoniali societari.

Il consiglio ha comunque espresso apprezzamento per il mio operato - ha puntualizzato l'amministratore delegato - Quanto a Mascetti, nessuno ha mai messo in discussione il suo ruolo, che può coesistere con quello di Moggi. Siamo soddisfatti dell'ultimo acquisto, il portiere Lorieri che ci aveva chiesto Mazzone. E' un ragazzo serio e speriamo faccia bene. Se arriverà Pazzagli (portiere del Bologna), dovreste chiederlo a Mascetti, comunque l'intesa c'è.

RADUNI / E' IL TURNO DEI NEROAZZURRI

Un' Inter da scudetto, per ora solo estivo

La migliore campagna acquisti - I programmi di Bagnoli - Pellegrini: investimenti per il futuro

MILANO — Ha radunato ieri le sue cospicue forze quell'Inter che, a meno di clamorosi colpi di scena nelle ultime battute del calciomercato, si è indubbiamente aggiudicata lo «scudetto dell'estate», simbolicamente assegnato alla società che si è maggiormente rafforzata nella campagna acquisti. Il presidente Ernesto Pellegrini ha fatto le cose in grande, non guardando, come è del resto sua abitudine, a spese.

Aveva iniziato con il colpo a sorpresa, aggiudicandosi due assi olandesi: il centravanti Bergkamp, considerato in patria l'erede di Van Basten, e il centrocampista Jonk. Due giocatori su cui altre società italiane avevano messo gli occhi. Poi ha preso uno dei protagonisti della qualificazione del Cagliari alla Coppa Uefa: il difensore Festa. Dall'Udinese ha voluto a tutti i costi il centrocampista Dell'Anno, costato uno sproposito: la comproprietà di Caniato, Del Vecchio e Rossini ed il prestito di Shalimov, che però rifiuta il trasferimento e quindi l'Inter dovrà versare un cospicuo conguaglio.

Ha infine avuto in comproprietà il difensore del Brescia, Massimo Paganin, mentre da società minori sono arrivati alcuni giovani di belle speranze: il portiere Mondini dal Como, il difensore Oliva dal Casarano, il centrocampista Barollo e il difensore Staffico dalla Ternana.

Per quanto riguarda i partenti, oltre al plotone di uomini passato all'Udinese, il vecchio De Agostini è andato alla Reggiana. Alcuni giovani sono stati poi spediti a farsi le ossa altrove. Così Mondini non si è fermato neppure a Milano ed è subito passato alla Fidelis Andria; il difensore Marino è andato al Modena, l'attaccante Mazzoni alla Ternana, l'altro attaccante Veronese al Cagliari nel quadro dell'affare Festa.

Il bilancio è così passivo di una quarantina di miliardi (24 miliardi è stata la cifra ufficiale pagata solo per i due olandesi). Qualche miliardo potrebbe essere recuperato se nelle ultime battute del calciomercato andasse in porto la cessione di Schillaci al Napoli. Spiccioli dovrebbero anche arrivare dalla partenza del difensore Taccola, forse alla Lucchese.

Anche se è sempre assai problematico tradurre uno «scudetto d'estate», in quello reale dato dal campionato, è certo che Bagnoli avrà a disposizione una rosa ampia e, almeno sulla carta, assai valida. Tale da far sorgere anche problemi su chi escludere dalla formazione base. Sarà infatti difficile dire di andare in panchina a uno Schillaci, perché chiuso da Bergkamp e Sosa, a ad un Manicone, il cui avvento lo scorso anno cambiò positivamente la squadra e propiziò la rimonta sul Milan, o addirittura a uno dei due mostri sacri della difesa, Bergomi e Ferri, per far posto all'uomo nuovo Festa.

Bagnoli dovrà usare tutto il suo prestigio per imporre certe decisioni. «Io ho sempre preferito puntare su determinati uomini — ha detto — però in una stagione tanto intensa come questa una rosa ampia può essere utile. Quanto alla formazione ho indubbiamente delle idee ma devo verificarle sul campo, in questi 50 giorni prima del campionato. Considero l'Inter fra le cinque squadre che possono puntare allo scudetto, assieme a Milan, Juventus, Lazio e Parma. E proprio il Parma penso abbia fatto la campagna acquisti migliore relativamente alle sue necessità: ha infatti preso degli ottimi elementi proprio nei ruoli che gli servivano. Interessante sarà vedere anche la Roma. In quanto al Milan lo ritengo al pari di noi e degli altri: vincendo per tre anni di fila romperebbe troppo le scatole».

«Gli acquisti che abbiamo fatto — ha affermato il presidente Pellegrini — li considero degli investimenti, anche in visione futura. Io penso che i soldi non vadano sperperati, ma non si deve avere paura di spenderli nella maniera giusta. Io del resto non ci tengo a divenire il più ricco del cimitero. Penso che il Milan sia ancora favorito e poi veniamo noi, con Juventus, Parma e Lazio. Con Shalimov insisteremo perché accetti il trasferimento in prestito a Udine, anche perché fra un anno penso che tornerebbe più forte».

«Loro insisteranno fino all' ultimo — ha ribattuto Shalimov — ed io dirò di no fino all'ultimo. Voglio rimanere e la concorrenza non mi spaventa». «Considero il Milan ancora favorito — ha detto Bergkamp — ma anche l'Inter ha grandi possibilità. In quanto al mio tipo di gioco, io sto più avanzato rispetto a Van Basten».

Il raduno si è svolto in un albergo del centro, assediato dalla solita folla di tifosi. La squadra si è quindi recata nel centro nerazzurro di Appiano gentile dove rimarrà fino a giovedì, quando partirà per il ritiro di Cavalese, ritornando infine il 1/o agosto ad Appiano Gentile. Questo il programma delle amichevoli: il 24 a Rovereto contro la squadra locale, il 29 Inter A-Inter B a Trento; il 1/o agosto triangolare a Verona con Verona e Chievo; il 6 a Parma; il 12 «Trofeo Giorgio Ghezzi» a Cesana; il 14 a Livorno; il 19 a Milano tringolare con Flamengo e Real Saragozza; il 24 a Roma con la Lazio.

UDINESE/ OGGI LA PRESENTAZIONE A GRADO

Ma Shalimov rifiuta il Friuli

A questo punto potrebbe tornare in discussione l'operazione Dell'Anno

UDINE — Stamattina la nuova Udinese inizia la stagione agonistica 1993-'94 con la presentazione della squadra all'hotel Savoy di Grado, ma le tribolazioni da calcio-mercato sono tutt'altro che finite. La trattativa Dell'Anno, infatti, è ben lungi dall'essere conclusa considerando che la parte più pregiata della contropartita tecnica richiesta dai dirigenti dell'Udinese non ne vuole proprio sapere di venire in Friuli. Stiamo parlando, naturalmente, dello zar Igor Shalimov il quale continua, dall'alto del suo contratto che scade nel 1995, a dire «no grazie» a chi gli prospetta un campionato a Udine.

Nel pomeriggio di ieri, Dotti e Pozzo junior hanno avuto l'ennesimo incontro con il giocatore e con i dirigenti dell'Inter, cercando anche di inserire nella discussione alcune considerazioni legate al passaggio di Dell'Anno alla società di Pellegrini. A quanto pare il fantasista è, dal punto di vista degli incartamenti federali, nerazzurro al 100 per cento, ma secondo una scrittura privata tra le due società se Shalimov non accettava il trasferimento in Friuli, sarebbe stato ridiscusso tutto l'affare. A questo punto azzardare ipotesi è quanto mai difficile, ma la fumata è tutt'altro che bianca.

Ma chi è poi questo giocatore che tiene in sospeso tutta la tifoseria?

Igor Shalimov è nato a Mosca il 2 febbraio 1969, è alto 182 centimetri e il suo peso forma si aggira attorno ai 72 chilogrammi. Ha iniziato l'attività professionistica nello Spartak Mosca nel 1986 collezionando 73 presenze e 16 reti in sei campionati. Oltre a sedici gettoni e tre gol nelle Coppe europee. Nel 1991 Pavone, d.s. del Foggia, lo scopre e lo cattura in breve tempo. Al suo arrivo le perplessità sono le stesse legate a ogni giocatore sovietico (rende? saprà ambientarsi?), ma probabilmente la poca pubblicità fatta attorno al giocatore lo pone nelle migliori condizioni di rendimento. Oltre a ciò che da aggiungere un piccolo particolare: Sdengo Zeman. Il risultato della «cura Zeman» è strepitoso dato che il giocatore si impone come uno dei migliori direttori d'orchestra del torneo andando anche a segno nove volte (in 33 apparizioni). In estate l'Internazionale punta decisa su di lui e sgancia 17 miliardi per averlo. Il russo nella squadra milanese colleziona 31 presenze e nove reti, concedendosi, tuttavia, qualche pausa di troppo.

E per questo motivo i dirigenti dell'Inter vogliono mandarlo in provincia a pensare, ma lui, deciso, risponde: «Niet!».

Sembra che non tema la concorrenza e voglia restare a tutti i costi all'Inter, anche se in nerazzurro di stranieri e buoni ce ne sono già tanti.

In serata, ormai definita la pratica dell'Anno all'Inter, è rimbalzata da Cernobbio la voce secondo cui per uno strano giro a Udine, invece che Shalimov, potrebbe arrivare Laudrup, che non gradirebbe più giocare in B a Firenze.

Tra i probabili partenti ci potrebbe poi essere Mattei, con destinazione Palermo.

Francesco Facchini

RADUNI E RITIRI

Il Napoli già al lavoro a Madonna di Campiglio

SQUADRA	RADUNO	RITIRO
NAPOLI	Già in ritiro	10-17 Madonna di Campiglio 18-31 Pinzolo
INTER	Ieri in sede	13-18/7 Appiano G. 19 a Cavalese
ATALANTA	Oggi in sede	18/7 a Pinzolo
UDINESE	Oggi a Grado	14/7 a Tarvisio
LAZIO	15/7 in sede	16/7 a Seefeld (Austria)
GENOA	15/7 a Pegli	18/7 a Casteldelpiano
ROMA	15/7	16-17/7 Trigoria 18-31/7 a Lavarone
FOGGIA	16/7 in sede	18/7-12/8 a Campo Tures
PARMA	16/7 in sede	16/7 Folgaria
PIACENZA	16/7 in sede	16/7 a Serina (BG)
REGGIANA	17/7 in sede	17/7 a Cervarezza
TORINO	17/7 in sede	18/7-23/7 a Vigo di Fassa 25/7-4/8 a Malles
CAGLIARI	17/7	18/7 a Vipiteno
JUVENTUS	19/7	19/7-1/8 a Macolin
LECCE	19/7 a Montepulciano	20/7-6/8 a Montepulciano
MILAN	19/7 a Milanello	19/7 a Milanello
SAMPDORIA	19/7 in sede	20/7 a Riscone Brunico
CREMONESE	24/7 in sede	24/7 a Cavareno

UEFA

Hajduk in coppa

GINEVRA — L'Uefa ha ammesso Dinamo Tbilisi e Hajduk Spalato alle coppe europee alla vigilia del sorteggio delle tre competizioni continentali: la squadra georgiana parteciperà alla coppa dei campioni, quella croata alla coppa delle coppe. Le due formazioni erano state escluse per motivi di sicurezza, a causa dei conflitti interetnici. Per la stessa ragione è stata confermata l'esclusione delle formazioni dell'Armenia e dell'Azerbaigian. La Stella Rossa Rossa mancherà, invece, per il secondo anno consecutivo dalla coppa dei Campioni per effetto dell'embargo decretato dall'Onu nei confronti della Jugoslavia.

Al sorteggio parteciperanno 150 squadre, un numero record, così suddivise: 42 per la coppa dei Campioni, 43 per la coppa delle Coppe e 65 per la coppa Uefa. Le partite del turno preliminare saranno disputate il 18 agosto e il 1 settembre, Quelle del primo turno il 15 e il 29 settembre.

Delle squadre italiane iscritte alle varie coppe, in Coppa dei Campioni c'è il Milan, in Coppa delle Coppe Parma e Torino, in Coppa Uefa Inter, Lazio, Juventus e Cagliari.

TRIESTINA / IN ATTESA DEL SI' DI ROMANO

Pasqualetto, Zatterin e Ballanti tre volti nuovi per l'Alabarda

Adriano Buffoni in via Roma sembra prendere appunti, aspettando notizie da Salerno e Giacomini

TRIESTE - Il secondo decemnio dell'era De Riù sembra iniziato davvero all'insegna dell'Unione. Spazzati via vecchi rancori e sospetti, ecco (quasi incredibilmente) uniti al servizio dell'Alabarda un Giacomimi, un Salerno e un Buffoni. Tre personaggi tre che hanno caratterizzato nel bene o nel male la storia della Triestina dal momemto della prima storica risalita dalla serie C. Salerno è a Cernobbio, Giacomini salta di qua e di là, Buffoni è in via Roma con l'orecchio incollato al telefonino. In attesa di novità, lui come noi.

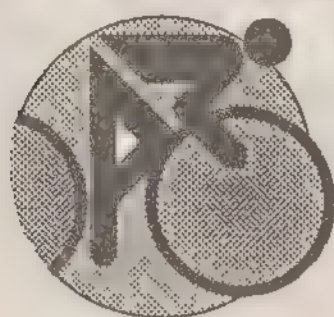
E le novità non mancano, dal mercato di Villa Erba. Innanzitutto quelle ufficiali. La Triestina, dopo aver rinunciato al bolognese Sottili (richieste troppo esose), ha definito ieri gli acquisti del ventitreenne difensore esterno Pasqualetto e del diciannovenne difensore centrale Zatterin, entrambi provenienti dal Padova, con diverse presenze in serie B. Era stato proprio Buffoni nella sua parentesi patavina a lanciare Pasqualetto alla ribalta della serie cadetta: da qui la sua soddisfazione per riaverlo tra i propri giocatori unitamente al più giovane Zatterin.

Ma le novità del giorno non si fermano qui. Dalla Lazio arriverà un altro difensore centrale, tale Ballanti, che non figura nell'elenco dei calciatori professionisti di "Tuttocalcio" per la stagione 92-93, ma di cui si dice bene. Non si sa se l'arrivo di Ballanti unitamente a quello dei due patavini debba far considerare chiuso il discorso Galletti, a questo punto. Giovedì termima il mercato ufficiale, ma resterà comumque aperto il mercato 'parallelo', e le novità potrebbero scaturire anche dopo il primo appuntamemto al Motel Valrosandra, mentre in caso di conferma dello sciopero dei giornalisti la presentazione della squadra al 'Riviera' di Grignano potrebbe slittare da venerdì a martedì prossimo.

E Romano? Si chiederanno legittimamente a questo punto i tifosi alabardati...Romano dovrebbe arrivare, ma il condizionale resta d'obbligo perchè la trattativa doveva essere chiusa ieri, e invece l'accordo, almeno fino a tarda sera, non era stato ancora siglato. Un piccolo 'giallo' che dovrebbe trovare finalmente soluzione oggi. Se è vero che le due società sono d'accordo e anche Francesco sarebbe felice di concludere la sua carriera a Trieste.

Confermata per il 30 luglio al 'Rocco' la Kemell Cup, triangolare con Napoli e Venezia.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / IERI RIPOSO E TRASFERIMENTO

Incombono le montagne

Per Indurain dovrebbero cominciare i giorni duri - Le chance di Bugno e Chiappucci

UNIVERSIADI

Fioretto: bronzo a Puccini
Basket: vittoria italiana

BUFFALO — Ancora una medaglia dalla scherma per l'Italia alle Universiadi: l'ha conquistata Alessandro Puccini piazzandosi terzo ex aequo con il francese Plumenai nella prova di fioretto vinta dal discusso campione ucraino Golubytsky. Il risultato, positivo di per sé, è però per gli azzurri inferiore alle attese determinatesi nel corso della gara. Infatti, oltre a Puccini altri due italiani, Rossi e Arpino erano entrati nella finale ad otto. Puccini ha battuto Rossi nei quarti di finale, mentre Arpino è stato eliminato dal tedesco Koch, il vincitore del titolo mondiale a Essen. Poi in semifinale l'azzurro ha incontrato Koch che lo ha sconfitto 2-1, costringendolo ad accontentarsi del bronzo.

Buone notizie per la rappresentativa del Cusi arrivano dal torneo di basket: l'under 22 italiana ha battuto a sorpresa la Croazia (89-82) in una gara molto tirata e ha ora buone possibilità di arrivare alle semifinali. Agli azzurri per qualificarsi, dando per scontata la sconfitta contro gli Usa nel prossimo incontro, dovrebbe bastare un successo contro l'Eire nell'ultima gara del girone.

Michel Indurain

LAC DE MADINE — Ieri il Tour ha riposato, dopo la grande fatica della cronometro. Un trasferimento di circa seicento chilometri per ragiungere Villard de Lans, punto di partenza della quattordicesima tappa. La carovana arriva, finalmente, ai piedi delle montagne: oggi, infatti, è in programma la prima tappa alpina, 204 chilometri per arrivare a Serre Chevalier, superando le prime vere salite. Per tutte una cima ormai classica nella storia della «grande boucle», ovvero il Galibrier, posto a soli 27 chilometri dell'arrivo, dopo aver superato altri due difficoltà, il Col du Glandon, di prima categoria, e il Col du Telegraphe, di seconda.

Le prime montagne, si diceva, quelle tanto attese da coloro che vogliono ancora tentare qualcosa per scalfire la leadership dello spagnolo Indurain. Solo speranze? Il risultato della cronometro di ieri suggerirebbero che le intenzioni, anche le migliori, dovrebbero rimanere tali. La facilità di azione, la potenza, messa in campo al momento giusto, di Indurain nel percorrere i 59 chilometri contro il tempo è stata tale da far pensare che le chance dei rivali sono ridotte a ben poca cosa.

Un marziano contro i terrestri è stato detto. Eppure c'è un motivo che potrebbe far supporre che qualcosa potrebbe cambiare: il Tour, le precedenti dodici tappe non si sono dimostrate molto impegnative e l'attuale maglia gialla è non è stato mai veramente attaccato. Quindi, anche se nella tappa di lunedì ha dato dimostrazioni di strapotenza, finora è stato impossibile misurare realmente le sue forze.

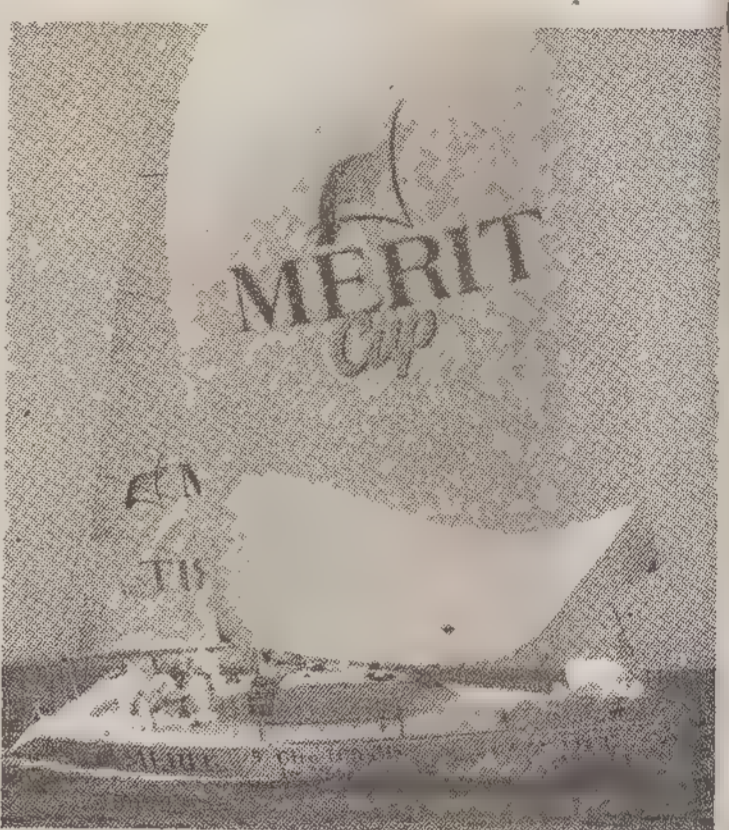
Non solo, c'è da aggiungere che i suoi avversari più accreditati, ovvero belgi svizzeri e italiani, avevano più o meno esplicitamente fatto capire che avrebbero atteso proprio le salite per avviare la vera battaglia. Quindi, in ottemperanza a queste promesse, pproprio da oggi dovrebbe iniziarsi il momento più duro per Indurain. Dovrebbero cominciare gli attacchi seri: e in prima linea dovrebber esserci proprio Bugno.

Il campione del mondo ha, indubbiamente, ricevuto una sostanziona iniezione di fiducia dalla prova di efficienza mostrata e sentita proprio nella cronometro: un Bugno in crescendo di forma, in crescendo di fiducia. Tanto da dichiarare che, in fin dei conti, «due minuti di distacco non sono nulla»: resta, fuor di dubbio, il «nemico numero uno» per Indurain.

Chiappucci, invece, sembra avere meno chance, anche se l'italiano è abituato a non considerarsi mai sconfitto e a considerare la battaglia, sopratutto fra le difficoltà che propongono le salite, come la sua prima natura, il suo modo di correre. Certo è che la «botta», cioè il grosso distacco subito nella cronometro e i conseguenti cinque minuti di distacco in classifica generale, rappresentano un groso handicup,

Ma lo spagnolo dovra guardarsi anche da altri: dall'attuale secondo in classifica, per esempio, da quel Breukink che ha sempre dimostrato di sapersi ben destreggiare sulle montagne, oppura dallo svizzero Zuelle, che ha un distacco di poco più di 4 minuti, ma che ha dimostrato di andare molto forte. O anche dallo stesso Rominger, che, tuttavia, sembra avere meno chance. Le prime montagne daranno le prime risposte.

VELA / GIRO D'ITALIA

Ieri in testa la Marina Mosca maglia rosa seguita da Trieste

FIUMICINO — L'equipaggio della Marina militare italiana formato dagli allievi della terza classe dell'Accademia navale (skipper il capitano di fregata Angelo Lattarulo) è in testa nella quinta tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela», una regata costiera di 155 miglia che porterà le quindici imbarcazioni Jcanncau One Design da Livorno a Fiumicino. In seconda posizione Mosca, seguita da Bologna Telethon, La Spezia Port of La Spezia e Liguria Portobello. Via via sgranate tutte le altre imbarcazioni.

Buone le condizioni meteorologiche, con vento teso da ponente di circa diciassette nodi e un mare lungo da Sud Ovest forza due.

L'arrivo della tappa a Fiumicino è previsto nela mattinata di oggi. Da Fiumicino il «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» ripartirà domani alla volta di Salerno dove l'arrivo è previsto nella giornata di venerdì 16. Proseguirà poi per Siracusa, Crotone, Trani, Numana, Venezia, Caorle, Trieste dove si concluderà il prossimo 8 agosto.

Le proibitive condizioni meteorologiche che avevano costretto Gino Ricci, «patron» del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela» a tenere le imbarcazioni ferme per due giorni a Livorno, hanno obbligato gli organizzatori a saltare la sosta a Lipari per consentire alla manifestazione di riprendere il suo «passo» normale. «E' un vero peccato — ha commentato Gino Ricci — perché Lipari ha sempre dimostrato grande entusiasmo per il giro e regatare alle Isole Eolie da sempre una grandissima soddisfazione, ma non potevano fare diversamente».

Le «maglie rosa», simbolo del primato nella classifica generale, sono sulle spalle dei velisti russi dell'equipaggio di Mosca che con 71,875 punti precedono Trieste Generali a 65,687 e Friuli Albatros a 59,5.

Gli uomini di Eugeny Kalina, già vincitore della prima edizione, nel 1989, del Giro d'Italia in vela (oltre a Kalina, si alternano sulla imbarcazione Zybin, Shaiduko, Pciughin, Khopersky, Semionov, Morozov, Jarmolenko, Koval, Zapolsky, Marciuk e Gliosa) sono in prima posizione in classifica grazie al secondo posto nella regata di apertura a Portofino, alla vittoria nella Portofino-Cecina e al secondo posto nella prova olimpica di Cecina.

TENNIS / COPPA DAVIS: LA VIGILIA

Panatta ribadisce la formazione d'emergenza

Decisi singolaristi e doppio - Camporese, una presenza morale - Una solida Australia

FIRENZE — «Non abbiamo niente da perdere»: è tutta qui la filosofia di Adriano Panatta in vista del confronto dei quarti di finale di coppa Davis contro gli australiani, in programma da venerdì a domenica prossimi a Firenze. Il capitano degli azzurri non nasconde le difficoltà della sfida, è un pò sconsolato per aver perso per strada Camporese e non prende neppure in considerazione l'ipotesi di scelte diverse da quelle che ha fatto: «I giocatori italiani disponibili sono questi — spiega —, Pescosolido e Furlan sulla terra battuta sono quelli che danno le migliori garanzie in questo momento. I singolari li faranno loro, il doppio è di Canè e Nargiso».

Panatta sgombra il campo da possibili ipotesi di altre formule, spiega di preferire che giochino tutti e quattro e sottolinea che non esiste la possibilità di affidare un singolare a Canè, anche se dei quattro «Paolo in questo momento è il più voglioso, viene da due anni difficili e comincia a sentirsi bene». Quanto a Camporese, Panatta non può che ripetere cose già risapute sui suoi malanni: «Ha quattro "becchi" ossei tra l'ulna ed il radio e quando stende il braccio sente infiammare il nervo. Gli ho detto di venire qui in questi giorni e di stare con noi, mi ha risposto che ci sarà».

Quanto agli avversari, Panatta si dice convinto che il secondo singolarista che Neale Fraser affiancherà a Richard Fromberg sarà Wally Masur e non Mark Woodforde.

Debolezze nella compagine australiana Panatta ne vede poche: «Fromberg è un ottimo giocatore sulla terra battuta — spiega — e la coppia Woodforde e Woodbridge è molto solida, è il doppio più forte del mondo. Partire con un vantaggio così in coppa Davis significa molto». Gli azzurri si sono allenati per due ore ieri sui campi secondari del circolo fiorentino e sono apparsi tutti in buone condizioni.

Con loro in campo, come «sparring partner», il giovane Visconti («un bravissimo ragazzo — lo definisce Panatta — che ho convocato per premio, ha molta voglia di lavorare»). Il capitano azzurro ha infine reso noti compensi e premi per i suoi giocatori: sei milioni a testa, più 14 milioni in caso di vittoria.

TENNIS / COPPA DAVIS: GLI AZZURRI

Furlan, esordio come numero 1

FIRENZE — Ha un bel rovescio, un diritto così così e in campo vorrebbe essere più spregiudicato. Da piccolo ammirava Borg, da grande la più grossa soddisfazione l'ha avuta battendo Lendl nel 1991 ad Amburgo. E' al suo esordio in Coppa Davis, pur essendo per la classifica il numero uno della nazionale italiana e nella sua carriera non è mai arrivato a disputare un quinto set. E' il ritratto di Renzo Furlan, 23 anni da Conegliano Veneto (Treviso), n. 83 al mondo, al quale dopo il forfait di Camporese sono affidate gran parte delle speranze azzurre nel confronto del prossimo fine settimana a Firenze contro l'Australia.

Il tennis per Furlan è un amore d'infanzia, anche se in un primo momento si era avviato sulla strada del calcio. Ho cominciato a giocare a tennis a quattro anni, quando hanno costruito dei campi a cento metri da casa mia a Codognè, racconta.

Fino a 14 anni, però, ha inseguito il pallone, schierato come ala sinistra in due campionati esordienti e due juniores. Poi la svolta, appoggiata anche dal padre Giuseppe, un operaio in pensione, e dalla madre Paola, casalinga (Renzo è l'ultimo di quattro figli, tre maschi ed una femmina). Nel 1984, Furlan esplode ai campionati italiani under 14 e vince i Giochi della gioventù. Si trasferisce al centro di addestramento di Riano.

I suoi incontri migliori sono stati quello contro Lendl e un paio di vittorie contro Emilio Sanchez. Ha vinto un solo torneo, a Tampere tre anni fa (100 mila dollari), mentre l'anno scorso ha perso tre finali. La mia migliore qualità forse è il rovescio — spiega — insieme alla velocità fisica e ad una buona resistenza. Vorrei avere più colpi vincenti e ragionare un pò meno in campo.

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Latteria alla grande

Le ragazze dell'Angolo Verde la spuntano sul Rabuiese

105-81

LATTERIE FRIULANE: Tommasini D. 22, De Zuccoli 4, Barzelogna 2, Valente 8, Valaverna 8, Monticolo 18, Arena 4, Poropat 9, Callini 6, Rosignano 24.

COOPERATIVA LAVORATORI UNITI: Bratos 2, Colic, Braini 17, Garbassi, Pettirosso 8, Azman 12, Cova 7, Coretti 2, Pellizzaro 29, Mancini 4, Campanella 0.

Nella' seconda giornata di gare al torneo San Lorenzo-Orologi Zzero è toccato ai maschietti aprire le ostilità: era in programma, infatti, il match fra Latterie Friulane e Cooperativa Lavoratori Uniti. Le Latterie Friulane, squadra più giovane e pimpante, si portano ben presto a condurre, evidenziando la grande concretezza di Davide Monticolo e la fantasia in fase realizzativa di Massimo Valente. Sull'opposto versante prende le redini del gioco Paolo Bratos, e dopo 20' il punteggio premia le Latterie per 57-41.

In apertura di ripresa i Lavoratori Uniti tentano la carta di una zona aggressiva che argina, seppur parzialmente, la verve delle guardie biancoblù. Salgono allora in cattedra i lunghi, in particolare Rosignano, che si segnala per alcuni spettacolari contropiedi. Nel quarto quarto il divario aumenta, nonostante il prodigarsi dei biancorossi di Sancin: le Latterie Friulane mettono quindi a segno il primo enplein del torneo, aggiudicandosi tutti i sesti punti a disposizioni.

52-57

MARKET ANGELO RABUIESE: Zubin 2, Gerebizza, Almerigotti 9, Varesano 16, Poropat 2, Verde 15, Giuricich 3, Brezigar 4.

ANGOLO VERDE: Amadei 3, Tenace, Stocco 11, Petruzzi 2, Trampus 18, Di Giorgio 2, Biasi 4, Bessi 13, Battaglia 2, Trimboli 2.

Il secondo scontro della serata vedeva protagonista il Market Angelo Rabuiese e l'Angolo Verde. Le biancoblù si rendono immediatamente pericolose con una buona serie di tiri da fuori, mentre le avversarie si affidano alle iniziative di Graziella Trampus sotto le plance. Alla lunga la tattica dell'Angolo Verde si rivela più redditizia; Trampus e socie trovano la via del canestro con miglior continuità rispetto alle biancoblù, che affidano le proprie speranze ad alcune estemporanee iniziative di Alessio Varesano. Il parziale alla fine del secondo quarto premia l'Angolo Verde per 33-22.

Inizia la ripresa e la musica non cambia; le atlete dell'Angolo Verde, forse sfruttando la maggiore esperienza, vanno a canestro con molta facilità. Nonostante ciò, grazie ad alcuni acuti dell'Almerigotti, il Market Angelo Rabuiese si riporta a meno 1, passando addirittura a condurre entro la fine del terzo quarto. Nella quarta frazione di gioco il punteggio è altalentante; nel finale al cardiopalmo prevalgono le più meritevoli ragazze dell'Angolo Verde.

Roberto Lisjak

BASEBALL CADETTI

Dalla Moldavia prima sorpresa

BUTTRIO — Ancora una volta è il maltempo a far da padrone alla terza giornata di quest'ottava edizione del campionato europeo di baseball, categoria cadetti. Per l'ennesima occasione le gare in programma sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia hanno subito un forte ritardo a causa di un improvviso acquazzone abbattutosi su tutta la regione. Ma pioggia a parte, la più grossa sorpresa arriva dalla nazionale della Moldavia, che dopo aver impegnato l'Italia nella gara in programma lunedì scorso a Monfalcone, ha avuto ragione della Russia nello scontro svoltosi sul diamante friulano di Buttrio. Il risultato finale la dice lunga su come si sono svolte le cose sul diamante di gioco; 16 a 4 a favore dei moldavi, forti di 14 battute valide.

Tutto il line-up della Moldavia è riuscito a toccare il lanciatore avversario: su tutti si è distinto Orlov con un pregevole 3 su 4 nel box di battuta.

A Prosecco, nella seconda giornata del secondo girone, sconfitta nettissima della Slovenia nel confronto con la Francia. I ragazzi di Bertrand, veri antagonisti degli azzurrini di Moretti (anche se ora salta fuori prepotentemente l'incognita della Moldavia) hanno concluso le ostilità alla settima ripresa con il punteggio di 12-1. Un risultato che, evidentemente, non ha bisogno di commenti, tanto «pulito» esso appare.

In classifica, nel primo girone, al comando si trova l'Italia, «prepotentemente» a 1000, con due vittorie e nessuna sconfitta, seguita dalla Polonia e dalla Moldavia a 500 (una vittoria e una sconfitta), quindi all'ultimo posto la Russia, ferma al palo a quota 0 con due sconfitte. Nel girone 2, invece, al comando l'accoppiata Francia e Repubblica Ceca a 1000 con due vittorie e nessuna sconfitta, quindi Gran Bretagna e Slovenia «fanalini di coda» a quota 0.

Il programma odierno prevede nel girone 1 gli incontri Italia Russia (Castions delle Mura, con inizio alle 16), Polonia-Moldavia (Monfalcone, inizio alle 16), mentre nel girone 2 si scontreranno Francia e Repubblica Ceca (Ronchi dei Legionari, inizio alle 16)e Slovenia-Gran Bretagna (Prosecco, inizio alle 16).

Intanto, una nota di colore, se così si può definire, si segnala a margine della disputa di questa ottava edizione del campionato europeo cadetti. Inaspettatamente, dopo il forfait dato nei giorni scorsi, si è presentata al «quartier generale» della Federazione italiana baseball e softball di Duino, la nazionale della Lituania. Ormai, però, non c'è nulla da fare; la squadra dell'Est Europa è automaticamente esclusa dalla competizione assieme all'Ucraina. Due esclusioni che hanno costretto gli uomini del presidente nazionale del Comitato nazionale classificatori della Federbaseball, Giampaolo Raiter, a modificare radicalmente il calendario previsto in un primo momento.

Luca Perrino

IPPICA / A MONTEBELLO

Per Orageux stasera sarà la volta buona?

TRIESTE — Per il convegno di metà settimana Montebello propone per i buongustai del trotto una bella prova a inseguimento per i 4 anni, il Premio Lombardia. Unica inseguitrice, Overdose, cavallina che ha vinto l'ultima volta sulla distanza preferita, il miglio, che non è quella che dovrà affrontare stasera. Sul doppio chilometro Overdose, infatti, attenua il suo rendimento e giocoforza deve puntare tutto sulla sua dote precipua che è la regolarità condita da una bella porzione di spunto acuminato. Di conseguenza, crediamo che i protagonisti li troveremo allo start dove figura anche Orageux, il figlio di Premium Lobell finora digiuno di vittorie sulla nostra pista. Il torinese, che avrà in sulky Marco Smorgon, infatti, nelle due preceenti uscite ha prima rotto, quando sembrava in grado di non poter perdere, poi ha cincischiato nelle retrovie, in una corsa che Oro Amy stava conducendo al rallentatore, chiudendo poi bene quando però chi gli stava davanti non risultava più alla sua portata.

Chissà che stasera per Orageux non sia la volta buona? Suoi compagni di nastro — di certo validi ma non trascendentali — la veneta Orbezza, dotata di buona accelerazione ma anch'essa da scoprire sui due giri e mezzo di pista, Olaf Om, visto in progresso, Orbar, che ultimamente in «gentlemen» ha messo tutti in riga trottando in 1.19.4 la distanza, e ancora Occhiodilince, fuori quadro le ultime due volte dopo una «suite» di risultati incoraggianti, Oscar d'Asolo e Onda di Sgrei. Avversari alla portata di Orageux che crediamo in grado di emergere al «redde rationem».

Orbar, se non avrà problemi nella giravolta fra i nastri, potrebbe fornire la sorpresa visto che non difetta di stamina, ma con il figlio di Speedy Spin saranno da seguire attentamente Orbezza e Olaf Om che, in definitiva, segnaliamo, assieme alla penalizzata Overdose, dopo il favorito allievo di Smorgon.

Secondo turno per i puledri di 2 anni. Rachele Fp, terza all'esordio, merita stima vista la volitività messa in evidenza la settimana scorsa. Nel gruppetto bene assortito di promettenti virgulti avranno comunque modo di farsi valere Range, in sulky al quale si rivedrà Corelli, ma soprattutto il biasuzziano Ringmaster Bi, un figlio di Royal Prestige di notevole classe, in scuderia considerato ancora un tantino pigro (ma questa è una nota di merito) e terzo in 1.20.5 al debutto. Il campo sarà completato da Rampa Sol e Radiosa Mx, già visti all'opera, e dagli esordienti Rustigné Dra e Roda Ter.

Smilzo, ma di buoni contenuti, il miglio introduttivo (ore 20.45) che vedrà Mackay e Nils Mercurio disputarsi la vittoria, con Gialy Metallo Ks e No Pra pronti a sfruttare eventuali loro défaillances.

Dopo quello che l'abbiamo vista fare all'ultima uscita, crediamo risulti difficile che Outrage possa perdere l'autobus che porta al traguardo nella «gentlemen». Affidata a Dario D'Angelo, la figlia di Speed Expert si fa preferire a Omission, Obeis e Ocio Laser, i più attendibili degli altri.

Una dozzina di 3 anni alle prese nel Premio Varese, corsa di difficile decifrazione. Diremo Princess Fc, al debutto, ma altri esiti sono tutt'altro che da scartare. Piace Magnolia Db nel miglio di anziani di minima, e sembrano Nivess e Nackimov i candidati alla vittoria nella «reclamare» per anziani, mentre, in chiusura, Paracleto troverà sulla sua strada Pino Mugo in un confronto molto incerto.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio Milano: Mackay, Nils Mercurio, Gialy.

Premio Brescia: Rachele Fp, Ringmaster Bi, Rampa Sol.

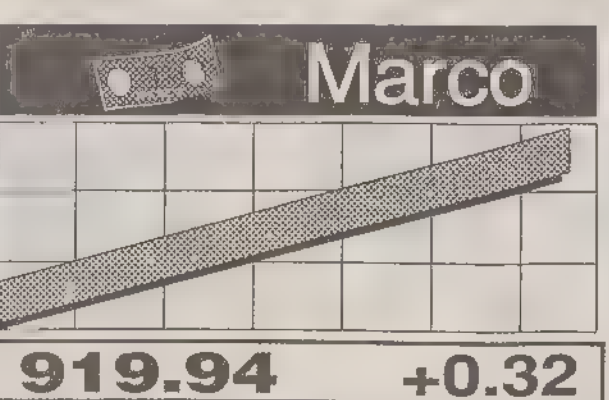
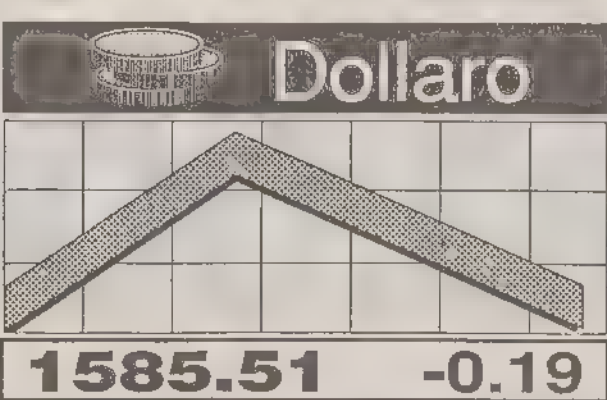
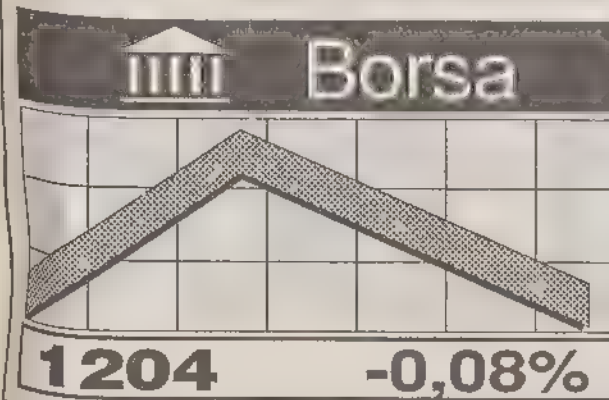
Premio Pavia: Outrage, Omission, Obeis.

Premio Varese: Princess Fc, Popsy Box, Parallela.

Premio Sondrio: Magnolia Db, Luisa Ulrica, Maracanà Jet.

Premio Lombardia: Orageux, Orbezza, Olaf Om.

Premio Como: Nivess, Nackimov, Marlego Jet.

Premio Bergamo: Paracleto, Pino Mugo, Porles Jet.

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Valeo	5900	6420	-520	-8.1	4525	6420
Westinghouse	6060	6060	0	0	5750	8500
MINERARIE						
Dalmine	383	382	+1	+.26	368	459
Eurmetal	410 7	415 3	-4.6	-1 11	405.6	631 6
Falck	3300	3360	-60	-1.79	2600	4780
Falck Ri	3950	3680	+270	+7.34	3330	4900
Maffei	2530	2555	-25	-.98	1875	2652
Magona	4360	4351	+9	+.21	3025	4590
TESSILI						
Bassetti	5051	4990	+61	+1.22	4850	6600
Benetton	19553	18954	+599	+3.16	14021	20309
Cantoni	3250	3250	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1729	1745	-16	-.92	755	2050
Cent Zinelli	228	230	-2	-.87	214	259 5
Cucirini	945	941	+4	+.43	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1500	1950
Linificio	802	801	+1	+.12	377	970
Linificio Rnc	685	655	+30	+4.58	319	800
Marzotto	8476	8304	+172	+2.07	6011	8476
Marzotto Ri	8100	8010	+90	+1.12	5900	8760
Marzotto Rnc	4601	4500	+101	+2.24	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Ratti	2410	2453	-43	-1.75	2252	3038
Rotondi	680	710	-30	-4.23	480	710
Simint	2250	2190	+60	+2.74	1820	3000
Simint Dir	-	-	0	-	135	300
Simint Pr	1600	1600	0	0	1280	2115
Simint War	86	95	-9	-9.47	50	120
Stefanel	3900	3900	0	0	2620	4190
Zucchi	7060	7040	+20	+.28	3780	9000
Zucchi Ri	4025	4055	-30	-.74	4025	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9520	9520	0	0	9440	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	[illegible]	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5540	5500	+40	+.73	5500	7750
De Ferrari Rnc	1800	1800	0	0	1675	2030
Jolly Hotels	6800	6700	+100	+1.49	5710	7460
Jolly Hotels R	10310	10310	0	0	9980	16900
Pacchetti	210	210	0	0	210	354

PIAZZA AFFARI

Seduta ancora tecnica per la risposta premi

MILANO _ Ancora una giornata tecnica per Piazza Affari. La risposta premi che si è svolta ieri e le sistemazioni di fine mese borsistico hanno condizionato l'andamento del listino per tutta la mattinata: l'indice Mib è rimasto sempre invariato e ha chiuso a quota 1204 con un lieve assestamento dello 0,08%. L'andamento dei titoli è stato influenzato in particolare dall'esito della risposta premi: nelle prime fasi della seduta i titoli ritirati a premio, come Fiat, Generali, Stet e Olivetti, hanno accusato qualche perdita dovuta alle vendite provenienti dalla speculazione a premio.
Poi, verso la fine della seduta, si sono ripresi mostrando segni di recupero. Da segnalare in particolare il caso delle Stet: il titolo della società dell'Iri ha chiuso a 3646 lire in progresso dello 0,44% ma nel dopolistino è balzato fino a 3790 lire con un rialzo superiore al 4%. Secondo gli operatori il rialzo del titolo si deve in particolare a un ordine consistente arrivato da Londra, mentre altri ipotizzano che sia in vista un'accelerazione nel processo di privatizzazione della società. Il resto del mercato è rimasto invece pressoché immobile, in attesa di notizie sulla manovra finanziaria che il governo sta per varare.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9230	9240	-0.11
Bca Mantovana	92100	92100	-0.00
Bca Prov Na	4700	4725	-0.53
Bca Provilo	2899	2899	-0.00
Broggi Izar	1050	1050	-0.00
C.A.B.	5000	5000	-0.00
Calz. Varese	298	307	-2.93
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	63	63	-0.00
Condotte Acqua	70	75	-6.67
Cr Bergamasco	10300	10469	-1.61
Cr Romagnolo	13900	13990	-0.64
Cr Valtellina	11800	11875	-0.63
Creditwest	4550	4550	-0.00
Ferr Nord Mi	3399	3303	+2.91
Finance	sosp	-	-
Finance Priv	sosp	-	-
Frette	5110	5110	-0.00
Ifis Pr	510	510	-0.00
Inveurop	ng	ng	-
It Incendio Vi	196600	195000	+0.82
N. Edif.	ng	ng	-
N. Edif. Rnc	ng	ng	-
Napolet. Gas	ng	4450	-
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	45000	44700	+0.67
Pop Cremona	6540	6560	-0.3
Pop Emilia	97200	97200	-0.00
Pop Intra	8350	8379	-0.35
Pop Lecco	5830	5849	-0.32
Pop Lodi	11150	10970	+1.64
Pop Luino Va	16300	16270	+0.18
Pop Milano	4820	4770	+1.05
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	68230	68100	+0.19
Sifir Pr	1265	1271	-0.47
Terme Bognanco	195	ng	-0.00
Zerowatt	5210	5210	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Generali	38400	38550
Warrant Generali 91/01	30700	31150
Warr. Ras risp.	3320	3300
Lloyd Adriatico	15705	15645
Lloyd Adriatico risp.	10460	10450
Ras	---	---
Ras risp.	---	---
Sai	21850	22310
Sai risp.	10380	10400
Snia BPD	1170	1170
Snia BPD risp.	1151	1135
Snia BPD risp. n.c.	643	643
Rinascente	8900	8825
Rinascente priv.	3950	3950
Rinascente r.n.c.	4100	4050
Gottardo Ruffoni	---	---
G.L. Premuda	1370	1400
G.L. Premuda risp.	1050	1064
Sip ex fraz.	---	---
Warrant Sip 91/94	375	380
Bastogi Irbs	77	76
Comau	1945	1910
Fidis	3115	3095
Gerolimich & C.	----	----
Gerolimich risp.	----	----
Sme ex div.	----	----
Stet	3630	3646
Stet risp.	2978	2950
Tripcovich	4940	4900
Tripcovich risp.	1450	1459
Attività Immobiliari	2279	2288
Fiat	6410	6470
Fiat priv.	----	----
Fiat risp.	----	----
Gilardini	2810	2829
Gilardini risp.	1950	1920
Dalmine	382	383
Lane Marzotto	---	---
Lane Marzotto risp.	8010	8100
Lane Marzotto rnc.	4500	4601
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

BORSE ESTERE

New York	+0,19%
Londra	+0,21%
Francoforte	n.d.
Parigi	-0,05%
Zurigo	-0,41%
Tokio	+1,00%

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16486	16416	+0,43
Adriat Eur F	14849	14850	-0,01
Adriat F East	12808	12866	-0,45
Adriat Global	16056	16041	+0,09
America 2000	np	13543	
Aureo Global	np	10794	
Azimut Trend	9853	9928	-0,76
Bn-Mondialfon.	13166	13161	+0,04
Capitalg. Int.	12078	12021	+0,47
Carif.Ariete	12962	12897	+0,50
Carif.Atlante	13401	13366	+0,26
Centrale Amer.	11685	11673	+0,10
Centrale Eur.	14360	14336	+0,17
Eptainternat.	14882	14940	-0,39
Europa 2000	np	14625	
Fideuram Az.	np	13152	
Fondersel Am.	10746	10710	+0,34
Fondersel Eur.	10399	10394	+0,05
Fondersel Or.	10675	10651	+0,23
Fondicri Int.	17945	17904	+0,23
Fondo Geode	14047	14126	-0,56
Genercomit Am.	17827	17738	+0,50
Genercomit Eu	14788	14797	-0,06
Genercomit Int	16971	16968	+0,02
Gesticredit Az	15108	15106	+0,01
Gesticredit Eu	13079	13098	-0,15
Gesticred.Pha	12208	12179	+0,24
Gestielle I	12958	12945	+0,10
Gestielle S	12374	12369	+0,04
Imi East	14061	13857	+1,47
Imi Europe	13130	13052	+0,59
Imi West	14035	13750	+2,07
Investimese	14402	14412	-0,07
Investire Am	16813	16735	+0,47
Investire Eur	12564	12591	-0,21
Investire Int	12661	12640	+0,17
Investire Pac.	15031	15027	+0,03
Lagest Int.	13810	13811	-0,01
Magellano	12156	12140	+0,13
Mediceo Azion	10322	10305	+0,16
Oriente 2000	np	18374	
Performance Az	12240	12210	+0,25
PersonalF Az	13558	13532	+0,19
Prime Global	14759	14736	+0,16
Prime Mediter.	12559	12529	+0,24
Prime M Amer	15344	15270	+0,48
Prime M Eur	15911	15886	+0,16
Prime M Pac	16795	16819	-0,14
S.Paolo H Amb	np	15502	
S.Paolo H Fin	np	19081	
S.Paolo H Ind	np	13749	
S.Paolo H Int	np	13804	
Sogefist Bl Ch	13523	13492	+0,23
Svil.Ind Glob	12160	12120	+0,33
Sviluppo Eq	14667	14600	+0,46
Triangolo A	13447	13453	-0,04
Triangolo C	12617	12544	+0,58
Triangolo S	14629	14634	-0,03
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	14917	14818	+0,67
Arca Azioni I	14794	14688	+0,72
Aureo Previd	np	15925	
Azimut Bor Int	10819	10819	0,00
Azimut Cresc.	13300	13239	+0,46
Capitalgest Az	13919	13882	+0,27
Carif. Delta	17935	17780	+0,87
Centrale Cap.	16092	16019	+0,46
Centr.Estr.Or.	11125	11123	+0,02
Cisalpino Az.	11676	11645	+0,27
Euro Aldebaran	np	13094	
Euro Junior	np	15350	
Euromob Risk F	16646	16578	+0,41
Finanza Romag.	11432	11388	+0,39
Florino	31224	31135	+0,29
Fondersel Ind.	8101	8085	+0,20
Fondersel Ser.	11553	11495	+0,50
Fondicri Ita	14475	14395	+0,56
Fondinvest Tre	13488	13437	+0,38
Fondo Pr.gest.	14053	13981	+0,51
F.Professional	46573	46437	+0,29
Fondo Trading	7900	7895	+0,06
Galileo	11876	11844	+0,27
Genercomit Cap	11534	11507	+0,23
Gepocapital	13672	13628	+0,32
Gesticred.Bor	11404	11357	+0,41
Gestielle A	9090	9049	+0,45
Gestifond.Int	13191	13187	+0,03
Imi Italy	14912	14817	+0,64
Imicapital	29398	29219	+0,58
Imindustria	11538	11426	+0,98
Industria Rom	10241	10189	+0,51
Interb Azion	19931	19857	+0,37
Investire Az	12821	12773	+0,38
Lombardo	15595	15551	+0,28
Phenixfund Top	11003	10964	+0,36
Prime Italy	12099	11999	+0,83
Primecapital	36810	36525	+0,78
Primeclub Az	12228	12146	+0,68
Quadrifogl.Az	13272	13214	+0,44
Risp It. Az	np	13435	
Salvadanaio Az	11720	11643	+0,66
Sogesfit Fin.	11173	11157	+0,14
Svil Ind.Ita	[illegible]	8340	+0,48
Sviluppo Az.	13988	13904	+0,60
Sviluppo Iniz.	13645	13560	+0,63
Venetoblue	11552	11523	+0,25
Venetoventure	11178	11169	+0,08
Venture Time	11823	11789	+0,29
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16076	16031	+0,28
Centrale Glob.	17253	17180	+0,42
Coopinvest	11554	11545	+0,08
Crist.Colombo	np	16814	
Epta92	14294	14303	-0,06
Fondersel Int	14323	14299	+0,17
Fondo Armonia	13030	13032	-0,02
Fond.Prof.Int.	15567	15526	+0,26
Gepoworld	12174	12160	+0,12
Gesfimi Inter	13364	13358	+0,04
Gesticredit F.	15643	15620	+0,15
Investire Glob	13352	13329	+0,17
Nordmix	14746	14706	+0,27
Rolointernat.	13631	13593	+0,28
Sviluppo Eur	14619	14626	-0,05
BILANCIATI ITALIANI			
America	17922	17876	+0,26
Arca BB	[illegible]	28377	+0,39
Aureo	np	23099	
Azimut Bil.	16296	16256	+0,25
Azzurro	22615	22554	+0,27
Bn Multifondo	12010	11992	+0,15
Bn Sicurvita	16121	16123	-0,01
CT Bilanciato	14038	13993	+0,32
Capital Ras	13893	13806	+0,63
Capitalcredit	15604	15575	+0,19
Capita fit	18126	18070	+0,31
Capitalgest	20174	20125	+0,24
Carifond.Libra	24589	24443	+0,60
Centr.Cash CC	10801	10792	+0,08
Cisalpino Bil	16689	16653	+0,22
Cooprisparmio	11113	11108	+0,05
Corona Ferrea	np	13935	
EptaCapital	13605	13630	-0,18
EuroAndromeda	np	23051	
Euromob Capit.	16403	16312	+0,56
Euromob Strat.	14806	14746	+0,41
Fondattivo	10540	10510	+0,29
Fondersel	36955	36884	+0,19
Fondicri Due	12750	12715	+0,28
Fondinvest Due	20679	20629	+0,24
Fondo Centrale	19850	19785	+0,33
Fond.Prof.Risp	12846	12766	+0,63
Genercomit	25338	25270	+0,27
Geporeinvest	13918	13878	+0,29
Gestielle B	10803	10782	+0,19
Gestifondi Mon	10566	10562	+0,04
Giallo	11278	11256	+0,20
Grifocapital	15792	15762	+0,19
Intermobil.	15316	15279	+0,24
Investire Bil	12764	12728	+0,28
Mida Bilanc.	np	10886	
Multiras	22972	22906	+0,29
NagraCapital	18039	18000	+0,22
NordCapital	13063	13033	+0,23
Phenixfund	14438	14396	+0,29
Primerend	23774	23716	+0,24
Quadrifoglio B	15650	15613	+0,24
Redditosette	24002	23968	+0,14
Risp.It.Bilan.	np	20332	
Rolomix	12452	12497	-0,36
Salvadanaio	15326	15253	+0,48
Spiga D'oro	14623	14622	+0,01
Sviluppo Port	18113	18099	+0,08
VenetoCapital	12256	12221	+0,29
Visconteo	23618	23564	+0,23
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	18240	18194	+0,25
Arca Bond	13407	13385	+0,16
Arcobaleno	16069	16039	+0,19
Carifondo Bond	11954	11925	+0,24
Centrale Money	16197	16148	+0,30
Euro Vega	np	12087	
Euromob Bond F	13774	13750	+0,17
Euromob Monet.	11766	11760	+0,05
Euromoney	np	11899	
Fondicri Pr Bo	12238	12219	+0,16
Gestic.Global	12866	12846	+0,16
Imibond	16234	16065	+1,05
Intermoney	np	12610	
Investire Bond	10638	10638	0,00
Investire Mon.	10478	10466	+0,11
Lagest Obb Int	14536	14478	+0,40
Mediceo Obbl.	10516	10506	+0,10
Oasi	12384	12373	+0,09
Performance O	11798	11797	+0,01
Primebond	18502	18462	+0,22
Primemonet.	17467	17455	+0,07
Rendiras	16850	16837	+0,08
Sogesfit Bond	10323	10330	-0,07
Sviluppo Bond	18962	18928	+0,18
Vasco De Gama	np	14269	
Zeta Bond	15388	15388	0,00
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11241	11231	+0,09
Agritutura	17542	17514	+0,16
Arca MM	14351	14340	+0,08
Arca RR	13822	13814	+0,06
Aureo Bond	np	10658	
Aureo Rendita	np	18522	
Azimut Garanz.	13859	13849	+0,07
Azimut Gl Redd	15039	15028	+0,07
Azimut Ren Int	10337	10313	+0,23
Bai Gest.Mon.	10465	10461	+0,04
Bn Cash Fondo	13426	13410	+0,12
Bn Rendifondo	11887	11872	+0,13
CT Rendita	12480	12476	+0,03
Capitalgest Mo	10830	10824	+0,06
Capitalgest Re	13875	13868	+0,05
Carifondo Ala	13353	13337	+0,12
Carifondo Car	11451	11440	+0,10
Carif.Lirepi—	15525	15513	+0,08
Centrale Redd.	19556	19530	+0,13
Cisalpino Redd	14014	13995	+0,14
Cooprend	12415	12405	+0,08
Eptabond	20898	20908	-0,05
Eptamoney	16274	16272	+0,01
Euro Antares	np	14268	
Euromob Redd.	13603	13586	+0,13
Fideuram Mon	np	16382	
Fondersel Red	13129	13108	+0,16
Fondicri 1	12013	12000	+0,11
Fondicri Monet	15634	15619	+0,10
Fondimpiego	18257	18239	+0,10
Fondinvest Uno	13165	13147	+0,14
Fondo Conto V	13168	13156	+0,09
Fondo Prof Red	13389	13390	-0,01
Fondoforte	11720	11720	0,00
Genercomit Mon	13501	13496	+0,04
Genercomit Ren	12038	12033	+0,04
Geporend	11480	11474	+0,05
Ges Fimi Prev	12688	12669	+0,15
Gesticred.Mon	14476	14464	+0,08
Gestielle Liq	13745	13731	+0,10
Gestielle M	11201	11190	+0,10
Gestiras	29536	29520	+0,05
Giardino	12083	12077	+0,05
Griforend	13413	13399	+0,10
Imi 2000	19356	19320	+0,18
Imirend	15314	15284	+0,19
Interban. Rend	23974	23946	+0,12
Investire Obb	21734	21691	+0,20
Italmoney	np	12156	
Mida Obbligaz	np	17051	
Monetario Rom.	13946	13936	+0,07
Money-Time	13322	13296	+0,20
Nagrarend	13476	13468	+0,06
Nordfondo	16343	16326	+0,10
Performance M	10999	10996	+0,03
PersonalF Mon	15696	15682	+0,09
Phenixfund 2	16397	16378	+0,12
Pitagora	12167	12150	+0,14
Primecash	12831	12823	+0,06
Primeclub Obb	18682	18668	+0,07
Quadrif.Obb	15261	15256	+0,03
Rendicredit	12016	12006	+0,08
Rendifit	13165	13149	+0,12
Risp.It.Corr	np	14926	
Risp Ita Redd	np	22224	
Rologest	17369	17361	+0,05
Rolomoney	11616	11605	+0,09
Salvadanaio Ob	15680	15662	+0,11
Sforzesco	12714	12701	+0,10
Sogefit Domani	17160	17127	+0,19
Sviluppo Redd	18385	18372	+0,07
Venetocash	13221	13209	+0,09
Venetorend	15760	15744	+0,10
Verde	12098	12080	+0,15

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	99.90	-
Btp Set 93	99.95	-0.05
Btp Ott 93	100.25	-
Btp Nov 93	100.50	-
Btp Nov 93 3	100.40	-
Btp Nov 93 2	100.80	-0.05
Btp Dic 93	100.60	-
Btp Gen 94	101.45	+0.15
Btp Gen 94 2	100.80	-0.1
Btp Feb 94	101.10	+0.3
Btp Mar 94	101.05	+0.1
Btp Mag 94	101.50	+0.3
Btp Giu 94	102.10	-
Btp Lug 94	102.25	-0.05
Btp Set 94	102.25	+0.1
Btp Nov 94	102.50	-0.29
Btp Gen 96	104.90	+0.33
Btp Mar 96	104.70	+0.1
Btp Giu 96	104.30	+0.14
Btp Set 96	104.40	+0.38
Btp Nov 96	104.35	+0.34
Btp Gen 97	104.60	+0.63
Btp Giu 97 1	106.10	+0.19
Btp Nov 97	106.05	+0.24
Btp Gen 98	106.25	+0.38
Btp Mar 98	106.30	+0.38
Btp Giu 98	104.60	+0.14
Btp Set 98	104.45	+0.24
Btp Mar 01	106.60	+0.19
Btp Giu 01	104.50	-0.1
Btp Set 01	104.50	+0.38
Btp Gen 02	104.70	+0.38
Btp Mag 97	105.00	+0.33
Btp Giu 97	105.85	+0.33
Btp Gen 99	104.50	+0.38
Btp Mag 99	104.55	+0.14
Btp Mag 02	104.85	+0.38
Btp St97	104.70	+0.43
Btp St02	105.70	+0.48
Btp Ot95	103.40	+0.34
Cassa Dp-Cp 97	100.40	-
Cct Ecu Lug 93	98.90	-
Cct Ecu Lug93 2	98.90	-0.1
Cct Ecu Sett 93	110.00	-
Cct Ecu Ott 93	99 25	-0.25
Cct Ecu Nov 93	100.00	-
Cct Ecu Nov93 2	104.00	-1.89
Cct Ecu Dic 93	99.50	-0.4
Cct Ecu Feb 94	99.70	-1.09
Cct Ecu Mar 94	100.50	+0.5
Cct Ecu Apr 94	100.75	-0 05
Cct Ecu Mag 94	100.50	+0.5
Cct Ecu Lug 94	107.25	+2.88
Cct Ecu Ago 94	104.60	-
Cct Ecu Ott 94	103.00	-
Cct Ecu Nov 94	105.80	-
Cct Ecu Gen 95	104.45	+0 34
Cct Ecu Mar 95	113.20	+3.85
Cct Ecu Mag 95	102.80	-2.56
Cct Ecu Mag95 1	107.00	-2.28
Cct Ecu Set 95	99.90	-
Cct Ecu 91/96	107.00	+1.90
Cct Lug 93 1	99 95	-
Cct Lug 93	99.85	-
Cct Ago 93 3	99.95	-0 05
Cct Ago 93	100 15	+0.05
Cct Set 93 3	100 25	-0.1
Cct Set 93	100.35	-0.2
Cct Ott 93 2	100.50	-
Cct Ott 93	102.50	+1.49
Cct Nov 93 2	100.80	+0.2
Cct Nov 93	101.70	-1.12
Cct Dic 93	102.75	+0.2
Cct Gen 94	101.45	-0.25
Cct Feb 94	101.00	-0.2
Cct Mar 94	100.90	-0.05
Cct Mar 94 2	100.95	+0.05
Cct Apr 94	101.00	-0 35
Cct Set 94	100.85	-
Cct Ott 94	101.20	-0.1
Cct Nov 94	100 95	-0.05
Cct Gen 95	101.60	-0.29
Cct Feb 95	102.60	+0.1
Cct Mar 95	101.75	+0.44
Cct Mar 95 2	100.80	-
Cct Giu 95	101.55	-0.2
Cct Lug 95	102.35	-
Cct Lug 95 1	101.80	-
Cct Ago 95	101.40	+0.1
Cct Set 95	100.50	+0.15
Cct Set 95 1	100 80	-
Cct Ott 95	100.50	+0.35
Cct Ott 95 1	100.70	+0.05
Cct Nov 95	100.75	-0.15
Cct Nov 95 1	100.75	-0.1
Cct Gen 96	102.00	+0.29
Cct Gen 96 2	103.25	+0.49
Cct Gen 96 3	101.55	+0.05
Cct Feb 96	101.90	-0.1
Cct Feb 96 1	100.90	-0.05
Cct Mar 96	101.50	-0.1
Cct Apr 96	101.00	+0.1
Cct Mag 96	101.05	-0.1
Cct Giu 96	101.90	-0.1
Cct Lug 96	102.00	-
Cct Ago 96	100.95	+0.05
Cct Set 96	100.25	+0.15
Cct Ott 96	100.05	+0 05
Cct Nov 96	100.50	+0.2
Cct Dic 96	101.80	-0.39
Cct Gen 97	101.20	-0.1
Cct Feb 97	101.40	+0 05
Cct Feb 97 2	101.70	+0.1
Cct Mar 97	101.30	+0.1
Cct Apr 97	100.85	-0.05
Cct Mag 97	100.95	+0.15
Cct Giu 97	101.95	-0.05
Cct Lug 97	101.75	+0.1
Cct Ago 97	101.75	+0.79
Cct Set 97	100.35	+0.25
Cct Mar 98	100.00	+0 05
Cct Apr 98	99.95	+0.05
Cct Ago 98	100.35	+0.05
Cct Set 98	100.00	+0.25
Cct Ott 98	99.95	+0.2
Cct Nov 98	100.00	+0.05
Cct Dic 98	100.45	-
Cct Gen 99	100.45	+0.15
Cct Feb 99	100.15	+0 1
Cct Mar 99	100.00	+0.1
Cct Apr 99	99.95	-
Cct Mag 99	100.05	+0.05
Cct Lug94 Au 70	102.00	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.90	-
Cct Usl Gen 94	101.80	-
Cct Bh Gen 94	101.70	-
Cct Ecu 91/96	108.00	-2.70
Cct Ecu Mz97	106.40	+0.38
Cct 2Gn93	99.50	-
Cct Ecu Mg97	108.50	+0.09
Cct Nv99	100.05	+0.05
Cto Giu 95	103.35	-0.1
Cto Giu 95 2	103.90	-0.1
Cto Lug 95	103.80	-0.19
Cto Ago 95	103.70	-0.19
Cto Set 95	103.85	+0.44
Cto Ott 95	103.65	-0.1
Cto Nov 95	104.95	+1.16
Cto Dic 95	105.10	-0.1
Cto Gen 96	104.80	+0.48
Cto Feb 96	104.40	+0.19
Cto Mag 96	104.45	+0.05
Cto Giu 96	104.30	+0.05

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	121.60	-
Cb. Valtell 94	108.50	+1.40
Cb. Saffa 91-96	96.00	-
Cb. Saffa R 91-96	97.00	+1.73
CentroBam 92-96	100.50	-0.49
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	100.40	-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.00	+0.05
Italgas 90/96	128.50	+0.70
Mediob Cir Rnc	104.90	+0.19
Mediob Fid.Vetraria	96 95	+0.97
Mediob Franco Tosi	91.80	-0.21
Mediob Italcem.Ex W	96.70	-0.20
Mediob Italgas 95	136.50	+1.11
Mediob Pirelli 96	102.35	-1.49
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	97.40	-0.20
Mediob Bco Roma	112.25	+2.04
Mediob Cem Barletta	98.00	-0.35
Mediob Cem Sicilia	93.95	-0.05
Pirelli Spa	104.50	-0.42
Saffa 87/97	91.50	+0.99
Serfi 90-95	99.40	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19950	20150
Argento (per kg.)	258300	277300
Sterlina vc	147000	148000
Sterlina nc(ante 74)	147000	148000
Sterlina nc(post 74)	147000	148000
Krugerrand	625000	630000
50 Pes.Messicani	755000	760000
20 Dollari Liberty	610000	660000
Marengo Svizzero	116000	118000
Marengo Italiano	116000	120000
Marengo Belga	116000	118000
Marengo Francese	116000	118000

CAMBI - Quotazioni indicative

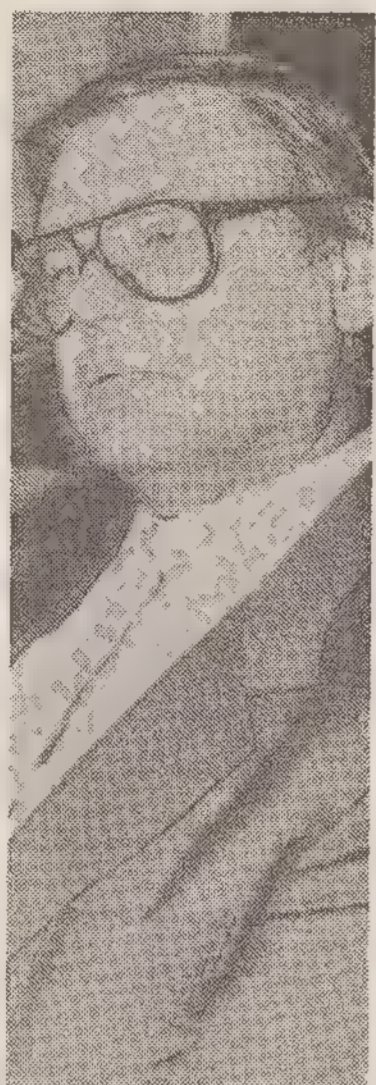
Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1585.51	1588.51
Ecu	1795.11	1790.25
Marco	919.94	917.00
Fr Francese	269.55	269.10
Sterlina	2360.35	2347.82
Fiorino	817.86	815.37
Fr Belga	44.609	44.474
Peseta	11.905	11.945
Cor Danese	236.59	236.53
L Irlandese	2219.56	2215.49
Dracma	6.733	6.720
Escudo	9.591	9.588
D Canadese	1240 62	1244.13
Yen	14.566	14.474
Fr Svizzero	1042.41	1033.85
Scellino	130.69	130.27
Cor Norvegese	216.26	215.29
Cor Svedese	198.91	197.95
M Finlandese	274.36	274.31
Australiano	1077.35	1080.98

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di

Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IL DEBITO PUBBLICO RAGGIUNGE L'IMPRONUNCIABILE CIFRA DI DUE MILIONI DI MILIARDI

Buco: 2.000.000.000.000.000

Carlo Azeglio Ciampi . Piero Barucci

Sarà di 31 mila miliardi la manovra messa a punto dal governo: di questi non più di 5 o 6 mila saranno ricavati azionando la leva del Fisco

ROMA — Sarà di 31 mila miliardi la manovra messa a punto dal Governo per mantenere il controllo sui conti pubblici. E di questi non più di 5 o 6 mila saranno ricavati azionando la leva fiscale. E' questo il verdetto finale del Governo, dopo giorni di messe a punto e limature, contenuto nel documento di programmazione economica varato ieri sera dal Consiglio dei Ministri e che nelle intenzioni è destinato ad innescare un circolo virtuoso per il futuro dell'economia nazionale. Ma malgrado l'azione del Governo il baratro del debito pubblico continua ad allargarsi: il prossimo anno raggiungerà l'impronunciabile livello di due milioni di miliardi.

Sulla manovra la battaglia si preannuncia aspra. I contenuti, contrariamente a quanto affermato da più parti, sono ancora da definire, e la presentazione delle misure di risanamento non giungeranno prima di una decina di giorni, dopo una tornata di consultazioni con le forze sociali e il parere parlamentare sul documento presentato ieri.

Ieri il Governo ha quindi sciolto le ultime incognite sul quadro della nostra economia nel triennio '94-'96 fornendo i binari lungo i quali si muoverà l'azienda Italia. Un quadro in cui l'ottimismo sembra far premio sulle difficoltà. L'inflazione è data in costante e consistente riduzione passando dal 4% tendenziale cui si attesterà a fine anno al 3,5% medio del '94, al 2,5% del '95 fino al 2% medio cui si attesterà nel '96. Ripresa decisa invece per la ricchezza nazionale.

Il prodotto interno lordo l'anno prossimo crescerà a ritmi tre volte superiori rispetto all' anno in corso, passando dallo 0,5% all'1,6% per accelerare ancora negli anni successivi: 2,1% nel '95 e 2,4% nel '96. Ottimistiche anche le proiezioni sulla finanza pubblica. Entro tre anni il Governo prevede la stabilizzazione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo. In altre parole ciò significa che per quella data il debito smetterà di crescere in proporzioni superiori alla ricchezza nazionale. Già l'anno prossimo inoltre, grazie all' azione congiunta manovra-minori interessi, il deficit si attesterà a 144.200 miliardi, con un piccolo miglioramento sulle previsioni per il 1994 fissate a 150 mila miliardi. Malgardo ciò come detto il debito complessivo salirà oltre i due milioni di miliardi, rispetto al milione e ottocentomila miliardi con cui si chiuderà il 1993.

Sulla manovra ci sarà da aspettare ancora ma già nel documento presentato si possono scorgere le linee lungo le quali il Governo sta muovendosi. Tagli per 24/25 mila miliardi, nuove imposte per 5/6 mila. Ma soprattutto con la Finanziaria '94 si mira a una vera e propria riconversione della pubblica amministrazione. L'obiettivo è quello di eliminare sprechi, doppioni, sovrapposizioni nella macchina statale e su questo versante è il ministro Cassese a giocare un ruolo centrale attraverso la messa a punto di un dettagliato piano. Più delicate le partite sanitarie e previdenziali sulle quali vigilano i sindacati.

Sulla manovra la battaglia si presenta aspra ma per il governo si preannuncia un circolo virtuoso: intanto il baratro del debito diventa enorme.

Il ministro Giugni nega che il Governo stia pensando a bloccare le pensioni di anzianità mentre sulla sanità e in corso un duro braccio di ferro all'interno dello stesso Governo. Sul fisco il Ministro delle Finanze Gallo ha confermato che la pressione tributaria diminuirà sostanzialmente: l'anno prossimo sarà inferiore dell'1,4%. Gallo ha invece precisato che non sono da attendersi novità sulla prima casa già in Finanziaria.

Un' operazione di agevolazione si potrà varare solo quando lo consentiranno possibili compensazioni di gettito. La partita privatizzazioni infine. Neanche una lira proveniente da dismissioni è stata contabilizzata nel documento di programmazione e gli eventuali introiti non saranno conteggiati nei bilanci annuali, ma iscritte in un apposito fondo. Avranno quindi lo stesso effetti sulla riduzione del debito. E sui tempi Ciampi lancia un nuovo ultimatum: entro venti giorni saranno calendarizzate alcune cessioni.

Paolo Tavella

DA APRILE '92 AD APRILE '93 -5,9%

Occupazione in picchiata nella grande industria

ROMA — Sempre più giù. L'occupazione nella grande industria continua a diminuire. Ad essere colpiti dalla scure dei licenziamenti sono soprattutto operai, apprendisti e impiegati.

Secondo l'Istat in aprile l'indice delle imprese con oltre 500 addetti ha segnato un calo dello 0,2% rispetto al mese di marzo e una flessione del 5,9% rispetto al corrispondente mese del '92.

Ma la cifra sale al 6,3% se si confrontano i dati del primo quadrimestre del '93 con quelli dello stesso periodo dello scorso anno.

Non c'è tregua, insomma. La disoccupazione nei grandi agglomerati industriali continua a mostrare i muscoli. In marzo il calo era stato già dello 0,1% rispetto a febbraio e del 6,0% rispetto allo stesso mese del '92: tale diminuzione tendenziale - osserva l'Istituto di statistica - si colloca comunque su un valore inferiore a quello osservato a partire dall'autunno 1992.

Il calo si è verificato sia nella categoria degli operai e apprendisti (meno 7,9% nel quadrimestre sul '92), sia in quella degli impiegati e intermedi (meno 4,2%).

Particolarmente significative appaiano peraltro le diminuzioni dell'8,3% nel settore delle costruzioni dei mezzi di trasporto e dell'11,6% in quello della produzione e prima trasformazione dei metalli, anche se tutti i settori hanno segnato il passo.

L'analisi secondo la destinazione economica evidenzia, sempre confrontando i due periodi, una flessione del 3,5% nell'industria dei beni di consumo, del 6,2% in quella dei beni intermedi e del 7,5% in quella dei beni di investimento.

L'emergenza, dunque, resta. Proprio 48 ore fa i ministri finanziari della Cee si sono mostrati molto preoccupati per la gravità della situazione: nel '94 gli europei in cerca di lavoro potrebbero superare i 20 milioni, ossia il 12 per cento della popolazione attiva.

Tutti i paesi si sono mobilitatinell'affannosa ricerca di una soluzione.

In Italia, oltre all'accordo sul costo del lavoro che dovrebbe ridare un pò di fiato al mercato, è stato messo a punto il decreto del governo per interventi urgenti a favore dell'occupazione oggi in discussione alla Camera.

Ma la Cgil avverte: il testo sul quale è stata chiesta la fiducia al Senato va modificato, così è inaccettabile: va introdotto l'elevamento al 40% dell'indennità di disoccupazione, il collocamento obbligatorio per i portatori di handicap, la mobilità lunga per il settore tessile, soluzioni adeguate per i precari del pubblico impiego, maggiori tutele per i lavoratori delle piccole aziende e per gli edili.

c. r.

I SINDACATI METTONO IN GUARDIA IL GOVERNO

«Non toccate sanità e pensioni»

Per Cgil, Cisl e Uil il drenaggio fiscale va restituito ad ogni costo nel '93

ROMA — Guai a toccare sanità e previdenza. I sindacati sono pronti a voltare le spalle al governo se, nella prossima manovra economica, dovessero passare misure contro lo «stato sociale».

Nella riunione di ieri con il presidente del Consiglio, Ciampi, e i ministri economici, Cgil, Cisl e Uil hanno messo in guardia l'esecutivo dall'«adottare provvedimenti che possano peggiorare i trattamenti previdenziali e sanitari oppure mettere in discussione gli accordi già raggiunti per la restituzione del drenaggio fiscale ai lavoratori dipendenti e per l'apertuura in autunno della stagione dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego».

Il leader della Cgil, Bruno Trentin, non usa mezzi termini: «se il governo dovesse adottare misure di questo tipo si determinerebbe una rottura grave con i sindacati. Mi è parso, però, che l'esecutivo abbia preso atto delle nostre posizioni».

In realtà nell'incontro di ieri, allargato a tutte le organizzazioni che hanno accettato l'accordo sul costo del lavoro (dalla Confindustria alle associazioni del terziario), non si sono affrontati i dettagli della prossima manovra: «Ci rivedremo — ha puntualizzato Trentin — dopo l'approvazione da parte del Parlamento del documento di programmazione economica».

In sostanza per i sindacati «non esistono le condizioni per ulteriori sacrifici dei lavoratori e dei pensionati»: sarebbe una strada sbagliata, ha sottolineato il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, quella déi tagli nella previdenza e nella sanità.

Bisogna invece seguire il sentiero tracciato dal governo Amato: la restituzione del fiscal drag a partire dal '93. Cgil, Cisl e Uil, tra l'altro, non escludono di chiedere, nei prossimi incontri con il ministro delle Finanze Gallo, di innalzare la fascia di reddito (oggi stabilta a 35 milioni di lire) per la quale la restituzione è totale.

La Confindustria, invece, non commenta i colloqui con Ciampi. Per bocca del direttore generale, Innocenzo Cipolletta, fa sapere solo che «l'ipotesi di operare soprattutto sulla spesa e non sulle entrate ci sembra giusta». Umberto Agnelli, vice presidente della Fiat, è molto curioso di vedere i numeri del governo: «Credo che sia necessaria una finanziaria rigida, tenendo conto però che il quadro economico nazionale non è più in una situazione congiunturale negativa, ma in diversi settori è addirittura in crisi».

Sugli sgravi fiscali per le imprese, ipotizzati dal ministro Gallo qualche giorno fa, Agnelli si dice fiducioso: «In alcuni casi potrebbe decisamente agevolare il problema dell'occupazione che sicuramente sarà un problema prioritario nei prossimi mesi».

Certo è che, dice Francesco Colucci presidente della Confcommercio, per rilanciare l'occupazione occorrono misure che stimolino la domanda di consumi e di investimenti. «Nella riunione con il governo, infatti, abbiamo sollecitato interventi per uscire da questo stallo e per raggiungere l'obiettivo del risanamento entro il 1996. Comunque, se tutto va secondo le previsioni, ce la potremo fare».

Chiara Raiola

DATI ALLARMANTI DAL RAPPORTO DI NOMISMA

Crisi nerissima per la casa

I prezzi cedono quasi ovunque (anche per negozi e uffici)

BOLOGNA — E' un quadro a tinte fosche quello che emerge dal rapporto di Nomisma sul mercato immobiliare e delle costruzioni. Sia il consuntivo del 1992, sia l'andamento dei primi 5 mesi del '93, rivelano una situazione di grave recessione che rispecchia e, in parte, deriva dalla depressione dell'economia. Negli ultimi 6 mesi, segnala Nomisma, i prezzi delle abitazioni in termini nominali sono aumentati appena dell'1,2%, mentre su base annua l'incremento è stato del 2,9%, abbondantemente al disotto del tasso di inflazione (5,4%).

La riduzione reale dei prezzi è quindi ammontata in media al 2,5%. Negli ultimi sei mesi la metà delle aree urbane analizzate da Nomisma ha avuto una riduzione anche nominale dei prezzi: dal -4% di Bologna al -0,2% di Firenze, mentre le restanti, con l'eccezione di Venezia-Mestre dove i prezzi sono aumentati dell'8,7%, registravano variazioni reali quasi nulle. Su base annua invece, soltanto in due aree urbane i prezzi aumentato più dell'inflazione, a Cagliari e Venezia, mentre nelle altre zone si ha una riduzione reale e in alcuni casi (Milano, Bari e Parlermo) anche nominale.

Passando ad esaminare gli immobili per le attività economiche Nomisma riscontra un andamento dei prezzi ancor più cedente che non raggiunge nemmeno la performance 88-93

delle abitazioni. Negli ultimi due anni i prezzi

La riduzione in media si aggira sul 2,5%

di uffici e negozi crescono al disotto del tasso di inflazione e, nell'ultimo semestre, si riducono entrambi anche in termini nominali: -0,4% gli uffici e -2,2% i negozi. Un altro dato interessante sul quale richiama l'attenzione Nomisma è l'inversione di tendenza nell'apprezzamento dei centri storici, un fenomeno che pare essersi verificato in particolare negli ultimi 3 semestri.

L'andamento del divario percentuale tra il prezzo domandato dal venditore e quello pattuito testimonia invece della crescente debolezza dell'offerta rispetto alla domanda: in media, a partire dall'ottobre del 1991, la forbice si allarga passando da valori inferiori all'11% a valori prossimi al 16%. Il tendenziale incremento dell'offerta negli ultimi 2 anni, e la ben più forte contrazione della domanda hanno portato ad una riduzione oltre che dei prezzi, del numero di compravendite. Queste ultime nel corso del 1992, calano mediamente del 16,3% ma nei comuni capoluogo la diminuzione è pari al 20,1% .

La crisi del settore, secondo Nomisma, si è manifestata appieno nella seconda parte del '92 con una diminuzione media delle compravendite del 21,5% che giunge al 23,8% per i comuni capoluogo. Viceversa l'attività locativa residenziale ha manifestato, lo scorso anno, un ulteriore incremento, seppur limitato all'1,6% e al 2,6% a livello dei capoluoghi. I patti in deroga, introdotti a metà del '92, si stanno progressivamente affermando e ne è prova il fatto che in 11 grandi province italiane il 57,7% dei contratti è stato concluso nel solo trimestre marzo-maggio '93. Alla fine di maggio i tre sindacati degli inquilini maggiormente rappresentativi hanno segnalato la stipula di 66.000 contratti.

L. 7.990.000
CHIAVI IN MANO

SMALL

SOLO FINO AL 31 LUGLIO.

Proprio così! Una Small a partire da sole L. 7.990.000. Un prezzo davvero incredibile per avere oggi una nuova, fiammante city car. Small Innocenti è disponibile in 4 modelli: 500 L, 500 LS, 500 SE e 990 SE. Ma, affrettatevi! Informatevi subito dai Concessionari Innocenti, perchè le buone occasioni durano poco, solo fino al 31 luglio 1993.

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

«Questo 740 arricchisce solo i commercialisti»

ROMA — Il Codacons, l'associazione che cura gli interessi dei consumatori, ha presentato una denuncia contro «le astrusità» del modello 740 per la dichiarazione dei redditi, in cui ipotizza i reati di truffa, estorsione e violenza privata in danno dei contribuenti. La denuncia è stata depositata contro i responsabili del «diabolico modulo», di cui scadono dopodomani i termini di presentazione. Secondo il Codacons, più di metà dei contribuenti è stata costretta a ricorrere al costoso aiuto di un commercialista per compilare il 740, «spendendo un totale di svariati miliardi che, se fossero stati versati al fisco anzichè andare ad arricchire una categoria di professionisti, avrebbero sicuramente recato più giovamento al Paese».

«La minaccia di pene, anche se attenuate, per le infrazioni formali commesse nel 740 ha indotto nei contribuenti — prosegue il Codacons — il timore di un danno definito ingiusto, perchè trova origine nella impossibilità di adempiere ad un dovere fiscale in modo tale da escludere il rischio di sanzioni». Per ridurre il pericolo di errori, molti hanno preferito pagare l'esperto restando quindi vittime di una circostanza che il Codacons inquadra nell'ambito del reato di violenza privata.

TROPPA PUZZA A BUDAPEST

Trabant, devi morire

BUDAPEST — La qualità dell'aria preoccupa le autorità ungheresi. Il consiglio municipale di Budapest ha infatti deciso di stanziare 900 mila dollari (poco meno di 1,4 miliardi di lire) per un programma che prevede l'eliminazione graduale dei 120 mila veicoli con motore a due tempi che circolano nella capitale magiara. Lo rende noto l'agenzia di stampa Mti spiegando che, sulla base di questa iniziativa, i proprietari di auto e camioncini Trabant e Warburg fabbricati nell'ex Germania democratica che vogliono cambiare la loro vettura con un'altra provvista di un motore a quattro tempi potranno beneficiare di uno sconto e di crediti con l'intermediazione del Comune.

Coloro che invece intendono rinunciare alla loro vettura a due tempi senza volerne acquistare un'altra meno inquinante riceveranno un abbonamento di lunga durata ai trasporti pubblici. Nel quadro del programma il consiglio municipale di Budapest ha selezionato 8 produttori di auto che hanno proposto 43 modelli che ottemperano alle norme in materia ambientale. Tra questi figurano Seat Marbella Special, Opel Corsa Cities, Suzuki Swift, Vw Polo Foxes e Renault Clio.

Questi modelli potranno essere acquistati a un prezzo compreso tra 10 e 16 milioni di lire. Di questa somma gli acquirenti dovranno pagare subito soltanto il 30% e il resto nei cinque anni successivi. Il consiglio municipale di Budapest e il ministero della Protezione ambientale hanno inoltre lanciato un appello congiunto affinché i vecchi veicoli a due tempi siano portati alla demolizione.

LO HA NOMINATO IERI MATTINA, IN GRAN SILENZIO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ravera presidente del Lloyd

Una carriera nelle file Finmare, dall'ufficio personale a Tirrenia - Tarda la conferma ufficiale da Genova

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE _ Il Lloyd Triestino, 160 anni di storia marinara, uno dei simboli impolverati di una città in crisi, ha un nuovo presidente ma solo pochi intimi lo sanno. Ieri mattina, avvolta nella quasi assoluta discrezione, ha avuto luogo, nella suggestiva cornice del palazzo della Marineria, la cerimonia di investitura: successore di Michele Lacalamita, passato a più alto incarico nel quadro di comando della flotta pubblica, è Giuseppe Ravera.

Chiediamo venia: dovrebbe essere Giuseppe Ravera, salvo conferma ufficiale di Finmare, conferma che forse verrà fornita _ bontà sua _ in data odierna. Dagli uffici lloydiani nessuna informativa sul passaggio di consegne. Neppure due righe di cenni biografici. Comunque, in via ufficiosa, possiamo dire che Ravera ha una sessantina d'anni, è stato fino alla metà degli anni '80 responsabile dell'ufficio personale di Finmare, ha lavorato in Federlinea, ha ricoperto la carica di direttore generale di Tirrenia, è tuttora vice-presidente della Cassa marittima adriatica.

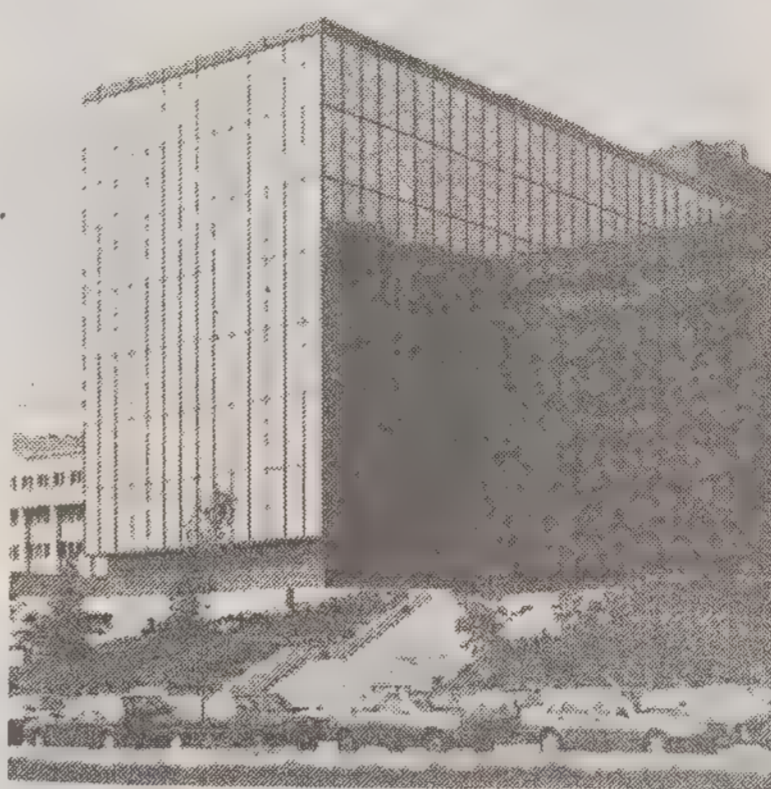
Insomma, sembra una solita e tipica designazione della nomenklatura di Finmare. I sindacati genovesi, ai quali ci siamo rivolti per ottenere più puntuali riscontri, si sono espressi con ulteriore, amara franchezza: "Si riciclano tra loro hanno detto da Cgil e da Cisl _ affinchè nulla cambi. Da Lacalamita a Ravera, la fallimentare dirigenza Finmare non molla l'osso e tende ad autoperpetuarsi. Doveva garantire il rilancio, oggi gestisce la liquidazione". I sindacati liguri hanno inoltre preannunciato uno sciopero di 72 ore dei marittimi, qualora

Si teme il peggio, a settembre l'incorporazione in Finmare?

venisse modificato in peggio il decreto sugli interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.

Poichè passeggio Sant'Andrea ha optato per un incomprensibile *no comment*, è difficile dire quali siano mandato e deleghe del presidente Ravera. All'interno del Lloyd e da Genova, con triste ironia, si ricordano i precedenti professionali di capo del personale. In considerazione dei ben noti chiari di luna che illuminano l'avvenire della compagnia, si fa notare come la specifica esperienza del Ravera potrebbe venire senz'altro utile nel caso si proceda a "tagli" occupazionali legati all'incorporazione del Lloyd in Finmare. Insomma _ si suppone _ a Ravera potrebbe essere toccato il compito di sigillare la saracinesca della premiata ditta Lloyd. I tempi, secondo indiscrezioni raccolte a Trieste e a Genova, sarebbero già stati fissati: le esequie sono previste in settembre.

Per la verità la stampa genovese, raccogliendo alcune informazioni ufficiose riguardo taluni "emendamenti" apportati al piano Finmare, accredita l'ipotesi di un rinvio della fusione Lloyd-Italia, rinvio dettato dall'impegno assunto dalla Regione in direzione di eventuali strade alternative di salvataggio (leggi: privatizzazione del Lloyd). A Trieste qualcuno è convinto che queste notizie non siano altro che "depistaggi": la sorte del Lloyd sarebbe segnata. Il problema è che per ora la Regione è senza governo e che la giunta uscente non può rappresentare un interlocutore attendibile. Bisogna attendere i nuovi assessori e il nuovo programma, occorre verificare se il Lloyd verrà inserito tra le questioni urgenti. Campacavallo. La Cgil triestina, più ottimista dei colleghi liguri, però ci crede ancora: la nomina di un nuovo presidente consentirebbe di proseguire nella ricerca di una "soluzione autonoma" per il Lloyd e "vengono mantenute le condizioni perchè sia attivato immediatamente il tavolo Lloyd-Finmare-Friulia". Sì, ma se si aspetta ancora, il "tavolo" ospiterà una seduta spiritica.

Ezio Alcide Rosina sarebbe tra l'altro intenzionato a vendere le più moderne portacontainer; ma, non potendo cederle ad armatori stranieri in quanto perderebbe le sovvenzioni statali, fatica (e molto) a trovare acquirenti "nazionali".

Ancora navi all'asta: al Lloyd resteranno gli arredamenti?

LA SCURE DELL'ANTITRUST

Condannata l'Ania

L'Authority sospetta anche un cartello tra le assicurazioni nel settore dei cosiddetti rischi di massa: Generali, Assitalia, Fondiaria, Ras, Sai, Reale Mutua, Toro e Zurigo si accorderebbero per determinare le tariffe. L'Ania replica immediatamente e decide di presentare un ricorso al Tar.

ROMA — Cala la scure dell'antitrust sul settore assicurativo. L'authority guidata da francesco saja ha condannato l'Ania per le circolari su premi puri, franchige e condizioni generali di polizza per le assicurazioni sui furti e gli incendi di autovetture. L'antitrust sospetta inoltre l'esistenza di un vero e proprio «cartello» tra compagnie nel settore dei cosiddetti rischi di massa e, con una nuova istruttoria, ha messo sotto accusa i big delle assicurazioni. Generali, Assitalia, Fondiaria, Ras, Sai, Reale Mutua, Toro e Zurigo si accorderebbero sistematicamente al fine di determinare in modo uniforme le tariffe e le condizioni contrattuali nei rischi di massa.

La condanna dell'associazione di categoria tra le compagnie d'assicurazione è stata decisa in relazione a due circolari del '91 e del '92 sui rischi accessori della Rc auto che «costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza». Secondo l'antitrust «le indicazioni fornite dall'Ania forniscono agli associati valori di riferimento per le proprie scelte aziendali su elementi di rilievo per la formazione della tariffa. Tali indicazioni falsano il gioco della concorrenza favorendo il prevalere di condizioni più sfavorevoli per i consumatori».

La nota dell'authority che annuncia la conclusione del procedimento critica il comportamento dell'Ania rilevando che «si è accertato che le circolari dell'Ania hanno esercitato un effetto di rilievo sui comportamenti delle compagnie, determinando un rilevante aumento dei premi, pur in presenza di una riduzione della rischiosità dei capitali assicurati e una diffusione nell'utilizzo di franchigie e scoperti».

L'antitrust ricorda che l'Aia ha portato la questione alla commissione Cee richiedendo l'esenzione dall'applicazione delle norme sulle intese restrittive: l'autorità di Bruxelles, al contrario, ha deciso di lasciare mano libera all'antitrust italiana e anzi «ha concordato con i rilievi mossi dall'autorità italiana non giudicando le circolari comunque esentabili».

Dopo la decisione dell'authorithy, l'Ania ha immediatamentereplicato all'antitrust contendendo sul piano della competenza e nel merito il provvedimento concernente le circolari emanate del '91 e nel '92 relative alle assicurazioni dei rischi incendio e furto dei veicoli. Contro tale provvedimento — si legge in una nota dell'associazione — sarà presentato ricorso al Tar del lazio. Le due circolari ania avevano rilevanza a livello comunitario, essendo dirette a imprese estere operanti in Italia e ciò, secondo l'Ania, comporta, secondo la normativa vigente e la stessa giurisprudenza della corte di giustizia, l'esclusiva competenza a decedere delle autorità comunitarie.

Queste soltanto, secondo l'Ania, possono applicare la specifica normativa comunitaria per il settore assicurativo sull'utilizzo delle statistiche di mercato per contemperare le esigenze della concorrenza con quelle del corretto esercizio dell'attività assicurativa.

PARLA IL PRESIDENTE, LUIGI DE PUPPI

La nuova Friulia, finisce l'era dei salvataggi

Il manager Zanussi, «prestato» al pubblico, chiarisce le strategie della finanziaria regionale divenuta holding

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE-«Non viviamo su materassi di dollari. La Friulia da sola non è sufficiente a rivitalizzare la nostra economia ma è una rotella importante nel marchingegno finanziario regionale. Bisogna fare in modo che funzioni senza sabbia negli ingranaggi». Luigi De Puppi, il manager Zanussi «prestato» alla finanziaria regionale, nel lusso elegante del palazzo neoclassico dove ha sede la Friulia, a Trieste, mostra di non sentirsi molto a suo agio. Forse apprezzerebbe meglio una sede più spartana, essenziale. In sintonia con la nuova mentalità che egli intende imporre nella gestione di questo istituto. In maniche di camicia, nel silenzio appena disturbato dai sibili dell'aria condizionata, sembra lontano anni luce dalla mentalità assistenziale tipo Saub che ha percorso la Friulia negli ultimi anni, nel trambusto trafelato dei funzionari e dei portaborse che hanno percorso i corridoi della più importante finanziaria regionale d'Italia: «Una cosa è certa. E' finita l'epoca dei salvataggi inutili, quando si veniva qui a bussare a quattrini.Ora busseremo noi alla porta degli imprenditori».

Qual è stata la molla che l'ha spinta ad accettare?

Ho avuto la ventura di lavorare spesso in società da ristrutturare e risanare, ad esempio in Argentina con l'Olivetti, come responsabile finanziario ed amministrativo. E poi la Regione Friuli-Venezia Giulia si diede molto da fare quando, nel 1983, la Zanussi dovette affrontare una grave crisi. I rapporti, insomma, sono sempre stati ottimi. Oggi tutto sta cambiando. Cadono i muri, si creano nuove necessità e cambia anche la politica economica di questa regione.

La Friulia, in questi anni, è stata una specie di «Croce Rossa» delle imprese. Oggi diventa holding e si trasforma. Per diventare cosa?

Non faremo salti nel vuoto. I nostri obiettivi sono seri.

Ci saranno cambiamenti graduali.I primi risultati si vedranno entro un anno.In questa regione bisogna rivitalizzare la competizione d'impresa.

Come cambierà l'approccio con gli imprenditori?

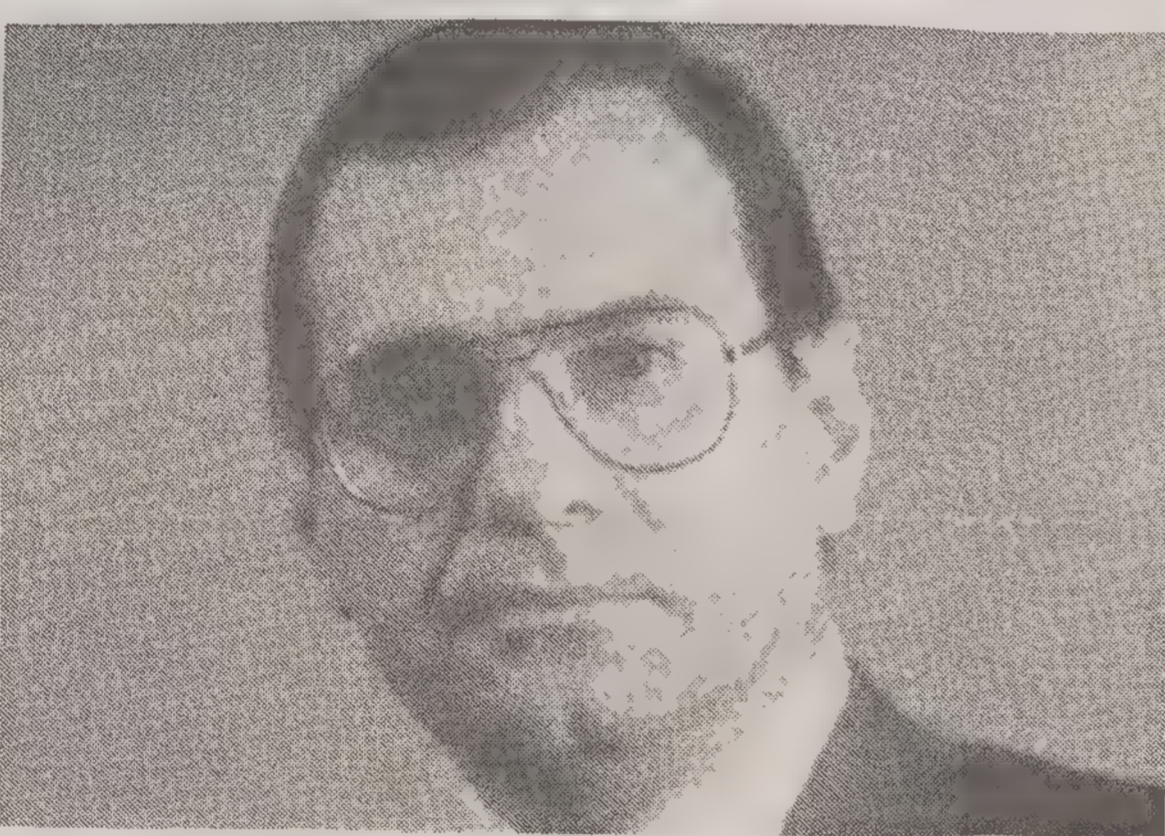
La Friulia era abituata a sentirsi sollecitare gli interventi. Ora saremo noi a sondare le potenzialità del mercato.

Bisogna superare un certo sistema, piuttosto arrogante, fondato sul dover dare.Non voglio criticare la vecchia Friulia ma quella mentalità è sbagliata.Noi agiremo, ma non certo perchè ce lo impongono le vecchie regole.

E come prima cosa abbiamo già convocato una serie di incontri con il sistema industriale delle quattro provincie (domani a Pordenone, il 19 luglio a Udine, il 23 a Trieste; ndr.).

Che cosa dirà?

Le racconto un episodio. Mi trovo nella sede della Olivetti corporation negli Stati Uniti. Incontro in ascensore un amico, dipendente della società, che aveva appena saputo di essere stato licenziato.Io non sapevo cosa dire ma lui mi precede: «Don't worry, chissenefrega. Per me è una grande opportunità. Troverò qualcosa di meglio».

Chiaro. Basta con i salvataggi a tutti i costi ma puntare sulle risorse interne del mercato....

Luigi De Puppi, presidente della finanziaria regionale Friulia

Noi aiuteremo quelle aziende che hanno le risorse e la forza per crescere.

La Zanussi è passata attraverso tagli poderosi che hanno prodotto in seguito un circolo virtuoso. L'occupazione è ripresa. E' ricominciata la crescita. La Friulia dovrà essere una specie di talent-scout. Uno scopritore di talenti.

Pensa che la struttura attuale della finanziaria sia adeguata?

La memoria storica non va buttata alle ortiche.

Lavorerò insieme con la struttura, invididuando le nuove linee di mercato, sfruttando appieno la cultura interna dell'azienda.

Come sono i suoi rapporti con l'azionista pubblico, la Regione?

Sono stati chiari sin dall'inizio.Non ho notato interferenze pesanti.

E poi questo succede anche nel privato dove l'amministratore delegato segue gli indirizzi strategici dell'azionista.

Ora però il pacchetto di maggioranza (86,90%), dopo le ultime elezioni, è passato in altre mani...

Anche la mia è stata, in senso lato, una nomina «politica» e quindi mi adeguo al modus operandi della politica. Sottoporremo il nostro programma ai nuovi azionisti.

La Friulia diventa spa, si trasforma in holding.Potrebbe in futuro rivolgersi al mercato, fare provvista di capitale privato.Cosa ne pensa?

Stiamo cercando nuove strade ma non possiamo fare una virata di 180 gradi in un'ora. Certo, sono favorevole all'apertura del capitale, anche alla luce delle sinergie che ne possono derivare.

Non sempre però la redditività coincide con un'ottica di sviluppo. Con il tempo ci potrà essere anche questo obiettivo ma a patto che lo statuto lo consenta.

La recessione ha colpito ovunque. La grande industria è in fase di ripiegamento. Su quali settori puntare?

Non credo ai settori super-innovativi come risolutori delle crisi economiche.

Subito dopo lo choc petrolifero, negli anni Settanta, si pensò di cambiare tutto. Occorre invece un giusto mix di economie bilanciate. Ha ragione Stockford quando parla di «ringiovanimento del business maturo».

Chi ha detto che gli elettrodomestici, in vita da 70 anni, dovranno sparire? Bisogna invece cambiare il modo di farli. Di settori innovativi non ne nascono cinque al giorno.

E la piccola e media impresa?

I due livelli non devono escludersi o sovrapporsi.

Dalle medie aziende ci può essere una clonazione di piccole aziende, sviluppando l'indotto.

Come si evolveranno i rapporti con il sistema bancario?

Ai tempi dei grandi salvataggi c'è stata una dialettica un po' tesa. Questo rapporto, oggi, è da escludere. La Friulia non avrà più la missione di salvare nessuno. La sinergia con le banche della regione sarà comunque determinante e mi riferisco al Mediocredito, al Frie e agli istituti di credito ordinario.

Tutti questi istituti dovranno muoversi in sintonia, collocando nuove risorse sul territorio.

A proposito, la Friulia è stata tirata in ballo per risolvere la crisi del Lloyd Triestino. Come intende muoversi?

E' una vicenda ancora totalmente aperta.

La Friulia ha precisi limiti d'intervento fissati da una legge regionale, ancora «in process», approvata il 15 giugno scorso. La finanziaria intende collaborare per trovare una soluzione che non dovrà necessariamente passare attraverso un intervento diretto.

Inoltre abbiamo un limite preciso: se facciamo un discorso di marketing la Friulia non ha molte affinità con il mondo della marineria e degli armatori.

Trieste è l'epicentro della crisi economica in regione...

E' necessario puntare sul dialogo di apertura con i Paesi dell'Est, sfruttando appieno le potenzialità del porto, canalizzando i traffici, richiamando investitori nuovi.D'altra parte quando si è toccato il fondo non si può che risalire.

Trieste non è stata aiutata dalle circostanze. Tuttavia l'autocommiserazione non porta da nessuna parte. Tutti si aspettano qualcosa. Un Godot che non arriva mai.

Invece non esiste un'istituzione (sia essa Regione, Provincia o Comune) che possa risolvere i problemi dei singoli.

Si parla molto di questa scommessa verso i mercati dell'Est. La nuova Finest, la Simest: ci sarà un coordinamento fra la Friulia e queste istituzioni?

Non solo. Ci dovrà essere un collegamento anche con altri organismi come la Bers (la Banca europea per gli investimenti) e la Banca Mondiale per sviluppare un movimento di capitali idoneo allo sviluppo. Con la Finest c'è una grande affinità di vedute.

Anche noi possiamo dare una mano ai nostri imprenditori per espandere il raggio d'azione verso i Paesi dell'Est.

Cosa pensa del recente accordo sul costo del lavoro?

E' un grande accordo. Abbiamo visto riconosciuti certi valori che alla Zanussi avevamo compreso sin dal 1988.

E' meglio incidere per risanare che lasciare la piaga incancrenirsi.

E' finito però il tempo degli aiuti di Stato. La Cee è un guardiano inflessibile e molte aziende, come l'Ilva, si trovano sotto processo..

Nel sistema Italia c'è molta confusione. Anche in Italia qualche abuso di posizione dominante c'è stato. Il problema è che molto spesso la nostra immagine, che in questo momento non brilla certo, ci porta ad essere considerati peggio di quello che siamo.

Però stiamo importando dal Giappone anche i manager come è successo dopo l'arrivo di Nakamura all'Ilva. E' proprio necessario?

Un'azienda è fatta di migliaia di teste che ci lavorano.

Credo che la cultura industriale di Nakamura, il quale invia una circolare in fabbrica nella quale invita i propri dipendenti a non essere egoisti e a mirare al bene comune e dell'azienda, sia la stessa dei Verri e dei Rossignolo che sono riusciti a risanare le loro aziende. Il discorso non cambia. Il caso di Nakamura ha destato scalpore perchè si tratta di una azienda di Stato.

Il 22 tutti in sciopero nel mondo dell'acciaio

ROMA — 40 mila lavoratori della siderurgia pubblica e privata sciopereranno 4 ore il 22 luglio per sollecitare il governo ad assumere decisioni che evitino il tracollo del settore.

Sono previste manifestazioni territoriali davanti alle prefetture delle città dove sono ubicati insediamenti siderurgici.

«Abbiamo deciso di proclamare questo sciopero — ha dichiarato Maurizio Nicolia, responsabile del settore per la Uilm nazionale — poichè è inaccettabile che si assista inattivi al declino produttivo ed occupazionale della siderurgia italiana la cui strategicità per la nostra economia è indiscutibile.

In particolare siamo preoccupati per l'Ilva — ha precisato Nicolia — poichè mentre i timori di una sua liquidazione si rafforzano, il ministero del Tesoro e il ministero dell'Industria, che hanno avocato a loro il capitolo ilva e quello della sua privatizzazione, non hanno ancora definito alcuna proposta.

Non possiamo più restare — ha concluso Nicolia — in balia delle minacce della cee e senza strumenti di gestione degli esuberi idonei ed ecco perchè i lavoratori hanno deciso di far sentire la loro voce».

OGGI LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Crisi industriale, Udine incrocia le braccia

TRIESTE — I lavoratori dell' industria del comprensorio udinese scenderanno oggi in sciopero per sollecitare le forze politiche, le amministrazioni e gli imprenditori a intervenire per far fronte alla crescente crisi del comparto industriale che interessa tutta la regione. Preoccupazione è stata intanto espressa in una nota da Cgil, Cisl e Uil per la paralisi post elettorale ai vertici della Regione che, a loro giudizio, sta determinando il rinvio della messa a punto di scelte e interventi adeguati ad affrontare una situazione in rapido degrado. Le segreterie dei sindacati confederali del Friuli Venezia Giulia hanno quindi ricordato nella nota le richieste dei lavoratori sottese allo sciopero odierno, che fa seguito alla giornata di mobilitazione svolta a Trieste in occasione dell' insediamento del consiglio regionale neoeletto. Alle forze politiche, i sindacati chiedono di mettere al centro dei nuovi assetti istituzionali e di governo le misure di rilancio di una concreta poltiica industriale, di risanamento dei punti di crisi e di gestione dei problemi emergenti sul piano dell' occupazione.

All' amministrazione regionale si chiede l' insediamento immediato del «Nucleo di intervento operativo speciale» (Nios), in pratica un tavolo di confronto tra sindacati, imprenditori e regione con il compito di individuare e coordinare le politiche di risanamento, «ridando funzionalità di promozione industriale agli strumenti finanziari regionali, a partire dalla Friulia, ed impegnandosi a dare occupazione alternativa ai lavoratori posti in mobilità».

L' agitazione promossa dai sindacati è poi rivolta anche agli imprenditori e agli industriali, ai quali «chiedono una più decisa assunzione di responsabilità e un rilancio delle relazioni industriali a partire dal risanamento dei punti di crisi, da una politica di sviluppo, dagli indirizzi di politica industriale e dalla riforma degli strumenti di sostegno».

«La giornata di lotta del 14 luglio nell' udinese — conclude la nota — non è solo la premessa per ulteriori iniziative di lotta che si preannunciano per l'autunno, ma il sindacato chiede che le controparti colgano subito il segnale di denuncia e preoccupazione presente nelle mobilitazioni e si assumano rapidamente la loro parte di responsabilità».

DELEGAZIONE DELL'ENTE CAMERALE UDINESE

Il Friuli trova in Istria buone opportunità

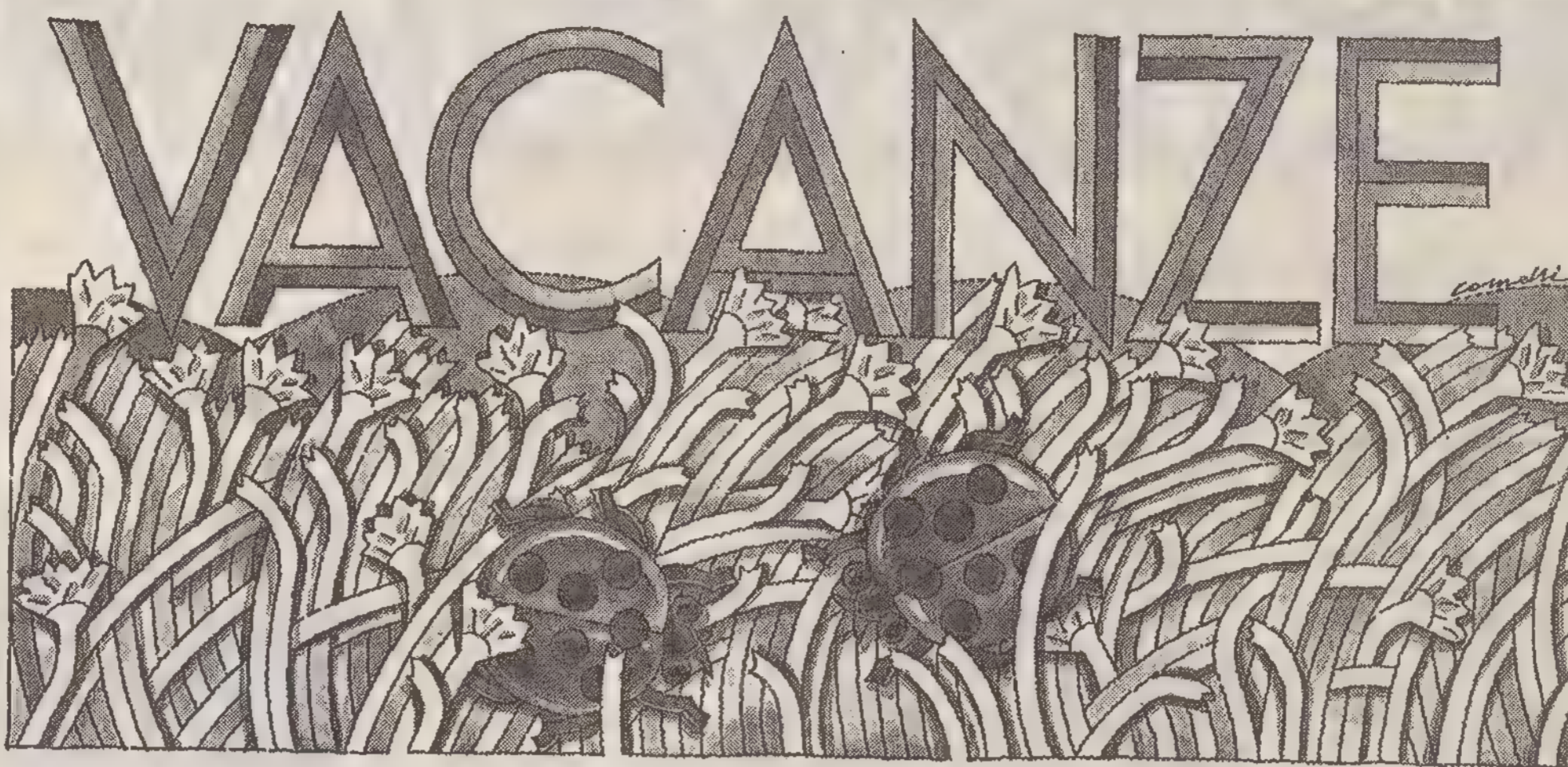
UDINE — Negli ultimi tempi si segnala un marcatò interesse dell' imprenditoria italiana, ma anche di quelle austriaca e tedesca, che va da Nord verso Sud e da Oriente verso Occidente, per quanto riguarda l'Istria, il Quarnero e il litorale croato. In quest'ultimo sono sorte sinora 170 aziende miste italiane e croate, e potrebbero essere senz'altro più numerose se non ci fosse l' influsso negativo delle operazioni belliche. Di recente una delegazione di operatori economici della Camera di commercio di Udine si è incontrata con gli imprenditori di Pola e dell' Istria e con quelli della Contea del Quarnero, a Fiume, interessati a sviluppare le loro nuove piccole aziende con rapporti d' affari e di collaborazione industriale. In riferimento all' incontro di Pola, ad una trentina di imprese friulane si sono presentate varie opportunità d' intervento nell' economia istriana e accordi sono stati presi in particolare con operatori del settore edilizio. L' insieme delle numerose e grandi strutture balneari dell' Istria non hanno avuto negli ultimi due anni un ammodernamento negli impianti e nella gestione e, in questo campo, la penisola si attende una preziosa collaborazione da parte italiana e, non solo in questo, ma anche nei settori industriali.

Nel corso della missione a Fiume sono state anche gettate buone basi di cooperazione economica. L' industria locale offre un ampio assortimento di prodotti nei settori della chimica, cantieristica navale, tessile, legno, distillati di petrolio e, nel campo alimentare, come i frutti di mare della scogliera. Inoltre, alcune aziende friulane che operano nel campo dell' arredamento di grandi alberghi e ristoranti e producono materiale edilizio hanno potuto riscontrare come siano particolarmente interessate a lavori di ristrutturazione le società che gestiscono i grandi complessi residenziali e alberghieri dei centri balneari della costa e, non sono mancate le offerte per aree da acquisire nella zona franca. Dopo i due incontri, i presidenti della Camera di commercio di Udine e della Camera dell' Economia della Croazia, hanno firmato a Zagabria, un accordo di cooperazione commerciale, industriale e tecnica tra il Friuli e la Repubblica di Croazia. Finora l' economia friulana ha avuto già un ruolo importante in più programmi di sviluppo in Croazia, tra i quali nell' agricoltura sono state utilizzate più selezioni di grano e sono stati costruiti mangimifici per il bestiame con tecnologia italiana.

Martedì 14 luglio 1993

IL PICCOLO

A Monfalcone la notte si colora di musica jazz

A Monfalcone d'estate la notte si colora di jazz. Ha infatti preso il via la rassegna organizzata dal Comune che propone fino al 25 luglio in piazza della Repubblica l'esibizione di quattro formazioni. Venerdì sera per "Notte jazz" sarà di scena il duo composto da Giovanni Maier (diplomato in contrabbasso al conservatorio Tartini) e dal pianista Claudio Cojanz che presenteranno un compact uscito un mese fa a Praga. Domenica salirà invece sul palco un trio di recente formazione: Gianfranco Agresti (sax), Giorgio Pacorig (piano) ed Ermes Ghirardini (batteria). "Notte jazz" si concluderà domenica 25 con la performance di Francesco Barzetti (sax), Tommaso Genovesi (piano), Luca Bortoluzzi (batteria) e Guido Torelli (contrabbasso). Nell'ambito della manifestazione verranno allestite mostre fotografiche.

Serate a ritmo di samba tutti i venerdì a Duino

Serate "brasileire" ogni venerdì a Duino, per danzare a ritmo di samba, assaporare i callienti aromi sudamericani, sorseggiare bibite profumatissime e sonare per qualche ora le lunghe e bianchissime spiagge di Bahia. L'Euforia club (già Nephentes) con il patrocinio dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana e della Benedict school organizza infatti tutti i venerdì, a partire da dopodomani, una serata di festa a base di musiche, ritmi, balli, aromi, sapori e gastronomia brasiliane. Nel corso della serata si terrà un'esibizione musicale e uno spettacolo di danza. La direzione della discoteca ha inoltre reso noto che le serate estive a ritmo di samba sono solo l'inizio di un nuovo corso sudamericano. In autunno aprirà infatti i battenti all'Euforia club una "churrascaria" ovvero un ristorante a base di carni brasiliane.

ALBERGHI A PREZZI STRACCIATI DA ABBAZIA A CHERSO. MA GLI EVENTI BELLICI TENGONO LONTANI I VISITATORI STRANIERI

Quarnero, turismo di guerra

Servizio di
Paolo Rumiz

ABBAZIA — La notte, quando la brezza plana sul Quarnero, e Veglia e Cherso paiono nere navi alla fonda, al «Grand Hotel Palace» di Abbazia, fra gli stucchi fin de siècle e i giardini d'inverno, i lampadari Secession e i marmi asburgici, non rimane che l'ombra del colonnello Redl, capo degli imperial-regi servizi di controspionaggio.

Nelle sale vuote il fantasma austroungarico ritorna per incontrare, come cent'anni fa, l'unica creatura capace di fargli perdere la testa, una focosa e bellissima contessa ungherese. Redl torna, ma stavolta non trova nessuno, perché il vecchio albergo della Mitteleuropa, in piena estate, è chiuso.

Non è un incantesimo. E' la guerra. Le sale sono appena restaurate, rilucono come ai tempi in cui vi dimorarono Guglielmo Secondo, Francesco Giuseppe e i Sassonia Coburgo, ma il «Palace» resta vuoto, con i suoi baldacchini e i suoi tappeti. Vuoto sotto le stelle.

Nulla come il «Palace» rappresenta la follia di questo Adriatico in ostaggio. Da Abbazia al punto d'imbarco per Cherso i posti letto sono oltre ventimila, ma i turisti che pernottano finora non hanno mai superato i tremila.

Dice Marko Zoricic, responsabile dell'azienda di promozione turistica: «Nessuno può credere che, mentre a Rimini si fa a botte per una stanza d'albergo, qui posti come il Palace restano vuoti». Vuoti nonostante il servizio di rango e i prezzi stracciati, al massimo sessantamila la mezza pensione.«E' tremendamente difficile far capire che qui non c'è la guerra» spiega.

Certo, c'è la crisi economica, ma c'è pesce a volontà e a prezzo ottimo. Ci sono i profughi, ma qui ad Abbazia, sottolinea, fanno parte della popolazione, sono ben sistemati e non costituiscono un problema. Ed è vero: le strade della cittadina sono allegre, nonostante tutto.

La presenza della polizia è discreta, l'ingresso in Paese è segnato da due magnifiche ragazze in divisa bianca con le mostrine: aspettano i nuovi arrivati per le prime informazioni.

Gli italiani del Nord-Est, che conoscono il terreno da vicino, sono tra i pochi, con gli austriaci, a sfruttare la grande pacchia. Gli olandesi invece, che fino a tre anni fa arrivavano a carrettate, sono quasi scomparsi.

E che dire dei tedeschi, che nel '91 esortavano Zagabria al grande salto verso l'indipendenza, in nome della grande primavera dei popoli? Cosa fanno ora che la Croazia è in difficoltà? Non ci sono, e dà un certo fastidio notare che, nonostante questo, qui i prezzi si facciano in marchi.

Intanto, gli istriani, così come i dalmati, cercano di recuperare terreno spiegando al mondo la loro diversità dal resto della Croazia. Ma è una diversità che talvolta irrita Zagabria. Perché la gente di qui rovescia il discorso. Non dice: siamo stati risparmiati dalla guerra, dunque siamo diversi. Dice: siamo diversi, dunque siamo stati risparmiati dalla guerra. E non hanno tutti i torti.

La pacchia, una volta, arrivava da Nord, dal valico italo-jugoslavo di Pese e da Lubiana, lungo lo stradone fra il Monte Nevoso e le steppe della Ciceria. Ed è proprio lì che si misura la grande paura. Sull'arteria che fino a tre anni fa era la porta della Dalmazia, intasata da fine giugno ai primi di settembre da autocolonne di nordici in cerca di sole, oggi fra un'auto e l'altra c'è un silenzio di minuti, un silenzio leggero di cicale e di vento. «Hic sunt leones»: al turista medio, già qui il cuore si spaura.

Così, il traffico resta tutto lungo la costa, fra Parenzo e Pola, incollato al mare come a una scialuppa di salvataggio. E così, nell'interno, fra Villa del Nevoso e la porta del Quarnero, è un viaggio nel grande nulla. Specie se si arriva nelle ore immobili del meriggio, quando il mare ha lo stesso colore bianco del cielo e una vampa africana inghiotte l'orizzonte.

In quelle ore, la conca di Abbazia diventa uno specchio ustorio. Qui la bora non soffia mai, gli inverni sono straordinariamente miti, e per questo un villaggio di pescatori un secolo fa divenne la spiaggia dei re. Ma anche in piena estate, appena il sole gira dietro il Monte Maggiore, l'ombra scende sul golfo, e con la sera arriva la brezza dal Monte Maggiore, fresca di quota milletrecento.

Sul lungomare si anima la vita di paese, c'è una quantità di giovani sconosciuta dalle nostre parti, le «mule» sono spesso di alta razza dinarica. E dalle terrazze di Villa Ariston, forse il migliore ristorante della zona, la vista spazia da Lussino color viola ai monti del Gorski Kotar, dalla verde macchia mediterranea a precipizio su Moschenizze al porto nautico di Laurana e, poco oltre, a Villa Susmel, sul promontorio di Medveja, piccola oasi trasformata in centro subacqueo.

Quando ad Abbazia tramonta, a Rovigno il sole brucia ancora. Rovigno guarda verso il tramonto, verso l'altra sponda dell'Adriatico. E la trigonometria dei campanili veneti, da Pola a Punta Salvore, rassicura il viaggiatore, esorcizza l'ombra della guerra.

Il campanile di Rovigno, da qualche settimana, è monco. Manca la statua di Sant'Eufemia, quattro metri di bronzo dorato, prelevata con l'elicottero e portata a Varazdin, verso il confine ungherese. Motivo: un restauro che durerà in tutto tre mesi, in tempo per il grande ritorno del 16 settembre, festa della protettrice del Paese. E stavolta, dicono, sarà festa grande.

Qui si fa festa spesso, il 17 luglio è il giorno del festival internazionale dei cantanti fra i dodici e i sedici anni. Un altro appuntamento: la traversata in canoa da Rovigno fino a Bassano del Grappa, lungo il Brenta. In nome della solidarietà adriatica.

Ma la diversità istriana non si materializza solo nelle coreografie. Anche le cifre dell'affluenza turistica parlano chiaro. Le cose vanno meglio che nel Fiumano. Nei primi giorni di luglio i pernottamenti sono in media ottomila, il doppio del 1992.

Anche qui, gli italiani sono nettamente in testa, con Trieste, Venezia, Padova, Brescia, Milano. Anche qui, tedeschi quasi zero, mentre sono in netto aumento cechi, slovacchi e ungheresi. A fine anno si conta di arrivare a quota un milione e mezzo di pernottamenti.

E' ancora la metà rispetto agli anni grassi, ma di questi tempi è un record. Gli alberghi, come altrove, vanno nettamente meglio delle case private e dei campeggi. Nei camping, pieni solo per un quinto, si fa sentire la preoccupazione di chi teme di lasciare disabitata, sia pure per poco, la propria roulotte.

«Abbiamo inondato l'Europa di depliant e di pubblicità, ma le notizie sulla guerra ci danneggiano ancora», dice Dario Cinic, direttore della Comunità turistica di Rovigno.

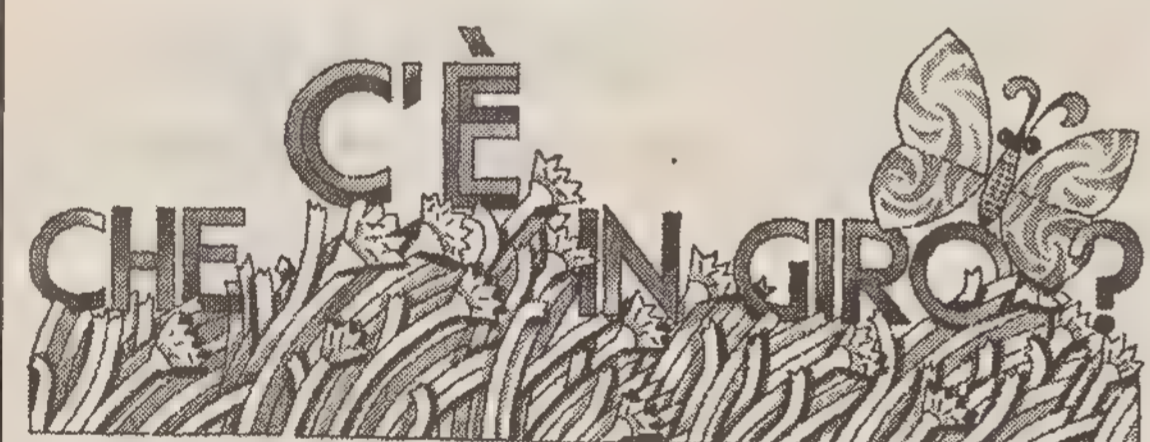
Mentre nei campi profughi si vive una vita collettiva senza senso e senza futuro, all'Isola Rossa c'è un abergo intero per un uomo solo. E' il campione mondiale di scacchi Juri Kasparov, misterioso russo circondato da una ventina fra manager, guardiaspalle, amici e parenti (mamma compresa, che decide tutto, persino il suo menù).

Il genio superprotetto fa meno cagnara di Bobby Fischer, il maleducatissimo campione americano che sfidò l'altro russo, Karpov, sull'isola di Sveti Stefan, in Montenegro, in uno scontro mondiale assurto a tragica parodia della guerra jugoslava. Qui, sull'Isola Rossa, Kasparov se ne sta in claustrale ritiro, in vista del match che inizia il 5 agosto a Londra. Lavora, dicono, quindici ore al giorno. Ginnastica, body building, giochi al computer, passeggiate, e naturalmente scacchi, scacchi e scacchi fino alla nausea.

Tramonta, si ozia al mercatino fra limoni mediterranei, trecce di aglio all'ungherese e peperoncini balcanici. E' il momento migliore per fare il bagno prima di una zuppa di dondoli e un malvasia ghiacciato.

C'è soltanto l'imbarazzo della scelta, fra la Punta Barbariga e Figarola Granda. C'è Punta Corrente, l'isola di Revera e gli scogli di Vestre. Ma non c'è riviera, non c'è pineta e non c'è spiaggia al mondo che valga un volo dai frangiflutti della città vecchia, in un mare trasparente di angusigoli e ribaltavapori.

E' qui che il tuffo vulgaris diventa «dorada» nobilissima, inimitabile espressione triestina per dire tuffo a testa con susseguente nuotata subacquea. E poi, asciugarsi all'ultimo sole, sotto i muraglioni di bianca pietra d'Istria, là dove le lucertole scendono fino alle patelle e il gatto di strada dormicchia accanto al gabbiano. Mentre migliaia di rondoni collaudano timone e remiganti tra le calli e il mare.

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE

*Domenica alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film di Walt Disney "Gli aristogatti" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

*Oggi alle 21, all'Auditorium del museo Revoltella per il Festival internazionale dell'operetta, "Autoritratto di Guido Cergoli", itinerario lungo la canzone italiana, l'operetta europea e il musical. Soprano Sara Dilena, pianista Guido Cergoli.

*E' aperta alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio, che resterà aperta fino al 23 luglio con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica chiuso).

*Continua, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Assalti Frausin. Fino al 22 luglio: da lunedì a vnerdì, 9-19, sabato 9-13

ISONTINO

*Oggi alle 21 al Teatro Tenda del Castello di **Gorizia**, per il festival organizzato da "Terzo teatro" la compagnia Giorgio Totola di Verona presenta "L'avventura del signor Bonaventura" di Sergio Tofano.

*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

*Questa sera alle 21 a **Udine** a piazzale Castellonell'ambito della rassegna Tarab, giornata dedicata alla Tunisia. Si esibiranno numerosi artisti.

*Oggi alle 21 al giardino del Torso di **Udine**, concerto jazz dell'Enrico Rava quartet.

*Oggi alle 21 a **Cividale** nell'ambito di Folkest '93 concerto dei Ditherum (Irlanda).

*Questa sera alle 21.30 alla discoteca Rototom di **Gaio di Spilimbergo**, esibizione dei Bad religion.

*Oggi a **Piancavallo** visita naturalistica guidata. Domani ballo in piazza.

*Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 fino al 5 settembre.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa"1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

*Questa sera alle 21 a **Lubiana** nell'atrio del municipio, concerto del Quartetto d'archi Tartini. Musiche di Mozart e Smetana. Ingresso libero.

*Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.

*Al museo d'arte moderna di **Lubiana**, galleria Tivoli, è aperta fino al 30 settembre la XX BIennale internazionale d'arte grafica. Orario dalle 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Chiuso il lunedì.

MODA

Università per stilisti di grido

Diventare stilista, disegnatore di tessuti, scenografo, costumista per il teatro o la televisione, è il tuo sogno nel cassetto? Bene, anche se il clima vacanziero non invoglia a progetti seri, è il caso di dare un'occhiata alle proposte dell'Accademia di costume e moda, una sorta di Università, con sede a Roma, che offre corsi aperti ai diplomati della scuola superiore, che superino un esame di ammissione. La prossima sessione è fissata a ottobre: ecco quindi la ragione di cominciare a prepararsi, visto che gli aspiranti creativi dovranno affrontare una prova di cultura generale e disegno che dimostrino un chiaro talento. I primi due anni sono propedeutici alla specializzazione, dopodichè gli allievi sceglieranno il settore preferito: stilismo-costume per lo spettacolo-disegno tessile (4 anni), grafica pubblicitaria (3), scenografia (biennale più master facoltativo), design del gioiello (3), modellista (2). Maggiori informazioni alla sede dell'Accademia (Roma, piazza Farnese 44, tel. 06/6868169; o via della Rondinella 2, tel. 06/6864132 - fax 06/6874867).

PASSARIANO

Annullato il balletto spagnolo di Aguilar

Il balletto spagnolo di Rafael Aguilar, che avrebbe dovuto svolgersi a Villa Manin a Passariano domani sera, è stato annullato. Lo spettacolo, programmato nel'ambito dell'Estate musicale, non si svolgerà a causa di una modifica nell'itinerario del complesso spagnolo. La Pro loco Villa Manin-Codroipo non è riuscita a sostituire lo spettacolo. L'Estate musicale riprenderà quindi martedì con il concerto del coro ungherese "Zoltan Kodalj" di Budapest e dell'orchestra Suzuki di Torino.

STELLE D'ESTATE

In testa alla classifica la diciottenne Allison

Giuliana Milos, 18 anni. (Foto Lavorino)

Si delinea la classifica provvisoria delle bellissime che parteciperanno alla selezione per Miss Il Piccolo, l'Indossatrice tipo del Friuli - Venezia Giulia e Miss Trieste. In testa alla graduatoria c'è Allison De Santi. Ai posti d'onore, Barbara Macorini ed Elena Sanvincenti. Seguono a ruota Roberta Ralza, Samantha Dobrinja e Teresa Fiorenza.

G0325

☆ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO ®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

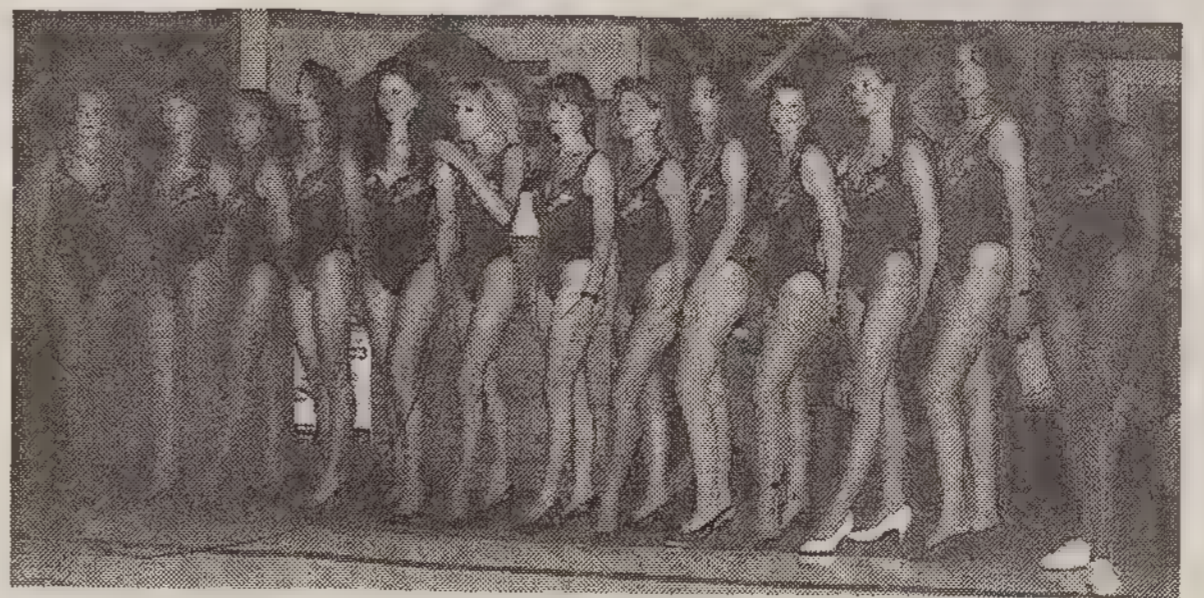
Voto la candidata

.... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

SI E' SVOLTA A CA' BRUGNERA LA SELEZIONE PER IL CONCORSO MISS ITALIA

Cinque reginette dalla destra Tagliamento

Le candidate alla selezione per miss Italia svoltasi a Ca' Brugnera.

Altre cinque reginette "doc" per la corona di miss Italia. Alla discoteca "Ai tre macachi" dell'hotel Ca' Brugnera di Brugnera (Pordenone), si è svolta l'elezione di miss Ca' Brugnera valida per la selezione nazionale di miss Italia.

Le 13 candidate della destra Tagliamento che hanno preso parte alla manifestazione hanno sfilato con gli abiti di Roberto Reali, stilista pordenonese emergente, e in costume da bagno. La giuria ha assegnato il titolo di miss Ca' Brugnera ad Arianna Lazzari, 17 anni di Oderzo, studentessa di grafica pubblicitaria. Mary Pancrazi, 21 anni di Pordenone, ha ottenuto il titolo di Ragazza Ok.

I giurati hanno quindi conferito a Simonetta Targa, 18 anni, pordenonese, la fascia di miss Gambissime, mentre Barbara Muchino, 18 anni, udinese, è stata designata miss Linea Sprint. Emanuela Marra, 18 anni, di Prata di Pordenone ha infine guadagnato il titolo di miss High hair.

Sentimento ed erotismo nel romanzo di Todisco

GRADO - Giornalista, saggista, scrittore di romanzi e abile commentatore di viaggi "Viaggi in India" (Einaudi, 1962), "Animali addio" (Sei, 1973), "Breviario di ecologia" (Rusconi, 1974) e "Taccuino africano" (Mondadori, 1987), Alfredo Todisco è un profondo conoscitore dei diversi sentimenti che si affollano nell'animo umano dei quali tende a mettere in luce gli aspetti più profondi e contraddittori.

L'ultima sua produzione è il romanzo sentimental-erotico (definizione di Mario Turello) intitolato "Odio d'amore" (Mondadori, settembre 1992).

Il libro verrà presentato dal critico letterario professor Mario Turello, oggi, alle 18.30, all'Hotel Astoria di Grado su iniziativa del centro culturale "Il ventaglio delle Muse", nell'ambito dell'iniziativa aperta al pubblico "Terza pagina del Grand Hotel Astoria".

Al servizio dei turisti Rli compie dieci anni

LIGNANO - Radio Lignano International compie dieci anni e da altrettanto tempo trasmette programmi in lingua tedesca dedicati ai turisti d'oltralpe che trascorrono le vacanze a Lignano, Grado, Jesolo, l'Istria e fino a dove, sui 106,6 Mhz in Fm, arriva il segnale dell'emittente.

La ricetta del successo è semplice; la svela il direttore dell'emittente Toni Stuzka: "tutto dipende da una precisa programmazione e nel dare spazio a tutti i gusti del pubblico, giovani e meno giovani. Puntiamo anche sull'informazione con tre notiziari al giorno e aggiornamenti sul tempo sia a terra che in mare, sulla situazione del traffico e sugli appuntamenti del divertimento. E' un servizio che Rli si sente in dovere di offrire ai suoi ascoltatori, oltre 800 mila austriaci e circa due milioni di tedeschi per ogni stagione". Le trasmissioni, nel periodo estivo, dalle 7.45 alle 21.15 sono diffuse in diretta.

SCARSE LE MANIFESTAZIONI CULTURALI E RICREATIVE MA I BAR E I CLUB SONO L'IDEALE PER FARE LE ORE PICCOLE

E' Pineta la regina della notte

La spiaggia di Pineta, la località che di giorno soffre la concorrenza di Grado ma che di notte si trasforma in regina. (F.Nadia)

GRADO — Pianeta Pineta. Da Grado, a due minuti di macchina o quattro passi attraversando la spiaggia, si arriva in quella zona tutte e sole vacanze, fatta di condomini in affitto, di strade che si incrociano e che hanno tutte il nome di costellazioni.

«Grado 2» si sente un po' la sorella minore, la Cenerentola di Grado, e di conseguenza vive un po' in disparte. Per questa stagione 1993, il carnet delle manifestazioni culturali e ricreative che l'Amministrazione consorziale — un'iniziativa privata nata per valorizzare la zona — si dice lieta di presentare è ridotto all'osso. A gironzolare per questa zona, infatti, non si vedono inviti che spronino i turisti a vivere questa Pineta.

Se di necessità si deve comunque far virtù, anche Pineta ha saputo organizzarsi, con qualche manifestazione piccola, come concerti jazz, o la caccia al tesoro che il vento e il temporale (anche gli eventi atmosferici ci hanno messo lo zampino) hanno fatto sospendere, o ancora, per quanto riguarda i prossimi giorni, il concerto della filarmonica Verdi di Ronchi il 28 luglio e il 13 agosto quello degli Screw Balls di Grado, entrambi alle 20.30, all'aperto, nella piazza vicino alla spiaggia.

Se quindi scarseggiano le manifestazioni che invece fanno bella Grado Centro, Pineta sfodera due armi di tutto rispetto: i bar e le sale giochi. Queste ultime, anche a mezzogiorno, sembrano avere una gran fortuna. Sono decisamente all'avanguardia, piene fino al massimo dell'incastro attuabile di schermi e seggiolini, e gli avventori vanno dai pochi ai tanti anni, indistintamente.

Un «buon giro», come si suol dire, soprattutto alla sera. Due ritrovi di tutto rispetto, il Capitan Uncino, di cui più volte abbiamo parlato, e il Canterbury, vicino alla spiaggia. Di quest'ultimo, non possiamo tacere quella che per questa estate potrebbe diventare l'unica, vera, attrattiva della zona: un portentoso gazpacho español di almodovariana memoria, che vale la pena di andare a provare, possibilmente arrivando a Pineta a piedi, così poi, tornando indietro per la spiaggia, si ha il tempo di smaltire.

F. Capodanno

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Mamma ho perso l'aereo.
DOMANI: Casa Howard.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Alive-I sopravvissuti.
DOMANI: Puerto Escondido.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: La moglie del soldato.
DOMANI: Codice d'onore..
Cinema Kris di Pineta (inizio spettacolo alle 21.30)
OGGI: L'ultimo dei Mohicani.
DOMANI: Il distinto gentiluomo.

GRADO

Oggi. *Area sportiva dell'azienda, caccia al tesoro per bambini. Informazioni al Meeting point.*
Alle 11.30, hotel Savoy, presentazione dell'Udinese calcio. Alle 21.30, serata danzante con orchestra.
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta Alfredo Todisco e il libro "Odio d'amore".
Alle 21.30, nel campiello della Scala, "Nelle lagune venete-da Calmo a Goldoni", spettacolo teatrale dell'Associazione Grado teatro.
Fino al 17/7. *Auditorium "Marin", stage di recitazione con il metodo Stanislavsky-Strasberg diretto dal maestro Enzo Sulini.*
Domani. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "Chitarre d'estate" concerto di Pier Luigi Corona.*
16/7. *Alle 18, al giardino "Isola d'oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Antonio Spinosa, presentato da Paolo Scandaletti.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta il giornalista Sergio Gervasutti.
Alle 21, all'hotel Savoy, incontro dei "Rotariani" in vacanza a Grado.
17/7. *Alle 21.30, in calle Tognon, "Musica all'aperto", concerto dei "Flauti novizi".*
Alle 21.30, al Parco delle Rose, Gianni Morandi in concerto.
Dal 19 al 31/7. *Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas.*
Fino al 20/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.*
20/7. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*
Dal 21/7 al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
21/7. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al teatro Parco delle Rose, spettacolo di cabaret con Gino Bramieri.
22/7. *Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei "Madrigalisti di Gorizia".*
Pellegrinaggio notturno a Barbana.

LIGNANO

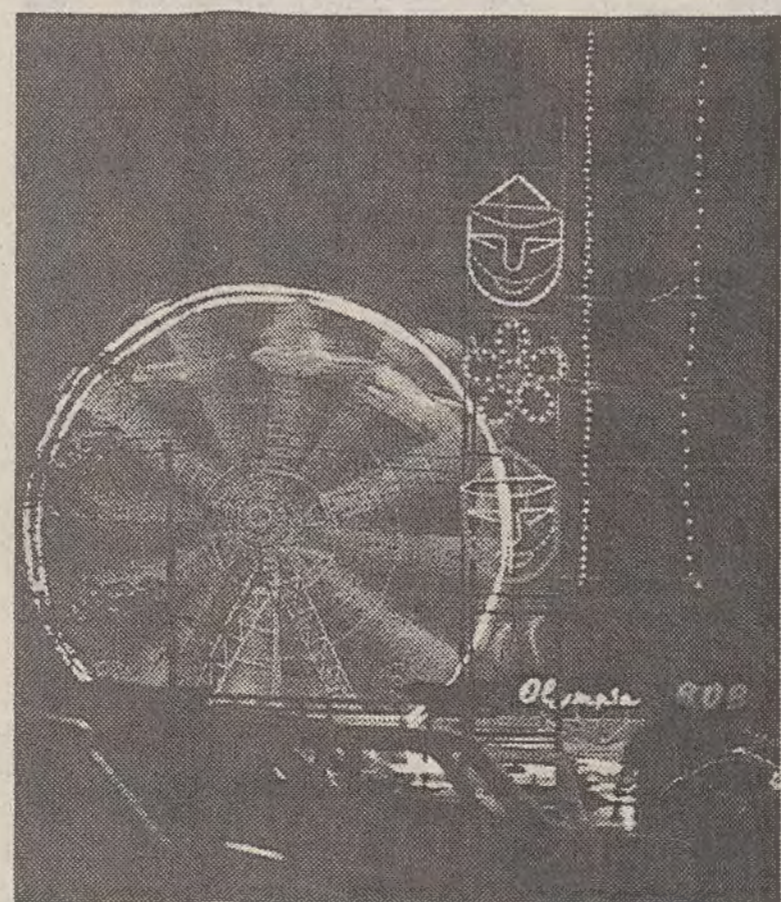
Oggi. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Asterix e Cleopatra", film a cartoni animati. Ingresso libero.*
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Domani. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Legirupa" in concerto, pop italiano. Ingresso libero.*
Discoteca Drago club: festa anni '60/70/80.
Discoteca Venus: Noche latina, con musica dal vivo di Gutierrez.
Discoteca Aqua della Terrazza a mare: Noche del sol.
16/7. *Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso, "I moderni cantastorie", declamazione di brani di letteratura.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "C&R Jazz Band" in concerto. Ingresso libero.
Dal 16 al 18 e dal 23 al 25/7. *A Titiano di Precenicco, "Festa dello sport" con chioschi enogastronomici, musica e ballo.*
17/7. *Al Golf club, gara di golf "Coppa Eurotel".*
All'Aquasplash, "Ho fatto splash", spettacolo presentato da Michele Cupitò.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Frizzi Comini Tonazzi" in concerto. Ingresso 15 mila lire.
18/7. *Al Golf club, gara di golf "Challenge Callegari pro Ail".*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Night Charme Music Communication" in concerto. Ingresso libero.
19/7. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Prenotazioni all'Apt, in via Latisana 42 a Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.*
Alle 21, in piazza del Sole a Pineta, esibizione banda comunale "Santa Cecilia".
Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, "Tom e Jerry", film a cartoni animati. Ingresso libero.
Discoteca Coliseum: festa Lunedì italiano.
20/7. *Alle 20.30, piazza del Sole a Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*
Fino al 1/8. *Centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno.*

TORNATO FINALMENTE IN FUNZIONE IL LUNA PARK CHE RIMANE APERTO FINO A TARDI

Ottanta modi per divertirsi

LIGNANO — Finalmente anche Lignano Sabbiadoro ha il suo grande parco divertimenti. Dopo un lungo e travagliato iter è stato inaugurato il Luna Park per la gioia di grandi e piccoli. Su una superficie di tre ettari, compreso il parcheggio ancora in fase di asfaltatura, sono ricomparse nel centro balneare friulano le luci e le musiche di un'attrattiva senza età. Le varie compagnie degli spettacoli viaggianti confluite quest'anno a Lignano sono in grado di offrire ben ottanta attrazioni. L'ultima trovata è il «River», un ottovolante acquatico con un percorso a saliscendi tutto da scoprire. Il Luna Park si trova subito dopo l'Acquasplash, per chi proviene dalla grande rotonda d'ingresso a Lignano. La zona esterna di viale Europa è così diventata un lungo asse dedicato ai divertimenti, che inizia con il villaggio Oasi (campi da tennis, equitazione, un nuovo campo per il calcetto, piscine), prosegue con il polisportivo (campo di calcio, basket, palestra polifunzionale) e dopo Acquasplash e Luna Park si conclude con altri campi da tennis e di bocce.

L'importante ora sarà di non mettere il bavaglio al nuovo insediamento permettendo alle giostre di funzionare fino alle tre di mattina. Non dimentichiamo che buona parte dei turisti va a fare le vacanze a Lignano per divertirsi e le ore notturne sono le migliori. Anche se divertimento è sinonimo di rumore bisogna tener conto che finalmente, dopo tantissimi anni nell'insediamento di City col «coprifuoco» a mezzanotte, anche i giostrai hanno diritto di lavorare a lungo, anche dopo un mese e mezzo di inattività per il blocco dei lavori di adeguamento dell'area e il versamento di una cospicua cifra alla società proprietaria del terreno, quale canone di affitto in attesa della composizione della vertenza in atto tra la proprietà e l'amministrazione comunale lignanese, che aveva attuato l'esproprio.

Claudio Soranzo

TERME DI ARTA STABILIMENTO TERMALE FONTE PUDIA

GESTIONE TERMALE POLDO S.p.A.

G1313

PER INFORMAZIONI : TEL. 0433/929320-929321 ● FAX 0433/929322

PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE

OPERATORI TURISTICI RIUNITI A.R.T.ATUR

ALLA FONTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92105
BELVEDERE	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92006-92181
CELLA	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92297
COMUNE RUSTICO	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92218
ARTA HOTEL	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/928807
GARDEL	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92153-92588
MODERNO	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92081
GORTANI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/928754
MIRAMONTI	Arta Terme m 442	Tel. 0433/92076
PARK OASI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92048-928930
SALON	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92587-92003
POLDO	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92577-92056
PENSIONE COZZI	Frazione Piano d'Arta m 564	Tel. 0433/92039
TRIESTE	Frazione Avosacco m 564	Tel. 0433/92061-92385
CARNIA HOTEL	Carnia di Venzone	Tel. 0432/978013-978083
BENVENUTO	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2990
CIMENTI	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2926
ROMA	Tolmezzo m 323	Tel. 0433/2081

6.00 L'OCCASIONE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 IL BACIO DI MEZZANOTTE. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 DANUBIO BLU
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 L'AVVENTURIERO DI MACAO. Film
15.30 BELLEZZE AL BAGNO. Film
17.20 I GUMMI. Cartoni
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LA' DOVE SCENDE IL FIUME. Film
22.25 TELEGIORNALE UNO
22.30 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.40 BUON COMPLEANNO CALIMERO
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 E COMINCIO' IL VIAGGIO NELLA VERTIGINE. Film
3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica
3.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.20 FEDORA. Film

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.10 CUORE E BATTICUORE. Film
8.00 ORSETTI VOLANTI
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartone
9.25 TOM E JERRY. Cartone
9.55 FURIA. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA - METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 CODICE SAMANTHA. Film
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 MIXER SERATA SPECIALE
23.15 TG 2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 MAIGRET. Sceneggiato
3.00 TG2 - PEGASO. Replica
3.40 TG2 NOTTE. Replica
3.45 DRAMMA BORGHESE. Film
5.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 BASEBALL
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DSE - L'OCCHIO SUL TEATRO
13.40 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TGR POMERIGGIO
14.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.30 SCHEGGE
18.00 IL PIANETA AZZURRO
18.50 TG3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 LA CAMBIALE. Film
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
1.00 METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MILANO ITALIA
2.05 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
2.35 BELLE SPERANZE. Film
4.20 TG3 - NUOVO GIORNO
4.50 PICCOLA MIA. Film
5.55 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.40: Gr1 estate; 8.40: La vita e sogno; 10.49: Momenti d'evasione: l'ora suprema dell'onere deducibile; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.30: Bric a' brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: East west coast; 21.01: Nuances; 22.15: Ribalta; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Un'estate americana: musica, parole e immagini dal nuovo mondo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.48: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora dalle Sale Apollinee del teatro La Fenice a Venezia; 21: Ciaikowski: quasi un contemporaneo; 22.50: Radiotre suite; 23.58: Il racconto della sera.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al teatro Miela in Trieste; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Il vacanziere; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Lusevera 1992; 14.40: Pagine musicali: Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste (tra le 15.30 e le 17.30 la testata giornalistica sportiva presenta ciclismo: 80.o Tour de France, 10.a tappa: Villard de Lans - Serre Chevalier; 15.30, 16.30, 17: Gr1 Flash; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.25: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale di mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELEMONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOIATTOLO. Cartone
8.45 BATMAN. Telefilm
9.15 MR. T. Cartone
9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
10.25 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
16.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 MIGHTY MAN e YUKK. Cartone
19.45 MATLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IL BEL PAESE. Film

.Sigourney Weaver (Retequattro, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
9.35 LA BELLA MUGNAIA Film
11.30 SPOSATI CON FIGLI.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 BELLIFRESCHI. Show
22.30 CASA DOLCE CASA. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZC SHOW. Show
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZC SHOW. II parte
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E ... CICCIA. Telefilm
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
14.15 RIPTIDE. Telefilm
15.15 UNA FOLLE ESTATE. Film
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Serial
22.30 MAI DIRE TV
23.00 BRIVIDI NELLA NOTTE. Film
1.00 STUDIO APERTO
1.12 RASSEGNA STAMPA
1.20 STUDIO SPORT
1.30 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
1.35 GIRO VELA. Sport
2.00 A-TEAM. Telefilm
3.00 RIPTIDE. Telefilm

RETEQUATTRO

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDAD. Telenovela
11.00 LOVE BOAT. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Telenovela
15.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela
15.30 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.45 ALTA MODA '93
17.55 GRECIA. Telenovela
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 MISTERY. Sceneggiato
22.30 LA GRANDE FUGA. Film
23.30 TG4 NEWS
0.45 A TUTTO VOLUME
1.25 GRAZIE ZIA. Film
3.05 STREGA PER AMORE.

TECAPODISTRIA

15.00 TELECAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.15 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE.
16.55 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato Tv in sei puntate.
17.35 «MUSICHE». Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA.
18.50 OTROSKI PROGRAM.
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura.
21.20 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 L'ARCHITETTO SUGGERISCE, a cura di Ramiro Orto.
22.30 QUELLA CHIARA NOTTE D'OTTOBRE. Film

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA 2.a parte.
14.03 Telenovela: MARIA MARIA.
14.55 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.42 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.50 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.10 LA STORIA DEL ROCK: E.L.O.
16.39 Serie: F.B.I.
17.28 ANDIAMO AL CINEMA 1.
17.36 Documentario: LA SELVICOLTURA NATURALISTICA.
18.10 CARTONI ANIMATI.
18.23 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.32 ZONA FRANCA.
22.25 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 Film: «CAVALIERI DEL NORD OVEST».
18.00 Telefilm: «LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI».
18.40 AUSTRIA IMPERIALIS.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: «DOC ELLIOT».
20.30 Film: «AGENTE X 77 ORDINE DI...».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Documentario: «LAGHI E MONTI».
23.30 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».

TELE + 3

13.00 SCIENZA
14.00 DOCUMENTARIO
15.00 ADVENTURE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 DOCUMENTARIO
16.30 MONOGRAFIE
17.30 DOCUMENTARIO
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 DOCUMENTARIO
19.30 NATIONAL GEOGRAPHIC EXPLORER
20.30 BALLETTI
22.30 DOCUMENTARIO
23.00 MONOGRAFIE
0.00 CONCERTI

TELEFRIULI

12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: «IL MAGO MERLINO».
15.00 Telefilm: «PRONTO EMERGENZA».
16.30 Rubrica: «MOTOR NEWS».
17.00 Varietà: «STARLANDIA».
18.00 Telefilm: «CALIFORNIA».
18.30 Telenovela: «DESTINI».
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Telefilm: «ADDERLY».
20.30 Film: «LA POLIZIA AL SERVIZIO DEL CITTADINO».
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.00 Telefilm: «PRONTO EMERGENZA».

TELE + 2

16.45 UN ANNO DI SPORT
19.45 SUPERCROSS
20.25 +2 NEWS
20.30 CALCIO A CINQUE
22.00 GOLF
22.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
23.00 CALCIO A CINQUE
0.30 BEACH VOLLEY
1.00 MOUNTAINBIKE

TELE + 1

6.50 IL RE D'INGHILTERRA NON PAGA. Film di Giovacchino Forzano
8.20 LA MOGLIE DI BENJAMIN. Film di Carlos Carrera
9.55 BELLEZZE A CAPRI. Film di Adelchi Bianchi
11.25 POINT BREAK. Film di Kathryn Bigelow
13.30 IL BOSS E LA MATRICOLA. Film di Andrew Bergman
15.10 MISTER JOHNSON. Film di Bruce Beresford
16.55 IL GRANDE CIELO. Film di Howard Hawks
19.00 +1 NEWS
19.10 ROBINSON CRUSOE-LA VERA STORIA. Film di Caleb Deschanel
20.45 UN AGENTE SEGRETO AL LICEO. Film di William Dear
22.30 INSIEME PER FORZA. Film di John Badham
0.20 CINQUE RAGAZZE E UNA CORDA. Film di Yeh Hung-wei
2.30 LA LETTRICE. Film di Michel Deville
4.10 LE PORTE DELL'INFERNO-L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA.

TELEVISIONE RETI PRIVATE

Weaver da premio per un «Mistery»

Solo Retequattro dedica l'intera serata di domani al cinema, a cominciare dalle 20.30. Segnalato quindi che Canale 5 recupera alle 9.35 **La bella mugnaia** di Mario Camerini e che Alle 22.30 su Tmc si vede **Il Bel Paese** di Luciano Salce con Paolo Villaggio, ecco i film della serata.

Mistery (1986), di Bob Swaim (Retequattro - ore 20.30). Michael Caine e Sigourney Weaver sono al centro di un complesso intrigo tra giallo e spionaggio che confermò il buon talento nel genere del regista americano trapiantato in Francia fin dai tempi della Bilancia. La Weaver, all'epoca poco nota, vinse con questo film il premio al Festival del Giallo di Cattolica.

La grande fuga (1963) di John Sturges (Retequattro - ore 22.30). E' il film che ha fatto il mito di Steve McQueen, irregolare e scapestrato divo capace di ritagliarsi tutti i personaggi addosso in modo personale. Qui è un aviatore americano della seconda guerra mondiale specialista nelle fughe. Il suo capolavoro lo compie portando via da un lager tedesco tutti i compagni da James Garner a Richard Attenborough, a Charles Bronson.

Grazie zia (1968), di Salvatore Samperi (Retequattro - ore 1.25). La libertà sessuale e il vento del '68 nella torbida storia d'amore tra Lisa Gastoni e Lou Castel.

Reti Rai

«Là dove scende il fiume»

Giornata povera di emozioni per i patiti del cinema quella di domani sulle reti Rai. Ecco i quattro film che si possono segnalare.

— **Là dove scende il fiume** (1952), di Anthony Mann (Raiuno - ore 20.40). James Stewart e Rock Hudson fanno coppia in uno dei più tipici film di Mann, sorretto dalla tematica dell'uomo che lotta per ritrovare un posto nella comunità da cui è stato escluso. Il protagonista è, infatti un ex avventuriero che, per cambiar vita, guida una carovana di pionieri verso l'Oregon.

— **La cambiale** (1959), di Camillo Mastrocinque (Raitre - ore 20.30). Totò, Vittorio Gassman, Tognazzi, Vianello, Tieri, Macario e Sylva Koscina si passano di mano in mano una cambiale che nessuno vuol pagare.

— **L'avventuriero di Macao** (1952), di Josef Von Sternberg (Raiuno ore 14). Le atmosfere esotiche del miglior Sternberg ritornano in questo giallo della maturità con Robert Mitchum e Jane Russel.

— **Bellezze al bagno** (1944), di George Sidney (Raiuno - ore 15.30). Coreografie tra musical e piscine per uno dei film più celebri di Esther Williams.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate

La passione per la gastronomia può a volte disturbare i propri vicini, è il caso dei due contenziosi che il giudice Santi Licheri discuterà in «Forum estate», in onda alle 13.35 su Canale 5. Rita Dalla Chiesa questa volta ascolterà il pubblico sul caso di Mariano Mauro che ha per errore cucinato il brasato con una rara bottiglia di Brunello di Montalcino di proprietà dell'amico Ugo Gravina.

La seconda causa vede Raffaella Bosco citare una sua vicina, Gilberta Siciliano, che secondo lei le procura molti fastidi con la preparazione annuale della salsa di pomodoro.

Canale 5, ore 20.30

«Belli freschi» numero due

E' una fantasiosa emula del celebre Guglielmo Tell la Diana Tell che aprirà la seconda puntata di «Belli freschi», in onda alle 20.30 su Canale 5, colpendo una mela posta sul suo stesso capo. Il programma condotto da Paolo Bonolis, con Sergio Vastano, Enzo Braschi, Laura Freddi e Christian De Sica, propone anche un ingoiatore di pesci vivi, lampadine e lucchetti.

Nella seconda parte le folli imprese di un trio di cascatori comici, di un uomo che si libera da una catena, chiuso in un sacco a testa in giù appeso a una corda infuocata e un duo che con l'ombra delle mani riesce ad animare i profili di personaggi famosi, da Tina Turner a Giovanni Paolo II.

Canale 5, ore 22.30

«Casa dolce casa»

Sonnambulismo e tentativi di furto nel primo episodio di «Casa dolce casa», la «situation-comedy» con Gianfranco D'Angelo e Alida Chelli che verrà riproposta fino al 15 settembre, ogni mercoledì su Canale 5. Nel primo episodio Marco si alza di notte in preda a sonnambulismo svegliando tutta la famiglia. Ma il malessere, provocato da un'eccessiva dose di dolci, serve a spaventare una coppia di malavitosi che devono recuperare alcune pietre preziose rimaste in un mobile d'antiquariato acquistato da Sofia.

Italia 1, ore 22.30

«Mai dire tv»

Musica demenziale nella puntata di «Mai dire tv», il viaggio intorno alla tv spazzatura di tutto il mondo curato dalla Gialappàs Band su Italia 1. Elio e le storie tese e Gianni Drudi sono i protagonisti dei filmati di apertura. In scaletta: la 73.a puntata della telenovela in dialetto piemontese; la scuola di cinema western del fantomatico Vito Colomba, da 10 anni impegnato sul set del suo Quattro carogne a Malopasso; le piroette di Jessy Malò sosia di Michael Jackson; Rosario Albano interprete di «Bella ruffiana» e infine le previsioni magiche di Totuccio Savoca.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Nell'affollato salotto del Maurizio Costanzo Show in onda dal teatro Parioli su Canale 5 s'incontreranno il giornalista Saverio Lodato, autore di numerosi libri sulla mafia; Raffaella Monzi, l'ultima ad aver visto dieci anni fa Emanuela Orlandi prima che scomparisse; Bartolo Voltaggio che organizza una manifestazione di atletica leggera intitolata alla memoria di Vito Schifani, uno degli agenti della scorta uccisi insieme a Giovanni Falcone.

Tra gli altri ospiti del programma diretto da Paolo Pietrangeli, Leo Gullotta, Cecilia Gatto Trocchi, docente di antropologia, Antonietta Ferri, sorella di un uomo sofferente di disturbi psichici, Anna Maria Borrello, medico e giornalista e Claudio Perosino, cabarettista. Al pianoforte Franco Bracardi.

Lisa Gastoni (Retequattro, 1.25).

TV / NOVITA'

«Domenica» senza fronzoli

Luca Giurato condurrà il programma festivo di Raiuno

ROMA - La Rai smuove il mercato dell'estate con un annuncio a sorpresa. La nuova edizione di «Domenica in» sarà condotta dal giornalista Luca Giurato, che era stato vicedirettore del Tg1 e direttore del Gr1. Attualmente conduceva la rassegna stampa dello stesso telegiornale della prima rete.

La notizia è stata data dal direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni. La nuova edizione di «Domenica in», completamente rinnovata e modificata nei suoi contenuti di spettacolarità, inizierà alla fine d'ottobre.

Luca Giurato, naturalmente, non sarà il solo a condurre la nuova edizione di «Domenica In», ma il direttore di Raiuno ha precisato che il cast della trasmissione è ancora tutto da decidere. La scelta di Giurato prevede la creazione di un'edizione di «Domenica in» diversa rispetto al passato, con più fatti, attualità, commenti, cultura e meno giochi, mantenendo comunque il carattere di programma di grande intrattenimento popolare.

«Abbiamo scelto Giurato - ha voluto chiarire Fuscagni - perché è un giornalista brillante e relativamente nuovo come personaggio televisivo. La prossima edizione di "Domenica in" conterrà molte novità e andrà in onda, naturalmente, in diretta, dagli studi della Dear.

«Posso già anticipare che all'interno del programma trasmetteremo ogni settimana una puntata della serie di telefilm "I dinosauri" realizzata dalla Walt Disney che proseguirà per 30 settimane. Ci sarà anche una rinnovata edizione di "Novantesimo minuto" che durerà di più rispetto al passato».

L'annuncio dato da Fuscagni ha già scatenato una serie di domande, di illazioni, di ipotesi. Ci si è chiesti, ad esempio, se Giurato servirà da «copertura» giornalistica a qualche personaggio capace di dare un tocco di frivolezza alla trasmissione. Oppure se Raiuno sia rinasta «scottata» dalla formula eccessivamente popolare della «Domenica in» affidata ad Alba Parietti e Toto Cotugno.

i. p.

TV

Tentazioni di Simpson

WASHINGTON - Tentazioni in vista per Homer Simpson, papà della celebre famiglia dei cartoni animati: una bella collega, con la voce di Michelle Pfeiffer, sta per concupirlo. «Sarà la prima volta che la fedeltà di Homer è messa alla prova», rivela David Mirkin, il nuovo produttore. Anche Liz Taylor, nei mesi scorsi, aveva dato la voce alla bebè Maggie.

TV / RAIDUE

«Mixer», un «blitz» per far pensare

ROMA - La presentazione di una «Serata speciale di Mixer» e di una serie di nuovi progetti del rotocalco di informazione di Raidue, ha offerto a Gianni Minoli l'occasione per una serie di riflessioni sul futuro. Per ciò che concerne i nuovi programmi, Minoli ha anticipato i contenuti della «Serata Mixer» che andrà in onda questa sera su Raidue dalle 20.40 alle 23.15.

Ad aprirla sarà una carrellata sul «Meglio di Blitz», il contenitore domenicale condotto da Gianni Minà andato in onda dall'81 all'83. «In un momento in cui si discute molto sulla formula da adottare per i programmi della domenica pomeriggio - spiega Minoli - ci è sembrato giusto riproporre un programma che, mescolando cronaca, spettacolo, sport e costume, ha rappresentato un originale esperimento. Sarà così possibile rivedere Celentano che intervista Gigi Proietti e Vittorio Gassman, Pavarotti che canta con Domenico Modugno, la riconciliazione tra Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi, alcune interviste fatte a Cassius Clay».

«Il meglio di Blitz» sarà seguito da uno speciale dedicato alla Norimberga dei Balcani, il progetto allestito dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu per l'istituzione di un tribunale internazionale che dovrà giudicare i crimini di guerra e contro l'umanità commessi nell'ex Jugoslavia.

Domani, alle 22.25, andrà invece in onda lo «Speciale Mixer» intitolato «Thailandia: la grande pace», realizzato da Paolo Brunatto e Sveva Sagramola per analizzare il buddismo prendendo spunto dalla morte del grande maestro Aionh Chah. In agosto andranno in onda altri speciali.

CINEMA / REGISTI - 1

Debuttare «in casa»

La triestina Scaramuzza sta per girare il primo film a Trieste

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Che fosse una buona storia, non c'erano dubbi. Lo confermavano i premi vinti: quelli del Festival «Leggere il cinema» e dell'European Script Fund. Ma solo adesso «Era meglio morire da piccoli», la sceneggiatura scritta a quattro mani dalla triestina Alessandra Scaramuzza con il fratello Claudio, potrà uscire dal cassetto e trasformarsi in un film. Grazie al finanziamento statale previsto dall'articolo 28 della legge 1213, riservata a pellicole d'autore.

Comunque, non arriveranno soldi a pioggia. «Tutto compreso, il finanziamento dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo - spiega Alessandra Scaramuzza, che ha alle spalle una buona esperienza come attrice di cinema e teatro e come assistente alla regia -. Non è una cifra da capogiro, però va bene così. Anche perché questa volta i finanziamenti del ministero dello spettacolo non sono andati a favorire Marina Ripa di Meana o Anna Carlucci, come avvenne un paio d'anni fa».

Il debutto alla regia riporterà Alessandra Scaramuzza a Trieste. Preso il diploma all'Istituto magistrale, e dopo aver frequentato la scuola di recitazione, si è infatti trasferita a Roma per tentare la scalata all'Olimpo dello spettacolo.

Da allora, di soddisfazioni ne ha ottenute. Dopo il debutto a teatro, all'ombra di Franco Enriquez, ha recitato con registi come Guicciardini, Parodi, Gregoretti, Salvetti, lavorando anche al cinema (diretta da Pio Bordoni nel 1989 in «Ti ho incontrata domani») e al fianco di cantanti e attori affermati: Enzo Jannacci, Cochi Ponzoni.

Ma, questo film, Alessandra Scaramuzza vuole girarlo a Trieste. Per intero. «Lo produrrò io stessa con la mia società, la Esseaelle - dice -. Già in questi giorni sto visionando interni ed esterni. Avrei voluto iniziare le riprese a novembre, ma c'è un problema. Come direttore della fotografia ho scelto Vilko Filac, che ha lavorato sempre con Emir Kusturica. In quel periodo il regista di "Papà è in viaggio d'affari" e "Tempo di gitani" sarà in Polonia per i primi "ciak" del suo nuovo lavoro. Io, per non rinunciare a un maestro come Filac, sono disposta ad aspettare fino a febbraio, marzo».

Rinviare non significa starsene con le mani in mano. Già a fine agosto Alessandra Scaramuzza inizierà una serie di provini. «Vorrei che gli attori protagonisti fossero dei ragazzi triestini - rivela - e non le solite facce viste e riviste. Per i ruoli di contorno, invece, potrei chiamare attori professionisti famosi. Però ci terrei molto a lanciare qualcuno, a scoprire dei talenti. In fondo, Trieste è molto trascurata dal cinema».

Fantasia e realtà si mescolano in «Era meglio morire da piccoli». Tre ragazzi cullano un sogno destinato, probabilmente, a non realizzarsi mai. Uno vorrebbe fare il fotografo, l'altro l'attore, il terzo il grafico. Ma quando si accorgono che la vita non concede loro grandi illusioni, decidono di accettare la prima offerta di lavoro che capita a tiro. Si trovano così intruppati, per tre mesi, nella schiera di affossatori comunali adibiti alle sepolture, al cimitero.

Agrodolce il film lo sarà per scelta. «Perché così è il carattere dei triestini - dice Alessandra Scaramuzza -, che sanno ridere e scherzare anche quando la situazione giustificherebbe il pessimismo più nero. È un atteggiamento nei confronti della vita che scandirà lo svolgersi della trama. Raccontando tre piccole storie, in fondo, parlerò di questa città con amore, passione, rabbia. Come può fare soltanto uno che è nato qui, che la conosce bene».

Alessandra Scaramuzza fotografata dal fratello Claudio. I provini per il suo primo film, «Era meglio morire da piccoli», s'inizieranno a fine agosto.

CINEMA / REGISTI - 2

Lo chiamerò Loris. Ma che volto avrà?

Primo ciak (con dubbi) per la friulana Perugini

UDINE — Il titolo potrebbe cambiare. L'attore protagonista pure. Ma Veronica Perugini, nata a Roma ma vissuta in Friuli da quando aveva tre anni, che dopo essersi laureata in lettere a indirizzo artistico ha frequentato a Bassano la scuola di regia diretta da Ermanno Olmi, non si ferma davanti ai dettagli. Il suo primo film, che verrà finanziato in parte con i soldi del ministero dello spettacolo, vorrebbe iniziare a girarlo tra luglio e agosto.

«Loris», questo il nome del protagonista che dà il titolo anche al film, potrebbe avere il volto di Gianmarco Tognazzi. Oppure no. «Non ho ricevuto conferme - spiega Veronica Perugini, che sabato presenterà il cast e racconterà la storia della sua prima pellicola in una conferenza stampa a Udine -, e quindi non posso dire con certezza chi vestirà i panni del personaggio attorno al quale ruota la trama. Per gli altri ruoli, invece, ho voluto scritturare attori friulani che recitano a teatro. Facendo i provini ho scoperto che a Udine, e in provincia, esistono una cinquantina di compagnie. Non l'avrei mai pensato».

Set del film, prodotto dalla Caro, che avrà come direttore della fotografia Beppe Lanci, sarà il Friuli. Veronica Perugini girerà gran parte delle scene a Udine, ma si sposterà per alcuni esterni e interni a Rivoli di Osoppo, San Giorgio di Nogaro e in riva al Tagliamento. «In certe inquadrature non utilizzerò comparse scelte appositamente - dice la neoregista -. Farò muovere attorno agli attori le persone che lavorano per davvero, ad esempio, in una casa di riposo».

Raccontare una trama in poche parole non è semplice. Veronica Perugini lo sa bene. E dire che la storia si muoverà tra realismo e simbolismo non serve a chiarire le idee. «Potrei definire "Loris" un viaggio esistenziale - precisa -. Un ragazzo di origini modeste cerca di capire le cause del suo profondo disagio, confrontandosi con la realtà che lo circonda. Si troverà, così, a svolgere una serie di lavori, a contatto per esempio con il mondo degli anziani, che si riveleranno molto importanti».

A. Mezzena Lona

CINEMA / FESTIVAL

Ultimissime dal mondo

Da oggi a sabato si svolge a Sacile la terza edizione della rassegna internazionale «Ambiente-Incontri», con diciotto film in concorso, undici fuori concorso, una sezione (curata dal Wwf-Italia) dedicata ai popoli delle Americhe e una ghiotta retrospettiva sull'opera del francese Jean Rouch, regista, etnologo, esploratore, scrittore. E, nella circostanza, presidente della giuria...

PORDENONE — Il cortometraggio «Au pays des mages noirs», realizzato nel 1949 da Jean Rouch, regista francese con all'attivo oltre cento lavori, etnologo, esploratore, autore di nunerosi scritti, inaugurerà questa sera, nel palazzo Flangini Biglia di Sacile, la terza edizione di «Ambiente-Incontri», festival cinematografico internazionale su natura e ambiente. A Rouch è dedicata la retrospettiva, con una significativa selezione della sua produzione.

Durante la manifestazione, che si concluderà sabato, 14 paesi proporranno 18 opere in concorso, 11 fuori concorso, 14 film nella retrospettiva, oltre a sei opere che verranno presentate nello spazio «Tra due mondi», curato dal Wwf-Italia e dedicato alle popolazioni indigene delle Americhe.

Tra gli eventi speciali da segnalare, «Black harvest» dei coniugi australiani Bob Connolly e Robin Anderson, inedito in Italia, un episodio di sfruttamento coloniale realmente accaduto in Nuova Guinea; «Lungo il fiume» di Ermanno Olmi, un viaggio di quattro anni attraverso il Po; «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli, sulla natura, sul trascorrere del tempo e delle stagioni; «Powaqqatsi» di Godfrey Reggio, con colonna sonora composta da Philip Glass.

La manifestazione di Sacile sarà presentata stamane alle 11, a palazzo Flangini Biglia, nel corso di una conferenza stampa in cui il presidente del festival, il regista Franco Piavoli, il direttore Andrea Crozzoli, il sindaco di Sacile Isidoro Gottardo e il presidente dell'associazione «Pro Sacile» Umberto Carcò illustreranno nel dettaglio il programma e anche le prospettive delle prossime edizioni.

La giuria internazionale è quest'anno presieduta proprio da Jean Rouch, autore del cortometraggio inaugurale, uno dei primi girati dal regista francese in Africa, e precisamente tra i pescatori Songhai, nel Niger: Rouch, 76 anni, autore di film premiati in tutto il mondo (Venezia, Cannes, Berlino), è un cineasta tanto famoso (nessuna enciclopedia del cinema manca di dedicargli un capitolo) quanto realmente sconosciuto ai più, a causa della ben limitata circolazione delle copie dei suoi film. Al suo fianco nella giuria saranno l'ecologa belga Martine Baicer, il produttore inglese Richard Brock, lo studioso di cinematografia canadese Lorraine B. Good, e l'italiano Carlo Montanaro, docente di teoria e metodo dei mass media, regista televisivo e organizzatore culturale.

Se obiettivo del festival è quello di creare un luogo d'incontro specialistico in cui presentare opere cinematografiche e televisive sul tema della protezione ambientale, sua ambizione è anche quella di promuovere nuovi lavori inerenti al tema; a tal fine è stato istituito un premio (la dotazione è quest'anno di 15 milioni) per il miglior progetto presentato, che dovrà essere completato entro il giugno 1994 per essere ospitato alla prossima edizione di «Ambiente-Incontri».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Ritratto di Guido Cergoli». Sala Auditorium del Museo Revoltella ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI In collaborazione con le Assicurazioni Generali - Concerti d'estate. Venerdì 16 luglio ore **20.30** Politeama Rossetti (aria condizionata) terzo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Grafin Mariza» (La contessa Mariza). Sala Tripcovich (aria condizionata) 21, 22, 23, 24 luglio ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani, ore **21.30** le Marionette «I piccoli di Podrecca» in «Varietà» (tel. 578855). Prevendita: Biglietteria Centrale.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.40, 20.20, 22.** «Occhio indiscreto» di Howard Franklin, con Joe Pesci, fotografo della quotidianità urbana.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «Un piedipiatti e mezzo». Con Burt Reynolds. Divertentissimo.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara con Harvey Keitel (lo straordinario interprete di «Lezione di piano»). La cruda e poetica storia di un uomo della giustizia che incontra se stesso.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.45, 22:** «L'olio di Lorenzo» (atto d'amore) di Kennedy Miller con Nick Nolte e Susan Sarandon. Un fatto vero, un incredibile viaggio della speranza.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «I vizi... transessuali di Moana». Una Moana Pozzi scatenatissima pronta a dare tutto... V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Alien 3» di David Flincher, con Sigourney Weaver, Charles Dance. Terzo capitolo della saga spaziale, il mostro ora si cela nel grembo di lei... Candidato agli Oscar '93. Solo oggi. **Domani:** «La morte ti fa bella» di Robert Zemeckis.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I signori della truffa». Il capolavoro del secolo con un cast eccezionale: Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kinglsey, Sidney Poitier, Roger Phoenix.

CASTELLO DI S. GIUSTO Straordinario estivo «Cartoonia». Domenica ore **21.30:** «Biancaneve e i 7 nani».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Qualcuno da amare», con Marisa Toffei e Christian Slater.

VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

DAL VIVO LINEA FESTA
UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE
00-851-537-0606
00-851-537-0611
SOGNI ECCITANTI! SODDISFAZIONE TOTALE!
00-851-563-9494
LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA
00-851-537-0621

ROCK: NEW YORK

Scatenatissima Tina

A 53 anni la rockstar infiamma la gente

NEW YORK — Energica, graffiante, padrona assoluta della scena, Tina Turner ha lanciato al «Radio City Music Hall» di New York un messaggio inequivoco: i suoi 53 anni sono solo un incidente anagrafico, un piccolo particolare senza importanza. Alla performance d'esordio nella Grande Mela, tappa d'eccezione del suo primo tour americano in sei anni, Tina ha trascinato i seimila fans accorsi a riabbracciarla in una frenetica cavalcata attraverso una carriera quasi quarantennale.

In questo '93 la Turner gioca un tris ambizioso (un film, una tournée, un disco) destinato a rinverdirne il mito. Nel bio-film «What's love got to do with it? », che negli Usa ha già incassato 30 milioni di dollari e che arriverà in Italia alla fine dell'estate, Tina presta la voce ad Angela Bassett, interprete del suo travagliato matrimonio con Ike Turner. Sullo schermo scorre la storia di 18 anni di abusi e violenze, fino alla «fuga» del 1976 verso una nuova vita e la rinascita dell'84 con l'album che dà il titolo al film. Da allora, la stella di Tina non ha più smesso di brillare.

Sull'onda del film e della relativa colonna sonora la rockstar ha deciso di tornare dal vivo di fronte al pubblico Usa. Nel tour lanciato a giugno figurano anche sei tappe europee (Vienna, Monaco, Duesseldorf, Basilea, Francoforte, Amburgo), fra agosto e settembre, prima del finale a Los Angeles.

Nello show la Turner, accompagnata da una band affiatata ma non invadente, picchia duro sin dall'avvio. La prima scarica di energia vitale è liberata con «Steamy windows», cui seguono in rapida successione altri hit degli anni '80. I seimila del «Radio City» (fra cui Liza Minnelli e Kathleen Turner) sono già catturati. Scatta a questo punto il ritorno alle origini, con versioni frenetiche di «Nutbush city limits» e «I can't stand the rain». La chiusura è trionfale, con Tina che da una sorta di tolda sovrasta la platea e urla, sorridendo: «Do you love me?». La risposta è un'ovazione.

MUSICAL: LONDRA

E Webber vince ancora

Entusiasmo e buone critiche per il «Viale del tramonto»

LONDRA — Andrew Lloyd Webber ha colpito ancora. La sua ultima opera, l'adattamento musicale del celebre film di Billy Wilder, «Viale del tramonto», presentata l'altra sera a Londra in prima mondiale, ha entusiasmato il pubblico e (in controtendenza, in un momento assai nero per le sorti del musical) ha ottenuto critiche largamente positive.

Oltre 1500 persone hanno riempito l'Adelphi Theatre per l'evento più atteso della stagione. Tra gli invitati, tutto il bel mondo dello spettacolo britannico: Jeremy Irons, Roger Moore, Twiggy, Emma Thompson con il marito Kenneth Branagh. Al centro dell'attenzione Billy Wilder, oggi ottantasettenne, autore negli anni '50 della versione cinematografica di «Viale del tramonto», con Gloria Swanson e William Holden. Alla fine della rappresentazione Wilder ha detto: «E' stato uno spettacolo fantastico, fedele alla versione originale. La musica è meravigliosa. Mi sono divertito immensamente».

Il «Viale» di Lloyd Webber passa sostanzialmente anche l'esame della critica, benché qualche freccia avvelenata non manchi. Secondo il critico del «Times», ad esempio, il nuovo musical è splendido da guardare e incantevole da ascoltare, ma - aggiunge - a lui personalmente è piaciuto di più «City of Angels», il musical di cui proprio l'altro giorno è stata annunciata la chiusura.

Il «Times» è comunque entusiasta della protagonista Patti LuPone nella parte della diva del cinema muto che non vuole accettare la fine del proprio mito. «La chiarezza con cui intona "With One Look" e "New Ways to Dream" - scrive il critico del giornale inglese - è unica». L'artista è piaciuta anche al «Daily Mail», il quale rileva: «LuPone non ha forse la "hauteur" di una grande diva del cinema muto, ma datele un tema melodico e vedrete di che stoffa è fatta una grande stella».

Il più perplesso di tutti è il critico del «Guardian», il quale sostiene che «Viale del tramonto» di Lloyd Webber è troppo sdolcinato. La storia, scrive, nel passaggio dal cinema al palcoscenico perde grinta. Tutto ciò che nel film era freddo, duro, sardonico qui diventa caldo, morbido e romantico.

Malgrado qualche rilievo qua e là, comunque, il giudizio generale della stampa britannica è positivo e gli aggettivi elogiativi si sprecano: geniale, magico, meraviglioso, elettrizzante.

Al termine della rappresentazione, Sir Andrew Lloyd Webber ha riunito i suoi 950 ospiti nei saloni dell'Hotel Savoy per una festa durata fino alle ore piccole, aspettando (con molto champagne e qualche ansia) le prime edizioni dei giornali.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
FORTEZZA D'EUROPA
1593-1993
A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano
6 giugno - 15 novembre 1993

MUSICA

Le guardie del frigo

LONDRA — Luciano Pavarotti avrebbe assoldato tre guardie del corpo con l'incarico di tenerlo lontano dal cibo. Lo scrive il quotidiano inglese «Daily Star», secondo cui il popolare tenore avrebbe assunto i vigilantes per obbligarlo a rispettare la dieta ordinatagli dai medici, sorvegliando che il frigo di casa rimanga ben chiuso.

DANZA: ROMA

Preljocaj ripercorre con violenza l'universo dei «Balletti Russi»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Angelin Preljocaj è di origine albanese, e questa discendenza balcanica si avverte spesso nelle sue coreografie, quando — ad esempio — più forte è il richiamo alle radici umane e popolari della danza. Si percepiva in «Amer America» — denso «discorso» coreografico sull'emigrazione —, e si vede ora in «Les Noces», terza e ultima parte dell'«Omaggio ai Balletti Russi» con cui si presenta a Villa Massimo, nell'ambito di Roma-Europa.

«Omaggio» qui significa attualizzazione: ricreare l'impatto culturale e coreografico che «Parade», «Le Spectre de la Rose» e «Les Noces» ebbero al loro primo apparire, nell'arco di dodici anni, tra il 1911 e il 1923. Certo, i tempi sono diversi e il nostro gusto in fatto di danza è stato educato da molti eventi culturalmente schoccanti; ma «Le Spectre de la Rose» di Preljocaj colpisce all'altezza del plesso solare per la violenza del contrasto tra l'aerea versione originale e la violenta rivisitazione proposta nel 1993.

La sciropposa idea originaria era tratta da una poesia di Gautier: una fanciulla ricorda le emozioni del primo ballo guardando la rosa che ornava il suo vestito ma la coreografia di Fokine è passata alla storia per l'aereo balzo con cui Nijinskij iniziava e concludeva la sua interpretazione. Nel 1993, i sogni diventano incubi e la fanciulla che ritorna da una festa ha a che fare con uno stupratore, mentre le melense immagini della tradizione intrecciano danze in un cubo rivestito di tulle nero.

L'impressione è forte e la coreografia — pur non indugiando sui particolari più odiosi della violenza — si concentra sulla debolezza indifesa della ragazza, con un effetto veramente angosciante.

«Parade» rimane confinato all'ambito del divertissement, grazie ai superbi costumi di Hervé Pierre che calamitano l'attenzione, rubandola a una coreografia che non si impone alla memoria.

«Les Noces» è nel repertorio di Preljocaj dall'89 e riflette pienamente le sue radici balcaniche. Il rito nuziale immaginato da Stravinski perde la primitività per acquistare una violenza strisciante e un che di selvaggio che ricorda le feste Rom; i passi tradizionali sono rielaborati con una fantasia davvero stupefacente per la ricchezza delle soluzioni. Gli studi con Cunningham hanno dato nitore e precisione a movimenti che non sono riconducibili a nessuno «stile» particolare, ma piuttosto allo studio delle varie danze di origine etnica. Oltre alla tradizione slava, sono rintracciabili suggestioni flamenche, ibridate anch'esse con radici che si perdono nella notte dei tempi e delle migrazioni.

Ottimi tutti gli interpreti e bravi anche i collaboratori artistici, tra cui ricordiamo Philippe Binot e Dominique Gay per i costumi di «Le Spectre de la Rose», e Aki Kuroda per le scene di «Parade».